Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 28 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

NUOVI PARTICOLARI SUL CASO DOZIER MENTRE SI SMANTELLA LA RETE BRIGATISTA

Conflitto a fuoco a Udine Preso Gianni Francescutti

Il presunto inquisitore di Taliercio e una sua compagna hanno tentato di sparare ai carabinieri in borghese - In pieno centro un uomo «prelevato» con la forza dai militi del reparto speciale In un covo friulano (ne sono stati scoperti quattro in totale) arrestati altri due terroristi

UDINE — Gianni Francescutti, l'insegnante udinese ricercato in quanto sospettato di aver fatto parte del «commando» che rapì il direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, Taliercio, e di aver condotto l'interrogatorio dell'ingegnere prima del suo assassinio, è stato catturato ieri pomeriggio a Udine dai carabinieri dopo un breve conflitto a fuoco. Insieme a lui è stata arrestata anche un'altra presunta brigatista, Marina Bono, 22 anni, impiegata, di Treviso, che è rimasta ferita, ma in maniera lieve, a una gamba.

La donna, armata di una pistola (calibro 7,65), ha estratto l'arma ed è riuscita a sparare contro i tre carabinieri in abiti borghesi che si apprestavano ad arrestarla. Uno di questi ha risposto al fuoco, mentre un altro bloccava sul nascere l'analogo tentativo di Gianni Francescutti, anch'egli in possesso di un'arma (anzi di due, una P 38 e una 7,65).

L'operazione dei carabinieri di Udine (avviata lo scorso 26 gennaio con l'arresto dei quattro presunti brigatisti di Codroipo) non si è fermata qui: altre due persone risultano arrestate. Di una sola di queste, tuttavia, si conosce per ora il nome: si tratta di Ermanno Faggiani, 25 anni, operaio, di Codroipo come le altre persone tratte in arresto e come Cesare Di Lenardo, catturato nel covo-prigione del generale Dozier a Padova.

Faggiani e l'altro terrorista sono stati presi in un non meglio identificato covo friulano: l'operaio (clandestino dal dicembre scorso) era armato di una pistola con silenziatore, ma è stato sorpreso prima che potesse usarla. Altri tre covi, inoltre, sono stati scoperti nel Friuli: vi sono state rinvenute armi, munizioni e documenti.

La cattura di Francescutti e di Marina Bono, entrati nella clandestinità dal dicembre 1980 il primo e dall'ottobre 1981 la seconda, è avvenuta in modo spettacolare alle 14.20. Due auto civetta Fiat 127 targate Bolzano e Venezia sono giunte in zona, in località Sant'Osvaldo, lungo la strada che porta da Udine a Lignano.

Una si è fermata alle spalle della coppia, che stava camminando lungo il ciglio della strada all'altezza del viale dell'ospedale psichiatrico, l'altra si è bloccata di colpo davanti ai due.

Da questa sono scesi tre uomini a volto scoperto e in borghese, mitra in pugno, che sono subito balzati addosso alla coppia, avendone ragione solo dopo lo scontro di cui si è parlato all'inizio.

Nella giornata di ieri, in un clima drammatico di tensione ormai diffusasi in tutto il Friuli, la mattinata ha registrato un altro episodio dai connotati «misteriosi»: in città si è subito sparsa la voce di un rapimento, e solo a tarda sera si è potuto appurare che era solo un'altra operazione antiterrorismo, con ogni probabilità portata a termine da un reparto speciale dei carabinieri (tali reparti agiscono normalmente senza avere alcun contatto con i reparti territoriali della stessa Arma).

Alle 10.40, all'angolo tra via Roma e piazza della Repubblica, un uomo è stato prelevato a forza da quattro persone armate e con il volto coperto da passamontagna, che l'hanno caricato su un furgone Fiat, di colore bianco, provvisto di una targa risultata poi smarrita due anni fa.

Benché nessuna conferma sia giunta dagli inquirenti, più tardi si è appreso che si tratta di Vanni Mulinaris, di 38 anni, abitante a Udine in via Ciconi 6 (nella zona in cui è stato catturato, dunque), insegnante prima al liceo scientifico Marinelli (lo stesso di Francescutti) e quindi all'Hyperion di Parigi.

In mancanza di precisazioni ufficiali, la conferma che si tratta proprio di lui è venuta dalla sorella che al telefono ha dichiarato: «Sì, è proprio mio fratello che hanno preso questa mattina».

Per quanto riguarda le operazioni della polizia, le informazioni sono ammantate dal massimo riserbo, e non si è neppure riusciti a sapere se sia stato convalidato il fermo di Claudio Roberti, avvenuto lunedì (si tratta di un operaio ventinovenne di una fabbrica di Rivoli di Osoppo) assieme a quello di Rossana Renzi, di 23 anni, compagna di Roberti, originaria di Roma e impiegata alle scuole medie di Trasaghis.

I due abitano (o abitavano) in una villetta di Tarcento, indicata già dall'altro giorno come una probabile prigione dell'ingegner Taliercio.

Stando alle voci, che non hanno conferma alcuna neppure dal questore di Udine, a Tarcento ieri sarebbe stata fermata un'altra persona, di cui non si conosce il nome. È risultato invece del tutto estraneo alle operazioni antiterrorismo Giancarlo Dal Molin che nella nostra edizione di ieri abbiamo erroneamente indicato (scambiando anche il suo nome di battesimo con quello di Gianfranco) come fermato dalla polizia la quale invece non ha neppure perquisito la sua casa.

Giorgio Verbi



Udine — Gianni Francescutti e Marina Bono, i due terroristi catturati alla periferia della città dopo lo scontro a fuoco

Il «postino» Galati perno dell'operazione padovana

Nessun esito dalla pista romana - La proprietaria del covo elemento di spicco delle Br - Altri arresti

VERONA — *Altri arresti nel Veneto e a Massa, in Toscana (rispettivamente otto e tre, sembra), oltre a quelli in Friuli, testimoniano che il cerchio si stringe intorno alle colonne brigatiste. Gli inquirenti non lasciano trapelare nulla, e in queste condizioni è difficile far luce sui particolari dell'operazione Dozier, uno dei colpi più duri mai inferti alle Brigate rosse.*

Quel che è certo è che i cinque «carcerieri» del generale della Nato, catturati nel covo di via Pindemonte, a Padova, stanno parlando, e ieri è andato a sentirli il sostituto procuratore veronese Papalia. I cinque sarebbero stati divisi: Antonio Savasta, il friulano Di Lenardo e il pisano Ciucci nel carcere di strada Due Palazzi, le due donne (Emilia Libera ed Emanuela Frascella) ancora nelle celle del reparto Celere di Padova.

Quanto al materiale trovato nel covo di via Pindemonte, si tratta di documenti estremamente interessanti. Fra questi la bozza del «comunicato numero sei» del sequestro Dozier, con l'annuncio della «condanna a morte» del generale e l'indicazione del luogo dove sarebbe stato trovato il cadavere. Una conferma dunque che la liberazione avrebbe salvato il generale da una sorte già decisa.

Nella «prigione» la polizia avrebbe trovato anche il testo in inglese di una lettera a Reagan in cui si proponeva lo «scambio» tra Dozier e Renato Curcio, il «capo storico» delle Br detenuto nel supercarcere di Palmi. A Vicenza però il generale (che sembra fosse l'unico a conoscere l'inglese) ha affermato di non aver scritto nulla.

Dagli ultimi sviluppi delle indagini sembra assumere importanza il ruolo di Emanuela Frascella, la ventiduenne proprietaria del covo-prigione di via Pindemonte a Padova. La giovane viene ritenuta elemento di primo piano della colonna veneta, addetta anche al reperimento di armi. La barca del padre medico è stata sequestrata a Chioggia. Nei mesi scorsi lo scafo a vela (12 metri e mezzo) avrebbe compiuto numerose crociere all'estero, con tappe nel Medio Oriente. Si pensa dunque che sia stata usata per il traffico di armi.

A Verona continuano intanto gli interrogatori dei 14 fermati per il caso Dozier (per 10 di loro c'è un ordine di cattura). Un funzionario della Digos ha detto che è partita dalla città scaligera la pista che ha portato al blitz di Padova; gli interrogatori degli arrestati a Roma, infatti, non portarono a nulla di concreto. Il personaggio-chiave è stato Paolo Galati, «postino» delle Br e piccolo spacciatore di droga. Per giorni gli inquirenti l'hanno pedinato, poi l'hanno arrestato nell'ambito di una retata dell'anti-droga. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorso Galati è crollato, ed ha indirizzato gli inquirenti al covo di via Pindemonte.

Un altro caso misterioso fra i 14 arrestati a Verona: il sindacalista Mario Minneci sembra abitasse in lungadige Catena 5, proprio lo stabile dove stava la famiglia Dozier. Alla questura negano, ma la Federchimici Cisl conferma: Minneci abitava in quella casa da tre settimane.

Domani i giornali non escono

Domani i quotidiani italiani, compreso «Il Piccolo», non saranno in edicola per uno sciopero proclamato dai giornalisti in seguito alla vertenza del rinnovo contrattuale.

Proprio tanti gli errori commessi dai brigatisti

Una rete americana dà per certa la taglia

NEW YORK — Benché le autorità italiane escludano il pagamento di taglie, la rete televisiva Abc di New York sostiene di aver appreso a Roma che sono in corso degli incontri per fissare una più che congrua somma da consegnare come ricompensa all'informatore che ha condotto la polizia alla scoperta dell'appartamento di Padova dove Dozier era tenuto.

Inoltre, funzionari dei servizi segreti italiani avrebbero detto al corrispondente romano della Abc che la liberazione del generale è stata possibile anche grazie ad alcuni errori commessi dai brigatisti.

Primo errore: dopo l'attentato al vice questore Nicola Simone, vice dirigente della squadra anti terrorismo della questura di Roma, il 6 gennaio scorso, lo sparatore, travestito da fattorino delle poste, fece cadere a terra un falso telegramma con il quale aveva cercato di farsi aprire la porta dell'appartamento del funzionario. Mentre Simone venica trasportato all'ospedale, la polizia rintracciava il falso documento sul quale figuravano due numeri. Sulla scorta di quei due numeri gli investigatori riuscirono a identificare il falso postino e posero il suo telefono sotto controllo. L'indagine condusse a Paolo Galati, che fu il loro principale informatore iniziale.

Secondo errore: i rapitori non riuscirono a trasferire il generale in una località più distante nonostante le tre ore di vantaggio sulla polizia. La signora Dozier, infatti, ci mise tre ore prima di riuscire a liberarsi e dare l'allarme.

Terzo errore: sicuri che il loro rifugio non sarebbe mai stato scoperto, i rapitori di Dozier non pensarono minimamente di tener almeno una persona di guardia all'esterno.

Quarto errore: i rapitori usarono come covo l'appartamento di Emanuela Frascella, nota per le sue simpatie Br e figlia di un preminente medico veronese.

Quinto errore: i rapitori di Dozier sono apparsi impreparati a interrogare «politicamente» il loro ostaggio. Ciò è provato dalla scarsità delle comunicazioni emesse durante il rapimento. La durezza del generale nel rispondere ai suoi carcerieri aiutò infine ad allungarne il tempo del rapimento.

Secondo alcuni alti ufficiali americani, nulla nelle dichiarazioni di Dozier fa supporre che esistano influenze esterne alle Brigate rosse nel caso del suo rapimento. Dozier ha detto che in un primo momento pensò di non rispondere perché riteneva che nelle Brigate rosse vi fosse infiltrato qualche agente della Kgb sovietica.

Mandati a valanga dai giudici romani

Sono 239 e riguardano in gran parte detenuti e latitanti - Dubbi sulla «prigione» di Moro Nella capitale 9 nuovi fermi ed altri 3 covi

ROMA — 239 mandati di cattura, firmati dal magistrato dell'ufficio della procura della Repubblica della capitale Francesco Amato sono stati emessi negli scorsi giorni contro altrettanti terroristi appartenenti alla Brigate rosse (la maggior parte), Prima linea e le «Unità comuniste combattenti».

L'iniziativa non mancherà di sollevare polemiche poiché 235 di questi mandati sono indirizzati a terroristi già in carcere, ed altri ai più noti latitanti. L'imputazione è di associazione sovversiva, banda armata, per sovvertire lo Stato. La pena prevista è l'ergastolo. I fatti addebitati, seguendo la mappa cronologica delle Brigate rosse partono dal 1973 fino ad oggi.

Dei 4 mandati che non riguardano persone già in carcere s'è appreso che uno è stato emesso contro Giorgio Battagin, arrestato lunedì a Biella dalla Digos. Un altro invece è stato firmato contro Giovan Battista Miagostovich, arrestato ad Amelia, un paese a Nord di Roma, dove era costretto al soggiorno obbligato.

Come noto, intanto, sembra sia stata individuata a Roma la prigione che, almeno per alcuni giorni, servì ai brigatisti per tenervi Aldo Moro. La notizia, sulla base delle dichiarazioni di un br «pentito» (forse Antonio Savasta) è stata data lunedì alla Camera dal ministro degli interni Rognoni. La stampa in un primo tempo ha individuato il «covo» nell'appartamento di via Laurentina 501 dove abitava Anna Laura Braghetti, una brigatista arrestata nel maggio 1980.

Ma a quell'epoca l'appartamento fu perquisito e non si trovò traccia di «prigione». Inoltre ieri il fratello della Braghetti, che divideva con lei l'appartamento (diviso in due da un sottile muro di mattoni) ha ribadito che all'epoca del sequestro non si accorse di nulla. Sandro Braghetti ha affermato che anche la sua parte dell'appartamento fu perquisita, e che più volte è stato interrogato dalla polizia, che «sa come stanno le cose» e non lo ha mai arrestato.

Di fronte a queste perplessità, si fa una nuova ipotesi: sempre che il terrorista pentito abbia fatto il nome della Braghetti, è possibile che la «prigione» di Moro si trovi in un appartamento alla Magliana, che la donna affittò per un anno insieme al brigatista Bruno Seghetti.

Proseguono intanto le indagini della polizia che continuano a battere la pista dell'ala militarista delle Br, la colonna «28 marzo»: nove persone sono state fermate (tra cui almeno tre donne) e tre covi (uno freddo) sono stati scoperti.

La base più importante è stata localizzata a Primavalle, in via Berti 36.

L. S.

Il generale racconta i giorni di prigionia

I lunghi interrogatori-chiacchierate con il dizionario «Non sono stato costretto a dire o a scrivere niente»

DAL NOSTRO INVIATO

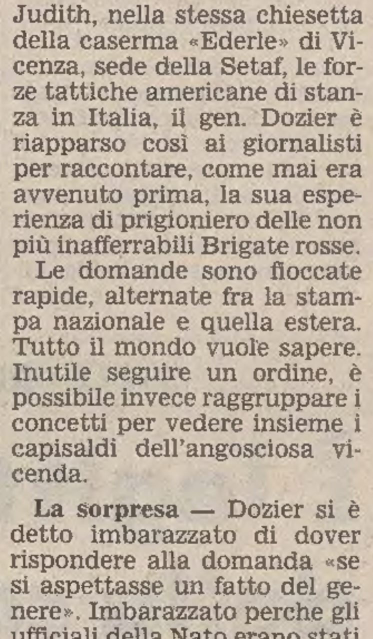
VICENZA — Dopo trent'anni di servizio e con sei decorazioni al petto, il gen. James Lee Dozier è diventato una sorta di eroe italiano. Dello stile americano ha conservato tutta la fine ironia che è il viatico morale per ogni situazione difficile e per ogni frontiera del bene conquistata. Come ogni cittadino importante d'Oltreatlantico sa offrire la sua immagine, mentre gli altri aggiustano la cornice.

Peggio non poteva andare per i brigatisti con questo finale che è echeggiato con la forza di un inno e con questo generale, già loro ostaggio, che si presenta sotto le bandiere stellata, tricolore, della Nato e del comando in carica.

Ancora una volta accompagnato dalla moglie, signora Judith, nella stessa chiesetta della caserma «Ederle» di Vicenza, sede della Setaf, le forze tattiche americane di stanza in Italia, il gen. Dozier è riapparso così ai giornalisti per raccontare, come mai era avvenuto prima, la sua esperienza di prigioniero delle non più inafferrabili Brigate rosse.

Le domande sono fioccate rapide, alternate fra la stampa nazionale e quella estera. Tutto il mondo vuole sapere. Inutile seguire un ordine, è possibile invece raggruppare i concetti per vedere insieme i capisaldi dell'angosciosa vicenda.

La sorpresa — Dozier si è detto imbarazzato di dover rispondere alla domanda «se si aspettasse un fatto del genere». Imbarazzato perche gli ufficiali della Nato erano stati sollecitati — ha ammesso — a prendere precauzioni, ma lui non avrebbe mai immaginato che si intendesse colpire il personale militare americano. «Del resto — ha aggiunto — ero così preso dal mio lavoro che non ho dato importanza alle precauzioni. Devo ammettere — ha ribadito con un sorriso — che mi sono comportato troppo leggermente».



La detenzione — Dozier ha vissuto in cattività per tutti i 42 giorni del sequestro nell'abitazione di Padova in cui è stato trovato e liberato. Ha chiarito, dopo una precisa domanda, che non gli è mai stato chiesto di scrivere una lettera al Presidente Reagan nella quale si sarebbe avanzata la richiesta di un baratto con il brigatista Curcio. «Mai — ha esclamato deciso — mi è stato chiesto di scrivere o di dire qualcosa».

I contatti verbali con i suoi «carcerieri» si svolgevano — ha precisato — in lingua italiana. «Loro erano convinti — ha detto — che conoscessi bene la vostra lingua». «Io ero di altro avviso», ha precisato. Ci fu una specie di battibecco su questo punto, tanto che il gen. Dozier sbottò nella sua lingua: chi vivrà, vedrà. Finì che i brigatisti gli consegnarono un vocabolario italo-inglese e ciò rappresentò per l'ostaggio una piccola vittoria morale.

L'esperienza, pur drammatica, fu anche tediosa. «Abituato — ha detto Dozier — a compiere quattro chilometri al giorno in "footing", quell'immobilità fu atroce. Mi appisolavo spesso, la mia vita da supersonica era diventata subsonica». I momenti più impegnativi erano quelli dei pasti.

Trascorse un certo tempo bendato e con i tappi nelle orecchie. «Mi spiegarono — ha detto Dozier — che dovevo essere tenuto in questo modo per non recepire segni o suoni che mi fossero tornati utili nel caso avessero deciso di rimettermi in libertà.

«Il peggio è — ha ricordato Dozier — che usarono anche delle cuffie con trasmissioni di musica ad alto volume. Ci accordammo — ha detto — per una tonalità più sopportabile. Tuttavia otto-nove ore al giorno di "hard rock" erano un inferno. I giovani non li capisco più», ha soggiunto. «Per fortuna — ha esclamato — si decisero ad un certo punto a trasmettermi in cuffia anche la "Rapsodia in blu" e qualche brano di valzer».

I carcerieri — Riuscì a contarne fino a quattro. Si alternavano, uno alla volta, a fianco della tenda. Apparivano sempre con dei passamontagna che lasciavano liberi solo gli occhi. Dozier ha ammesso che non li vide mai in volto. Di tutti, uno era il più assiduo al suo fianco. Dicono che si trattasse di Savasta, ma lui non può confermarlo.

L'interrogatorio — Non si è trattato di un vero e proprio interrogatorio, ma piuttosto di «chiacchierate» in cui i brigatisti si esibivano nella ritrita propaganda ideologica. Un tanto traspariva anche dai loro comunicati. Non avevano precise domande di carattere militare. Distorcevano le parole del generale per abbandonarsi sul filo delle loro concezioni.

Se un punto andava a loro favore era quello del livello di criminalità. Erano astuti più che intelligenti, certo molto organizzati.

«Per il resto — ha aggiunto — non sono stato maltrattato, fatta eccezione per l'attimo in cui sono stato rapito. Devo ammettere in tutta onestà — ha ribadito — che il trattamento non si è modificato dal primo all'ultimo giorno. I rapporti con i brigatisti — ha chiarito — li potrei definire in senso manageriale. Erano "rapporti d'affari" perché pensavano di gestirmi, anche se non l'hanno fatto bene. Ho avuto l'impressione che avessero una sorta di calendario per ogni fase della giornata».

Sospetti internazionali — I «carcerieri» erano tutti italiani, non si è visto alcuno straniero. Non c'è stata indicazione di contatti esterni.

La liberazione — «E' avvenuta nel momento in cui mi stavo appisolando. Mi era accaduto spesso di farlo proprio a quell'ora. Era un'abitudine ormai. Ma stranamente fiutavo nell'aria un'atmosfera strana. Non ho visto o capito niente. So solo che ad un certo momento il "carceriere" che mi era vicino, come sempre, con la pistola in mano è letteralmente volato via».

Fulvio Fumis

L'abbraccio a Pertini



ROMA — Dopo la conferenza stampa al comando di Vicenza, ieri Dozier ha trascorso una giornata «romana», accompagnato dalla moglie Judith e dalla figlia Cheryl. È arrivato nella capitale, in aereo, alle 11.50. Una breve sosta in via Veneto per un saluto ai funzionari dell'ambasciata americana, poi al Quirinale a pranzo con Pertini, e nel primo pomeriggio a palazzo Chigi, per un colloquio con il presidente del Consiglio Spadolini. In serata, il ritorno a Vicenza. Domani mattina Dozier sarà alla Casa Bianca, ospite del Presidente Reagan a colazione e per un «incontro di preghiera».

«È stato un onore conoscere il Presidente Pertini, una persona unica e di straordinaria qualità. L'Italia è molto fortunata ad avere un uomo del valore di Pertini». Sono dichiarazioni di Dozier, che al Quirinale è stato accolto con un lungo abbraccio dal Presidente. «Caro generale — gli ha detto Pertini — abbiamo tremato molto per lei. Le lascio immaginare la mia gioia quando ho saputo della sua liberazione». Dozier, da parte sua, ha voluto ringraziare, nella figura del Presidente, tutti gli italiani per la loro solidarietà.

Baci e abbracci anche a palazzo Chigi, dove Dozier con la moglie, la figlia e l'ambasciatore Rabb è stato accolto da Spadolini e dai ministri Rognoni, Altissimo, Formica, Nicolazzi e La Malfa, rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza.

INIZIATIVE A FAVORE DI INVESTIMENTI, SGRAVI FISCALI E PENSIONI

Spadolini propone aperture ai sindacati in cambio dell'impegno sul 16 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai sindacati che minacciano il ricorso allo sciopero se il negoziato anti-inflazione non avrà sbocchi positivi, il Governo manda a dire che — pur nella ristrettezza dei mezzi finanziari a disposizione — non intende essere sordo alle aspettative del mondo del lavoro. Prima ancora che a Firenze si aprisse la riunione congiunta dei tre consigli generali della Cgil, della Cisl e della Uil — da cui deve uscire la piattaforma definitiva dei sindacati per la trattativa generale con il Governo e con gli industriali sull'inflazione — Spadolini aveva già riunito a Palazzo Chigi un vertice dei ministri economici.

Alla luce degli ultimi dati congiunturali, il summit ha stabilito che — sia in vista del dibattito alla Camera che della fase finale del negoziato con le parti sociali — il Governo resterà fedele ai suoi obiettivi: il tetto massimo del deficit pubblico resta cioè ancorato a 50 mila miliardi, mentre l'inflazione nel 1982 deve essere abbassata almeno al 16 per cento. Ma, nel rispetto di questi vincoli, che il Governo intende perseguire con «rigore», Spadolini non ha perso l'occasione per lanciare un segnale di apertura a Lama, Carniti e Benvenuto.

Tre sono infatti i terreni — come lascia capire una nota di Palazzo Chigi — sui quali il Governo intende particolarmente venire incontro alle aspettative dei sindacati per sollecitare un reale impegno della Cgil, della Cisl e della Uil a contenere entro il tetto del 16 per cento l'aumento del costo del lavoro: gli *investimenti produttivi*, gli *sgravi fiscali* e le *pensioni*.

Per quanto concerne gli investimenti da definire «nel quadro di una politica — è sempre la nota di Palazzo Chigi che parla — volta a sostenere l'occupazione, minacciata specialmente nel Mezzogiorno» — l'idea-forza del Governo è quella di rilanciare il cosiddetto Fondo per Occupazione ed Investimenti, che non sarà lasciato «cadere nel dimenticatoio» ha ricordato ieri il Ministro del Bilancio, anche se le disponibilità finanziarie — inizialmente previste in 6 mila miliardi di lire — sono ristrette e la distribuzione dei fondi è già apparsa alquanto travagliata.

In materia di tasse il Governo resta favorevole a concedere sgravi ai lavoratori che permettano di recuperare le somme succhiate dalla bustapaga dal cosiddetto drenaggio fiscale, a patto che i sindacati si impegnino a contenere di fatto gli aumenti delle retribuzioni entro il tetto del 16 per cento.

Infine, per quanto riguarda le pensioni, sarà l'apposita commissione tecnica a stabilire come fronteggiare il deficit dell'Inps e come modificare la proposta di riforma in discussione in Parlamento, ma — nel corso di un convegno organizzato ieri dalla Dc — il ministro del Tesoro Andreatta, dopo aver precisato che *il «buco»* del massimo ente previdenziale *è di 2 mila e non di 3.500 miliardi* ha già detto che l'Inps dovrà procurarsi i fondi aggiuntivi necessari (e che lo Stato non glieli darà) senza pesare sul costo del lavoro. Il che significa che per ora *non ci saranno aumenti contributivi* né a carico delle aziende né dei lavoratori.

Proprio l'assenza da Roma dei sindacalisti (impegnati nella riunione di Firenze) ha fatto slittare di una settimana la prima riunione della commissione tecnica sulle pensioni.

R. R.

Camera: sul ticket il governo resta in minoranza

ROMA — L'assemblea legislativa di Montecitorio, con un voto a sorpresa, ha respinto il decreto concernente la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica, altrimenti noto come il provvedimento per il ticket.

Per l'esattezza, con il sistema elettronico e a scrutinio segreto, l'assemblea ha bocciato il decreto con 234 voti contrari e soltanto 228 favorevoli. È evidentemente mancato un largo numero di deputati della maggioranza.

L'assemblea era impegnata nella deliberazione ai sensi dell'art. 96 bis del nuovo regolamento sulla costituzionalità di alcuni decreti varati dal governo.

In precedenza, sempre a scrutinio segreto e col sistema elettronico, l'assemblea aveva approvato un precedente decreto (riguardante il mandato conferito all'Eni per l'attuazione del programma relativo alle società del gruppo Sir) con 267 voti favorevoli e 233 contrari. In questo caso la maggioranza aveva tenuto largamente.

Saltanto pochi minuti dopo questo voto s'è verificato il risultato negativo per il governo sul decreto per il ticket. Come s'è detto, l'assenza dall'aula di molti deputati della maggioranza ha determinato questo risultato negativo.

MENTRE HAIG CONTINUA AD ACCUSARE MOSCA DI COMPLICITÀ

Polonia: Glemp atteso in Vaticano

VARSAVIA — È attesa la visita del primate polacco Glemp in Vaticano, che dovrebbe avvenire oggi o domani. A questo proposito, il settimanale americano «Newsweek» afferma che il Papa avrebbe deciso di conferire la porpora cardinalizia all'arcivescovo Glemp, molto prima del previsto, in seguito alla crisi politica della Polonia. Glemp arriverà a Roma assieme ad autorevoli membri della Chiesa polacca per un'udienza particolare con il Papa, durante la quale, dice «Newsweek», sarà considerata la strategia da tenere.

A Washington, nel frattempo, il segretario di stato Haig ha trattato del Medio Oriente, di Cuba e della Polonia nel suo rapporto alla commissione esteri del Senato.

Il capo della diplomazia americana ha affermato tra l'altro che la crisi polacca è «lungi dal potersi considerare finita», che Cuba sta «sistematicamente espandendo la capacità di proiettare la sua potenza militare oltre le proprie sponde», che i leader israeliani ed egiziani si sono impegnati a adoperarsi per una dichiarazione di principio sull'autonomia palestinese «al più presto possibile».

Sulla Polonia, Haig ha detto che l'unità dell'Occidente di fronte alla repressione attuata dal regime militare del primo ministro Jaruzelski è giunta come «una spiacevole sorpresa» per l'Unione Sovietica.

Ribadendo l'accusa a Mosca di «complicità» nella crisi, Haig ha affermato che fin quando il regime militare polacco non avrà allentato la sua morsa sulla Polonia, «la resistenza passiva e non tanto passiva probabilmente aumenterà».

Quanto alla situazione interna, in un'intervista alla «Literaturnaia Gazieta» il generale Jerzy Czwzk, comandante della milizia di Varsavia, sostiene che «il nemico non si è arreso, si fa sentire... uno dei nostri compiti primari è la lotta contro le ben protette reti clandestine. Ci sono prove che è in corso una riorganizzazione, una ripresa delle attività illegali».

Nelle prime sei settimane dalla proclamazione della legge marziale sono stati scoperti a Varsavia «quarantasei provocatori incitanti allo sciopero e quattordici persone che avevano compilato e distribuito volantini», ha detto il comandante della milizia al settimanale sovietico, aggiungendo che nella notte tra il 12 e 13 dicembre, quando i militari presero il potere, «oltre quattrocento persone furono internate a Varsavia, numerose altre furono ammonite».

Da parte sua, in un'intervista a un quotidiano, il ministro della giustizia polacco Sylwester Zawadzki ha dichiarato che dopo il rilascio di 1300 persone, rimangono attualmente internate in Polonia 4177 persone.

Nei primi giorni di legge marziale, gli internati erano stati in totale circa 5500, per lo più attivisti o consiglieri dei sindacati indipendenti o membri di gruppi dissidenti.

AFFRONTATI ANCHE I RAPPORTI ECONOMICI DI CONFINE

Piccoli a Belgrado parla di pace e di cooperazione

Impegno per una legge di tutela globale della minoranza slovena

BELGRADO — La Democrazia cristiana presenterà a metà febbraio a Roma la Fondazione internazionale per la pace e la cooperazione, un organismo sovrannazionale che coagulerà in un impegno comune le forze che operano per il superamento della crisi della distensione e per l'eliminazione del costante e crescente pericolo di guerra.

L'annuncio è stato fatto dal segretario nazionale della Dc, Flaminio Piccoli, nel corso di una conferenza tenuta ieri pomeriggio all'Istituto per i rapporti internazionali di Belgrado. Piccoli ha sottolineato l'importanza dell'abbinamento di questo annuncio con la sua visita in Jugoslavia dove è stato ospite dell'Assemblea socialista del popolo lavoratore, l'organizzazione politica di massa della Jugoslavia.

La fondazione sarà aperta a tutti i partiti politici, a gruppi sociali e a organizzazioni di tutti i paesi, ma lo scopo iniziale è quello di raccogliere molte adesioni nel bacino del Mediterraneo, dove la pace è costantemente in pericolo.

In questo contesto si sono svolti anche i colloqui che Piccoli ha avuto ieri con la commissione affari internazionali dell'Assemblea federale — il Parlamento jugoslavo — e successivamente con il membro della presidenza collettiva della repubblica, Rade Vlajkovic e con il presidente dell'Assemblea federale, Dragan Markovic. Piccoli ha sottolineato l'impegno dell'ex presidente Tito per la pace e ha ricordato Aldo Moro, il primo capo del governo italiano ad aver visitato la Jugoslavia.

Nell'esame dei problemi internazionali è stata in parte compresa anche l'informazione che Piccoli ha fornito sulle sconfitte che in Italia sta subendo il terrorismo ed i suoi «indubbi legami internazionali». Ma il punto di crisi più sentito è stata la Polonia.

Le due delegazioni hanno scambiato le opinioni sugli ultimi fatti, anche sulla rottura fra il Pci e il Pcus. Piccoli ha detto che si tratta, per il Partito comunista italiano, di «evoluzione interessante» ma che va ricordato che, senza togliere nulla alla risoluzione del Pci, il Partito comunista dovrebbe fare una valutazione sul perché si è arrivati, dopo trentacinque anni, a riconoscere «quella che era una realtà del socialismo reale».

La risoluzione del Pci, ha detto Piccoli, «per noi sono parole che diventano pietre. Poi le pietre servono per chi le ha pronunciate e qualora queste parole avessero dei ritorni all'indietro, sono anche pietre di cui dispongono quelli che hanno raccolto queste parole».

È stato trattato anche il problema dell'Albania che Piccoli, nel breve incontro con i giornalisti a conclusione della visita, ha inserito assieme al Medio Oriente e alla Polonia tra i punti di crisi. Probabilmente la delegazione democristiana ha assunto alcune informazioni sulla situazione nel Kossovo, sembra comunque che gli jugoslavi siano stati molto riservati, tanto nella valutazione della politica internazionale dell'Albania, quanto nell'analisi dei rapporti tra comunisti italiani e sovietici.

Particolare interesse è stato poi dedicato ai problemi economici. Anche la Jugoslavia sta vivendo un periodo di recessione economica e tra i problemi ancora non risolti sono stati segnalati i rapporti con la Cee. Da parte della Dc è stato assicurato il massimo appoggio alla soluzione delle vertenze tanto in sede della Comunità, quanto al Parlamento europeo.

Ma quello che interessava di più sono i rapporti economici di confine: l'assessore regionale Sergio Coloni ha qui evidenziato tre direttrici sulle quali i rapporti dei due paesi vanno accelerati. La collaborazione nel settore dei trasporti e traffici, comprese la infrastrutture viarie e ferroviarie, il problema energetico e la ricerca scientifica (sembra ci sia l'interesse jugoslavo per un'eventuale cooperazione nell'ambito dell'area di ricerca) e nel settore turistico commerciale dove sono possibili iniziative comuni.

Sul problema della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo Coloni ha detto che, dato anche il rallentamento degli investimenti nei due Paesi, l'argomento è stato trattato di sfuggita, l'obiettivo rimane come punto interessante nell'ambito della cooperazione ma è nota anche la procedura di approfondimento che la Regione sta portando avanti su incarico del governo. La situazione quindi non è ancora matura.

Affrontata anche la questione della minoranza slovena in Italia: Piccoli ha in sostanza ribadito l'impegno assunto nel corso dell'incontro con la delegazione unitaria degli sloveni che aveva ricevuto a Roma ed alla quale aveva assicurato che la Democrazia cristiana stava predisponendo e presenterà al Parlamento il proprio progetto di legge di tutela globale.

La visita, prima di un segretario della Dc a Belgrado, è stata valutata positivamente dalla delegazione democristiana; all'Alleanza socialista è stato rivolto l'invito a visitare l'Italia.

I NEOFASCISTI DI TERZA POSIZIONE

Londra: rilasciato il settimo italiano

Non verranno quindi estradati i terroristi

LONDRA — Si è concluso ieri con l'assoluzione di tutti gli imputati il processo londinese per l'estradizione di sette giovani italiani appartenenti all'organizzazione di destra «Terza posizione».

Il giudice del tribunale di Bow Street, sir Evelyn Russel, (che l'altro ieri aveva assolto sei dei sette imputati prima ancora di dare la parola alla difesa) ha deciso ieri di non procedere contro l'unico italiano rimasto sul banco degli imputati, Stefano Tiraboschi, perché non soddisfatto, sia nella sostanza sia nella forma, dagli elementi addotti dall'accusa.

I giovani sono ricercati in Italia per una serie di reati che vanno dal tentato omicidio (per Roberto Fiore e Marcello De Angelis) alla rapina a mano armata e all'incendio doloso (per Marinella Rita, Massimo Morsello, Elio Giallombaro, Stefano Tiraboschi e Amedeo De Francisci). I sette non saranno quindi estradati in Italia.

Resta da vedere, nei prossimi giorni, se le autorità britanniche consentiranno loro di continuare a vivere nel Paese (essendo scaduti i sei mesi previsti dalle leggi sull'immigrazione).

I sette erano stati arrestati nel settembre scorso dalla polizia britannica, su segnalazione delle autorità italiane. Nelle loro abitazioni londinesi erano stati trovati in quell'occasione alcuni documenti d'identità falsi. La traduzione del voluminoso incartamento giunto dall'Italia per giustificare la richiesta di estradizione ne ha richiesto quattro mesi di lavoro.

La Rizzoli ha citato per calunnie «Il Giorno» e «Il Giornale»

ROMA — Gli editori e i direttori responsabili dei quotidiani «Il Giornale Nuovo» e «Il Giorno» sono stati citati in giudizio dinanzi al Tribunale civile di Milano dalla Rizzoli Editore, dalla Fincoriz, dalla Editoriale Corriere della Sera e dal dott. Bruno Tassan Din, i quali chiedono un risarcimento di 50 miliardi di lire per danni morali e materiali.

La richiesta è conseguente alle «interpretazioni diffuse in modo distorto» dai due quotidiani relativamente a un documento datato 18 settembre 1980, ritrovato nel corso di una perquisizione disposta dall'autorità giudiziaria a carico di Licio Gelli, in località Castiglion Fibocchi, ad Arezzo, e concernente la ricapitalizzazione della Rizzoli.

Secondo quanto si afferma nell'atto di citazione, documenti e appunti «nulla hanno a che vedere con l'effettiva ricapitalizzazione.

LA RIUNIONE CON I SEGRETARI DI FEDERAZIONE

L'orgoglio della base risorsa di Berlinguer

L'appello alla vigilanza monito indiretto all'Urss

ROMA — Come avviene solo nelle grandi occasioni, Enrico Berlinguer ha convocato ieri alle Botteghe Oscure tutti i segretari di federazione del Pci per tastare il polso alla periferia del partito, per un confronto diretto sulle novità di queste ultime settimane, ma anche per fare il punto su altre questioni organizzative di un certo rilievo.

È fuori dubbio che la discussione ha toccato gli effetti prodotti nella base del Pci, dalla ruvida polemica dei giorni scorsi col Pcus, culminata, come è noto, nelle 3 mila 400 righe, davvero di piombo, vergate da Vladimir Zagladin per la «Pravda». Il duro scontro in atto con l'Unione sovietica preoccupa il gruppo dirigente del Pci al punto che su «L'Unità» di domenica scorsa è apparso un corsivo (si dice scritto da Alfredo Reichlin) in cui i militanti vengono invitati alla «vigilanza» rispetto «all'attività di un piccolo gruppo che preparerebbe iniziative che si collocherebbero chiaramente al di fuori delle regole statutarie e delle regole politiche e morali che sono un patrimonio inalienabile di un partito come il nostro».

Il tono del corsivo ha immediatamente scatenato la curiosità dei mass media: chi sono i frazionisti filosovietici? Quanti sono? Non c'è voluto molto per avere risposte precise. E sono saltati fuori personaggi da sempre individuati nell'ala stalinista del partito: Ambrogio Donini, docente di storia del cristianesimo, intimo collaboratore di Piero Secchia, ambasciatore d'Italia a Varsavia dal 1947 al 1948, per dieci anni senatore del Pci e membro del comitato centrale, 80 anni suonati; Ludovico Geymonat, ordinario di filosofia, già fuori del Pci da una decina d'anni; Paolo Robotti; ex operaio, cognato di Palmiro Togliatti; Otello Nannuzzi, in epoca remota segretario della federazione romana del Pci; Giulio Cerretti, tra i fondatori del partito con Gramsci e Togliatti.

Accanto a loro, un altro nome di spicco, quello di Nino Pasti, senatore della sinistra indipendente (eletto nelle liste comuniste), già vicecomandante delle forze areee Nato di stanza in Europa, noto anche per essere arrivato a scrivere che l'armamento missilistico dell'Urss è palesemente inferiore a quello statunitense.

Questo gruppo sta organizzando una rivista, «Interstampa», che avrà il compito di divulgare il punto di vista sovietico attraverso documenti note e commenti. La rivista inizierà le pubblicazioni a metà del mese con una nuova veste tipografica a cura dell'editore Roberto Napoleone. Ma è credibile che una iniziativa di questo tipo abbia seminato il panico alle Botteghe Oscure? Al Pci non lasciano trapelare alcun commento ufficiale. Ma c'è chi (è il caso di Alfredo Reichlin) racconta a Montecitorio di iniziative di militanti «pescati» nelle sezioni a far firmare documenti filosovietici.

Ma le interpretazioni riguardo all'invito alla «vigilanza» non si fermano qui. Autorevoli dirigenti del Pci non nascondono che si tratta di un ammonimento rivolto all'Urss, alla quale si fa sapere che non saranno tollerati tentativi di intromissione. Va detto infine che è parso evidente nella riunione di ieri come Berlinguer punti molto sul risveglio nei militanti dell'orgoglio di partito «elemento indispensabile in una fase come l'attuale in cui il Pci è impegnato su più fronti».

Lo ha detto a chiare lettere ai segretari di federazione che non hanno mancato di fargli notare come in periferia la «svolta» non sia stata completamente compresa. Si è saputo, tra l'altro, che il segretario della federazione di Asti, Claudio Caron, si è dimesso dal suo incarico non condividendo le recenti prese di posizione in politica internazionale. «Un caso isolato», hanno commentato alle Botteghe oscure.

Isolato o meno, Berlinguer corre ai ripari. È intenzionato ad ottenere un preciso «chek-up» sullo stato del partito, anche per evitare altre spiacevoli sorprese in materia di tesseramento.

I primissimi dati dell'82 infatti sembrano preludere ad una nuova flessione.

Clemente Mimun

■ SIMONE — Il vicecapo della «Digos» della questura di Roma, Nicola Simone, rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto da terroristi, si recherà negli Stati Uniti su invito del governo americano, per beneficiare di cure specializzate di chirurgia.

QUALE PROVVEDIMENTO DI EMERGENZA CONTRO IL TERRORISMO

È legittimo il prolungamento della carcerazione preventiva

Lo ha deciso la Corte costituzionale - La richiesta dai magistrati di Torino e Padova

ROMA — È costituzionalmente legittimo il prolungamento dei termini della carcerazione preventiva come provvedimento di emergenza per la tutela dell'ordine pubblico contro il terrorismo. Lo ha stabilito la Corte costituzionale respingendo, con una sentenza, i dubbi di incostituzionalità espressi sulla norma che prevede che la durata massima della carcerazione preventiva possa essere prolungata di un terzo.

Si tratta dell'articolo 10 del d.l. n. 625 del '79, convertito, con modifiche, nella legge n. 15 del 1980 sull'ordine pubblico. La norma è stata impugnata in riferimento alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (legge n. 848 del '55), secondo la quale i giudizi a carico dei detenuti devono essere celebrati «entro un termine ragionevole».

I giudici di Palazzo della Consulta hanno affermato che «di fronte a una situazione di emergenza», quale è l'esigenza «di tutelare l'ordine democratico e la sicurezza pubblica contro il terrorismo e l'eversione», «Parlamento e governo hanno non solo il diritto e il potere, ma anche il preciso e indeclinabile dovere di provvedere adottando un'apposita legislazione d'emergenza», nel contesto della quale il prolungamento dei limiti massimi della carcerazione preventiva non può considerarsi irragionevole.

«Altra è la questione — ha osservato la Corte — se il prolungamento di questi termini sia il mezzo più appropriato per sradicare o, almeno, per fronteggiare con successo terrorismo ed eversione». Una valutazione in proposito, ha detto «è preclusa al giudice, sia pure il giudice delle leggi, perché si risolverebbe in un sindacato su una scelta operata in tema di politica criminale dal potere su cui istituzionalmente grava la responsabilità di tutelare la libertà.

«L'emergenza, nella sua eccezione — sottolinea tuttavia la sentenza — è una condizione certamente anomala e grave, ma anche eccezionalmente temporanea. Ne consegue che essa legittima, sì, misure insolite, ma che queste perdono legittimità se ingiustificatamente protratte nel tempo».

A proporre il quesito ai giudici costituzionali sono stati la Corte di assise di Torino, nel corso del giudizio a carico del brigatista rosso Giuliano Naria, imputato della strage alla salita Santa Brigida di Genova, dove venne ucciso Francesco Coco e due uomini della scorta, e due giudici istruttori del tribunale di Padova nel corso di procedimenti penali a carico di Ivo Galimberti, Luciano Mioni e altri terroristi.

Una terza decisione, infine, stabilisce l'incostituzionalità di una norma della legge varata nel 1978 per snellire le procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche. Si tratta dell'art. 5, ultimo comma, della legge n. 1 di quell'anno che esclude l'appellabilità al Consiglio di Stato delle ordinanze dei tribunali amministrativi regionali che si pronunciano sulla domanda di sospensione dell'atto amministrativo impugnato.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno manifestato la certezza che nel settore della giurisdizione amministrativa ordinaria il principio del doppio grado di giurisdizione ha rilevanza costituzionale. La pronuncia incidentale sulla domanda di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato — hanno sottolineato — è suscettibile di incidere in maniera decisiva sulle conseguenze delle pronunce di merito del giudice e, quindi, sulla tutela sostanziale delle parti e sugli interessi che entrano nel processo amministrativo.

«TIMIDA» PROPOSTA DEL PSI ALLA COMMISSIONE P2

«Se Gelli è nella Rizzoli le azioni siano espropriate»

Interrogati Di Bella e Costanzo («ammonito» due volte)

ROMA — Nell'ambito della commissione P2 i socialisti hanno fatto una richiesta che può avere sviluppi clamorosi: la commissione ha acquisito tante carte sulla proprietà delle quote azionarie della Rizzoli che «non sarebbe il caso — si chiedono i rappresentanti del Psi — di inviarle alla presidenza del Consiglio perché ne tragga le eventuali conseguenze dopo l'entrata in vigore della legge di scioglimento della P2? Insomma, se la P2 ha "una parte" nelle vicende editoriali della Rizzoli, non c'è da trarne iniziative di legge?».

Se tale richiesta venisse accolta e se risultasse che la loggia di Gelli è proprietaria di un pacchetto di azioni della Rizzoli, queste dovrebbero venir sequestrate dallo Stato italiano che entrerebbe quindi di diritto nella società.

Per ora i comunisti non hanno risposto «no» alla mossa socialista, mentre i democristiani appaiono divisi. Resta da dire che gli stessi socialisti non sono per adesso intenzionati a spingere a fondo l'acceleratore su questioni che possono spaccare la commissione e farla arenare.

Ieri intanto la commissione d'inchiesta sulla P2 ha offerto un «piatto forte» soprattutto per i giornalisti visto che c'è stata la sfilata di alcuni ex direttori delle testate di Rizzoli. Gente che ha perso il posto perché «piduista», come Maurizio Costanzo, o perché sospettata di esserlo, come l'ex direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, l'ex direttore del «Mattino», Roberto Ciuni, e l'ex direttore della «Domenica del Corriere», Paolo Mosca.

La commissione ha iniziato a interrogare Di Bella nel tardo pomeriggio poi c'è stata una lunga interruzione per le votazioni in aula, così l'ex direttore è stato a San Macuto fino a sera.

Certamente Di Bella è apparso convincente quando ha negato decisamente ogni possibile influenza di Licio Gelli sulla guida del giornale. Anzi. Quando Gelli gli sollecitò l'allontanamento di Enzo Biagi, ha raccontato, gli fu risposto «a muso duro» e da quel momento Biagi fu considerato «intoccabile».

Anche la famosa intervista di Maurizio Costanzo a Gelli, Di Bella ritenne di pubblicarla solo perché era valida giornalisticamente («la ripubblicherei» ha detto l'ex direttore) e perché in difinitiva con essa «Gelli si fabbricava la pietra tombale. Lì ci ha lasciato le penne.

Vedrete che piccinerie ha nella testa, quando potrete interrogarlo. Tutto questo sembra avere convinto i commissari? Però ascoltare dalla viva voce di Di Bella la divertente scenetta della sua «iniziazione» alla «grande famiglia» massonica è risultato in definitiva molto sconcertante. Ecco come andò.

Gelli e Di Bella si erano già incontrati. «Il Corriere va bene, siamo contenti di lei», si era complimentato il capo della P2. Poi arriva l'invito ad entrare nella massoneria («mai si parlò di P2»). Dopo dieci giorni, Di Bella ha la sfortuna di imbattersi in Gelli all'Hotel Excelsior («dopo ho cambiato albergo»). Insistenze e salita all'appartamento di Gelli. Qui altra opera di convincimento di Gelli.

Il discorso viene più volte interrotto, Di Bella viene fatto accomodare, in attesa, in vari salottini adiacenti. Poi un cassiere gli sfila ben 350 mila lire per una non meglio precisata «associazione perseguitati massonici».

Dopo Franco Di Bella è stata la volta di Maurizio Costanzo che è stato «ammonito» per due volte dalla presidente Tina Anselmi. La Anselmi ha contestato all'ex direttore dell'«Occhio» di aver incontrato Licio Gelli in un'altra occasione, e cioè nel 1981, oltre quelle riferite dallo stesso Costanzo. Secondo la presidente della commissione il giornalista si sarebbe incontrato nella villa di Gelli ad Arezzo nel corso di un pranzo al quale avrebbero partecipato anche Danesi, Giunchiglia e Trecca, tutti facenti parte degli elenchi della P2.

Alle insistenze dell'Anselmi Costanzo ha confermato in parte questa circostanza, escludendo però che si trattasse del 1981, affermando invece che «un rapidissimo incontro a villa Vanda con Licio Gelli, alla presenza del prof. Trecca», avvenne in epoca molto antecedente.

Costanzo non ha fatto mistero della sua appartenenza alla P2.

L'ex direttore del «Mattino», Ciuni, ha invece escluso di aver mai fatto parte della P2. «Se mi fossi iscritto non lo avrei fatto — ha detto Ciuni — posponendo al mio nome l'appellativo di dottore, poiché non sono laureato.

Mosca, ex direttore della «Domenica del Corriere» ha invece ammesso di aver fatto parte della Loggia.

Gian Paolo Vitale

IL PROCESSO DI APPELLO DAVANTI AI GIUDICI DI MILANO

L'accusa «alleggerisce» i reati a carico di Alunni e compagni

MILANO — Il sostituto procuratore generale della Repubblica, Gerardo D'Ambrosio, nella sua requisitoria nel processo d'appello contro Corrado Alunni e altri 31 imputati accusati di collegamento con le formazioni comuniste combattenti e con Prima linea, non ha quantificato le pene per tutti gli imputati, limitandosi a puntualizzare sul piano numerico le conclusioni per Dante Forni, Sergio Bianchi e Sergio Segio.

Per il primo, che in Corte d'assise era stato assolto, sono stati chiesti sei anni di reclusione, per il secondo la riduzione della pena da otto a cinque anni e sei mesi, per il terzo, tuttora latitante, un aumento della condanna da sei a otto anni.

Il dott. D'Ambrosio si è invece opposto all'applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga (a favore dei pentiti) per l'imputato Fortunato Balice, decisamente dissociatosi dagli altri rimasti fedeli alla lotta armata. Per Balice il rappresentante della pubblica accusa ha invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena.

Il rappresentante dell'accusa ha poi invitato la Corte d'assise d'appello ad assolvere gli imputati da una serie di episodi a suo tempo rivendicati da «Prima linea», sostenendo che in questa causa bisogna tener conto solo dell'attività criminosa delle «Formazioni comuniste combattenti». Tali episodi sono la devastazione della sede dell'«Unione commercianti» a Milano, la rapina alla «Visplant», un attentato all'Enel, un altro alla «Banca del Monte» di Bologna e il ferimento del medico di San Vittore, Mario Marchetti.

Per effetto di quest'alleggerimento di reati, dovrebbero quindi subire riduzioni le pene inflitte a Paolo Klun, Paolo Zambianchi, Maurice Bignami, Corrado Alunni, Maria Rosa Belloli, Gianantonio Zanetti, Pietro Guido Felice, Antonio Marocco, Fabio Brusa e le sorelle Maria Teresa e Marina Zoni.

In primo grado le condanne più pesanti toccarono ad Alunni (29 anni e due mesi), Marocco, Brusa, Maria Teresa e Marina Zoni, Belloli, Felice e Zanetti (28 anni e mezzo ciascuno).

Il dott. D'Ambrosio ha sostenuto la responsabilità di Massimo Turicchi, l'architetto del comune di Bologna, che appariva al di sopra di ogni sospetto grazie anche alla circostanza di aver fatto, in qualche occasione, da consulente al giudice bolognese Catalanotti.

Durante la requisitoria, la madre delle sorelle Zoni ha fatto pervenire al dott. D'Ambrosio una lettera, in cui esprime la sua disperazione di madre e chiede un po' di clemenza, se non altro perché in questa vicenda non vi furono omicidi. Oggi comincerà la serie delle arringhe difensive.

RIBADITA LA POSIZIONE DEL GOVERNO

«Deve essere rispettata l'autonomia dei giudici sulla strage bolognese»

ROMA — È incessante l'impegno del governo, nell'ambito di un corretto rapporto con la magistratura, «nella lotta contro il terrorismo di qualsiasi matrice, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono alla ricerca delle verità e predisponendo mezzi adeguati all'azione degli organi dello Stato»: lo ha detto il sottosegretario alla giustizia Gargani rispondendo ieri mattina, in Senato, a interpellanze e interrogazioni sulle indagini relative alla strage di Bologna, presentate da Pci, Dc, Psi, Pri e dai missini Pisanò e Marchio.

Proprio durante il discorso di quest'ultimo per illustrare la propria interpellanza si è verificato un incidente. Marchio stava ricordando che tutti gli arrestati sono stati successivamente scarcerati per mancanza di indizi e si era chiesto chi «ripagherà questi cittadini per i danni materiali e morali che hanno dovuto sopportare», quando dalla tribuna del pubblico un uomo ha cominciato a inveire contro di lui, gridandogli, tra l'altro, che parlava in quella maniera perché non «aveva figli morti nella strage».

Il «disturbatore» — così viene definito nei resoconti — è stato allontanato dall'aula; si è appreso che aveva proprio perduto un figlio durante l'attentato e rappresentava il comitato dei familiari dei caduti.

Appena si è calmato ha immediatamente chiesto scusa per il suo gesto ai funzionari che lo hanno accompagnato all'uscita.

Il sottosegretario Gargani, nella sua risposta, ha tra l'altro ribadito l'importanza di rispettare l'autonomia decisionale degli organi giudiziari, sostenendo che il suo ministero svolgerà fino in fondo l'opera di accertamento «delle responsabilità eventuali dei magistrati impegnati nell'inchiesta».

SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DEL LAZIO

Anche nell'impiego pubblico sarà risarcita la svalutazione

ROMA — Il dipendente statale o di qualunque ente pubblico creditore di una somma di danaro verso la pubblica amministrazione ha diritto, in caso di ritardo o di inadempimento da parte di quest'ultima, non solo agli interessi legali del 5 per cento ma anche al risarcimento del «maggior danno» derivatogli dalla svalutazione della moneta.

Lo ha stabilito con una sentenza la terza sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio (presidente Danilo Felici) estendendo al pubblico impiego il terzo comma dell'art. 429 del codice di procedura civile. La norma stabilisce che quando il giudice emette una sentenza di condanna al pagamento di somme di danaro per crediti di lavoro, deve determinare gli interessi legali e il maggior danno eventualmente subìto dal lavoratore per la diminuzione del valore del suo credito.

«Quando il prolungato inadempimento dell'amministrazione, per omessa erogazione di emolumenti retributivi ad un dipendente, venga investito da sopraggiunta svalutazione monetaria — hanno affermato i giudici del Tar — non vi è motivo di non applicare al dipendente stesso, così gravemente danneggiato, il rimedio della restitutio in integrum».

Nell'emettere il verdetto il collegio non ha ritenuto un «ostacolo insormontabile alla facoltà del giudice amministrativo di compiere una sua autonoma e motivata interpretazione» dell'art. 429 c.p.c. il fatto che sulla norma esistano pronunce della Corte costituzionale che ne legittimano l'inapplicabilità al pubblico impiego. Escludere che questa inapplicabilità «configuri un'illegittimità costituzionale — ha osservato — non significa e non comporta l'incostituzionalità di una sua eventuale applicazione».

La Corte costituzionale stabilisce se una disposizione è conforme o no alla costituzione. Ciò «non impedisce di interpretare la norma in maniera diversa, specialmente se le conclusioni dell'interprete sembrano pienamente conformi al dettato costituzionale.

Richiamando una decisione del Tar del Piemonte, i giudici amministrativi hanno osservato che anche nel rapporto di pubblico impiego «sussistono palesemente le tre ragioni ipotizzate dalla Corte costituzionale quali cause giustificative dell'adozione» dell'art. 429: esigenza basilare di mantenere inalterato il potere di acquisto di salari e stipendi, necessità di porre remore al ritardo nell'inadempimento, esigenza di riequilibrare la posizione economica del lavoratore nei confronti dell'arricchimento conseguibile dal datore di lavoro».

James Joyce: una lapide in via Frattina

ROMA — «In questa casa di Roma abitò dall'agosto al dicembre 1906 James Joyce, esule volontario, evocò la storia di Ulisse, facendo della sua Dublino, il nostro universo». Queste parole sono scolpite sulla lapide che ieri mattina è stata scoperta in via Frattina 52, dove in un appartamentino ammobiliato al primo piano visse lo scrittore irlandese con la moglie e il figlioletto Giorgio.

Il periodo romano di Joyce è ancora da decifrare ma, anche se non scrive nulla, appare molto ricco di fermenti. Ripensando al soggiorno nella capitale, 7 anni più tardi, scriverà l'Ulisse. Già in una lettera al fratello da Roma, Joyce aveva pensato a un racconto con questo titolo da aggiungere alla raccolta «Gente di Dublino». E Roma sembra avere anche altri influssi, che si presentano soprattutto come paragone con Dublino nel capitolo decimo dell'Ulisse.

SETTE PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLA CAMERA

Gli emigrati voteranno dall'84?

ROMA — Il primo censimento degli italiani all'estero potrebbe svolgersi nel 1983, mentre nel 1984 gli emigrati potrebbero partecipare per la prima volta alle elezioni politiche nazionali e a quelle europee votando per corrispondenza senza muoversi dai rispettivi paesi di residenza.

Sono questi gli obiettivi delle proposte di legge presentate da vari gruppi sul censimento e sul voto degli italiani all'estero all'esame rispettivamente delle commissioni esteri e affari costituzionali della Camera in sede referente.

Sette sono invece le proposte di legge per il voto degli italiani all'estero: del missino Tremaglia, dei dc Armella, Sinesio e Ines Boffardi, del socialdemocratico Reggiani, una di iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, l'ultima del socialista Accame che riguarda specificamente il voto dei «marittimi imbarcati».

Il voto degli emigranti ha posto in passato un problema «politico» e ne pone oggi uno «tecnico». Il primo era il seguente: è opportuno che cittadini i quali non partecipano alla vita nazionale possano attraverso il voto influire sui destini del Paese?

Oggi la questione è superata e tutti i gruppi, con diverse sfumature, sono d'accordo sulla necessità di estendere il diritto di voto ai concittadini emigrati. La questione tecnica riguarda le modalità di espressione del voto: per procura, in seggi istituiti presso le ambasciate, oppure per lettera. La procura è stata scartata da tutti perché contraria al principio della segretezza del voto. Molti proponevano in passato il seggio consolare, ma l'ampiezza dei problemi organizzativi stanno suggerendo di abbandonare questo meccanismo.

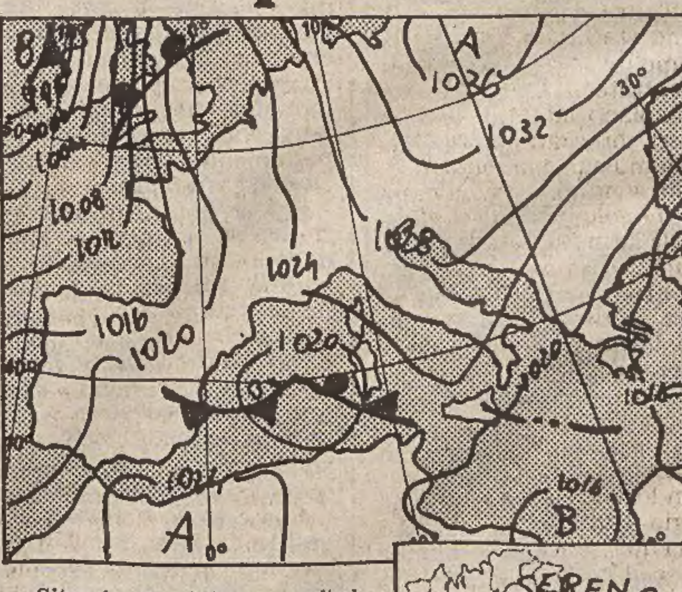
Resta il voto per corrispondenza. Fra le proposte di legge presentate, il solo Tremaglia (Msi-Dn) ha appoggiato questo sistema, mentre tutti gli altri hanno previsto il ricorso ai seggi consolari. Si sa però che la Dc, la cui posizione ufficiale sarà espressa nei prossimi giorni, è attualmente orientata a preferire il sistema del voto per corrispondenza. A questo punto sembra scontato che sarà questa la procedura che prevarrà.

Il meccanismo è certamente quello che gli italiani all'estero preferiranno.

Imminente rincaro del gas

ROMA — Il prezzo del gas di città potrebbe essere aumentato dal Cip nelle prossime settimane. Questo pomeriggio, infatti, il ministro dell'industria Marcora incontrerà i dirigenti della Snam, del Cispel, dell'Anig e dell'Anci per discutere ed eventualmente prefigurare l'incremento del prezzo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia area di alta pressione. Un debole flusso di aria atlantica interessa la Sardegna e la Liguria e confluisce sulle regioni joniche con correnti provenienti dai Balcani.

Tempo previsto per oggi: addensamenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni joniche con possibilità di qualche debole pioggia, ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie in Val Padana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Est tendenti a provenire temporaneamente intorno a Sud sulla Sardegna e sulla Toscana.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Venezia -2, 7; Bolzano -4, 6; Verona 3, 8; Milano 0, 6; Torino 0, 5; Cuneo -1, 1; Genova 5, 8; Bologna -2, 7; Firenze 0, 10; Pisa 1, 10; Falconara -4, 9; Perugia 1, 5; Pescara -2, 8; L'Aquila -3, 5; Roma Urbe 0, 11; Roma Fiumicino 3, 11; Campobasso -2, 0; Bari 5, 7; Napoli 2, 8; Potenza -4, -1; Leuca 3, 7; Reggio Calabria 5, 10; Messina 7, 10; Palermo 11, 12; Catania 5, 13; Alghero 8, 16; Cagliari 11, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 6; Atene s. 2, 6; Bangkok s. 24, 32; Beirut p. 10, 16; Belgrado n. -1, 1; Berlino s. -5, 0; Bruxelles s. -2, 12; Buenos Aires s. 23, 32; Cairo n. 9, 16; Chicago n. -18, -5; Copenaghen s. -4, -2; Francoforte s. -5, 4; Ginevra s. 2, 7; L'Avana s. 18, 28; Hongkong n. 15, 28; Gerusalemme n. 2, 9; Johannesburg s. 12, 25; Lisbona s. 9, 14; Londra s. 6, 9; Madrid n. -1, 14; Manila s. 18, 30; Città del Messico s. 8, 23; Mosca s. -14, -7; Nuova Delhi n. 8, 20; New York n. 2, 11; Parigi s. 0, 10; Rio de Janeiro n. 18, 32.

UN AMORE UNILATERALE NELLE «LETTERE A MARIA» DI SLATAPER

Amica, sorella, compagna ma niente più. Tuo Scipio

Nel «Mio Carso» Scipio Slataper, dopo aver rievocato il tragico, incomprensibile suicidio di Gioietta, rappresenta un'amica che gli offre il tè e può far pensare, per qualche riguardo, alla «donna gentile» della «Vita nuova», che conforta Dante dopo la morte di Beatrice: «Questa buona figliuola è così felice che sono venuto, dopo tanto tempo!, a trovarla. Mi prende le mani guardandomi con tanto affetto; e non chiede e non è curiosa. Forse ella sa, ma mi lascia godere in pace il tepore della stanza riscaldata e la tranquillità della sua casa — Berremo una tazza di tè, vuole? Aspetti: dico di non essere in casa per nessuno, sono così contenta! — ...».

Chi è questa «buona figliuola»? Sino a qualche tempo fa non si sarebbe potuto dare una risposta a una tale domanda, anche se si doveva escludere che si trattasse di un'invenzione letteraria, dato il carattere sostanzialmente autobiografico del capolavoro slataperiano. Ma ora possiamo dire con certezza che la «buona figliuola» è Maria Spigolotto, nata a Trieste nel 1883 (e quindi di cinque anni più anziana di Scipio) e morta poco meno che novantenne nel 1971. Fu una donna sensibile, colta, conoscitrice di varie lingue straniere; e sposò il letterato e filosofo concittadino Carlo Franelli.

Siamo debitori di queste notizie a Cesare Pagnini, benemerito cultore di storia triestina e intelligente studioso di personaggi variamente legati a Trieste, come Casanova e Lorenzo Da Ponte; il quale ha pubblicato recentemente, con una breve ma densa prefazione, «Le lettere a Maria» (Roma, Giovanni Volpe editore, 1981, pp. 174), cioè le lettere che Slataper scrisse alla Spigolotto dal 6 luglio 1908 al 20 agosto 1913.

Queste lettere, come quelle che l'autore del «Mio Carso» indirizzò «alle tre amiche», vengono a comporsi in una storia o, piuttosto, in un vero e proprio romanzo epistolare. Un romanzo, giova aggiungere, che non possiede né l'alta tensione intellettuale e morale delle lettere a Elody, né l'esaltazione amorosa e superumana delle lettere e Gioietta, né l'affettuosa serenità delle lettere a Gigetta, sposata da Scipio nel 1913. Si tratta, invece, di un carteggio che nasce e si svolge interamente, almeno per quanto concerne Slataper, all'insegna ed entro i rigorosi, invalicabili confini dell'amicizia.

Maria Spigolotto, le cui lettere non ci sono note, ha un tormentoso e probabilmente sbagliato rapporto d'amore con un professore romano; e Scipio, assumendo la funzione dell'amico e del consolatore, esorta la ragazza a troncare quella relazione e procura di restituire Maria a se stessa, di darle la calma di cui ha bisogno e di aiutarla ad abbattere il dolore per riedificare nel suo animo «la gioia». Questo fine egli persegue nelle sue lettere, caratterizzate dalla più completa sincerità; e sta così idealmente vicino all'amica con la sua già matura esperienza esistenziale, con il suo elevato senso etico e con la sua sensibilità di poeta e di artista in via di formazione e di sviluppo.

L'epistolario continua con ritmo intenso e costante per più di un anno; e si deve osservare che Scipio riesce così bene nel suo scopo, che Maria sembra farsi delle illusioni sull'atteggiamento dell'amico, ravvisando in lui un sentimento d'amore che in realtà è assente nelle sue lettere. Pertanto egli ribadisce giustamente di non aver mai voluto oltrepassare il confine dell'amicizia e cerca di persuadere Maria, anche a costo di farla soffrire, che il loro rapporto è stato sempre e soltanto amichevole e che essa è stata per lui una «buona compagna» e una «sorella».

«Io non posso darle né più né meno di quello che le ho dato. Ma a lei non può, non deve bastare. Lei deve esser amata, per rivivere. Non in me è la salute: io sono Giovanni. Chi Cristo?», scrive Scipio nella lettera del 17 agosto 1909; e in quella del 22 febbraio 1910 ritorna sullo stesso motivo: «La mia comprensione era di pura simpatia teorica;... lei aveva bisogno di uno che la comprendesse istintivamente con un bacio tra i capelli e una stretta di mano di quelle che fan scorrere i due sangui reciprocamente dall'uno all'altra».

In ogni modo, pur se le lettere andarono gradualmente diradandosi, l'amicizia con Maria continuò anche dopo che Slataper, verso la fine del 1909, incontrò le tre amiche e successivamente si innamorò di Gioietta e sposò Gigetta; e durò, anzi, sino alla morte dello scrittore: lo attesta un passo del suo «Taccuino di guerra», datato 27 novembre 1915, in cui sono ricordate, in uno strano scambio di ruoli, le figure di Gigetta e di Maria.

E' questa la vicenda, semplice e lineare, ma ricca di approfondimenti psicologici, della relazione di Scipio con la Spigolotto. La quale, dibattendosi in un'incerta e inappagante situazione sentimentale, si trovava purtroppo nelle condizioni migliori per innamorarsi del suo straordinario corrispondente, salvo a subire, a un certo momento, una grave delusione.

Comunque, a sua giustificazione, è necessario rilevare che Slataper non solo è un giovane eccezionalmente dotato e pieno di fascino, un poeta, un uomo forte, una creatura solare o, egli dice, un «figlio del sole», ma scrive delle lettere che, a parte qualche accensione di gusto nietzschiano e dannunziano e qualche inflessione superomistica ed estetizzante (il mito assoluto della bellezza), d'altronde proprie dell'epoca, sono estremamente suggestive, conteste d'immagini luminose (il motivo-emblema del «sole», per esempio), riboccanti di pathos lirico, fervide, appassionate, esaltanti, e tali da poter colpire profondamente l'animo di Maria.

In verità si deve riconoscere che la Spigolotto trova nelle lettere di Scipio qualcosa che non c'è, ossia scorge o crede di scorgere degli accenti d'amore dove ricorrono solamente delle espressioni amicali; o, ancora, che è spesso inconsciamente portata a caricare certe frasi, certe promesse e certi progetti di Slataper di un significato che effettivamente non hanno: in altre parole, Maria tende a scambiare certe «iperboli» espressive per iperboli affettive, determinando perciò degli equivoci che l'amico è costretto a dissipare con estrema, intransigente fermezza.

Per Slataper l'epistolografia è una forma letteraria particolarmente congeniale, attraverso la quale, oltre a fare da consolatore, da consigliere e da «maestro» alle sue amiche e a chiarirne gli stati d'animo, le contraddizioni, i problemi (anche culturali), riesce a esprimere perfettamente se stesso. La lettera è per lui, infatti, una forma di diario intimo, di confessione, di giudizio e di verifica morale; ed è ancora una manifestazione delle sue convinzioni e dei suoi ideali e una riflessione, con ampi risvolti di poetica, sul suo lavoro letterario.

Tali, ossia «appunti di vita», sono le lettere a Maria, che paiono essere, almeno in parte, una sorta di proemio del tanto più vasto e complesso epistolario con le tre amiche. Così, egli si sofferma a lungo sui suoi studi universitari a Firenze, sulla sua collaborazione alla «Voce», sulle sue letture e sui suoi viaggi; espone le sue posizioni politico-ideologiche, fra realismo, antiirredentismo e patriottismo; si trattiene sulla sua assidua ricerca di «poesia» intesa in senso creativo; riafferma il suo strenuo impegno umano ed etico; e fa un sintomatico accenno alle sue passeggiate carsiche («E' mai stata sul Carso in un meriggio d'estate?...»), che par essere un lontano preannuncio della tematica affrontata nel «Mio Carso».

Nelle lettere a Maria, in cui Scipio sottolinea finemente «la soavità di un capo stanco posato sulla sua spalla», c'è tutto Slataper, in una fase per più ragioni decisiva della sua vita esteriore e interiore e della sua attività intellettuale. Di conseguenza esse costituiscono un documento prezioso e insostituibile per lo storico e il briografo; e sono al tempo stesso, insieme con la corrispondenza giornalistica da Napoli pubblicata in appendice, un'espressione singolarmente viva e originale di Slataper prosatore e scrittore.

Bruno Maier

MILANO RICORDA GINO MARINUZZI A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Con Wagner e con Strauss

Un grande direttore d'orchestra, attento alla cultura musicale europea e molto legato a Trieste: se ne riparla solo oggi, dopo un lungo silenzio



Il compositore Goffredo Petrassi, il giornalista Giuseppe Tarozzi e il direttore del Museo della Scala Giampiero Tintori illustreranno domani al Circolo della Stampa di Milano le iniziative previste dal comitato promotore per le celebrazioni del centenario della nascita di Gino Marinuzzi. La personalità del grande direttore, nato a Palermo il 24 marzo 1882 e morto a Milano nel 1945, sarà così ricordata dopo un lungo periodo di silenzio; dopo un oblio, cui certo non è estranea l'operosità esercitata, con autorevolezza di protagonista, durante il «regime».

La fortuna di Marinuzzi risale però al 1903, quando debutta sul podio del Massimo di Catania con «Rigoletto» e accompagna la «tournée» del soprano Hariclèa-Darclée: da allora, per un quarantennio, il profilo asciutto, volitivo e aristocratico, la testa scarmigliata e precocemente candida di Gino Marinuzzi emergente dal buio dell'orchestra, sono stati in prima fila in ogni battaglia wagneriana prima, straussiana poi, per dire soltanto degli autori verso i quali più deciso ed appassionato è stato il suo contributo d'interprete.

Ma il «far grande», l'eleganza del gesto di Marinuzzi non conobbero ostacoli e preclusioni: da Monteverdi all'opera giocosa di Donizetti, da Verdi a Puccini. E ben presto nel repertorio s'inserirono le sue stesse composizioni sinfoniche e teatrali, trascinate al successo dal soggiogante temperamento d'interprete, più che dal talento dell'autore.

Proprio come suscitatore della cultura musicale europea, andrà oggi rievocata, alla luce di nuovi studi, la presenza di Marinuzzi; ben prima del ripiegamento provincialistico della cultura nazionale, dettato dagli eventi politici, non vi è avvenimento della musica europea che non trovi pronta risonanza nella sensibilità di Marinuzzi: nel 1915 la «prima» assoluta della «Fedra» di Pizzetti, nel 1917 la «prima» della «Rondine» di Puccini a Montecarlo, la «prima» europea del «Trittico» (Roma, 1919), e ovunque Wagner e Strauss, le cui vicende italiane si affidano all'impetuoso respiro interpretativo di Marinuzzi.

Le celebrazioni di quest'anno diranno probabilmente come le fortune del direttore siciliano siano particolarmente legate a Trieste. Le memorabili imprese dal 1913 al 1922 costituiscono un capitolo fondamentale della biografia marinuzziana: la prima triestina della «Fanciulla del West» nel 1913, accanto al «Tristano», e subito dopo, sempre al Comunale, la «prima» del «Parsifal»; poi l'instancabile attività del 1921-22 fino alla «prima» del «Rosenkavalier», ai «Maestri Cantori», ai concerti (nei quali accosta al «Till» di Strauss — che assai lo ammirava — l'ouverture dell'«Oceana» di Smareglia), la sua «Jaquerie», «Carmen» nel '32, e nel '37 un eccezionale «Otello» con Merli e Stabile.

E finalmente, il 3 marzo 1939, «Palla de' Mozzi», la sua opera più ambiziosa, nello spirito del teatro «di genere» sembenelliano. Gli fu vicino in quell'occasione il triestino Valdo Medicus, nobile figura di artista, che curò e redasse la versione tedesca dell'opera per la rappresentazione di Berlino del 1940 (vi si affaccia nel cast, fra i comprimari, la giovane Elisabeth Schwarzkopf).

«Palla de' Mozzi» era andata in scena per la prima volta alla Scala nell'aprile del 1932 con una favolosa compagnia di canto, fra cui Benvenuto Franci e Gilda Dalla Rizza (presenti anche nell'edizione triestina), Galliano Masini, Aristide Baracchi, Andrea Mongelli.

Non sarà tuttavia l'aspetto creativo — scaturito quasi per forza d'inerzia dalla sapienza del concertatore — quello che potrà ricevere dalle celebrazioni del centenario un apprezzabile contributo (anche perché molte partiture e i materiali d'orchestra risultano perduti nei bombardamenti di Milano del '42); bensì il carattere interpretativo di Gino Marinuzzi, con le sue energie ed i suoi limiti. Un carattere affermatosi in anni mitici per l'arte direttoriale; anni che possono trovare oggi — in tempi di disinvolti sovvertimenti di valori — riflessioni sempre più approfondite.

Purtroppo Marinuzzi parte in tal senso con uno svantaggio incolmabile, non potendo contare (tranne rari cimeli) sulla testimonianza discografica; quella che ancora tiene desto ed incrementa, per esempio, il mito-Toscanini.

Gianni Gori

Il ritorno dei sette a Tebe

FIRENZE — Il frontone etrusco, la grandiosa composizione in terracotta che decorava il tempio della cittadina etrusca di Talamone (Grosseto), restaurato dagli stessi tecnici che — sotto la direzione di Pier Roberto del Francia — avevano compiuto il restauro dei bronzi di Riace, sarà esposto, salvo imprevisti, dal 14 febbraio a Firenze.

La grande struttura che unisce una trentina di figure ad alto rilievo (che hanno richiesto un minuzioso, lunghissimo, lavoro di ripulitura e risistemazione) rappresenta la tragica vicenda dei «sette a Tebe»; al centro il vecchio Edipo, disperato padre di due fratelli nemici Eteocle e Polinice, che giacciono ai suoi lati.

A Firenze un manoscritto di Leonardo

FIRENZE — Il Codice Hammer, l'unico manoscritto di Leonardo da Vinci che appartenga ancora a privati, sarà esposto a Palazzo Vecchio a Firenze in una mostra che si apre domenica 14 febbraio. Con questa esposizione inizia l'anno delle celebrazioni leonardiane, per le quali sono previste in tutta Italia numerose manifestazioni.

Il Codice, stesso da Leonardo quasi interamente nel periodo compreso tra il 1506 e il 1510, è composto da trentasei pagine fittamente disegnate e annotate, contenenti soprattutto riflessioni e studi attorno al problema del moto delle acque.

Conosciuto come «Codice Leicester» dal nome della famiglia inglese cui appartenne fin dal 1717, il manoscritto fu messo all'asta a Londra, nel dicembre 1980. L'Italia fu costretta a rinunciare al prestigioso acquisto a causa del terremoto che proprio in quei giorni aveva devastato la Campania e la Basilicata.

Il Codice fu perciò aggiudicato al dott. Armand Hammer, presidente della Occidental-Petroleum, già proprietario di un disegno di Leonardo e di una ricca collezione di opere d'arte. Sollecitato dal sindaco di Firenze Gabbuggiani e dal prof. Carlo Pedretti dell'Università di Los Angeles, Hammer ha accettato di esporre il manoscitto e di portarlo personalmente a Firenze dagli Stati Uniti.

La mostra, che resterà aperta fino al 16 maggio, è promossa e organizzata dal Comune di Firenze e dalla Armand Hammer Foundation di Los Angeles, con la collaborazione dell'Eni.

Con l'esposizione del Codice leonardesco Palazzo Vecchio apre la sua attività per il 1982, che si presenta particolarmente importante. Sono infatti annunciate numerose mostre di grande interesse.

L'orario di apertura per il pubblico è dalle 9 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 17 in quelli festivi.

COME MUORE LA PARTE PIÙ NOBILE DI FIUME

Requiem per Cittavecchia

FIUME — In piazza Giovanni Kobler, la ex piazza delle Erbe, nel cuore della Cittavecchia di Fiume, è crollato un palazzo. Non è andato giù per vecchiaia. Agganciato per le occhiaie vuote delle finestre da robusti cavi di acciaio, è stato demolito per far posto a un nuovo edificio. Questo insignificante fatto di cronaca segna in realtà la conclusione di una pagina dolorosa della storia di Fiume: il suo nucleo storico, la Cittavecchia, sta ormai per scomparire.

Inutili e inascoltate le proteste dei vecchi fiumani, inutili gli sforzi di pochi architetti per conservare, restaurandoli, antichi palazzetti medioevali, chiesette, piazzette, volti, calli. Uno dopo l'altro, gli angoli più caratteristici dell'antico cuore della città sono stati soppressi, le case demolite, le calli e le piazzette sventrate. Al loro posto restano spiazzi adibiti a posteggi, muri diroccati dietro cui si accumulano immondizie, oppure sono sorti edifici moderni che solo in rari casi riflettono le forme architettoniche di quelli distrutti e ricreano l'ambiente di prima. Tutta una storia è stata così gradualmente, ma tenacemente e brutalmente cancellata.

Si era salvato parzialmente finora il complesso della vecchia piazza delle Erbe, nella quale si entra dal Corso passando sotto la Torre dell'Orologio, l'antica Porta di Mare. Già due nuovi edifici avevano cancellato le calli che portavano un tempo in piazza del Municipio. Erano rimasti gli edifici sul lato destro e quello dirimpettaio alla Torre.

Ora anche questi, eccetto uno, sono stati demoliti. L'ultimo a cadere è stato quello posto tra l'ex calle dei Pipistrelli, l'ex calle Ca' d'Oro e calle dei Canapini, un palazzetto di tre piani che dai tempi lontani ospitava al pianoterra negozi di commestibili, la osteria «Alla Panada», un'oreficeria, una macelleria con tanto di scritta in italiano, incisa su marmo bianco.

La calle dei Pipistrelli si chiamava così per una lapide sulla quale erano scolpiti in rilievo tre di questi animaletti. E «Pipistrelli» erano chiamati i sostenitori di Luigi Peretti, candidato al Parlamento austro-ungarico nel 1867, perché si riunivano di notte; mentre furono chiamati «scamiciati» i sostenitori del partito avversario. Uno dei «Pipistrelli» fu anche il proprietario della casa ornata dai tre chirotteri, oggi sostituita da un emporio. Si ricorda pure un altro «Pipistrello», il cav. Marziale Malle, che per lunghi anni «battè» nella sua villa un bandierone fregiato da un «pipistrello».

Da piazza delle Erbe è stata rimossa pure una colonna di marmo bianco che serviva per innalzarvi il gonfalone della città. Si chiamava infatti «colonna dello stendardo» e vi è scolpita in bassorilievo l'immagine del Santo patrono, San Vito, che tiene in mano il modello di Fiume.

San Vito era il più antico emblema di Fiume, uno stemma per il quale i fiumani pagarono un durissimo prezzo di morti e distruzioni. Nel 1508, infatti, al tempo della prima occupazione veneziana, sulla colonna dello stendardo fu scolpito lo stemma di San Marco. Partiti i veneziani, i cittadini scalpellarono l'emblema dell'evangelista per lasciarvi solamente il loro San Vito.

L'anno seguente i veneziani si vendicarono mettendo la città a ferro e fuoco, ma l'immagine di San Vito restò. La si trova stampata anche negli antichi passaporti della città, prima che gli Asburgo concedessero il nuovo stemma dell'aquila bicipite con la scritta «Indeficienter». Anche questo stemma, ora, è stato sostituito e l'aquila da tempo rimossa dalla punta della Torre.

In piazza delle Erbe resta un unico palazzo antico, quello del vecchio Municipio o palazzo del comune; tale è rimasto per trecento anni, dal XV secolo fino al 1833, e poi è stato trasformato in scuola di musica. Al pianoterra c'era un cinematografo, poi divenuto una drogheria. Probabilmente questo palazzetto sarà uno dei pochi a rimanere, grazie al compositore fiumano Giovanni Zaic (ritenuto croato, mentre invece era boemo e di cultura italiana), che vi abitò per lunghi anni. Il resto sarà solo un ricordo.

Ma chi potrà ricordare se anche i nomi delle calli e delle piazzette non sono più quelli ch'erano stati per centinaia di anni? Abbattute le case, sventrate e cancellate le calli, cambiati i nomi ai pochi vicoli superstiti, che cosa rimane della Cittavecchia di Fiume? Ecco, qualche pietra; qualche stemma, qualche mascherone, qualche colonna, qualche architrave. Queste pietre antiche sono state murate nei nuovi edifici... ed è tutto.

La vecchia Cittavecchia la si può trovare ancora nella memoria degli anziani, in qualche foto e, soprattutto, in quindici immagini tratte da litografie originali del più genuino pittore fiumano, Romolo Venucci, conservateci grazie a un album edito dalla Lint di Trieste. Risalgono al triennio 1949-'51, quando la Cittavecchia, provata duramente dai bombardamenti nel corso della guerra, non era però andata completamente «in frantumi» (come si esprime la studiosa d'arte medioevale Radmila Matejcic, una delle poche persone, fra quelle immigrate a Fiume, che hanno saputo amare la città come se ci fossero nate).

Ha scritto la Matejcic, a proposito delle litografie del Venucci e della Cittavecchia: «Quelli che non la possono dimenticare e la ricordano con nostalgia romantica, la rivedranno con gioia in questi quadri». L'unica consolazione, magra consolazione. Scomparsa calle della Loggia, calle San Modesto, calle dello Stajo Romano, calle del Volto e di San Sebastiano, calle del Forno e calle della Marsecchia, calle del Barbacane, le calli dei Facchini e del Fortino, calle della Nave e piazza dei Pescadori, in Cittavecchia si scontrano ora l'odio e l'amore della storia violata, la poesia negletta di poche vestigia e l'angoscia delle demolizioni.

Giacomo Scotti

LA CARNIA SI ATTENDE MOLTO DALLA MOSTRA DI NICOLA GRASSI

Un pittore è una chance



La mostra didattica su Nicola Grassi in Carnia, svoltasi a Tolmezzo dal 21 dicembre al 24 gennaio presso il Centro studi dell'Ipsia, è stata un'occasione di dialogo e un momento di crescita culturale per quanti hanno voluto entrare, in anteprima, nei meandri artistici di questo pittore carnico. Il prossimo appuntamento sarà per i primi mesi estivi, quando verrà allestita un'ampia rassegna delle opere più significative dell'amico del Tiepolo.

Nicola Grassi vide la luce il 7 aprile 1682, trecento anni fa, a Formeaso, in comune di Zuglio Carnico. E siccome i centenari fanno notizia, era logico che a Tolmezzo, solitamente povera di idee culturali, si tentasse la grande carta. L'idea è stata ampiamente soppesata e valutata. Poi, tenuto conto dell'alto prestigio che la figura del pittore carnico detiene in ambito internazionale, si è data la stura alle iniziative preparatorie al grande revival artistico.

Che la mostra didattica abbia colto nel segno è perfino lapalissiano, anche se le riproduzioni in bianco e nero delle opere del formeasino non sempre sono apparse in grado di riproporre con fedeltà il gioco dei colori e delle sfumature. Definito un «colorista squisito» e un «abile ricercatore di inedite trame compositive», Nicola Grassi perde un po' del suo fascino settecentesco nei pannelli esposti alla rassegna tolmezzina. C'è, in compenso, una facciata ampia dalla sua indiscussa personalità. Un fraseggio spesso contagioso di segni e di sguardi che invita alla meditazione, allo studio dettagliato delle forme e dei risvolti umanitari.

Nicola Grassi nasce artisticamente a Venezia, presso la scuola di Nicolò Cassana, passa attraverso le esperienze del naturalismo, si lascia influenzare dalla corrente «monumentale». Poi, dopo la realizzazione della «Pietà» di Endenna di Zogno (Bergamo), che risale al 1731, inizia il «suo» momento caratteriale e dà sfogo al trionfo del colore, «schiumoso e sensuale, lievitato nella luce», come scrive Aldo Rizzi.

Vengono licenziate l'«Adorazione dei Magi» (Civici Musei di Udine), la pala della chiesa parrocchiale di Fielis, la «Madonna degli Angeli» della Pieve di Castoia, la pala di San Vincenzo Ferreri e numerose tele che si contraddistinguono per alcuni «spericolati sottinsù». Muore a Venezia il 6 ottobre 1748.

Fino qui la storia ufficiale. Ora, Nicola Grassi rivuole un po' il suo posto al sole. Ed ecco che la Comunità montana della Carnia, di concerto con la Provincia e i Comuni di Udine e Tolmezzo, riesce ad accontentarlo, coinvolgendo nell'iter organizzativo anche il Ministero dei beni culturali che, a sua volta, assicura un prestito per l'allestimento della mostra e la concessione di un contributo per le spese inerenti l'iniziativa.

C'è anche l'appoggio della Regione; e la recente visita a Tolmezzo dell'arch. Bomben, assessore regionale al turismo, ha fornito al comitato esecutivo delle celebrazioni un'ulteriore riprova che l'appuntamento estivo con Nicola Grassi sarà per la Carnia una grande occasione per farsi conoscere e per tentare la carta del recupero culturale ed economico.

Per preparare il terreno, intanto, la mostra didattica verrà trasferita sia in Carinzia sia in Stiria, mentre a Udine e a Tolmezzo, nelle giornate del 6, 7 e 8 maggio, avrà luogo un congresso internazionale sul tema «Nicola Grassi e il Rococò europeo». E chissà che il 1982 (l'anno dell'anziano) non porti fortuna alla «vecchia Carnia»?

Uscire dal proprio guscio è facile: Nicola Grassi lo ha provato a sue spese, ma ha finito per trovare qualche cosa di più e di diverso. La Carnia gioca questa roulette da millenni, ma non è mai uscito il numero vincente. Per questo, gli ultimi suoi amici ritengono che questa sarà la volta buona.

Fulvio Castellani

IL PERTINI PRIVATO E POLITICO IN UN LIBRO DI RAFFAELLO UBOLDI

Ritratto: il presidente sono me!

Sandro Pertini, un presidente che piace. Non lo dicono soltanto i sondaggi d'opinione, lo conferma il costante interesse con cui vengono seguiti e commentati le sue prese di posizione a livello politico, il suo carattere, la sua vita privata; lo prova l'interesse che la stampa gli dedica; lo spiegano i libri che continuano a uscire. L'ultimo è di Raffaello Uboldi, giornalista: «Il cittadino Sandro Pertini» (Rizzoli, lire 9000). Ma perché una biografia di Pertini? Lo abbiamo chiesto all'autore.

«Intanto, perché non c'era, ed era una cosa curiosa, vista la rappresentatività del personaggio che riassume in sé uno spaccato così importante di storia italiana. Vorrei precisare: lo stesso Pertini aveva già detto molto di sé, della sua vita, delle sue idee. Il mio compito è stato soprattutto quello di mettere insieme i diversi spezzoni del racconto.

Come è d'uso, autore ed editore sono stati ricevuti al Quirinale per la presentazione della prima copia del libro. Che cosa ha detto Pertini?

«Pertini ci ha parlato della Ravera, che lui ha nominato senatrice a vita, dell'ostilità di cui fu oggetto da parte degli altri dirigenti comunisti spediti al confino di Ventotene, quando la stessa Ravera denunciò il patto hitlero-sovietico, e per questo fu espulsa, con Terracini, dal partito. Ci ha parlato del suo incontro con Giovanni Paolo II, e di un episodio inedito: «Dopo il pranzo — ricorda Pertini — rimanemmo seduti attorno alla tavola sparecchiata, a parlare. Io gli chiesi: "Santità, quando lei ha dei dubbi, a chi si rivolge, a Dio?" "Sì", mi rispose lui, e io: "Io mi rivolgo alla mia coscienza". Il Pontefice si mise allora una mano davanti alla bocca, e come parlando a sé stesso, commentò: "Ma la coscienza è trascendenza!"».

— Parliamo ora del libro: lungo quali linee maestre è seguita la vita di Pertini?

«Si parte dalla casa di Stella di Savona, dalla nascita, dall'ambiente familiare, dal Pertini "figlio di signori", che tuttavia si iscrive a diciotto anni al Partito socialista. Viene poi, via via, il Pertini al fronte, nel corso della prima guerra mondiale; il Pertini neutralista, che la guerra non la voleva, e poi, quando viene richiamato (giovanissimo) e spedito in trincea, compie tuttavia il suo dovere, al punto da venire proposto per una medaglia d'argento. Da qui si passa al fascismo, negli anni della gestazione e del potere. Pertini, oltre che sul piano politico, viene coinvolto dal fenomeno sul piano personale, per via del fratello Pippo, ufficiale di carriera, che sputacchiato e deriso per strada da un gruppo di fanatici massimalisti (che in tal modo ritenevano di servire il socialismo) aderisce per reazione, alle «camicie nere», al fascismo. Ma poi ne uscì quando Sandro Pertini viene condannato dal tribunale speciale e spedito, per decisione di Mussolini, all'ergastolo di Santo Stefano».

Ma è tutta la famiglia — continua Uboldi — che ne soffre, durante il ventennio fascista: la madre muore durante l'occupazione tedesca, e per odio a Pertini, le negano i funerali religiosi (e lei era credente); l'altro fratello, Eugenio, muore nel lager di Flossenburg... Il Pertini privato e il Pertini pubblico, nel libro, sono strettamente legati; anche perché sarebbe difficile comprendere l'uomo politico, senza l'uomo privato. Tornando alla biografia, si conclude con i primi tre anni di presenza al Quirinale. Fra le cose che ho chiesto a Pertini, quando mi è accaduto di incontrarlo, c'è questo: «Come vorrebbe essere ricordato?» Mi ha risposto: «Come un uomo giusto, come un uomo che pur commettendo qualche errore, ha cercato di essere sempre giusto». Penso che non dispiaccia agli italiani di avere, al vertice del potere, un uomo che ha questa semplice ambizione.

La rassegna dei libri

Il giornale distante

AA.-VV.: «Accostarsi al quotidiano» (Eri, pagg. 177) lire 9000.

Jacques Bertin: «La grafica e il trattamento grafico dell'informazione» (Eri, pagg. 269) lire 14.500.

Nella collana «Le comunicazioni di massa» la Eri pubblica due volumi che, con approcci diversi, consentono di impostare in modo nuovo il problema del rapporto fra l'informazione fornita dai massmedia e gli utenti del messaggio.

«Accostarsi al quotidiano» è una raccolta di scritti in cui viene analizzata tutta la vasta gamma delle questioni che la lettura del giornale pone. Nel volume, oltre a essere descritto accuratamente il processo di formazione e manipolazione di una notizia, si dedica ampio spazio all'esame del linguaggio giornalistico.

In particolare, Ester Monti Civelli mette in luce un aspetto del problema spesso sottovalutato. Si dà per scontato che quando due persone comunicano nella stessa lingua si intendono. In realtà, la comunicazione si instaura se, e solo se, il soggetto che si esprime e il suo interlocutore danno alle parole il medesimo significato.

Lo scarto fra il linguaggio usato dai quotidiani e il linguaggio comune è ancor oggi notevole. La «distanza» fra le notizie e il lettore non è l'eccezione, ma la regola. Questo provoca nei lettori una notevole insoddisfazione (è questa una delle ragioni del sostanziale insuccesso dei giornali italiani).

Il giornale dovrebbe essere il luogo in cui si riscrivono in forme intellegibili i discorsi dei politici e si dà, di una serie di fatti, un quadro d'insieme che consenta al pubblico di comprendere le connessioni che legano fra loro gli eventi. Spesso però, con l'alibi dell'obiettività, ci si sottrae a questo lavoro di riscrittura e ci si limita a riportare pari pari i discorsi dei politici.

Elementi utili alla decifrazione dei messaggi in codice, che vengono dal mondo politico e non, sono i titoli e l'impaginazione. L'aspetto visivo dell'informazione va assumendo infatti un rilievo sempre crescente. Come diceva Agostino: «L'intelligenza della gente sta negli occhi». Oggi è noto che l'informazione è costituita da un intreccio inscindibile di immagine e scrittura. Anzi, scritte come «Pirelli», «Fiat» ecc. non sono più «lette» dal pubblico, ma viste come somma di caratteri disposti in un certo modo e aventi un certo significato.

«La grafica e il trattamento grafico dell'informazione» di Jacques Bertin affronta, con taglio specialistico, proprio questo problema. L'analisi dell'autore prende le mosse da quello che è un po' il primo comandamento della grafica: «Capire significa ridurre la massa delle informazioni elementari attraverso la scoperta di elementi simili e delle loro relazioni».

«La grafica — continua Bertin — è il livello razionale dove la mente attraverso l'occhio comprende le relazioni fra insiemi già definiti». Il discorso dell'autore si restringe poi all'analisi di particolari problemi connessi con la ricerca demoscopica e scientifica. Non è però difficile intuire il rilievo che questo tipo di studio può rivestire per un giornalismo che tenti di essere filtro efficace della realtà.

m. l. m.

L'angolo della poesia

Giancarlo Sirotich: «Ore nostre» (Rebellato Editore — Collana di poesia dialettale — pagg. 112, lire 5.000).

La fresca comunicativa del nostro dialetto unita ad una robusta ispirazione sono la carta vincente di «Ore nostre», di Giancarlo Sirotich, trentaseienne istriano residente a Trieste e autore di una precedente silloge intitolata «Le voci sepolte».

È una lunga carrellata di motivi a fornire contenuto e a pungolare la lettura di questa raccolta poetica che comprende ben ottantacinque liriche nelle quali è di volta in volta il sentimento, l'ironia, la spavalda leggerezza o una ben più consumata malinconia — vuoi dolcezza d'amore carezzata dai colori della civetteria, vuoi pensosità lungamente maturata, o gioco verbale acceso di entusiasmo e spensieratezza — a imprimere una personale impronta a «Ore nostre»: versi ove la luminosità di Trieste è sempre viva a soggiogare l'animo dell'autore («... / Cara Trieste, / quando che parto tuto xe più triste, / quando che torno tuto fa gran feste!») e a scaldargli il cuore.

Da ogni pagina di «Ore nostre», quel soffio di poesia che conosce nuove e limpide emozioni, certa ingenuità non ancora sopraffatta da asprezze o malcelate rivalse — quasi «... un sorso a una fontana / de acqua fresca» — insomma, per alleggerire la nostra sempre più pesante quotidianità.

G.P.

CRONACHE DEL NORD - EST

LE POSIZIONI SI SONO RIAVVICINATE

Pesca in Adriatico: Italia e Jugoslavia vicine all'accordo

Resta da definire la rotazione delle zone

ROMA — Dovrebbe ormai essere questione di giorni la definizione di un primo accordo tra Italia e Jugoslavia sulla pesca in Adriatico. La firma fra le delegazioni dei due Paesi, già attesa e rinviata, sarà sottoscritta a Roma in tempi stretti. Pare che le posizioni si siano molto ravvicinate, tanto che si sono iniziate anche le procedure a Bruxelles per ottenere il placet della Comunità europea sull'accordo.

Più che di accordo fra i due governi per risolvere la questione, si parla di una «joint venture», cioè si formeranno delle imprese miste con operatori della pesca di entrambi i Paesi. Per il momento si pensa di realizzarne una, ma in futuro dovrebbero seguirne altre.

È sul modo di realizzare le imprese che rimangono ancora aperte delle questioni. Le delegazioni italo-jugoslave dovranno risolvere quella della nazionalità dell'equipaggio e del capitano delle navi «miste», nonché il problema della bandiera che le stesse navi batteranno. Prima di arrivare alla firma a Roma si dovrà poi definire chiaramente una questione principale: quella della rotazione delle zone di pesca.

Da Belgrado era arrivata una dichiarazione emblematica sul rinvio della firma che si dava per scontata. Non solo è stata rinviata, come annunciato, ma — dicono gli jugoslavi — di rinvio non era neanche giusto parlare perché non eravamo nemmeno arrivati a quella fase delle trattative. Ora — come si diceva — pare che le posizioni si siano riavvicinate.

Circolo di cultura istro-veneta

TRIESTE — Sarà presentato stamane alle 11 nella saletta del Cca, in piazza Verdi 1, il nuovo circolo di cultura istro-veneta, intitolato «Istria». Il professor Giorgio Depangher, presidente del neocostituito circolo, presenterà il programma.

LA RAFFINERIA «NAFTA» HA INTERROTTO LA PRODUZIONE

A Fiume si è senza greggio Scarseggerà anche la benzina

La mancanza di carburante costringerà gli jugoslavi a varcare il confine

FIUME — I due stabilimenti della raffineria «Nafta» di Fiume, la più importante azienda petrolchimica jugoslava, hanno interrotto da ieri la produzione di benzina e di altri derivati dal petrolio per esaurimento di greggio. È la prima volta che un fatto del genere succede dopo che la vecchia «Romsa», semidistrutta durante la guerra, fu ricostruita, ampliata e potenziata.

«Nonostante tutti gli sforzi compiuti», dicono alla raffineria, «non si è riusciti ad assicurare tempestivamente i mezzi valutari per l'importazione del petrolio». In seguito al blocco della produzione, che potrebbe protrarsi per una decina di giorni, ci sarà una seria penuria di carburanti e di altri derivati sul mercato piuttosto ampio servito dai distributori dello stabilimento fiumano, e soprattutto nell'intera regione dell'Istria-Quarnero. La minaccia, però, incombe anche sulle altre raffinerie jugoslave che presto potrebbero trovarsi nella medesima condizione di quella di Fiume.

Attualmente risulta che nessuna petroliera sia in viaggio verso il porto del capoluogo del Quarnero. Inoltre, anche se si dovesse trovare in breve tempo una soluzione finanziaria, gli impianti dello stabilimento fiumano resteranno fermi, come accennato, per oltre una settimana. Contemporaneamente gli impianti per la cosiddetta lavorazione secondaria saranno sfruttati in misura minima, a seconda della disponibilità delle giacenze di semiprodotti. Ma si prevede che le attuali riserve di benzina e di altri derivati potranno durare non più di dieci giorni.

Come si è giunti all'attuale situazione? La Jugoslavia produce annualmente 4 milioni di tonnellate di greggio, per cui è costretta a importare altri 10 milioni di tonnellate; una cifra peraltro non corrispondente alle esigenze, ma che è stata calmierata in seguito alla politica di austerità.

Il 26 gennaio, il governo jugoslavo aveva concesso in via straordinaria l'assegnazione di un importo di 100 milioni di dollari per l'importazione di 360 mila tonnellate di petrolio, 200 mila delle quali destinate alla raffineria di Fiume per il mese di febbraio. Nonostante sia appena una piccolissima parte della somma necessaria per garantire una produzione continuata, la raffineria di Fiume non è riuscita a ottenere la somma.

Per acquistare la valuta infatti dovrebbe versare allo stato un controvalore di 2 miliardi e 400 milioni di dinari, una somma che lo stabilimento fiumano non possiede. L'anno scorso infatti ha accumulato perdite superiori agli 8 miliardi di dinari

Non ci sarà da stupirsi, quindi, se nei prossimi giorni aumenterà il numero dei turisti che si sposteranno a Trieste anche per rifornirsi di benzina.

Cattolici isontini fra le due guerre in un convegno a Gorizia

GORIZIA — Il ruolo dei cattolici isontini nel ventennio tra le due guerre è stato messo a fuoco in un convegno al centro «L. Fogar» a Gorizia da insigni studiosi.

Nei due giorni del seminario sono state messe in risalto le figure degli uomini che operarono in quel periodo e le strutture ed organizzazioni allora esistenti. Due nomi spiccano, quelli dei vescovi Sedej e Fogar.

Un quadro generale del periodo è stato sviluppato da Gabriele De Rosa, uno dei massimi storici del movimento cattolico, mentre interventi sono stati tenuti tra gli altri, da Fulvio Salimbeni, Nino Agostinetti, Guido Botteri, Camillo Medeot. Si è parlato di Azione cattolica, dei gesuiti a Gorizia, del ruolo della scuola e dei giornali cattolici. Ne è emerso uno spaccato che ha bisogno ancora di diradare alcune ombre su un periodo in cui non mancarono i compromessi e gli atteggiamenti equivoci.

Il convegno, che ha seguito ad un anno di distanza un altro analogo che aveva «visionato» gli ultimi anni dell'Ottocento, quelli precedenti la prima guerra mondiale, ha avuto il pregio di riaprire il dibattito e impostare una riflessione che va approfondita.

Polemica Fortuna-Gruber su Trieste «colonizzata»

ROMA — L'on. Loris Fortuna, intervenendo nel dibattito sull'ulteriore proroga delle agevolazioni fiscali a favore delle zone terremotate del Friuli, ha annunciato il voto favorevole dei deputati socialisti al provvedimento.

«Siamo favorevoli al disegno di legge governativo per le disposizioni generali sulla ricostruzione e perciò siamo d'accordo anche su questo decreto ch'è stato stralciato perché era necessario votarlo subito dato che si era in presenza di termini che scadevano».

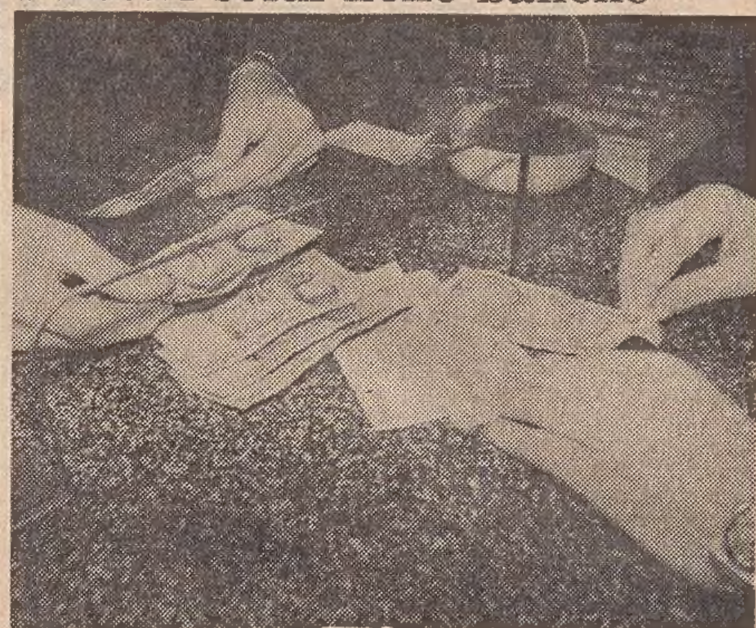
L'on. Fortuna ha poi polemizzato con l'on. Gruber-Benco della Lista del melone di Trieste che aveva parlato di «colonizzazione» della città-capoluogo della Regione.

L'on. Fortuna ha replicato dicendo che il provvedimento riguarda anche la provincia di Trieste e si è richiamato alla risoluzione votata in aula il 22 dicembre che prevede, accanto agli stanziamenti prioritari per i Comuni disastrati e gravemente danneggiati dal sisma, anche interventi separati ed aggiuntivi per lo sviluppo di Gorizia, di Trieste, della Bassa friulana e di quella pordenonese.

«I friulani — egli ha detto — sono tutto fuorché colonizzatori di Trieste».

La regione in cifre

I nostri soldi nelle banche



Alla fine dello scorso anno, nelle aziende di credito in esercizio nel Friuli-Venezia Giulia funzionavano, a disposizione del pubblico, complessivamente 344 sportelli bancari, vale a dire succursali, agenzie, ecc., in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio od in conto corrente. Questa cifra corrisponde ad uno sportello, in media, ogni 3.616 abitanti; media sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, pari ad uno sportello ogni 4.692 abitanti. Di tali sportelli, 129 appartenevano a banche di credito ordinario, 70 a Casse di risparmio, 68 a banche popolari cooperative, 25 a banche di interesse nazionale, 13 ad istituti di credito di diritto pubblico e 39 ad altre aziende.

Alla medesima data, le piazze bancabili (cioè i Comuni nel cui capoluogo od in una loro frazione esisteva almeno uno sportello bancario) erano, nell'intera regione 134, pari al 61,2 per cento dei 219 Comuni in cui è suddivisa la nostra regione.

Alla fine del medesimo anno, la massa dei depositi e dei saldi dei conti correnti esistente presso le aziende di credito operanti nel Friuli-Venezia Giulia ammontava complessivamente a 6.341 miliardi di lire (ai quali andavano aggiunti altri 567 miliardi, depositati nei libretti a risparmio o sotto forma di buoni fruttiferi, nelle Casse di risparmio postali della regione).

Quando agli impieghi bancari, alla medesima data, il loro ammontare si aggirava — nella nostra regione — intorno ai 3.412 miliardi di lire, con un aumento del 31 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. Pertanto, il rapporto fra impieghi e depositi bancari era pari al 53,8 per cento, vale a dire sensibilmente più elevato, rispetto alla fine dell'anno precedente, quando gli impieghi bancari rappresentavano il 47,2 per cento dei depositi.

In tre sole regioni italiane, il rapporto «impieghi-depositi» risultava essere superiore a quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: nel Lazio (dove raggiungeva il 74,5 per cento), nella Lombardia (nella quale gli impieghi bancari rappresentavano il 57,4 per cento dei depositi) e nel Molise (55 per cento). Quindi veniva il Friuli-Venezia Giulia (con l'accennato 53,8 per cento), seguito dall'Umbria (53,4 per cento), dal Trentino-Alto Adige (53,2), dalle Marche (52,6), dall'Emilia-Romagna (50,4), dalla Liguria (48,1), dalla Toscana (47,0).

Supermercati e minimercati

Il settore distributivo è in continua — seppur lenta — evoluzione, anche nella nostra regione.

Nel corso del 1980 il numero dei supermercati autonomi operanti nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato di 8 unità (da 44 alla fine del '79 è salito a 52 nel dicembre dell'anno successivo), mentre contemporaneamente la loro superficie complessiva è passata da 28.622 a 32.683 metri quadrati (pari ad un'estensione media di 628 metri quadrati per esercizio), con un incremento del 14 per cento.

Il fenomeno inverso si è, invece, verificato per quanto attiene ai minimercati, il cui numero è sceso — nel complesso della regione, nel medesimo periodo di tempo — da 63 a 55 unità; e la rispettiva superficie complessiva, da 26.849 a 16.318 metri quadrati. Questa ultima cifra corrisponde ad un'estensione media di 297 metri quadrati per esercizio.

Come è noto, i supermercati ed i minimercati sono negozi di generi alimentari a «self-service» aventi un assortimento comprendente ortofrutticoli freschi, carne fresca ed articoli non alimentari di uso comune.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNATA DELLA CULTURA SLOVENA

Omaggio a Preseren a Trieste e Gorizia

TRIESTE — *L'8 febbraio 1849 moriva France Preseren, unanimemente riconosciuto come il maggiore poeta sloveno. La ricorrenza è stata da tempo eletta a Giornata della cultura slovena che anche quest'anno si articolerà in diverse manifestazioni e celebrazioni nella nostra regione.*

La prima manifestazione avrà luogo venerdì a Trieste, nel piano bar della Casa della cultura slovena di via Petronio. Ci sarà una serata di poesie per lo più inedite, spesso ridotte a frammenti, attraverso la quale l'Unione dei circoli intende mettere in luce gli aspetti meno conosciuti del Preseren uomo. Il tono, discorsivo e d'atmosfera, sarà dato alla serata anche dal cantautore Andrej Sifrer. A completamento del programma saranno presenti alcuni giovani autori sloveni di Trieste e un complesso musicale di Muggia.

La manifestazione celebrativa vera e propria si terrà domenica alle 17 nella stessa Casa della cultura. Quest'anno, uscendo dai soliti schemi, l'Unione dei circoli della minoranza ha puntato su un'aspetto particolare della realtà regionale, la val Resia. Milko Maticetov presenterà i tre autori più rappresentativi della poesia resiana, Rino Chinese, Renato Quaglia, Silvana Paletti. Ospite della serata sarà l'orchestra sinfonica della radiotelevisiva di Lubiana che eseguirà musiche resiane contemporanee.

Diversa invece l'impostazione della manifestazione che si terrà contemporaneamente (domenica alle 17) a Gorizia nella Casa di cultura di via Italico Brass. La serata sarà aperta dal «Nonetto di Savogna», cui farà seguito la proiezione del documentario «Fulmine nella notte» del giovane regista locale Dario Frandolic. Un breve dramma di Ivan Mrak, dedicato al grande poeta, concluderà la serata. Riflessioni introduttive sull'importanza della cultura saranno proposte dal poeta Filibert Benedetic.

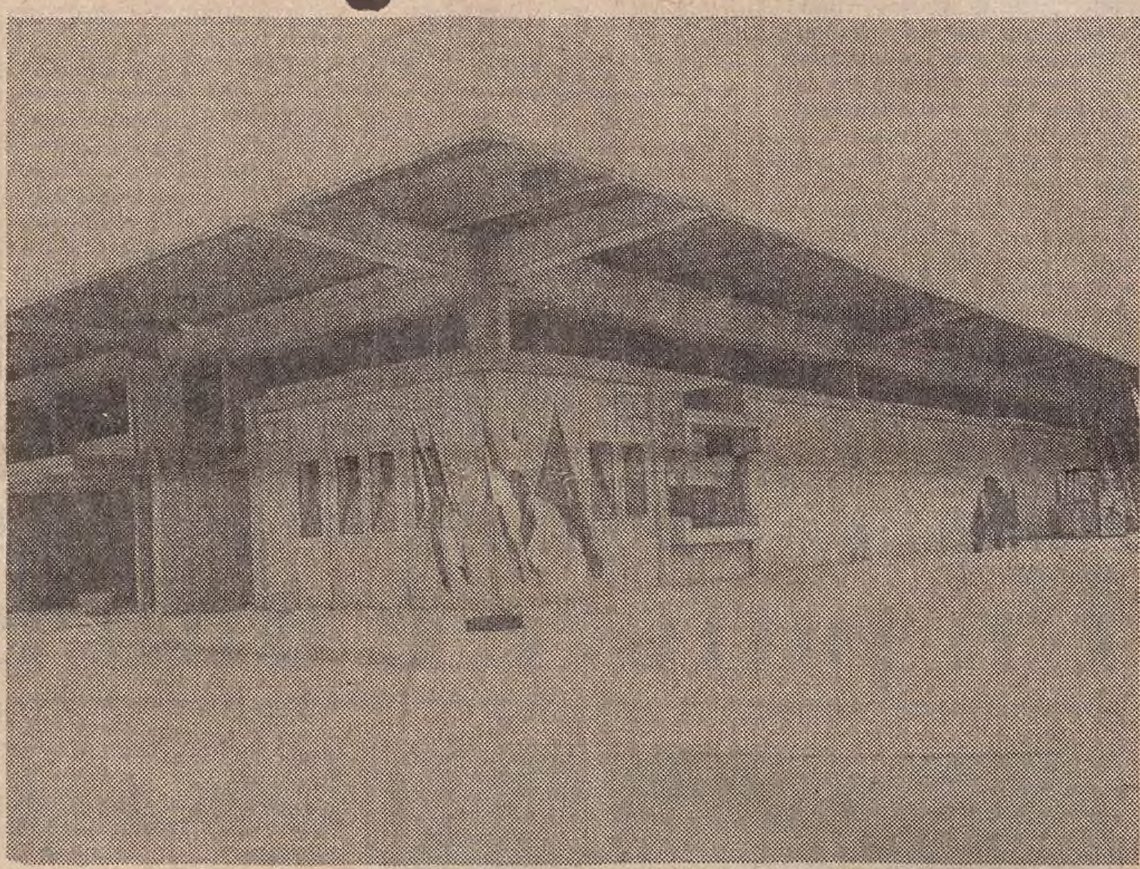
Le minoranze fra Slovenia e Ungheria

UDINE — Sloveni in Ungheria e ungheresi in Slovenia: se n'è parlato nell'ambito degli incontri culturali della Slavia friulana, organizzati dal Centro studi Nediza di San Pietro e dall'istituto sloveno di ricerche Slori. Ferenc Hajos, di nazionalità ungherese, ha potuto illustrare la posizione delle due minoranze etniche con cognizione di causa, evitando però di fare raffronti diretti. Hajos, presidende della commissione per le nazionalità presso l'Alleanza socialista del Pomurje, ha tracciato un quadro piuttosto confortante sulla posizione degli ungheresi in slovenia, dimostrato dall'uso di un: «bilinguismo funzionale e bilaterale» (che significa — ha spiegato il relatore — conoscenza reciproca delle lingue), introdotto 22 anni fa nella scuola dell'obbligo.

Se il bilinguismo in Slovenia trova qualche difficoltà solo negli organismi di lavoro associato, in Ungheria ancora non esiste. Nei territori misti la segnaletica è bilingue, ma quanto alla scuola, si deve ancora crearne una. Una posizione complessivamente difficile quella degli sloveni in Ungheria (soprattutto nella regione del Porabje), che paga lo scotto della passata politica di snazionalizzazione.

ATTREZZATURE ALBERGHIERE E PER UFFICI

Si inaugurano a Pordenone le rassegne Sacar e S.Of.E.



Uno dei padiglioni della fiera di Pordenone dove si inaugurano oggi le due rassegne

PORDENONE — Questa mattina il presidente della Confederazione generale italiana del commercio e turismo, Giuseppe Orlando inaugurerà la quarta edizione del Sacar (mostra delle attrezzature alberghiere) e la prima edizione del S.Of.E. (show office equipment), una manifestazione specializzata riservata all'arredamento, alle macchine, ai sistemi e alle attrezzature per uffici.

Al Sacar espongono ottanta aziende nei padiglioni A, B, F e «cantina della fiera» su una superficie di seimila metri quadri suddivisi in diversi settori espositivi che vanno dall'abbigliamento e le divise per gli alberghi, all'alimentazione e ristorazione, agli arredamenti per alberghi, ristoranti, bar, asili, colonie, istituti, scuole e ospedali agli impianti tecnici e di comunicazione, alle macchine e prodotti per il gelato e alla stampa specializzata.

Al S.Of.E. espongono settanta aziende nei padiglioni C, E, D su uno spazio espositivo di cinquemila metri quadri distribuiti fra i settori dell'arredamento e attrezzature speciali per uffici, installazione di sistemi per l'archivio, macchine per dettatura, scrittura meccanica e automatica, per copiatura, duplicazione e stampa

A contorno dell'esposizione, venerdì si terrà un convegno sulla cucina pordenonese e lunedì un'altro convegno sul tema: «L'igiene nella produzione e commercializzazione degli alimenti». La fiera rimarrà aperta al pubblico sino all'otto febbraio con apertura continuata dalle 9.30 alle 19.

Tutte le Alpi sugli sci a staffette

TRIESTE — Sessanta giorni di sci, a staffetta, attraversando tutto l'arco delle Alpi: questa l'impresa organizzata dal Club alpino italiano in collaborazione con quelli jugoslavo, sud tirolese, austriaco, tedesco, svizzero e francese.

Squadre miste di dodici sciatori partiranno il 20 marzo da Ventimiglia e contemporaneamente da Trieste. In punti prestabiliti le squadre verranno sostituite da altre, come accade nelle staffette. Le ultime due, l'una proveniente da Est e l'altra da ovest (la partenza è infatti dalle Alpi carniche e dalle Alpi liguri), s'incontreranno al San Gottardo, nelle Alpi centrali. Qui appunto dovrebbe concludersi, il 25 maggio, la staffetta internazionale.

Rogo a Fasana

POLA — Nel giro di pochi minuti, un incendio scoppiato a Fasana, presso Pola, ha quasi completamente distrutto un edificio di abitazione con al piano terra l'ambulatorio di medicina generale. Per fortuna non ci sono state vittime umane. Cinque famiglie sono rimaste senza casa e l'intero paese senza servizi sanitari.

Rieletto il consiglio dei giornalisti cattolici

UDINE — «Il cristianesimo rappresenta la strada della sintesi completa per l'avvenire di un uomo completamente libero, cosciente della sua grandezza e della sua dignità». Lo ha affermato l'arcivescovo di Udine mon. Alfredo Battisti intervenendo nel capoluogo friulano all'assemblea dei giornalisti cattolici (Ucsi) del Friuli-Venezia Giulia.

Mons. Battisti, ha dato ampio rilievo nel suo discorso all'enciclica «Laborem exercens», nella quale «si sottolinea — ha affermato — il ruolo della Chiesa nella condizione umana». All'intervento dell'arcivescovo, hanno fatto seguito la relazione del presidente regionale dell'Ucsi Giorgio Zardi e il dibattito, al quale hanno dato vita numerosi giornalisti di Trieste, Pordenone, Gorizia e di Udine.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio dell'Ucsi, che risulta composto da Gian Maria Cojutti e Giorgio Zardi per Udine, Renzo Boscarol e Luciano Sanson per Gorizia, Marco Cadelli e Ferdinando Comar per Trieste, Cesare Del Zotto e Luigi Santarossa per Pordenone. Il nuovo consiglio provvederà nei prossimi giorni alla nomina del presidente e all'assegnazione delle altre cariche previste dallo statuto.

Alla riunione erano presenti anche il consigliere nazionale dell'Ucsi Paolo Molinari e l'assistente ecclesiastico mons. Raffaele Tomizza.

Australiani alla Regione

Come funziona un nostro consiglio regionale e cosa può significare per i cittadini australiani? I figli degli emigrati triestini in Australia che stanno visitando la nostra regione, hanno fatto anche questa esperienza: Mario Colli, il presidente del consiglio regionale in persona ha spiegato loro il ruolo e la funzione dell'assemblea, e ha risposto alle domande interessate dei giovani. La loro visita alla regione continua oggi.

AUDIOVISIVI ALLA MARITTIMA DI TRIESTE

Itinerari nella mostra di arte contemporanea

TRIESTE — Continua ogni pomeriggio nella sala convegni della Stazione Marittima, nell'ambito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», la proiezione dei tre programmi audiovisivi sulla museografia.

Il primo, una breve storia per immagini sull'evoluzione dell'urbanistica triestina che motiva e giustifica la posizione nella quale si trova il Palazzo Revoltella, sede del museo omonimo, inizia alle ore 17.10.

Il secondo, un ampio excursus ricco di rari documenti fotografici sull'architettura dei musei, alle ore 17.45.

Il terzo, infine, che affronta il problema dei criteri nell'esposizione museale e fondamentale per meglio comprendere e «sentire» l'allestimento della mostra, ha inizio alle ore 19.

Per le scolaresche verranno inoltre organizzate proiezioni mattutine. I professori interessati possono telefonare, per informazioni e prenotazioni, ogni giorno negli orari di apertura (10-13, 17-20) nella sede della mostra (tel. 762989, prefisso 040) oppure da lunedì a sabato mattina presso il civico museo Revoltella (tel. 040/760938).

Comelli ha ricevuto il gen. Cetola

Ieri mattina a Trieste, il presidente della giunta regionale Comelli ha ricevuto il generale Gastone Cetola, da quattro anni comandante la terza Brigata dell'Arma dei carabinieri, in visita di congedo.

NEGLI ULTIMI ANNI IL TORREFATTO HA SUBITO I MINORI RINCARI

L'amara tazzina di caffè a 400 lire Si giustifica il nuovo prezzo al bar?

TRIESTE — La tazzina a 400 lire. È stata la Federazione dei pubblici esercizi a «suggerire» ai titolari di bar di alzare di 50 lire il prezzo del caffè. La domanda che si formulano i cittadini abituati al consumo fuori casa, è se in realtà i sei grammi per tazza (fra 60 e 78 lire per grammo) possono giustificare un così elevato prezzo per la tazzina al banco.

Il Consiglio dato dalla Federazione non costituisce una «imposizione» in quanto le 400 lire dovrebbero costituire il «plafond» massimo della tazzina. Implicitamente i titolari di pubblici esercizi sono liberi di fissare il prezzo che vogliono. Il consumatore — o come dicono gli anglosassoni, il «The man in the Street» — ragiona diversamente. Dice: è assurdo che certi bar male ubicati, con ambienti tutt'altro che luminosi e puliti, con personale non qualificato, con affitti per metro quadrato ben meno cari di quelli dei centri storici o delle grandi arterie pullulanti di negozi qualificati, portino il prezzo della tazzina a 400 lire. Sempre la gente osserva che non tutti i bar offrono qualità di caffè da 13.000 lire per chilogrammo. Dovrebbe esserci perciò una graduazione nei prezzi, e non una equivalenza.

Il contrasto è di fondo: perché mette a paragone il totale dell'offerta di un bar rispetto ad un altro (per luminosità, pulizia, personale qualificato o meno, imposizione fiscale, ubicazione del locale, «qualità» delle clientele ecc.). Non si discute invece sul caffè torrefatto venduto a peso od in sacchetti, che ai più sembra «basso» rispetto a quanto avviene in Germania, Svizzera, Francia, Austria.

Invero la torrefazione italiana è in grado di offrire caffè di qualità inferiori torrefatte però alla perfezione; in più le torrefazioni si fanno una concorrenza spietata, dato il forte numero di imprese, ben sopra le 2000 unità, laddove nei paesi di lingua tedesca, inglese e scandinava la torrefazione è nelle mani di poche ma grandi aziende che spesso controllano anche i super magazzini di distribuzione.

La «Triveneta dei torrefattori» in un recente comunicato ha fatto notare che la miscela bar di qualità superiore non dovrebbe essere venduta al di sotto di 13.000 lire e quella per famiglia a meno di 7.700 lire. La Triveneta non è entrata nel campo del caffè in tazza: ha soltanto indicato i prezzi minimi di vendita al dettaglio, correlati ai costi reali di fabbrica (ovviamente con un certo reddito per l'impresa).

Gli importatori di caffè crudo operano ai margini di prezzo: ad esempio un tipo indonesiano viene offerto dal varco doganale al torrefattore non importatore a 3950 lire il kg, i caffè qualitativamente migliori (ad esempio i Guatemala, i Costarica finissimi, i Kenia i Colombia ecc) quotano circa 2000 lire in più.

Da chi viene consumato il caffè? In genere si ammette che i consumi familiari totalizzino il 70-75 per cento, contro un 20-25 per cento dei caffè consumati nei pubblici esercizi ed un 5 per cento reso dai distributori automatici e dalle mense aziendali. Siffatte percentuali variano da rione a rione e da città a città.

E veniamo al bar, cercando di vivisezionare le spese d'impresa (sempre concernenti il caffè): il caffè immesso in macchina è circa 6 grammi (cioè fra 60 e 78 lire); seguono le altre spese di gestione che sono innumerevoli, dato che i bar hanno nella stragrande maggioranza anche forniture di altri prodotti (pasticceria, liquori, vini, birra, bevande non alcooliche, tramezzini ecc.). I costi di gestione variano da esercizio ad esercizio, talché risulta impossibile, sul piano generale, attribuire il carico di costo globale del caffè sul totale degli incassi. Inoltre, bisogna inserire nel quadro anche le clientele, che variano da esercizio ad esercizio.

Ma una domanda è lecita: il caffè in tazza ha subito delle variazioni nel tempo in linea con il costo vita? Secondo un'analisi effettuata a Milano il caffè è rimasto una specie di «cenerentola».

IN CINQUE ANNI

Guardiamo questo prospetto:

Caffè +130%
Caffè tostato +157%
filetto di manzo +285%
partita di calcio (popolari) +40%
cinema +173%
latte +152%
elettricista +212%
idraulico +219%
giornali +166%
riparazione auto +273%
costo vita +167%
costo di un barista +221%

L'indagine milanese può essere adottata anche per altre città, salvo variazioni nelle singole voci. Dalla tabella emerge che il caffè ha subito la minore escalation percentuale rispetto alla maggioranza di tutti gli altri prezzi.

D. Lun.

INATTENDIBILE IL PROVERBIO CHE FA PREVISIONI NEL GIORNO DELLA CANDELORA

C'era sole e bora: dell'inverno «semo fora»?

TRIESTE — *Ieri, ricorrenza della Candelora, i triestini hanno tratto i loro auspici sul tempo che farà, come vuole la tradizione. Dice infatti il proverbio, con riguardo alle condizioni atmosferiche del giorno della Candelora: «Se la vien con sol e bora, dell'inverno semo fora; se la vien con piova e vento, dell'inverno semo drento». E ieri a Trieste soffiava la bora sotto un cielo sereno come pochi. Dunque la previsione è presto fatta? La primavera è vicina?*

Se così fosse davvero, sarebbe stato tutto sommato un inverno mite, caratterizzato semmai dalle grandi piogge di dicembre, dall'umidità elevata, ma con temperature tutt'altro che rigide, senza grosse malefatte della bora. La neve in città non è ancora fioccata: solo qualche rapida apparizione sull'altipiano carsico. Un quadro d'assieme per quest'inverno (che il detto popolare vuole oramai alla fine), tutt'altro che negativo, specie se si ricordano le temperature polari che qualche settimana fa sono calate sugli Stati Uniti.

Ma sarà proprio finito l'inverno? Che fondamento ha il proverbio della Candelora, che — chiedetelo a qualsiasi triestino per strada — è considerato a livello popolare infallibile.

Qualche volta, invero, non si sa che auspici trarre: di mattina c'è il sole, il pomeriggio si annuvola e piove; o viceversa. O magari la Candelora viene con una giornata di quelle tipiche da pianura padana: aria immota, una fitta foschia, né sole, né pioggia insomma. Ma ieri la Candelora è stata contraddistinta da un tempo che non dovrebbe lasciar dubbio: tanto sole e una bora frizzante in perfetta sintonia con uno dei due corni del detto. C'è, se si vuole, un piccolo neo: i dati dell'aeronautica militare hanno classificato le raffiche come provenienti da Greco (Nord-Est), anziché da Est-Nord Est (che è propriamente la direzione della bora). Ma i triestini per strada non avevano dubbio che fosse invece la loro bora.

«Dell'inverno semo — dunque — fora»? Non è affatto così, spiega il prof. Silvio Polli, massimo esperto meteorologico triestino, paziente raccoglitore da decenni dei dati meteorici cittadini, in possesso di tutti i dati del tempo, giorno per giorno, dal 1841 ad oggi. «Innanzitutto il detto della Candelora — afferma il prof. Polli — non vale niente, a differenza di altri proverbi che si riferiscono al tempo atmosferico». E chi meglio di lui può affermarlo, che ha tutti i dati in mano?

«C'è poi da aggiungere — replica Polli — che l'inverno climatico si sviluppa nell'arco di tre mesi, dicembre, gennaio e febbraio, e ha ancora da trascorrerne uno; a parte, poi, il fatto che quest'anno siamo entrati nell'inverno reale solo da una ventina di giorni». Il prof. Polli si riferisce a una situazione meteorologica che è caratteristica dell'inverno: lo spostamento dell'anticiclone sull'Europa centrale.

«Nell'inverno "reale" siamo arrivati quest'anno — prosegue Polli — con alquanto ritardo». Allora nell'inverno ci siamo appena dentro e arriverà la neve ancora e il freddo? «Nessuno al mondo è in grado di fare previsioni a lunga distanza — risponde stizzito Polli — e tutto è possibile, che l'inverno finisca presto oppure no, e aggiunge: «Statisticamente è vero che negli ultimi anni ci sono stati inverni più miti, ma ciò non esclude che si abbia improvvisamente un inverno molto rigido».

Nessuna previsione dunque, men che meno quella confortante della Candelora.

B.U.

■ BOLLO — L'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato - servizio brevetti, ricorda che, in seguito all'aumento delle tasse di concessione governativa e dell'imposta di bollo, le tasse per il deposito di brevetti sono state modificate a decorrere dal 1.o gennaio 1982.

DIECIRUOTE

BARI	45	83	77	39	47
CAGLIARI	45	28	23	40	55
FIRENZE	7	68	83	48	33
GENOVA	67	44	10	2	4
MILANO	35	12	64	46	48
NAPOLI	90	75	70	6	3
PALERMO	82	7	88	73	83
ROMA	60	70	81	33	32
TORINO	79	48	27	51	17
VENEZIA	77	68	59	2	51

G.C. ci ripropone alcune combinazioni che ritiene molto probabili per le prossime estrazioni: a Bari, ambo e terno, il 16, 27, 61, 50 e 90; a Cagliari 7-52-48-12-16; a Firenze 20-11-7-52 con vertibile 57-75; a Genova 13 o 31 col 40, il 40-43, 87-78 e 9. Su tutte le ruote e Milano: 48-84, 43-88-76-24-34 o 84-48-43-88. Ancora su tutte: 7-21-13-63. Infine, a conclusione, ritiene probabile le cadenze 2 e 4 in abbinamento.

Secondo noi è il momento propizio per fare un pensierino molto serio sul 63 che dall'alto delle sue undici settimane di latitanza pone una seria ipoteca sul prossimo tabellone. Abbiamo il presentimento che il 63 sortirà con tre o quattro dei trentaquattro numeri citati la settimana scorsa... ma quali?.

In posizione favorevole si presentano il 50, 24, 29, 89, 19, 31 e 57. Una sequenza di numeri che potrebbero riapparire in poche battute: 14, 42, 62, 65, 84, 87, 8, 13, 15, 18, 20, 21, 36, 43, 53, 56, 71, 74, 76 e 80. Valido, per noi, il vertibile 12-21 a Genova, assente da una dozzina d'anni.

Per coloro che seguono le frequenze, questa è la graduatoria: 51, 35, 60, 90, 6, 7, 12, 27, 28, 33, 44, 45, 46, 48, 55, 73, 81 e 82. Molti di questi numeri sono destinati ad esaurirsi. Per coloro che desiderano sapere quali siano i numeri scompensati su tutte le ruote nell'ultimo biennio, eccoli: il 9, l'11, il 13, il 31, il 43, il 65. Non sono molti: Salvo qualche trascurabile eccezione (l'88, il 53 e il 54, usciti mediamente 36 volte all'anno) tutti i numeri sono in perfetto equilibrio. Questo a suffragare quell'imponderabile legge che, straordinariamente, regola le sortite dei numeri.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORDO RAGGIUNTO

Ciclo continuo all'inceneritore

Si lavorerà anche di domenica Nuove assunzioni di personale

Sostituiti gli elettrofiltri, si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria del terzo forno dell'inceneritore di San Sabba. Da ieri, quindi, i rifiuti urbani sono nuovamente destinati a essere ridotti in cenere nei due forni attualmente in funzione. Il terzo, per ora, è «fuorigioco» perché sottoposto ai lavori di manutenzione straordinaria che dovrebbero concludersi tra un paio di mesi.

Intanto, in base a un accordo firmato nei giorni scorsi tra la società che gestisce l'inceneritore (la Saspi), i rappresentanti sindacali dell'azienda e la Uiltatep, è stato modificato il sistema operativo. E' stato siglato cioè il passaggio definitivo al ciclo continuo, 24 ore su 24, per sette giorni alla settimana. Finora, invece, la domenica i forni venivano regolarmente spenti.

A sentire le parti i vantaggi sono diversi. Secondo la direzione, col ciclo continuo si eliminano molte delle fasi transitorie che sono le più fastidiose sia all'interno che all'esterno, per le emissioni. Inoltre, si dà un'adeguata risposta al continuo aumento (3 per cento annuo in più) della quantità di rifiuti prodotti in città. Secondo la Uiltatep, invece, con la definitiva assunzione di sei dipendenti (che avevano un contratto a termine) si rende possibile l'articolazione di turni molto più leggeri dei precedenti. E questo significa una minore esposizione alla nocività dell'ambiente e quindi un minor rischio per la salute dei lavoratori.

Secondo la Uiltatep, tuttavia, le condizioni ambientali all'interno dell'inceneritore dovranno trovare ulteriori correttivi per rendere più salubre il posto di lavoro, sulla base delle indicazioni tecniche poste dalla medicina del lavoro. Lo stesso sindacato è però preoccupato anche per la sicurezza dell'ambiente circostante, «sul quale pesano diversi fattori inquinanti, quali l'Italsider, l'Italcementi e la Panfilli, oltre all'inceneritore.

L'ISTITUTO TALASSOGRAFICO SOSPENDE LA PUBBLICAZIONE

Dovremo domandare a Genova il bollettino delle nostre maree

Con il primo gennaio di quest'anno, l'Istituto sperimentale talassografico ha sospeso la pubblicazione del suo bollettino di previsione delle maree nel nostro golfo. Era un servizio alla città, di specifico interesse per alcuni enti e richiesto anche da privati. Se ne stampavano un migliaio di copie.

Il Talassografico continua a fare le sue previsioni di marea, ma non le mette più a disposizione del pubblico. Chi le vuole, deve rivolgersi a Genova, dove ha sede l'Istituto idrografico della Marina. Vi si possono trovare le tavole di marea relative al nostro golfo, ma sono di meno facile lettura.

La sospensione delle pubblicazioni è stata motivata con ragioni amministrative e burocratiche. Di fatto, è l'ulteriore conseguenza del passaggio dell'Istituto talassografico di Trieste (al pari degli altri due esistenti in Italia, quelli di Taranto e di Messina) al Cnr (Centro nazionale delle ricerche). Vediamo perché.

Il nostro Talassografico vanta oltre 140 anni di vita, rifacendosi all'Istituto che iniziò le prime osservazioni meteorologiche in città nel 1841. Con l'avvento dell'Italia, esso venne a far parte del Regio comitato talassografico, estendendo il suo raggio d'azione anche ai problemi riguardanti l'oceanografia. Godette di particolare fama negli anni Trenta, passato una prima volta al Cnr, sotto la guida del prof. Vercelli. Nel dopoguerra divenne appendice, dotato di personalità giuridica, del ministero dell'agricoltura, in funzione delle connessioni fra studi sul mare e sull'alimentazione (pesca).

Quattro anni fa l'Istituto venne ricompreso fra gli enti «inutili», di cui un'apposita legge dello Stato ordinava la soppressione. Perduta la sua autonomia giuridica e operativa, il Talassografico è così passato una seconda volta al Cnr. Altrettanto non è avvenuto per il personale, rimasto alle dipendenze del ministero dell'agricoltura.

Il fatto che lo stesso personale di allora abbia poi continuato a lavorare nella sede di via Romolo Gessi, ai piedi del giardino di Sant'Andrea, «comandato» dal ministero, non ha certo risolto i problemi e li ha anzi complicati. Il personale lavora tuttora in una condizione di precarietà per quanto attiene la sua posizione giuridica. Non si è frattanto proceduto a nuove assunzioni, né a rimpiazzare i posti lasciati vuoti. Rispetto a un massimo di 36 dipendenti, e a un organico di 21 nel 1977, quando uscì la legge sugli enti inutili, lavorano oggi al Talassografico 14 persone, un terzo in meno rispetto a quattro anni fa.

Per regolarizzare la posizione del personale, per farlo cioè trasferire nei ruoli del Cnr, sono già state presentate due proposte di legge, a iniziativa anche di parlamentari triestini. L'ultimo progetto in ordine di tempo è all'esame della competente commissione. Quando andrà in porto, per il Talassografico triestino si apriranno migliori prospettive.

«A parte la situazione di precarietà del personale — afferma il dott. Davide Bregant, direttore del Talassografico dal 1976 — non si pensi tuttavia che l'Istituto vegeti; tutt'altro, è attivo e ha ottime potenzialità. Attivo particolarmente lo è sotto il profilo della ricerca; le possibilità di rilancio dell'istituto sono state poi di recente esaminate dallo stesso presidente del comitato di fisica del Cnr, venuto a Trieste. Del resto, negli ambienti dello stesso Cnr il nostro lavoro è apprezzato».

Il campo meteorologico e quello mareografico sono in realtà solo una parte delle attività espletate dall'istituto. La più importante e preminente è la ricerca oceanografica.

C'è da chiedersi perché non si studi una connessione o una partecipazione del Talassografico all'Area di ricerca di Banne. Un coinvolgimento dell'istituto nell'Area potrebbe essere utile alle ricerche nel campo della pesca, delle coltivazioni di pesce e dei mitili, o in altre applicazioni ancora, sia marine che meteorologiche. Una soluzione del genere servirebbe inoltre a mettere a disposizione dell'Area un patrimonio di dati e a ipotizzare un diverso assetto dell'Istituto, punto di partenza per un suo maggior sviluppo e una sua apertura a nuovi ricercatori.

Baldovino Ulcigrai

Dibattito sulla scuola materna

«Realtà e prospettive della scuola materna» è l'argomento di una tavola rotonda organizzata per oggi, alle 17.45, nella sala Enaip di via dell'Istria 57. Il tema è di grande attualità, perché s'inserisce nel dibattito sui servizi comunali per l'infanzia provocato dalla richiesta di centinaia di genitori di anticiparne l'orario d'apertura alle 7.30 del mattino.

Il diario del «caso» Sestan

Domani pomeriggio, alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 12, il prof. Vittorio Giammusso e lo scrittore Giorgio Voghera presenteranno il libro di Rita Cherin «Fa che non sia niente (diario di una malattia) — Il caso Sestan», edito da Marino Bolaffio. L'iniziativa è promossa dall'Associazione medica.

«CASO POLOJAZ»: NUOVE IMPUTAZIONI PER IL GENERO DI SANDRINELLI

Prearo cercò di bloccare le indagini con calunniose accuse a un ufficiale

L'avvocato Mariano Prearo è stato raggiunto in carcere da un altro ordine di cattura: nel documento il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani lo accusa di calunnia nei confronti di un ufficiale della Guardia di finanza.

Il professionista, al Coroneo dal 19 dicembre per il «caso Polojaz», è già accusato di favoreggiamento reale e personale in esportazione di valuta. Avrebbe cioè aiutato direttamente o indirettamente Alessandro Polojaz a portare in Svizzera quasi tre miliardi di lire.

L'avvocato Prearo, alcune settimane prima di esser arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria, aveva spedito due esposti. Il primo al comandante generale della Guardia di finanza, generale Nicola Chiari, il secondo all'ispettorato del Corpo per il Triveneto. Nelle due lettere segnalava le attività — a suo dire non troppo chiare — di un capitano che avrebbe ricevuto favori ed altro da un noto contrabbandiere del Comasco in cambio di non si sa che. Da qui le indagini, la manifesta infondatezza delle accuse, e l'ordine di cattura per calunnia.

L'articolo 368 del codice penale infatti recita: «Chiunque con denunzia, querela, richiesta o istanza diretta all'autorità giudiziaria o ad altra autorità che ad essa abbia obbligo di riferirne, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da due a sei anni». Se l'esposto dell'avvocato Prearo mirava a bloccare le indagini sulle sue attività, l'iniziativa ha evidentemente fallito lo scopo. Anzi, l'arma gli si è rivoltata contro come un boomerang.

Mariano Prearo

Sembra che la procura stia anche indagando su di un'altra lettera scritta dall'avvocato Prearo. Il documento, trovato nello studio del notaio Sandrinelli durante una perquisizione, chiamerebbe in causa il dottor Lorenzo Lepore, della dogana di Ponte Chiasso, indicandolo come l'intermediario adatto a far sparire le prove dell'esportazione di valuta. Il funzionario è riuscito comunque a dimostrare la sua innocenza solo dopo essere finito in carcere. Da qui la denuncia contro ignoti — che ignoti non sono — presentata alla procura dal suo legale avvocato Soffitta.

Gli avvocati del dottor Prearo sono rimasti sconcertati dal nuovo ordine di cattura. «Ho subito telegrafato al professor Nuvolone», dice l'avvocato Andrea Frassini. «Il provvedimento non viene certo a ristabilire quella chiarezza di rapporti più volte auspicata tra inquirenti e difesa. Il 29 gennaio scadevano infatti i 40 giorni di carcerazione consentiti da questo genere di istruttoria. L'ordine di cattura del giudice Drigani reca invece la data del primo febbraio. A che titolo il mio cliente è rimasto in carcere il 30 e il 31?»

A quanto sembra, del caso dovrebbe interessarsi l'Ordine degli avvocati in una riunione convocata ad hoc. Ieri notte, è stato brevemente interrogato al Coroneo il ragioniere Benedetto Naviglio, il presidente dei sindaci della «Polojaz Spa». Dovrebbe essere scarcerato oggi stesso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17,13; la luna cala alle 2.32 e si leva alle 12.35.

Ieri: temperatura massima gradi 5,4, minima gradi 0,6; pressione millibar 1027,7 stazionaria; umidità 39 per cento; vento km 14 da Nord–Est; mare quasi calmo con temperatura gradi 7,8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 5 con cm 35 e alle 19.18 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.35 con cm 38 e alle 23.56 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 225596; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Sincrotrone: Belci e Fonda dal ministro

Il problema del contributo italiano a sostegno della candidatura di Trieste quale sito per il sincrotrone, proposta dalla Fondazione europea delle scienze, è stato discusso dall'on. Corrado Belci, componente della direzione centrale della Dc, e dal prof. Luciano Fonda con il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica on. Giancarlo Tesini. Sono state formulate alcune ipotesi per assicurare il concorso delle finanze statali all'iniziativa, accanto ai consistenti impegni già assunti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e ciò per consentire all'Italia di sostenere con successo la candidatura a livello internazionale.

L'on. Belci ha indicato al ministro sia la possibilità di far fronte alla spesa con le disponibilità previste dal disegno di legge del Governo già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati, sul «Fondo speciale per la ricerca applicata», sia l'eventualità di inserire il progetto del sincrotrone nel piano dei 6000 miliardi per investimenti produttivi a disposizione dello stesso governo.

Il ministro Tesini, che fin dall'inizio aveva inserito il progetto nella previsione triennale per la ricerca scientifica, ha confermato il proprio impegno a seguire il progetto sia per gli aspetti finanziari interni sia per i rapporti in sede internazionale.

Convegno socialista sugli handicap

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini», in collaborazione con il coordinamento regionale delle donne socialiste, organizza per sabato alle 15.30, nella sede di corso Italia 12, un convegno regionale sul tema «L'inserimento dei portatori di handicap nel mondo della scuola e del lavoro e nella società».

Relazioni saranno svolte dall'on. Maria Magnani Noya, sottosegretario alla sanità, e da Aldo Gabriele Renzulli, assessore regionale al Lavoro e all'assistenza sociale. Coordinerà il dibattito Maria Grazia Liverani, responsabile regionale delle donne socialiste.

Assemblea Dc Servola-Chiarbola

Si svolgerà domani alle 19, nella sala di via Capodistria, l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti della Dc di Servola - Chiarbola per iniziare la campagna di tesseramento 1982 ed impostare il programma per le prossime elezioni amministrative. Sarà presente l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, che terrà una relazione sulla situazione politico-economica a Trieste e nella regione, anche alla luce delle conclusioni della seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali.

■ FUCI — Domani sera, alle 19.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, l'assistente della Fuci don Mario Bevilacqua parlerà su «Teologia della storia e significato del lavoro umano».

■ ENARS-ACLI — La sezione cicloturismo organizza per l'11 e il 12 aprile una gita pasquale ai laghi di Plitvice. La gita è aperta a tutti.

■ DENUNCIATI — Sessanta persone sono state denunciate in stato di irreperibilità dagli agenti dell'ufficio di polizia di frontiera, perché contravventrici alle leggi che regolano il soggiorno degli stranieri in Italia.

I ceri della Candelora



Cento e più di cento candele hanno acceso ieri con la loro luce la navata centrale e gli altari della cattedrale di San Giusto. Era la festa della «Candelora», che il vescovo ha celebrato con la sua benedizione. I fedeli che riempivano la chiesa, poco prima delle 18.30 hanno acceso i loro ceri e hanno seguito dai banchi la processione del vescovo e dei sacerdoti, che dalla cappella di San Giuseppe si sono avviati all'altare maggiore. Dopo la benedizione, quasi tutti hanno spento le candele e si è celebrata la messa.

STATO CIVILE

NATI: Novel Pamela, Derganc Antonio, Damiani Luca.

MORTI: Biaschich in Kobal Giulietta, 26; Sualdin in Sivi Carmela, 72; Turco Elio, 75; Guardiancich ved. Scarpellini Luigia, 62; Loredan Gioconda, 71; Radolli in Patrizio Maria, 67; Schillani Vittorio, 60; Bossi in Zugna Giustina, 82; Skabar in Puric Giovanna, 49; Paoletti ved. Slobec Angela, 72; Vivoda Anna, 67; Prelz Oltramonti Francesco, 82; Crevatin Celeste, 67; Lo Casto Tommaso, 67; Petrovich ved. Marcolin Stefania, 80; Russo Marco, 70; Comin Giuseppe, 72; Chimisso ved. Gallitelli Gentile, 78; Spadoni Maria, 91; Delise ved. Penso Lidia, 75; Simonetti Alex, 5; Tognelli ved. Benedetti Argentina, 90; Furlan ved. Cramastetter Maria, 79; Skillan in Indrigo Maria, 85; Mevlja ved. Paoli Floreana, 74.

Incendio notturno di boscaglia

Un monte in fiamme — quello sopra la Casa Gialla — ha mobilitato e messo anche in difficoltà, ieri sera i vigili del fuoco, che sono intervenuti numerosi confluendo dalla caserma centrale di largo Nicolini, dal distaccamento di Opicina e da quello del Porto Vecchio. Il fuoco, che si è allargato su un vasto fronte sotto la strada Napoleonica, dopo il canalone che tira dritto in linea d'aria con Monte Radio, verso Contovello, è stato notato alle 21.28 da una ragazzina di 13 anni, Lara Iogan, mentre chiudeva le imposte della sua cameretta in Strada del Friuli 463, sopra il porticciolo di Cedas. La ragazzina ha avvertito i genitori, che hanno dato l'allarme.

Sterpaglia, pini e cespugli, tutti in una zona poco accessibile, erano in fiamme. Le raffiche di bora alimentavano il rogo, rendendo molto ardua e faticosa la lotta dei pompieri.

■ DENUNCIATO — Una sedicenne jugoslava, di passaggio in città, è stata denunciata dalla squadra mobile per aver dato false indicazioni sulla propria identità.

PIETOSO CASO DI UN DUPLICE TENTATIVO DI SUICIDIO

Operata dai chirurghi per quattro ore un'anziana signora che voleva morire

Quattro ore di intervento chirurgico hanno salvato la vita ad una donna giunta all'ospedale Maggiore con un coltellaccio da cucina piantato nel ventre. La donna, Anna Flego Zornada, di 60 anni, abitante in via Baiamonti 35, colta da una grave crisi depressiva si era accoltellata dopo aver tentato di avvelenarsi con il gas. Già altre volte, in passato la povera donna aveva cercato la morte ingerendo barbiturici.

Ieri mattina, la signora si era alzata con un umore pessimo, manifestando subito idee suicide. Il marito Fiorenzo, di 60 anni, temendo che la moglie commettesse qualche gesto sconsiderato, si è vestito in fretta ed è uscito veloce da casa per chiedere il soccorso di un medico del centro d'igiene mentale. Tanta è stata la sua fretta, che ha dimenticato le chiavi in casa. Così, quando è tornato, si è dovuto aprire la porta a spallate. La moglie aveva però già messo in atto il suo disperato proposito: giaceva in una pozza di sangue, in mezzo al corridoio, con un coltello piantato nel ventre fino al manico, mentre dal bollitore usciva il gas a tutta forza.

I sanitari della Cri, intervenuti subito con gli agenti della Volante, hanno trasportato la donna all'ospedale. Via radio veniva intanto informata la chirurgia d'urgenza. La sala operatoria, in quel momento era occupata, in quanto il chirurgo dott. Ferranti e la sua équipe stavano ultimando un intervento per peritonite. Per fortuna, l'operazione era alla fine e così Anna Flego è stata subito preparata per l'intervento.

In sala operatoria è stato estratto il coltellaccio che, in un certo senso, aveva tamponato la ferita. La donna era ormai praticamente senza «polso» e senza pressione. Sono stati chiesti numerosi flaconi di sangue e si è iniziata subito la trasfusione; sono stati complessivamente consumati cinque litri di sangue. È stato un lavoro duro per il dott. Ferrante, la dottoressa Reggente e il dott. Salvo, che fino alle 16 hanno dovuto suturare le lesioni provocate dal coltello, che aveva reciso anche il condotto biliare.

Ieri sera la donna si è ripresa, ha aperto gli occhi ed ha parlato con i medici. «Speriamo ora che non subentrino complicazioni», hanno commentato.

Interventi per la bora

Una decina di interventi hanno compiuto nella giornata di ieri i vigili del fuoco per cornicioni pericolanti, camini smossi dalle raffiche di bora, intonaci che stavano per cadere.

Nel carnet dei pompieri sono entrati anche un principio d'incendio in un deposito di caffè del porto vecchio e due piccoli incendi di sterpaglia.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONFERENZA DI ALBERTO MORAVIA

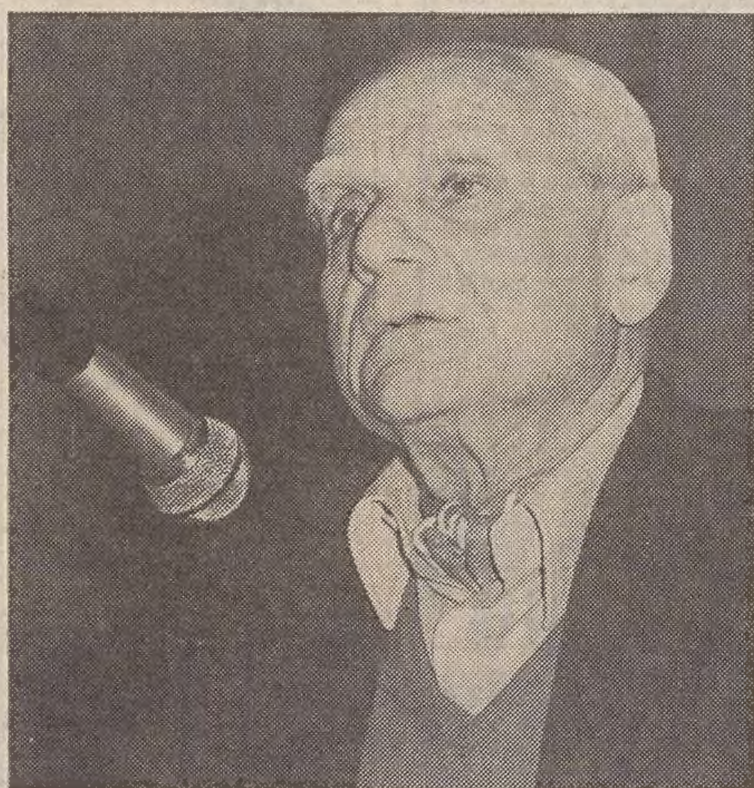
Uno scrittore illeggibile o un genio divertente?

I triestini sono andati in massa a sentir parlare del «loro» Joyce

C'è voluta una buona mezz'ora, l'altra sera, perché la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si svuotasse della folla che vi aveva attentamente seguito e lungamente applaudito Alberto Moravia, impegnato nella prima delle quattro conferenze indette nel ricordo di James Joyce.

Un successo di pubblico — numerosissimi i giovani — che si giustifica, a metà, con il carisma del romanziere de «La noia» e «La romana» (certamente il maggiore che l'Italia possa oggi vantare) e, a metà, con il fascino che il nome magico di Joyce continua a esercitare nella città che per lunghi anni lo ospitò e nella quale egli sbozzò il suo capolavoro, l'«Ulisse».

Un successo di pubblico che smentisce quanti azzardano le più pessimistiche ipotesi sulla tensione culturale della città, e paventano un suo assopimento su allori ormai ingialliti e consegnati alle storie della letteratura o delle scienze umane.



Alberto Moravia al Circolo della cultura (Italfoto)

Alla sua seconda visita nella nostra città, Moravia, è stato presentato dal presidente del Cca, on. Tombesi, e dal presidente del comitato per le onoranze a Joyce, on. Cecovini, il quale ha donato al prestigioso oratore una copia del volume «E' tornato Joyce» di Bruno Chersicla, fresco di stampa, e il primo conio della medaglia realizzata da Marcello Mascherini nel centenario della nascita dello scrittore irlandese.

Per tre quarti d'ora Moravia ha quindi intrattenuto l'uditorio sulla figura e l'opera di Joyce, parlando a braccio, con affabile ma lucidissima informalità. Ha protestato la propria ignoranza in fatto di studi joyciani, definendosi semplicemente «uno scrittore che ha avuto un certo rapporto con Joyce» e rilevando come, d'altronde, nessun narratore del dopo-«Ulisse» possa dirsi «non joyciano».

Ricordati i suoi primi, lontani approcci con la maggior opera joyciana e quindi con le opere «minori» e con l'incompiuto «Finnegans Wake» (solo «un tentativo di lettura di un libro quasi illeggibile»), Moravia ha sottolineato il triplice rapporto che l'«Ulisse» ha stabilito, in Occidente, tra sé e il pubblico: quello con i lettori «qualunque», che spesso affrontato in maniera sbagliata il capolavoro joyciano («non un romanzo sterminato e difficile, ma un'opera di poesia, che non annoia, anzi diverte»); quello con gli insegnanti e gli studenti a livello universitario («si scrivono più tesi di laurea sull'Ulisse che sulla Bibbia»); e quello con gli scrittori di professione, alcuni dei quali imboccano la strada aperta da Joyce pur comprendendo che egli ha già portato alle estreme conseguenze «un certo progetto letterario», quello della sostituzione della realtà con la parola: lo stesso motivo per cui, all'opposto, altri narratori si defilano e seguono altri itinerari espressivi.

Moravia ha poi risposto ad alcuni dei tanti «perché» che la lettura dell'«Ulisse» accende. Perché, ad esempio, la vicenda di Leopold Bloom, l'odissea del piccolo ebreo di Dublino, si consuma nel giro di 24 ore, il 16 giugno 1904? Perché — replica Moravia —, spezzando la tradizione del «romanzesco» (e mettendo dunque in crisi l'eroe e gli ideali borghesi dell'azione protratta, dell'espansione, della conquista), Joyce atomizza la vita in tanti giorni tutti uguali: e comprende che descriverne uno è, in realtà, descrivere la vita intera d'un uomo, calato nella dimensione quotidiana. Un quotidiano che, ignorato o rimosso dai romanzieri ottocenteschi, viene rivalutato dallo scrittore di Dublino, riscattato dal segno di negatività che gli aveva impresso un Flaubert e tramutato in elemento epico.

L'«enorme ambizione» di Joyce è, per Moravia, quella di allargare all'infinito i limiti del naturalismo di Flaubert, rifiutando azione e intreccio e coinvolgendo la vita interiore; anzi inventandola, facendola sprigionare dalla forza latente che è nelle parole (e qui il riferimento obbligato è al «monologo interiore» o al «flusso di coscienza», geniale invenzione joyciana: e, in particolare, al lunghissimo soliloquio di Molly Bloom, sul finire dell'«Ulisse»).

Se, dunque, da un lato Joyce legittima la vita del pensiero e del sogno, dall'altro decreta il trionfo della parola sul fatto; e, nella sua prova più orgogliosa ed estrema, quella di «Finnegans Wake», «tenta di fare in pochi anni quello che i popoli fanno in molti secoli: creare un linguaggio nuovo».

L'operazione compiuta da Joyce può sembrare intellettualistica: ma, alla sua radice, rimane una sostanziale adesione alla vita. Nell'«Ulisse» — ha concluso Moravia —, in questa summa eroicomica che liquida dieci secoli di cultura e ci libera dai fantasmi eroici, Joyce ci incoraggia a conoscere l'uomo, ad accettare la vita, a non rifiutare nulla. La sua parola d'ordine è «yes», «sì».

R. C.

SCOPERTO IL BUSTO DI MASCHERINI

Un «monumento» per Joyce



È stato scoperto ieri a mezzogiorno al Giardino pubblico il busto dedicato a James Joyce, opera dello scultore Marcello Mascherini. Lo scoprimento è avvenuto senza particolari cerimonie né discorsi alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali, dei rappresentanti del comitato organizzatore delle celebrazioni joyciane, di uomini di cultura e di una piccola folla di cittadini. Intorno, nel giardino inondato di sole in questa splendida giornata di febbraio, la vita si svolgeva come di consueto: mamme con le carrozzine, bambini e pensionati che si godevano il tepore del sole invernale sulle panchine.

Nel pomeriggio, al Circolo della cultura e delle arti, è stato presentato dall'irlandese Kiaran Hickey il suo documentario «Faithful departed». Alla manifestazione hanno partecipato anche Patrick Long dell'Ente del turismo di Dublino, Robert Nicholson, direttore del museo joyciano della capitale irlandese e Joanna Betson, addetto culturale all'ambasciata d'Irlanda a Roma.

Oggi, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza Unità viene inaugurata la mostra «È tornato Joyce» che comprende ritratti ad acquarello di personaggi triestini che conobbero lo scrittore, realizzati dal pittore Bruno Chersicla. Dalle opere presentate è stato ricavato un volumetto (edizioni della Nuova Rivista Europea) con la presentazione di Giancarlo Vigorelli. Alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti si terrà una conversazione su «James Joyce e la Francia».

Vediamo ora il calendario delle altre manifestazioni predisposte dal comitato per le celebrazioni (composto da Manlio Cecovini, Stelio Mattioni, Renata Cargnelli, Stelio Crise, Hansi Cominotti, Mario Dolcher, Giovanni Palladini, Giuseppe Petronio, Tino Sanglio, Alfieri Seri e Giorgio Tombesi).

Domani alle 18.30, sempre al Cca, Stelio Crise parlerà su «Joyce a Trieste», mentre giovedì 11, nella stessa sede e alla stessa ora, gli scrittori triestini Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus Luigi Cergoly, Stelio Mattioni, Renzo Rosso e Fulvio Tomizza parteciperanno a un incontro intitolato «Omaggio a Joyce». Prosegue intanto alla Biblioteca del popolo la mostra d'autografi e documenti, che si concluderà il 15 febbraio.

Pl. S.

Previdenza ospedalieri

Questa sera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, promossa dall'Associazione delle mogli dei medici, avrà luogo una riunione informativa sugli aspetti previdenziali della Cassa pensioni per sanitari ospedalieri. Una relazione sarà svolta dal rag. Salvatore Cannone, capo della ripartizione ragioneria dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». All'incontro sono invitati tutti i medici ospedalieri.

Conferenze

Le origini de «Il Piccolo» al Club Ignoranti «Trieste che passa» - D'Annunzio adriatico

Dopo l'incontro di dicembre dedicato ai problemi della droga — relatore don Mario Vatta, il quale aveva parlato delle difficoltà che incontrano i tossicodipendenti nel reinserimento sociale — il Club Ignoranti ha aperto il suo tredicesimo anno sociale dedicando l'incontro di gennaio al libro di Ezio Lipott «Il Piccolo ieri 1881-1899, origini e diffusione di un quotidiano popolare nella Trieste di fine Ottocento».

Ulrico Bianchi, presidente e animatore del club, ha presentato l'autore, giornalista sportivo di professione, ma cultore di studi storico-giornalistici sin dai tempi universitari (con una tesi sul «Piccolo» aveva vinto il premio Umberto Di Bin nel 1974), cogliendo poi dalla prefazione al libro firmata dal prof. Giuliano Gaeta, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, la metodologia seguita da Lipott nel rievocare i primi passi del «Piccolo»: il giornale come fonte per «rivisitare» l'opera del Benco.

~ ~ ~

(F. Cos.) — «Trieste che passa» (1884-1914) di Adolfo Leghissa, riproposto (le edizioni precedenti risalgono al 1955 l'una e al 1971 l'altra) dalla Svevo in una edizione corredata da una ricca documentazione fotografica, è stato presentato al circolo della Stampa dal prof. Claudio Noliani.

Dopo aver ricordato la sua lunga amicizia con l'autore e tracciato dei vividi flash sulla sua attività, l'oratore è entrato nel merito dell'opera definendola qualcosa di ben diverso da una semplice testimonianza o da una cronaca spicciola; è un documento unico nel suo genere che riflette con assoluta fedeltà un trentennio di vita triestina. Di genuina estrazione popolare, uomo dalle più impensabili risorse e dai mille mestieri ma costantemente sorretto da un'intransigente onestà, profondo conoscitore degli ambienti più dissimili, Leghissa — ha continuato Noliani — intendeva trasmettere quanto più intimamente si connetteva alla vita del popolo.

Vita popolare, arti e mestieri, industria e commercio, usi e costumi, tipi e figure, scenette comiche popolaresche: tutto ciò che costituiva, insomma, il tessuto connettivo ed al contempo la base stessa d'una città operosa e ricca di fermenti creativi. Un'opera altamente civile, quella del Leghissa, ricca di un bonario senso dell'umorismo, di una serena filosofia della vita, di una poetica commozione.

~ ~ ~

Un Gabriele D'Annunzio inedito e, per diversi aspetti, singolare è stato presentato da Ciro Manganaro alla Lega Nazionale: un «D'Annunzio adriatico»! Da una concisa premessa si è subito capito che l'oratore avrebbe analizzato un altro D'Annunzio: non il poeta, non il soldato o l'aviatore e nemmeno il comandante. In una vasta ed avvincente panoramica sono stati ricordati, fra cronaca e storia, fatti e avvenimenti che, presente il poeta, sono accaduti a Trieste e in Istria dal 1900 alla fine della prima guerra mondiale.

Come sgranando un lungo rosario l'attento uditorio ha rivissuto l'incontro con Teodoro Mayer, direttore de «Il Piccolo»; l'entusiasmante viaggio in Istria con il trionfo di Pisino ricordato su «L'indipendente» da Silvio Benco, il pensiero di D'Annunzio sui rapporti del tempo fra l'Italia e l'Austria, i fatti di Innsbruck, il primo viaggio a Fiume per portare alla compagnia «Stabile romana» la tragedia adriatica «La nave» e gli incontri con i fuorusciti triestini, istriani e dalmati.

MASCHERE MUGGESANE OSPITI OLTRE CONFINE

Una banda di «scozzesi» prende d'assalto Abbazia



(foto Ukovich)

Questa banda di «scozzesi» è solo una piccola parte delle oltre trecento maschere muggesane e triestine che hanno partecipato alla prima Giornata internazionale del Carnevale, ad Abbazia. Pochi giorni fa, davanti all'uscita del tunnel sotto il Monte Maggiore, a Mattuglie, avevano ricevuto il benvenuto dalle autorità e dalle maschere della riviera abbaziana ed erano state poi accompagnate festosamente fino ad Abbazia.

Dopo di loro, erano affluite nella cittadina impavesata altre maschere da varie parti d'Europa, tra le altre 60 dalla città tedesca di Aichach. Insieme agli ospiti tedeschi e agli «scampanatori» locali. i muggesani e i triestini hanno dato vita nel centro di Abbazia ad una pittoresca sfilata di circa 600 persone.

Il generale Cetola prende commiato

Il generale Gastone Cetola, comandante da quattro anni della terza brigata dei carabinieri di Padova e quindi anche di tutti i carabinieri triestini, ha fatto una visita di commiato al gruppo carabinieri ed alle autorità di Trieste.

L'alto ufficiale, che lascia l'incarico, si è intrattenuto con i suoi dipendenti e naturalmente con i generali di stanza in città nella caserma di via dell'Istria.

Incontro del Cna con Siclari

Si è svolto un incontro fra il commissario al Comune dott. Siclari e una delegazione della Confederazione nazionale dell'artigianato guidata dal segretario Umberto Malusà, presenti il presidente Mauri Crevatin e Mavovaz e Sardella della segreteria provinciale.

I rappresentanti dell'artigianato triestino hanno esposto una preoccupata panoramica della situazione del settore, soffermandosi particolarmente sul problema dell'equo canone ai laboratori artigiani, degli insediamenti artigiani nel centro storico.

■ ECOLOGIA — Oggi alle 19 presso la sede della Gfu in via Coroneo 17, il dott. Perco terrà la conferenza: «La tutela della fauna nel Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento all'avifauna». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

UN «CONSERVATORIO» PER L'ARTE SANITARIA

La storia medica nel cassetto in due anni di documentazioni

Fondato nel settembre '80, il Conservatorio di storia medica giuliana è ormai al secondo anno di attività: un'attività intensa e produttiva, che ha consentito di raccogliere e conservare per le generazioni future prezioso materiale documentario, relativo all'arte medica giuliana del passato. Il Conservatorio è sorto, infatti, con lo scopo di raccogliere, classificare, interpretare e conservare ogni possibile attestazione del divenire storico della medicina giuliana.

L'iniziativa è stata di una decina di professionisti triestini (Bevilacqua, Tagliaferro, Herlinger, Tenze, Giudici, Grandi, Ferrari, Marinuzzi, Costantinides), i quali, a proprie spese, hanno avviato questa attività e la stanno svolgendo con pregevoli risultati. Basti pensare al materiale documentario e fotografico raccolto e alla biblioteca che hanno allestito, suddivisa in tre sezioni: storia patria, medicina, storia della medicina. La sede operativa, in via dei Porta 25, è stata messa a disposizione da uno dei soci, mentre la presidenza e la sede legale sono situate in via Rossetti 25.

I soci fondatori hanno concepito questa istituzione altamente culturale perché ritengono indispensabile, come fatto etico e sociale, conservare per la città tutte le testimonianze dell'arte sanitaria passata e presente, che hanno nobilitato Trieste e la Venezia Giulia. Queste terre, infatti, hanno una cultura e una tradizione medica che vanno divulgate e difese. Il Conservatorio è già collegato, per scambi di esperienze e materiale storico-medico, con gli Istituti di storia della medicina di Padova, Bologna, Roma, Milano e Fiume, e corrisponde, per le medesime finalità, con la Società di studi fiumani di Roma, il Centro ricerche storiche di Rovigno, l'Università popolare di Trieste, l'Istituto di storia della facoltà di magistero e con la Deputazione di storia patria della Venezia Giulia.

La presidenza del Conservatorio è affidata al dott. Claudio Bevilacqua, la vicepresidenza ai professori Romano Herlinger ed Enrico Tagliaferro, la segreteria al dott. Fulvio Costantinides. Il Conservatorio si avvale della preziosa collaborazione, come soci cooptati, di due illustri cattedratici: il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'università di Padova, e il prof. Raffaele Alberto Bernabeo, incaricato della materia all'università di Bologna.

Lo statuto prevede infatti che ne facciano parte, accanto ai soci fondatori, soci cooptati, soci corrispondenti e sostenitori. Non sono invece previste tasse associative, perché tutti gli oneri gestionali gravano sui soci fondatori. Il bollettino ufficiale è il periodico d'informazione medico-sociale «Il Lanternino». E' stato previsto che, in caso di scioglimento, tutti i beni passino in proprietà della Biblioteca civica di Trieste, che ne curerà la conservazione.

Date le finalità altamente sociali e culturali del Conservatorio, molti medici e familiari di medici giuliani defunti hanno voluto donare a questa benemerita istituzione materiale documentario (pubblicazioni, libri di medicina, stati di servizio e curriculum di medici giuliani). Il collegio, infine, sta approntando una serie di cataloghi contenenti le schede dei medici che hanno svolto la loro attività a Trieste e nelle terre giuliane o che sono nati nella Venezia Giulia, distinti ovviamente per epoche.

I dettaglianti chiedono attenzione

I commercianti al dettaglio sono andati dall'on. Modiano, presidente della locale Camera di commercio, per parlare dei problemi delle categorie commerciali nel contesto dell'economia triestina. La rappresentanza dei dettaglianti, composta da Giorgio Naibo ed Ernesto Avanzo, presidente e vicepresidente dell'associazione di categoria, ha auspicato una più adeguata regolamentazione locale del settore attraverso la sollecita adozione, da parte del Comune, del nuovo piano di sviluppo della rete distributiva, per cui sono già stati predisposti i necessari studi preparatori.

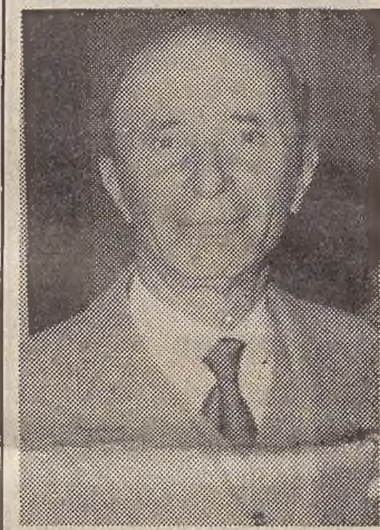
Il vigente piano comunale, sostengono i dettaglianti, che era stato adottato alcuni anni fa in via provvisoria, è del tutto inadeguato.

Assemblea dei soci del CdS

Assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Stampa. Il presidente Alessi ha aperto l'assemblea riferendo sull'attività sociale, che nel 1981 ha dato vita a ben 168 manifestazioni, e precisamente 52 fra conferenze e dibattiti, 10 mostre d'arte, 26 presentazioni di libri, 10 proiezioni e 37 conferenze stampa. Quindici sono state le manifestazioni sociali e i convegni, quattro i concerti.

A tutto ciò si aggiunge la tradizionale ospitalità al Festival internazionale del film di fantascienza e alla Gioventù musicale. Particolare menzione — ha continuato il presidente — meritano le due escursioni culturali a Venezia in occasione della mostra di Picasso, che hanno ottenuto un successo di pubblico.

E' morto Costantino Roseti



E' deceduto improvvisamente la settimana scorsa il prof. Costantino Roseti, già ordinario di Costruzioni navali mercantili all'Università di Trieste.

Nato in Abruzzo nel 1902, aveva conseguito appena ventunenne la laurea in ingegneria civile all'università di Roma. Nel 1926 entrò in Marina e conseguì la laurea in ingegneria navale e meccanica nel 1928 all'università di Napoli. Percorse la carriera militare sino al grado di maggiore del genio navale e collaborò, dopo il disastro dell'11 novembre 1940 a Taranto, al recupero della corazzata «Duilio».

Dopo l'otto settembre fu internato in Germania, restando prigioniero sino alla fine delle ostilità. Al rientro in Patria, concorse per la cattedra di macchine marine negli istituti nautici e fu assegnato a Trieste, dove aveva già prestato servizio presso l'ufficio tecnico della Marina militare.

Nel 1956 ebbe il comando di Costruzioni navali mercantili presso l'università di Trieste e nel 1964 vinse il concorso per la stessa cattedra. Fu autore di diversi lavori scientifici sia nel campo delle costruzioni navali sia in quello delle macchine marine.

Uomo di grande dirittura morale si dedicò con particolare dedizione all'insegnamento e lascia un profondo rimpianto fra gli ingegneri che lo ebbero maestro.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dottor Claudio Cocevar per il compleanno (3-2) dalla mamma 20.000, dagli zii Meri e Gianni 10.000 pro Aia spastici; dallo zio Ottone e zia Stella 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle zie Anna e Fanuci 20.000 pro Suore Orsoline di Barcola; dagli zii Clelia e Nino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Strudthoff nell'VIII anniversario (3-2) da Roberta 30.000, da Marucci Strudthoff 20.000, da Piero e Marina Longo 20.000, da Giuseppe ed Edea Marko 20.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Renato Venezian e figlio 50.000, da Anita e Lidia Clementi 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Sentieri nel VII anniversario (3-2) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Müllner nel XIV anniversario 3-2 dal fratello e sorella 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Mario Almanza nel I anniversario (3-2) dalla moglie Alice 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefano Minasi nel III anniv. (3-2) dalla moglie Iolanda 20.000, da Maria Presotto 10.000 pro al pozzo di Sichem.

In memoria di Primo Broggiato nell'anniversario (3-2) dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Nisticò dagli amici del bar Arena 135.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Lina Mayer dalla famiglia Guadagni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Luzzatti da Nedda Amoretti 15.000 pro Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali).

In memoria di Riccardo Inchiostri da Antonio Marina Pogliani 20.000 pro Cri Sezione femminile infermiere volontarie.

In memoria di Gemma Gruden ved. Klodic de Sabladoski da Antonia Sablich e Laura Pride 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna Lampe 10.000 pro Anffas.

In memoria di Guido Ferluga da Endy e Nilda 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Egone de Felsegy da Lelia e Renata 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Artemio Deangelis da Novella Padovani 50.000 pro Astad.

In memoria di Pino Desanti da Amelia Fedrigo 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nereo Carli dalle famiglie Larini Zori 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Alzetta ved. Cossutta da N. N. 100.000 pro Anffas.

In memoria di Luciano Crepaldi da Giuseppe Bortolotti 20.000 pro Fondo Crepaldi Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Carboncini da Olga e Renata Devescovi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gisella Cociancih da Nives Canciani 5000 pro Enpa.

In memoria di Cele Beros Rusconi da Ro Rusconi 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro scuola Rismondo cassa scolastica; da S. C. pro 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Bonetta da Uccia e Oliviero Nardin 20.000 pro Divisione Oncologica (Primario Marinuzzi) Ospedale Maggiore.

In memoria di Eleonora Barbato da Carmen, Nives, Sonia 15.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Angela Avian da Carmela Orel 10.000 pro Centro vascolare (Ospedale Maggiore).

Per grazia ricevuta da Lucilla 5000 pro Santuario Monte Grisa.

In memoria di Brunetto Zvar da Gemma Pecchiari 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Tagliaferro dalla fam. dott. Ernesto Zadro 10.000 pro Ass. Lista per Trieste.

In memoria di Maria Gobrovich da Anita Ceccato e famiglia 10.000, da Anita e Pierluca Faragona 20.000 pro Comitato Unitario handicappati.

In memoria di Maria Crisanaz ved. Brosolo da Stellio Moncalvo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottorino Zaratin dalle famiglie Donno 60.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Saverio Gambardella da Laura Rigo 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria della dott. Renata Zadro n. Giulianini dalla famiglie dott. Ernesto Zadro 40.000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Raul Tordi da Nella Dolfi 10.000 pro Soc. elvetica di beneficenza; da Sara Benedetti 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	563	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	765	(—)
CAVOLI VERZE	375	(500)	563	(700)
CICORIA	313	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	1125	(—)	3125	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	295	(—)	412	(—)
LATTUGHE	875	(—)	2125	(—)
PATATE	200	(—)	350	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	1177	(—)	2109	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	3125	(4000)	3750	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1443	(—)
BANANE	1499	(—)	1665	(—)
MELE	353	(—)	1412	(—)
PERE	353	(—)	1294	(—)
UVA	999	(—)	1776	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	412	(—)	1764	(—)
POMPELMI	555	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	2500	(2800)	3600	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6200	(6800)	8000	(12800)
MORMORE	7500	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(18800)	—	(26800)
PASSERE	1600	(2800)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6200	(6800)	7000	(6800)
RIBONI	2800	(14800)	18700	(18800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(8800)	8000	(9800)
SARDELLE	260	(—)	430	(—)
SARDONI	720	(2800)	1145	(3200)
SGOMBRI	—	(1600)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(32000)	—	(32000)
CALAMARI	8000	(12800)	8500	(12800)
CANOCE	8500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	4000	(8000)	5000	(8000)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(3800)	3800	(5600)

(*) Listino prezzi del 2.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.2.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'avvenire dei senza famiglia è affidato all'intera società

Nuovi contributi al dibattito sulla trasmissione televisiva «Plurale femminile» Anche le migliori case di ricovero rimangono «Lager» per bambini e adolescenti

Dibattito aperto sul programma della Terza rete «Plurale femminile». Le autrici della rubrica, Mariapia Bellizzi, Lilla Cepak e Maria Grazia Giannichedda rispondono qui di seguito alla lettera dello psicologo dott. Piemonte pubblicata nelle «Segnalazioni» del 27 gennaio. Sullo stesso argomento, ospitiamo altresì la testimonianza di due partecipanti alla trasmissione.

Per eliminare le violenze disumane nei manicomi, non bastava abbellire i Lager. Bisognava creare al loro posto servizi capaci di rispondere ai bisogni che la vecchia istituzione nascondeva, perché soddisfarli significava mettere in crisi l'organizzazione complessiva della società. Oggi, da tutto il mondo, si viene a Trieste per studiare l'alternativa al manicomio. Ma esistono ancora i gerocomi, i Lager per bambini e adolescenti, il problema spaventoso delle carceri. Luoghi nati per allontanare dalla società «sana» materiale umano ingombrante e problematico, «vasi comunicanti».

I bambini di tali luoghi, detti spesso di «beneficenza», passano rapidamente dalla «caratterialità» per carenze affettive agli scippi, alle galere. Le bambine spesso al marciapiede. Religiose o laiche siano le istituzioni, il risultato non cambia.

La rubrica tv «Plurale femminile» è entrata dapprima al «Micesio» di Udine, «casa di rieducazione femminile» laica, o meglio «ricovero» per ragazze con problemi. Poi nella «casa dell'accoglienza alla vita Stella del Mare» di Trieste, che raccoglie lo stesso tipo di ragazze, quelle che girano per i vari istituti. La direttrice è suora, lo psicologo prete. Nel consiglio di amministrazione c'è il «Movimento per la vita», la parrocchia, e, strano ma vero, la Regione. Difatti nella casa passa denaro pubblico: le rette per il mantenimento delle ragazze. Una specie di appalto. Una rinuncia dei poteri pubblici al proprio ruolo.

I problemi di queste ragazze sono punte di nodi che un'intera società non riesce a sciogliere. Prima di tutto la casa. «Ma come arrivare all'Iacp? — dice la suora — queste ragazze non hanno punteggio. Il lavoro? Ci sono gli annunci sui giornali e poi la carità della parrocchia».

E i tagli di denaro pubblico per l'assistenza? E il sindacato, la scuola, il territorio? Gli operatori dell'Ipami, aggregatisi nella lotta contro i manicomi, hanno tentato, con il contributo del quartiere, la prevenzione, le adozioni, gli affidi. Ma si tratta di bimbi «difficili», già grandi, con famiglie, anche se esse pure «in assistenza». Poi ci sono i gruppi appartamento, una soluzione «più umana». Nel programma le operatrici della Provincia dicono che però bisogna saper ascoltare, non imporre la propria visione del mondo, muoversi in più direzioni. Non esistono ricette definitive. Sappiamo però che l'istituto non sa rispondere ai bisogni delle ragazze.

Ce lo dice suor Luciana, dapprima bambina in un luogo spersonalizzante e disumano dove piangeva di disperazione e poi direttrice dello stesso Lager. Ci stupisce che gli psicologi che ci attaccano, abbarbicati alla difesa d'ufficio dell'istituto, non capiscano che noi, da donne abbiamo raccontato il dramma e le contraddizioni di una donna che ha pensato — come molti all'epoca dei manicomi — che bastasse rendere il luogo più accogliente: niente sporcizia, né violenza, donarsi come madre di una famiglia impossibile.

C'è poi la testimonianza di una ragazza: è anonima perché lei era terrorizzata di essere buttata fuori da uno di questi luoghi: chi crea problemi, mette in crisi l'equilibrio precario della casa, viene allontanato, gli resta la strada. Sono due versioni della stessa realtà, due modi diversi di vedere la vita, diversi bisogni. La ragazza è rimasta sconvolta da quei filmetti del «Movimento per la vita», pieni di scene cruente e testine che vagiscono che spacciano parti mal riusciti per aborti al terzo mese.

Perché il potere pubblico che alimenta tali case permette che non vi sia alcun controllo popolare di quanto avviene là dentro, che tali luoghi diventino centri di propaganda esclusiva? Forse non si sa: sono miserie nascoste.

Alla radio l'assessore regionale all'assistenza dice che non si sa quante siano tali case, che sarebbe il caso di fare un'indagine. Noi vorremmo appunto che se ne parli e non solo tra i tecnici del settore.

Troviamo poi meschine le diffamazioni alla radio e le intimidazioni in privato contro gli operatori sociali del territorio da parte di don Ragazzoni, uomo di punta di tali case. E quale sarebbe il «settore professionale» rappresentato dallo psicologo dott. Piemonte che ci attacca e per cui si sente parte lesa? Alle accuse di mancata professionalità crediamo di aver risposto.

Istituti d'assistenza e libertà individuale

Siamo due dei partecipanti alla trasmissione televisiva che tanto scalpore ha suscitato presso taluni operatori interessati al settore dell'assistenza ai minori. Poiché ci si accusa di parzialità, opportunismo ideologico o quanto meno di genericità ed impreparazione professionale, riteniamo opportuno chiarire alcuni problemi.

1) Quotidianamente, non avendo alternative, siamo costretti ad affidare agli istituti religiosi minori disadattati o abbandonati. La nostra esperienza sulla «istituzionalizzazione» non è quindi ideologica, ma concreta, verificata ed arricchita quotidianamente nella prassi del rapporto con i ragazzi.

L'istituzionalizzazione non è prerogativa degli istituti religiosi, ma di tutti gli istituti, pubblici o privati che siano. Istituzionalizzazione è il prevalere di comportamenti determinati dalle regole dell'istituto e dalla sua necessità di funzionamento, su comportamenti di libera scelta e di autonomia dell'individuo.

Noi riteniamo che alternative agli istituti possano esistere, alla condizione che i giovani non siano soltanto o prevalentemente «oggetti» di assistenza (in un contesto in cui le regole tendono spesso a schiacciarli), bensì «soggetti» dei gruppi o delle comunità in cui vivono.

Non crediamo affatto che oggi «... nessuno mette in discussione i problemi posti dall'istituzionalizzazione...» e non crediamo che lo faccia nemmeno il dott. Piemonte, il quale, subito dopo afferma che «... è tempo di uscire da una generica accusa dell'istituto (quale?) che ormai sa di stantio...» quasi che, dopo aver fatto le opportune premesse di rito, nulla debba essere intaccato perché questo è il migliore dei mondi possibili (o degli istituti possibili).

2) In quanto operatori di un ente pubblico constatiamo gravi carenze di iniziative e d'intervento in questo settore da parte della forze politiche, degli enti responsabili, degli amministratori. Tutte le esperienze teorico-pratiche più avanzate indicano linee d'intervento che vanno contro i modelli assistenziali rappresentati dall'istituto, ed individuano invece nei piccoli gruppi, nelle micro comunità autogestite, negli affidamenti familiari, e nelle adozioni un modo migliore per affrontare i problemi di minori disadattati. Valorizzare le piccole esperienze già fatte ed esistenti significa certamente per i pubblici amministratori operare delle scelte precise ed imboccare una strada che è antagonista — non c'è dubbio — all'invio in istituto.

3) Infine, un'ultima considerazione. È molto scorretto bollare di «scarsa serietà professionale» chi la pensa in modo diverso e propone una pratica che non si identifica «tout court» con l'assistenzialismo degli istituti.

Ma, se la «scarsa serietà professionale» è questa, allora siamo ben contenti di rivendicarla e di contrapporla in ogni momento a chi, sotto vesti vecchie o rinnovate, propone oggi, come in passato, il perpetuarsi del monopolio dell'assistenza.

Riteniamo corretto aggiungere, infine, che quanto detto è frutto della nostra opinione, come cittadini e operatori di un ente che da anni nel suo orientamento politico, si è espresso contro l'istituzionalizzazione dei minori, anche attraverso atti formali: «... questa Amministrazione anche alla luce delle sperimentazioni sinora effettuate, riconosce l'utilità della creazione di gruppi appartamento, quali valide alternative all'istituzionalizzazione di quei minori...» (delibera Amm. Prov. n. 1308 dd. 29.8.79). Dott. Isabella D'Eliso, assistente sociale Silvana Norcio e altre 14 firme di persone impegnate nell'assistenza di minori, cui si aggiungono le adesioni degli operatori del Cobs.

Incontri culturali

Previdenza sociale

Questa sera con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» di via Trento 8 (g.c.), su invito dell'Istituto per gli Studi assicurativi, il prof. Mario Alberto Coppini, ordinario nella Facoltà di scienze attuariali dell'Università di Roma, terrà una conversazione sul tema «Considerazioni sullo stato attuale della previdenza sociale in Italia».

Sindacalismo

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di via Diaz 21 dell'Istituto di storia medievale e moderna si conclude il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea».

Interverrà il prof. Gian Primo Cella sul tema «Sindacato e sindacalizzazione nell'Italia del dopoguerra».

Città segreta

Stasera nella dede di via San Spiridione 7 del Gruppo speleologico «San Giusto» una conferenza sul tema «I segreti dei sotterranei di Trieste» sarà tenuta con inizio alle 18 dal prof. Leone Veronese.

Rassegna delle gallerie

Personali e collettive con qualcosa da scoprire

In giro per le mostre c'è, ogni volta, qualcosa di straordinario da vedere. Niso Russian, scoperto alla galleria dell'Endas, è il «caso» d'un artista della puntasecca, usata senza trapani elettrici, davvero eccezionale. Minuzioso e nitido nel contorno, umbratile e sfumato nelle grandi partiture chiaroscurali e nella virtuosistica ricerca dei giochi di riflessi, coniuga il rigore classico a un'estraniante melanconia affatto moderna. Dietro all'umile cronaca — pensionati, passanti sotto la pioggia, scorci a taglio ridotto su fastosi monumenti architettonici — c'è tutta la sua vicenda ricca di svolte impreviste. Nato a Sanvincenti, diplomato in agraria a Parenzo, tecnico disegnatore e cartografo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, ora pensionato a Trieste, si dedica all'arte (pittura a olio, linoleografia, puntasecca, acquatinta, acquaforte) mettendo l'intiera esperienza acquisita in una vita di studio e di lavoro, ed anche l'entusiasmo d'un giovinetto che vuol emulare i maestri con la bravura della tecnica, adoperata per porre i fondamenti della carriera futura.

Espone con lui Aira Katarincic, triestina, diplomata all'istituto d'Arte, pittrice di paesaggi boscosi ed anche — trascriviamo dal catalogo — «fantasiosa creatrice di modelli per pellicce e deliziosa dilettante in fotografie». In pittura la Katarincic alterna il modo a grumi materici, riservato in prevalenza alla resa delle fronde e del terreno, a quello liscio che si confà alla distesa sinuosità dei nudi.

Stefano Dovier, che ha ordinato una personale alla Sfera, riprende i grandi temi romantici — i pescatori che fuggono l'uragano — nei termini di una struttura compositiva semplificata ed entro una dimensione ridotta del riquadro, così da rispecchiare appieno quell'attitudine memorativa e crepuscolare che esprime il progressivo restringersi degli orizzonti naturali — canali e palafitte, casoni e sponde boschive nella laguna gradese — quando e dove questi ancora resistono all'invadenza della tecnica.

Alla Rossoni è ritornata Anita Toneatti che alterna con estro felice le grazie floreali nella miniatura al fare largo e compendiario — probabilmente memore di Levier — nell'evocazione di contrastate temperie luministiche. Anche qui, marina in attesa della tempesta e, inoltre, vedute triestine e istriane accanto ai temi clowneschi che sono un suo pezzo forte.

Ancora all'interno del piccolo e grande mondo istriano, per il pennello di Elisabetta Bussani Gallinucci, presentata da Giordano Pontini nella contigua galleria Moderna. Il rilievo del vero è qui graficamente più puntuale, fino ad assecondare l'arabesco di pietre sbrecciate e rampicanti su un vecchio muro, mentre la visione d'insieme viene filtrata oltre una meditazione rasserenante che ricompone l'equilibrio delle parti. Ben si avverte la lezione di Vittorio Cocever che è stato maestro della pittrice nella natìa Capodistria.

Realtà e fantasia sono elementi interni, non disgiungibili dal vivo del creare dipingendo. Realtà e fantasia sono i fattori presenti in ciascuno dei pittori che espongono in una piccola e bene assortita collettiva alla galleria del Bastione. Vittorio Cossutta, Giovanni Enrico Cucek, Ottavio Bomben, Giovanni Duiz: artisti isolati, che procedono ciascuno per proprio conto, trovando nella realtà comune i segni della propria personale fantasia. Eppure stanno bene insieme, si aiutano l'un con l'altro e tutti insieme aiutano noi profani ad entrare al di là del quadro, dove la fantasia è realtà.

G. M.

Mostre d'arte

Disegni di Crismani

Nella galleria Rossoni di Corso Italia è allestita fino al 10 prossimo una mosta di disegni di Francesco Crismani, che può essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (festivi 11-13).

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà la parte conclusiva del Vangelo di San Matteo.

La rivista «Mandi»

In tutte le edicole cittadine e della regione è comparso il nuovo numero della rivista «Mandi», periodico del Friuli Venezia Giulia diretto da Gianni Passalenti. Fra le 84 pagine di grande formato, spiccano: una lettera aperta al presidente Ronald Reagan, un'intervista al prof. Asso Schinder, un saggio sul filosofo francese Roger Garaudy, un servizio sull'associazione friulana di astrologia e meteorologia con fotografie del nostro cielo, un affresco letterario sulla Carnia e un esauriente e curato servizio su Zagabria, nonché un ricordo di Zarko Simonic, direttore della Banca di credito di Trieste, prematuramente scomparso. L'inserto speciale, da staccare, è dedicato stavolta al teatro di Rodolfo de Chmielewski, integralmente tradotto in sloveno.

La settimana dell'abito

E' iniziata da Beltrame nel reparto signora, con eccezionali offerte di saldi per tutti i capi dell'inverno 81-82: abiti in fantasia, in tinta unita, a 2 pezzi, abiti sportivi, abiti eleganti in queste occasioni d'oro di Beltrame. Vale la pena approfittare.

Per Renato Timeus

La gente oriunda da Portole e gli altri amici ed estimatori sono invitati alla messa in memoria di Renato Timeus che sarà celebrata nell'anniversario della sua scomparsa domani, con inizio alle 19, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Per le signore al CdS

L'opera artistica di Fulvio Monai, in occasione d'una sua imminente mostra nella galleria «Cartesius», sarà presentata, con diapositive, dal dott. Sergio Brossi nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa all'insegna dei «Mercoledì per le signore» promossi da Fulvia Costantinides. Appuntamento, come di consueto, per le 16.30.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Consigli rionali

Zaule-Stramare-Rabuiese — Riunione domani alle 19.30 ad Aquilinia, nella sede della scuola elementare, con all'ordine del giorno la relazione sul resoconto 1981 e i piani commerciali.

Maestri del lavoro

Per oggi, alle 17, è in programma una visita guidata dai Maestri del lavoro alla mostra permanente del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli 5.

Film sulla posta

Domani con inizio alle 18 nella sede del Circolo Italsider di via Carducci 24 secondo piano, sarà proiettato il film «Automazione del servizio postale in Italia» a cura della sezione filatelico-numismatica «Carlo Ravasini».

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Assemblea al CMM

Si invitano i Soci a partecipare all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 17 febbraio alle ore 17 in prima e alle ore 17.30 in seconda convocazione.

Da Mode Isabelle

Continuano gli sconti su tailleurs, capi in pelle ed abiti d'alta moda. Via Paduina 6/1.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Faustina

Con Renzo Montagnani e Enzo Cerusico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

La storia del generale Houston

Film

ORE 23.00

Mondo cane

SEGNALAZIONI

Un giorno, chissà...

La scorsa settimana mi venne recapitato, da parte della Direzione provinciale del Tesoro, un assegno per la somma di Lit. 81.515, quale rimborso 35% Irpef a favore di mio marito.

Egli purtroppo è deceduto lo scorso ottobre. Perciò ho inviato un incaricato (io sono invalida) all'Ufficio competente, per vedere come questa somma poteva essere versata a me, quale unica erede. Mi è stata inviata una domanda da firmare su formulario; ma l'impiegato ha detto al mio incaricato che «forse» avrei potuto ricevere «qualche cosa», ma «chissà quando».

Perché, domando io, «qualche cosa» e perché «chissà quando»? Se questo denaro a mio marito spetta, perché non ho diritto a riceverlo in sua vece? Mi farebbe comodo, perché la pratica di reversibilità per la pensione di mio marito è ancora in corso e anche quella «chissà quando» mi potrà arrivare. Oppure valeva la pena di approfittare della delega sul retro del documento con una bella firma falsa, di cui probabilmente nessuno si sarebbe accorto? Il guaio è che io di queste cose non sono capace!

Distintamente. Laura Loik ved. Colli.

Carta a 5000 lire al chilo

Vado quasi quotidianamente a fare acquisti al mercato e l'altro giorno ho comperato un etto di radicchio con il gambo per i miei uccellini al prezzo di 5000 lire al chilogrammo.

L'erbivendola lo ha messo in un cartoccio del peso di ben 15 grammi (come ho poi potuto verificare a casa) e, alla mia protesta, ha risposto alquanto seccamente che è obbligatorio vendere la merce così.

Secondo me, questo è un abuso bello e buono. Giusto sarebbe pesare la verdura dopo averla messa in uno di quei sacchetti di nailon che vengono venduti apposta per questo scopo.

Altrimenti a che prezzo si vengono a pagare i generi alimentari?

Secondo me questi possono essere definiti veri e propri imbrogli. Che cosa aspettano le autorità competenti a far osservare ai venditori il dovere di adoperare involti adatti ai diversi tipi di merce?

Sarebbe un passo avanti verso l'eliminazione di qualcuno dei molti soprusi dei quali sono quotidianamente vittime i consumatori.

Già altre volte, in passato, si è parlato di questo argomento, ma poi non mi risulta che sia stato fatto nulla.

Ringrazio per l'ospitalità, Maria Parenzan.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Il valore dell'area ex Fmsa

Si capisce subito che Renzo de' Vidovich, autore della «segnalazione» pubblicata nel «Piccolo» del 23 gennaio sotto il titolo «L'area dell'ex Fmsa», fa di professione il politico se si pone la domanda «come mai i dipendenti del Lloyd Adriatico non siano interessati a sapere quanto la loro compagnia spenda» per l'acquisto dell'area. Quando mai, chiedo invece io, che non sono un politico ma un operatore economico, i dipendenti di un qualsiasi (grosso) complesso hanno il dovere/diritto di immischiarsi nelle operazioni finanziarie della società da cui dipendono?

Non capisco poi proprio che cosa interessi a Renzo de' Vidovich di appurare «a beneficio di chi sia andato il previsto aumento di valore», dell'area. Supponiamo pure che vada a favore del Lloyd Adriatico, e con ciò! Non si tratta di un'impresa triestina che, fra l'altro, ha fatto proprio a Trieste notevoli investimenti immobiliari?

In conclusione, se posso esprimere un'impressione personale, tutta l'azione del de' Vidovich sembra sia stata svolta in funzione anti-LpT, forse già quale preambolo alla prossima campagna elettorale. Tale, del resto, appare il caso del Comitato di quartiere (o come si chiama) competente per la zona ex-Fmsa, che prima di dare un parere in merito, ha fatto tante onde da sommergere, per restare in carattere, una «Saturnia» o una «Vulcania» e poi ha finito col dare un giudizio completamente positivo.

Né, sempre a titolo personale, mi sembra che sarebbe potuto essere diversamente: proprio il terreno ex-Fmsa, non vicinissimo ma addirittura adiacente al bellissimo ampio spazio verde di Sant'Andrea doveva venire destinato a scopi di pubblica utilità (campo giochi? verde pubblico? o cosa altro?) e non doveva venire invece sfruttato per erigervi delle costruzioni che, in fondo, sono pure di pubblica utilità sia pure limitata (Fincantieri, Lloyd Adriatico) con l'aggiunta per di più, se non erro, di scuole, campi sportivi e simili?

Grazie e cordiali saluti, Giorgio Finzi.

Sono letteralmente sconcertato per la lettera del signor Deo Rossi pubblicata il 28 gennaio scorso, nella quale mi si attribuisce una stravagante tesi che riporto testualmente: «Il signor de' Vidovich sostiene che il Lloyd avrebbe dovuto farsi cedere un'area comunale per risparmiare sul prezzo». (sic!) Ho riletto quanto «il Piccolo» aveva pubblicato il giorno 23 del mese scorso e, nonostante sia stata tagliata oltre metà della mia lettera, non sono riuscito a trovare un solo passo che consentisse di sostenere una simile assurda interpretazione. È noto, invece, che la mia contestazione giudiziale riguarda, semmai, un eccesso di benevolenza dell'ex assessore all'urbanistica Deo Rossi e dell'ex sindaco Cecovini nei confronti del Lloyd Adriatico e non il contrario.

Oltre a questa megacantonata il signor Rossi rilascia la seguente singolare affermazione che merita anche di essere riportata tra virgolette: «Gli accordi tra le due parti (il Lloyd Adriatico ed il Crda) compresi quelli finanziari, non riguardano il Comune». C'è da trasecolare! Non interessa dunque al Comune sapere chi ha beneficiato di un aumento valore dell'area dell'ordine della decina di miliardi verificatosi proprio in dipendenza delle delibere presentate dall'Assessore all'urbanistica della Lista per Trieste Deo Rossi ed approvata da metà della Giunta Cecovini?

Sarà bene che l'assessore Deo Rossi si riveda le leggi sull'urbanistica o, almeno, vada a gustare il filone di films sugli scandali urbanistici di moda qualche anno addietro. Ne ricordo uno, «Le mani sulla città» che è un capolavoro in materia. Renzo de' Vidovich.

Le strenne al gerocomio

Con riferimento alla segnalazione del 30 gennaio «Un'attesa delusa» l'amministrazione dalla quale dipende il gerocomio di via Pascoli 31, precisa che, in occasione delle festività di fine anno, numerosi gruppi di giovani hanno proceduto direttamente alla distribuzione di doni e dolci agli anziani ospiti della casa.

Nello stesso periodo, enti e privati hanno realizzato altre iniziative, cui hanno partecipato diversi ospiti del gerocomio, mentre le assistenti sociali hanno provveduto a portare doni agli ospiti temporaneamente degenti negli ospedali.

Infine, parte dei doni, raccolti con abbondanza nei giorni natalizi, è stata conservata, come gli scorsi anni, per arricchire la lotteria di Carnevale, che è in programma per la prima decade del prossimo febbraio. Il commissario Claudio Mitri.

L'orario dei parrucchieri

Sono un parrucchiere per signora indipendente. In questi giorni tra l'associazione degli artigiani, la confederazione nazionale dell'artigianato e l'incaricato di turno al Comune viene messo in discussione l'orario di lavoro dei nostri saloni.

Un referendum viene proposto ai propri soci dall'associazione di via Ghega, scavalcando l'assemblea, mentre la Cna di viale XX Settembre chiede una modifica di orario proprio adesso che siamo in regime di commissario al Comune.

Quali sono i reali interessi dei nostri saloni? Lavorare per quanto possibile, al meglio della qualità, riducendo le spese di gestione.

Ora vogliono farci chiudere il lunedì riducendo ancora di più il tempo che possiamo dedicare alle lavoratrici del commercio e favorendo così il lavoro nero. Noi e le nostre collaboratrici quando potremo fare a nostra volta le compere? Come contropartita ci offrono l'orario continuato al sabato! E le ore straordinarie da conteggiare a parte? E le ore del pasto? E gli apprendisti che non devono lavorare più di quattro ore consecutive? Come si fa, in due ore (dalle 13 alle 15) ad eseguire lavori impegnativi?

Si facciano i conti dei giorni di maggior lavoro e si vedrà che è proprio il lunedì a salvare qualche volta la nostra già traballante settimana. Cari colleghi, segnalate alla ripartizione quinta del Comune le vostre e non le altrui decisioni e buon lavoro! L. V.

La pulizia nelle case Iacp

La pulizia degli atri, scale e relative finestre gestita dall'Iacp per le proprie case lascia molto a desiderare. Non parliamo poi delle aree esterne. Per questo servizio noi inquilini paghiamo regolarmente e nel dicembre scorso ci è giunta un'ingiunzione relativa agli arretrati per gli anni 1978 e 1979, seguita in questi giorni da un'altra ingiunzione per gli arretrati del 1980-'81.

In molte case l'Iacp ha incaricato un inquilino di tener nota delle date in cui gli incaricati delle imprese di pulizia si fanno vedere e del lavoro che esse svolgono. A sua volta l'Istituto dovrebbe controllare mensilmente se il servizio di pulizia è stato eseguito secondo il contratto e, al caso, cambiare ditta.

Non bisogna dimenticare che dal 1.o luglio 1981 la normativa prevede il raddoppio della precedente cadenza di pulizia delle aree esterne e della pulitura dei vetri!

Se la pulizia degli stabili viene fatta dagli inquilini, l'articolo 23 del regolamento dell'inquilinato prevede numerosi e precisi doveri. Ma se la pulizia è eseguita direttamente dall'Iacp, i numerosi doveri dell'inquilinato non divengono per gli stessi inquilini sacrosanti diritti? B. L.

Medici e contributi

In riferimento all'articolo del 30 gennaio riguardante l'autotassazione per i contributi assistenziali da versare all'Inps, si precisa che non è esatto quanto affermato circa l'esonero dal pagamento dei contributi da parte dei medici già assistiti dall'Enpam.

Per questi sono valide invece le disposizioni già comunicate a tutti i medici iscritti all'Albo di Trieste con la circolare del 18 gennaio scorso. Distinti saluti, il presidente dott. Giuseppe Parlato.

Quando è nato Rubinstein

Ritengo di poter precisare con esattezza che il pianista Arthur Rubinstein è nato a Lodz (Polonia) il 28 gennaio 1887. L'artista infatti nella sua ultima presenza a Trieste nel novembre 1970 ebbe a correggere così l'anno di nascita che era stato riportato sui programmi serali del concerto della Società dei concerti. Con distinti saluti Nino Pontini.

Un alunno difficile

In una classe d'una scuola media della nostra città, c'è un ragazzo che fa di tutto per impedire il corretto svolgersi delle lezioni, disturbando, innervosendo gli altri alunni, assumendo atteggiamenti tali da mettere a volte anche in serio pericolo l'incolumità fisica e morale dei compagni e rallentando notevolmente tutto il programma didattico, a discapito del diritto allo studio di tutti i nostri figli.

Quell'alunno è già stato licenziato e respinto da altre scuole, appunto per questo comportamento irrazionale di dichiarata e manifesta asocialità.

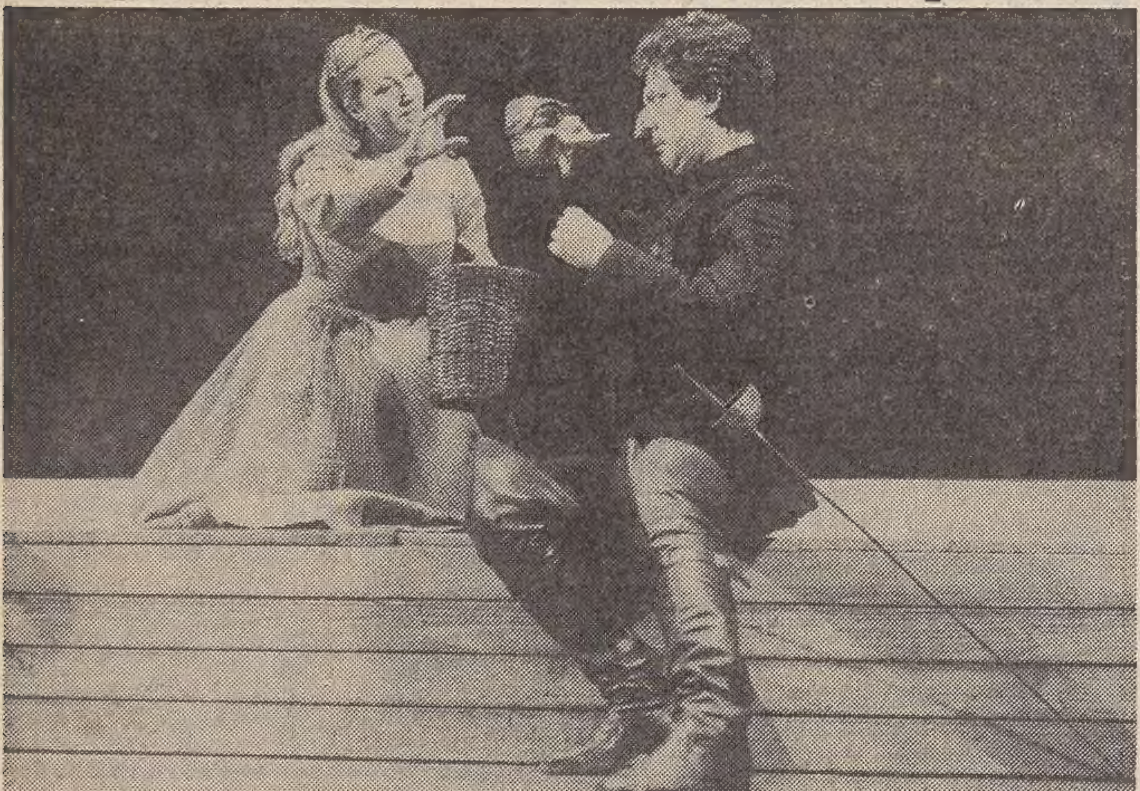
La domanda che rivolgo alle autorità competenti è questa: è mai possibile che in una situazione di questo genere, che da tutti è stata riconosciuta quasi drammatica, non esistano soluzioni come mi è stato fatto notare da parte di tutti gli organi a cui mi sono rivolto?

Sembra addirittura che nemmeno il Provveditorato possa intervenire, in quanto può solo inviare uno psicologo a constatare i fatti. (Lettera firmata).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È ANDATO IN SCENA IERI SERA AL ROSSETTI

«Cyrano» secondo Scaparro



Pino Micol (con il naso di Cyrano) e Dely De Maio in una scena dello spettacolo messo in scena ieri sera al Politeama Rossetti dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro. Le repliche proseguono fino al 14 febbraio. A domani la recensione

LA CAMPIONESSA GORIZIANA

Benedetta la Ziani per domani a Flash

Ma non porterà con sé il cane «Soraya»

Le lusinghe di Mike non sono servite a nulla. Soraya rimane a casa. Lo splendido esemplare femmina di cane pastore tedesco di Laura Ziani, la goriziana campionessa di «Flash», resterà in giardino. «Sarebbe un viaggio inutilmente stressante — ci dice Laura — per l'animale, che addirittura non sopporta il collare perché non lo ha quasi mai portato».

Laura si è specializzata su «vita, morte e miracoli» del cane pastore tedesco proprio per approfondire la conoscenza su questa razza di cui possiede un esemplare da passerella: «Soraya» ha infatti un illustre antenato, quel Dago von Schloss Dahalhausen che è stato più volte campione del mondo. Lo spazio che doveva essere occupato nella trasmissione da Soraya servirà così a ricordare all'opinione pubblica l'importanza sociale dei cani guida per ciechi. Due esemplari addestrati nella scuola gestita dai Lions club italiani daranno una dimostrazione dell'intelligenza, con cui sanno «guidare» il loro padrone che ha perso la vista. La notizia è stata data l'altra sera in anteprima nel corso di una conferenza del Lions di gorizia alla quale è intervenuto l'architetto veronese Danilo Pavan consigliere della scuola di addestramento cani guida del Lions che ha sede a Limbiate, nella cintura milanese. Mike ha messo a disposizione dieci minuti della trasmissione per questa parentesi di particolare significato sociale.

La scuola d'addestramento del Lions è giudicata la migliore d'Europa. Purtroppo riesce a preparare solo 150 cani guida all'anno mentre le richieste di assegnazione sono dieci volte tanto. Ma c'è un'altra notizia sconosciuta fino a ieri sera anche alla stessa Laura: nel corso della trasmissione il presidente della prestigiosa scuola di addestramento, l'arch. Pasquali, le conferirà l'attestato di «socio onorario» dell'istituzione, un riconoscimento centellinato a pochi.

Intanto Laura Ziani, assistita dal marito Franco, ha messo a punto la preparazione per la trasmissione di giovedì. «L'influenza è cosa passata, stavolta sono davvero alla pari con le notizie». La partenza per Milano (in auto) è fissata per domattina presto. Laura, da personaggio qual è, non partirà comunque dopo aver preso un semplice caffè. Tirerà fuori da un angolino della credenza una fetta di panettone nascosta al goloso Franco fin dal Natale scorso. La mangerà e poi filerà in chiesa a farsi benedire la gola come vuole la tradizione (milanese e piemontese) per la ricorrenza di San Biagio. E oggi appunto tale ricorrenza cade. Domani c'è la trasmissione e c'è bisogno di voce e salute per difendere il titolo di campionessa.

Roberto Altieri

DIBATTITO E PRIMA A MILANO CON LA VON TROTTA

«Anni di piombo»: drammatica la discussione sul terrorismo

Accorato intervento del critico Morandini, padre di un sospetto brigatista
La regista «accusata» di non aver parlato delle vittime del terrorismo



Margarethe von Trotta

MILANO — Movimentata «prima» lunedì sera a Milano di «Anni di piombo», il film vincitore dell'ultimo «Leone d'oro» a Venezia. Il dibattito che è seguito alla proiezione si è trasformato in un vivace confronto sul problema del terrorismo, nonostante gli interventi del presidente della Provincia Tamarelli che cercava di riportare la discussione alla critica del film ed è stato subissato di fischi.

Gli ha fatto eco la regista, Magarethe von Trotta, la quale ha ricordato di aver raccontato in immagini quanto era realmente accaduto alla sorella della protagonista Gudrun Ensslin, «suicidata» — ha detto — nel 1977 nel supercarcere di Stammheim, insieme ad Andreas jbaader e Jan Carl Raspe.

La von Trotta ha ricordato anche il nipote della protagonista bruciato vivo sulla scena perché parente di una terrorista, e ustionato nella vita con una bottiglia di acido solforico (anche se per la verità Christiane Ensslin ha detto tra le lacrime di non sapere se è rimasto vittima di una folle punizione o si è trattato di una disgrazia).

Breve e drammatico intervento quello del critico cinematografico Morando Morandini, padre di Paolo, in carcere perché accusato, insieme agli altri componenti della «Brigata 28 Marzo» di aver ucciso il giornalista Walter Tobagi: Morandini ha ringraziato la regista per la testimonianza diretta portata alla comprensione del fenomeno terroristico.

Il dibattito ha visto momenti di tensione, con insulti tra il pubblico, incomprensioni e urla. C'è stato anche un inizio di rissa allorché uno spettatore ha chiesto polemicamente alla regista quando farà un film non sulla vita dei terroristi, ma sulle sue vittime. Un altro ha ironizzato sulla presenza di tanta gente, ricordando che cinque anni fa non c'era nessuno ad accogliere in Italia la protesta del padre di Gudrun Ensslin. Altri hanno ammonito a non pensare solo alla Germania, ma anche ai «compagni detenuti in Italia».

La risposta è venuta dalla stessa regista che si è detta sorpresa dell'interesse che il suo film ha suscitato in Italia nei giornali e in numerosi ambienti politici, al contrario di quanto è avvenuto nel suo paese.

Sull'«accusa» alla von Trotta di non aver parlato delle vittime del terrorismo, Morando Morandini ha poi detto che «tutti i mezzi di comunicazione parlano al 90 per cento delle vittime e al 10 per cento dei terroristi. Se, dunque, esce un film che non ne parla è semplicemente perché ha scelto una angolazione molto particolare».

In quanto al film, il critico cinematografico del «Giorno» ha detto che «anche se tratta un problema tedesco, si può leggere con riferimento alla nostra situazione, ci riguarda se non altro perché non demonizza i terroristi e in fondo ci ricorda che essi e il terrorismo sono frutto di questo paese e di questa società».

Morandini ha dissentito anche dalla necessità di parlare solo di film e non del suo argomento di fondo: «E' una pretesa un po' assurda perché un film rimanda alla realtà e la realtà è quella che è».

Che l'avvenimento fosse molto atteso lo si era visto già all'ingresso: migliaia di persone premevano per entrare; meno della metà hanno trovato posto. Proteste si sono levate dal pubblico per tutta la prima mezz'ora di proiezione, durante la quale i dialoghi sono risultati incomprensibili per un difetto all'impianto di amplificazione.

UNA NOVITÀ ASSOLUTA DEL COMPOSITORE TRIESTINO

Favola: pantomima romantica per il diario intimo di Coral

Esordirà domani al Teatro Verdi con «Goyescas» di Granados

Accanto all'opera di Granados, andrà in scena giovedì al Teatro Verdi la prima assoluta di «Favola», pantomima di Giampaolo Coral, il compositore triestino, che approda così al grande teatro musicale dopo una fortunata esperienza nel campo della musica sinfonico-corale.

Al teatro, però, non arriva per folgorazione, avendo collaborato a lungo come autore di musiche di scena con il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Vi arriva confortato da riconoscimenti prestigiosi, come il Premio Città di Trieste 1971 (con il «Magnificat I», eseguito anche alla «Musikverein» di Vienna), 1978 (con il «Magnificat II»), il Premio Principe Ranieri di Monaco con la «Passione» per soli, coro, orchestra e voce recitante: tutte opere di ampio respiro formale, con la parentesi cameristica della Sonata per pianoforte, che nel 1979 gli valse il Premio Malipiero.

Come compositore, Coral ha percorso solo inizialmente sentieri accademici (studiando con i maestri Radole e Viozzi), per cercare poi, da autodidatta, la propria strada. «È stata una scelta voluta per seguire una precisa esigenza della mia fantasia, che muoveva dall'adesione alla lezione storica della Scuola di Vienna». Il suo linguaggio, Coral lo ha costruito sul lessico di Darmstadt, facendo propria un'eredità che nessun compositore d'oggi — dice — «è in grado di scrollarsi di dosso».

Ma su quali linee si è sviluppata l'adesione dodecafonica di Coral?

«Da un punto di vista squisitamente poetico, su quella di Berg; ad essa però aggiungerei come fondamentale quella più libera, più brillante e raffinata del polacco Lutoslawski». Una tendenza ad una ricchezza di screziature stilistiche che giustifica anche le simpatie di Coral per la corrente italiana di Berio e Sciarrino.

Fondamentale, però, nel compositore triestino, è stata l'altra esigenza di «far musica attraverso il coro» e che si riconosce anche nella lunga pratica direttariale, prima alla guida del coro Bonato, poi del coro del Conservatorio Tartini di Trieste, dove attualmente insegna.

Eppure, tutto questo retroterra di esperienze artistiche sembrerà smentito in pieno dalla «Favola», che l'orchestra diretta da Gert Meditz, la coreografia di Flavio Bennati (con l'allestimento di Dino Saponi) racconterà al pubblico del «Verdi». In effetti in quest'opera non solo è abbandonata la coralità, ma anche il linguaggio degli anni Settanta. Non si tratta di un «riflusso» (giusta la tendenza avvertita pure all'ultima Biennale veneziana) bensì di un momento isolato e forse irripetibile.

Se di crisi si può parlare — precisa Coral — è solo quella di una certa inquietudine, che gli fa sentire sempre meno pressante la creatività musicale (la stessa musica di «Favola» risale al 1977) e sempre più appagante invece la pittura: una pittura di carattere grafico-musicale, come proiezione del segno sonoro.

«Direi che in questo momento la pittura m'interessa più della musica, o meglio mi interessa il rapporto fra le due arti». Un rapporto che sembra avvalorare l'accostamento — in chiave contemporanea — a «Goyescas» e che fra qualche giorno avrà anche un singolare corollario: alla galleria Tommaseo il pittore Antonio Sofianopulo esporrà infatti una serie di quadri ispirati all'opera radiofonica di Coral «La morte di Lucullo».

Ma che cos'è, dunque, questa «Favola», la cui attualità è contraddetta dal sottotitolo «pantomima romantica» e dalla fonte, «Der Schneemann» dell'«enfant-prodigue» Erich W. Korngold?

«Musicalmente, per quanto mi riguarda, una parentesi netta, un recupero totale di macerie, di ricordi; reminiscenze che vanno dalla mia infanzia a oggi. È un diario intimo nel quale ho raccolto le immagini galleggianti sulla mia memoria, dallo "Schiaccianoci" di Ciaikovskij al Pierrot di Schoenberg. L'idea, del 1977, poi rielaborata, si aggancia ai "Sei pezzi per orchestra" del '76, ma con risultati in certo senso imprevedibili, nel ritorno alla tonalità. Forse perché in quegli anni attraversavo un momento di depressione nervosa e sentivo un bisogno profondo di serenità, di "sentimento"».

Coral insiste sull'aspetto transitorio di questi nuovi campi tonali della sua «psicopantomima»: «Anche qui il discorso musicale parte da "microserie", solo che la loro armonizzazione confluisce stranamente in un'organizzazione tonale».

Come spettacolo, invece, sarà un lungo «pas-de-deux» (quasi un'ora la durata di «Favola»), che ripercorrendo i simboli della memoria e i luoghi della fantasia, impegnerà severamente l'esecuzione, l'invenzione del coreografo, il corpo di ballo ed i solisti Leda Lojodice, Simeon Petrov, Mario Bigonzetti.

G. Go

Muore in scena l'attore Luis Monell

VALENZA — Come Molière nel suo «Malato immaginario», l'attore catalano Luis Monell è morto in scena, mentre interpretava anche lui un lavoro dal titolo, a posteriori, emblematico: «El diluvio que viene».

Luis Monell si è accasciato al suolo proprio mentre si rivolgeva agli spettatori, gettando verso il pubblico una manciata di banconote, come previsto dal copione.

L'attore, che aveva 55 anni, è stato soccorso subito da due medici presenti in sala.

I MAGNIFICI DIECI A MANILA

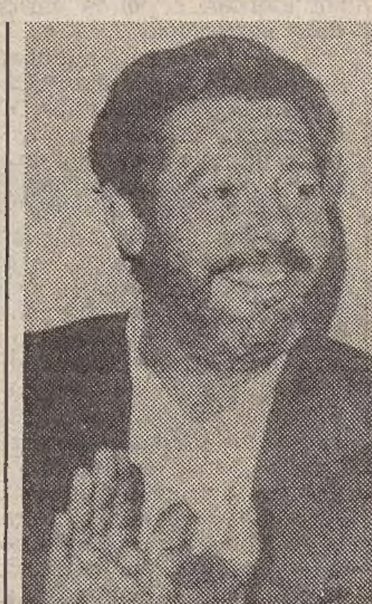
Fra gli attori «sexy» primeggia Mastroianni

MANILA — Marcello Mastroianni incarna la sensualità italiana, Alain Delon l'eleganza «tenebrosa», Charles Bronson la sensualità nascosta dentro un involucro ruvido...

Queste sono alcune delle definizioni dei dieci uomini più «sexy» secondo l'opinione dei partecipanti al recente Festival cinematografico di Manila.

Un elenco dei dieci attori più attraenti è stato fatto da un gruppo di distributori e di proprietari di sale cinematografiche i quali hanno precisato, per ciascuno dei dieci attori, le caratteristiche che — a loro parere — li rendono sexy.

Charles Bronson è dunque «sexy» perché è l'uomo «più burbero del mondo, un vero "super-maschio" ma molto sensibile».



Anthony Andrews figura nell'elenco per i suoi occhi che «parlano di tenerezza» e perché «è un vero gentleman inglese che non ha paura dei propri sentimenti».

Jackie Chan, di Hong Kong, è un «giovane affascinante che sorprende per la sua abilità nel combattimento e per la sua naturale tendenza a compiere acrobazie». Alain Delon «dolce, tenebroso, elegante, è un Cary Grant francese».

Marcello mastroianni «incarna la sensualità italiana» e Franco Nero ha un «fascino segreto che incuriosisce».

Orson Welles alla «Notte dei Cesars»

PARIGI — Orson Welles presiederà la settima «Notte dei Cesars» (l'equivalente francese degli Oscar americani) che si terrà il 27 febbraio prossimo alla Scala Pleyel di Parigi. Lo ha annunciato l'organizzatore della cerimonia.

ASSEGNATI ALL'AQUILA

I premi «D'Annunzio» per il cinema inedito

L'AQUILA — Il premio «Gabriele D'Annunzio» per il cinema inedito, indetto dall'associazione romana «Figli d'Abruzzo», è stato assegnato ai produttori Mauro Berardi ed Edmondo Ricci, al regista Alberto Lattuada ed agli interpreti Ida Di Benedetto, Gianni Cavina, Virna Lisi, Angela Luce, Maurizio Merli, Michele Placido, Stefania Sandrelli e Massimo Troisi.

La consegna dei premi, realizzati su bozzetto dello scultore Giuseppe Massimini, avverrà domenica prossima 7 febbraio al Teatro comunale dell'Aquila.

Nella fase attuale congiunturale del cinema, è detto in una nota dell'associazione «Figli d'Abruzzo», nell'intento di offrire un contributo alla ripresa del settore, l'associazione medesima con il patrocinio della Regione Abruzzo e con la collaborazione dei comuni di Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti ha organizzato il Festival nazionale del cinema inedito, una manifestazione nei quattro capoluoghi di provincia.

Nella prima edizione del «premio» è stata realizzata la retrospettiva «L'Abruzzo per il cinema» con i film: Fontamara, Black-out in autostrada, La cicala, Lacrime napulitane, Roma violenta e Ricomincio da tre.

■ «POP» AUSTRALIANO — Il gruppo australiano di musica pop «Air Supply» (fornitura d'aria) ha vinto il più importante premio musicale degli Stati Uniti riservato al miglior gruppo popolare. Il gruppo «Air Supply» si è esibito davanti all'«Opera house» di Sydney. Durante questa esibizione si è ricordata l'influenza australiana sulla musica Pop Usa con particolare menzione per i «Bee Gees», Helen Reddy e Olivia Newton John.

Prime visioni

Il marchese del grillo

Interpreti: Alberto Sordi, Leopoldo Trieste, Cochi Ponzoni; regia di Mino Monicelli.

Negli anni dell'occupazione napoleonica Roma è un campo di battaglia in cui si scontrano vecchio e nuovo: lo spirito rivoluzionario importato dai francesi e il populismo reazionario del potere vaticano. Ma lo sfondo della vicenda che ha per protagonista Alberto Sordi è solo un pretesto, un fondale contro cui si svolgono le avventure del protagonista.

«Il marchese del grillo» è un personaggio eccentrico che fa dello scherzo, della presa in giro feroce, una ragion d'essere. Sprofondato negli ozi della vita nobiliare sfoga la sua fantasia in pasquinate che hanno per bersaglio ora il popolino, ora i potenti della città eterna. La battuta che riassume il carattere del marchese è pronunciata dopo una rissa in trattoria; si è camuffato da plebeo, ma non viene arrestato come gli altri avventori



perché è un potente; mentre se ne va in carrozza, dice: «Io sono io e voi non siete un c...». Imbevuto d'arroganza e di volgarità si trascina da un sopruso all'altro. Sotto lo spirito cattivo, da goliardia, traspare, di tanto in tanto, il desiderio di denunciare l'ingiustizia.

Ma è un vizio passeggero al quale indulge solo occasionalmente e di cui si sbarazza, senza rimpianti, quando si tratta di difendere il suo «particulare». Cinico ma non troppo, cattivo ma senza il fascino del personaggio tutto corrotto, «Il marchese del grillo» è una maschera più che un uomo. Di lui in realtà non sappiamo mai nulla; tutto si risolve in queste burle che non lasciano il segno e non fanno neanche ridere.

Sordi è palesemente imbarazzato nel vestire i panni di una figura che non esce mai dalle dimensioni conferitegli dalla singola battuta. La stessa nobiltà del marchese è d'intralcio: la comicità di Sordi è plebea non aristocratica. L'intento di satira politica, se c'era, è comunque annebbiato dalla ditanza della situazione storica presa in esame e da una certa confusione generale che aleggia sul film.

Restano poche trovate efficaci anche se tutto sommato piuttosto sfruttate. La mobilità del volto di Sordi e la sua carica di simpatia sono cancellate da una regia (Monicelli) che procede a passo di lumaca. In sala si gela per un guasto all'impianto di riscaldamento e si attende, nella noia, una conclusione che, già si sa, non concluderà.

M. L. M.

In Tv i problemi del «Signor Rossi»

ROMA — La rubrica «I problemi del signor Rossi» di Luisa Rivelli in onda in diretta oggi pomeriggio alle 18.20 sulla prima Rete Tv si occuperà del problema della casa.

L'«Osservatore dei prezzi» è puntato questa settimana sul formaggio provolone.

AL POLITEAMA PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Pianismo senza forzature nel concerto di Lonquich

Su Alexander Lonquich, al tempo in cui esplose come incarnazione del «verbo» mozartiano, era lecito avanzare qualche riserva. Un fanciullo che si mostrava artista consumato, che filtrava le proprie esecuzioni dai contorni perfetti, che fotografava immagini musicali alla David Hamilton, che si mostrava di tale sensibilità da raggiungere le inflessioni più celate nel comporre, lasciava nei sospettosi un'impressione d'affettazione, se non d'artificio.

Oggi non più. Il filiforme e biondino tedesco si è insediato a buon diritto ai vertici del pianismo internazionale e che ci sia riuscito a ventidue anni è un evento straordinario.

Se ne è avuta la conferma dal suo recital, sostenuto al Politeama Rossetti per conto della Società dei Concerti, il cui pubblico ha capito di trovarsi di fronte ad un «grande» applaudendolo con convinzione e decretandogli un caldo successo; nonostante il programma, nonostante la strana inversione cronologica per cui la prima parte terminava con Liszt e la seconda con Mozart. Lonquich conquista l'uditorio da lontano, senza le perentorietà o prepotenze che la tecnica precisissima gli permetterebbero. Egli affascina con la sua assoluta aristocrazia, con la nobiltà dell'espressione, cangiante e senza forzature, mentre il tutto sembra librarsi in un clima di superiore poesia.

Il lungo programma non presentava pagine più o meno felici, bensì tutte da ricordare. Anche quelle che non volevano star ritte sul leggio e che appartenevano al Karlheinz Stockhausen del Klavierstueck n. 7. Gli scarti, i suoni armonici fatti vibrare per simpatia, gli altri marchingegni della «neue Musik» (vecchia ormai di trent'anni), sono stati accentuati dal pubblico con un sorriso più imbarazzato che divertito: come non può allietare la vista di un tavolo anatomico, così non fa piacere vedere affondare il bisturi nella musica e metterne a nudo i visceri. Grazie all'eleganza dell'interprete anche la Sonata stravinskiana ha avuto una veste molto precisa ed è stato soprattutto l'Adagetto a fruire della necessaria nitidezza e penetrazione timbrica.

Il gusto finisssimo del pianista tedesco ha vinto anche il calore che dovrebbe emanare dalla preveggente «Vallée d'Obermann» di Liszt, mentre il tocco è stato vellutato, tenero ed amabile nella Sonata in la bemolle maggiore di Beethoven, nelle Variazioni di Haydn e nella Sonata in re maggiore di Mozart. Al pubblico plaudente ha concesso tre brani fuori programma, ma sarebbero potuti essere di più; un «Sonetto del Petrarca» di Liszt, una «clownerie» di Eric Satie e una Mazurca di Chopin».

C. G.

FESTIVAL «TANZ '82» DAL 16 FEBBRAIO AL 4 APRILE

Nureyev cittadino austriaco danzerà come Pierrot Lunaire

Forse è stata l'enorme suggestione del valzer a fare sì che un artista di lontana origine tartara, qual è Rudolf Nureyev, decidesse di approdare sulle rive del Danubio. Dovendo sceglierși una patria gli è sembrato che quella degli Strauss dovesse essere la più adatta alla sua persona e alla sua arte.

Recentemente gli è stato consegnato, al Rathaus, il documento della cittadinanza che un mese prima era stato approvato dal consiglio dei ministri.

«Sono orgoglioso — ha detto Nureyev non appena avuta la notizia dalla direzione dell'Opera di Stato di Vienna e da quella del balletto — di essere diventato un cittadino austriaco e mi sento molto onorato per appartenere ad una terra con una così grande tradizione musicale; una tradizione che va da Mozart a Schubert, fino a Mahler, Schönberg, Berg e Webern. Io ho una profonda simpatia per l'Austria ed il suo popolo. Per questa piccola terra che gode nel mondo un grande rispetto politico, economico e sociale. Come artista e come persona amo Vienna ed i viennesi e credo che i miei amici viennesi mi amino altrettanto. Vienna è stata, del resto, la città dove io per la prima volta, il 1.o agosto 1959, mi sono presentato in Occidente, dove dal 1964 ho lavorato all'Opera di Stato».

«Sono particolarmente grato a questa terra dove gli stranieri, e specialmente quelli provenienti dall'Est, sono stati sempre ben accolti. Nella cultura austriaca sono stati recepiti gli influssi di altre grandi culture, come quella slava, quella ungherese e quella romana. Posso ritenere che io qui mi fermerò per sempre; e sarei anche lieto di continuare una amichevole collaborazione con l'Opera di Stato».

Rudolf Nureyev, dopo una breve sosta a Parigi, sarà di nuovo a Vienna per il festival «Tanz '82» per interpretarvi, tra l'altro, Pierrot Lunaire di Scöberg ed Il lago dei cigni di Ciaikovski.

Con il nome di «Tanz '82» è indicato quel complesso di manifestazioni dedicate alla danza, che si svolgeranno dal 16 febbraio al 4 aprile.

Questi spettacoli intendono documentare l'oggi, ma anche vedere nel futuro e nel passato. Inoltre sarà presentato il balletto storico dei cavalli lipizzani, il balletto romantico e quello d'avanguardia, nonché numerose coreografie che dovranno rivelare la creazione del movimento nel tempo e nello spazio.

D. S.

Gli appuntamenti

Seminario musicale all'università

Il Cumt (Centro universitario musicale Trieste) organizza per questa sera un seminario musicale sulla figura del chitarrista compositore Ferdinando Carulli (1770-1841) e la sua produzione di musica da camera con chitarra. Parteciperanno: Ennio Simeon, che curerà l'introduzione bio-grafico-critica, il flautista Mario Mininel, la pianista Tiziana Bortolin e i chitarristi Nicola Archidiacono, Claudio Liviero, Antonio Monteduro e Giorgio Tortora.

L'inizio della manifestazione, che si terrà nella sala della musica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste in via dell'Università 1 I piano, è fissato per le ore 20.30. L'ingresso sarà come sempre libero.

«Mash» di Altman al Cinema d'essai

Il «Cinema d'essai» triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il capolavoro satirico di R. Altman «Mash» con Donald Sutherland ed Elliot Gould. Il tesseramento 1982 prosegue giornalmente.

Due novità al Verdi

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Gino Negri parlerà di «Goyescas» l'opera di Enrique Granados. Compositore, critico e didatta, Gino Negri è una delle personalità più vivaci del panorama musicale italiano ed è la prima volta che collabora al ciclo di conferenze promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone.

Nel corso della stessa serata il maestro Giulio Viozzi intervisterà il compositore triestino Giampaolo Coral sul balletto «Favola».

«Goyescas» e «Favola», le novità in cartellone al Verdi, andranno in scena domani alle ore 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione.

Tanto l'opera di Granados che il balletto di Coral sono affidati alla direzione del maestro Gert Meditz; i nuovi allestimenti sono stati ideati rispettivamente da Giuseppe Zigaina e da Dino Saponi. «Goyescas» avrà quale regista e coreografo Alfredo Rodrigues, mentre le coreografie di «Favola» sono guidate da Flavio Bennati.

Nei ruoli principali cantano Gabriela Cegolea, Ruggero Bondino, Roberto Coviello e Silvana Mazzieri. In «Favola» danzeranno Leda Lojodice, Simeon Petrov e Mario Bigonzetti. Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi.

«Sansone e Dalila» quinta rappresentazione

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la quinta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns in turni di abbonamento B per platea e palchi e F per gallerie e loggione.

Realizzatori e interpreti saranno quelli applauditi nelle precedenti. Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi, coreografia di Alfredo Rodrigues. Direttore Pinchas Steinberg.

Inizia stamane presso la biglietteria del Verdi (tel. 631498) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Prenotazioni per «Un, due, tre...»

Sono in corso le prenotazioni per le repliche rivolte alle scuole di «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè», lo spettacolo prodotto dal Teatro Popolare «La Contrada» su testi di Tonino Conte e Lele Luzzati, con la regia di Luisa Crismani.

Le rappresentazioni si terranno al teatro Auditorium di via Torbandena dal 22 al 31 marzo, in orario scolastico; per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici della «Contrada», telefonando tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Sandra Mondaini sabato al «Cristallo»

Sabato Sbirulino arriva a Trieste. Sandra Mondaini sarà infatti protagonista di uno spettacolo, che avrà inizio alle 20 precise al cinema teatro «Cristallo», imperniato sul simpatico personaggio da lei interpretato alla televisione e sullo «show» di Manuel, un giovane artista triestino. Si preannunciano doni per bambini e tante sorprese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.55 *Eurovisione - Coppa del mondo di sci: Slalom gigante femminile, 1.a e 12.25 2.a manche*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Un certo Harry Brent», 3.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Ma io come funziono?, 2.a parte*
15.00 *Dse - Lavori manuali per i beni culturali*
15.30 *Lo spaventapasseri: Il processo di Worzel*
16.00 *Medici di nonne: Collaborazione internazionale, 1.a parte*
16.30 *240 Robert: Pronta emergenza*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'isola del tesoro: In una notte di luna piena, cart. anim.*
— *Direttissima!*
17.30 *I sentieri dell'avventura: Kim*
18.20 *I problemi del sig. Rossi - Il settimanale economico della famiglia italiana*
18.50 *Piccole donne: La ragazza del Sud*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Sulle strade della California: La lunga caccia*
21.35 *Cosa farò da grande: I predestinati, 3.a puntata*
22.10 *Appuntamento al cinema*
22.15 *Mercoledì sport*
— *Rieti - Pallacanestro: Acqua Fabia-Sibenka, Coppa Korac*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione di cucina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Osservazione sugli animali: i calabroni*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino*
— *L'opinione di Guglielmo Zucconi*
14.10 *L'affare Stavisky*
15.25 *Dse - Follow me, corso di lingua inglese*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio: Non è tutto oro quello che splende*
— *Galaxy Express: Il vento rosso di Marte, cart. anim.*
16.55 *A tempo di musical. Biblioteca di Studio Uno: Odissea, 1.a parte*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.05 *Muppet Show*
18.30 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Aeroclub d'Italia: «Volare»*
18.50 *Alla conquista del West: Luke*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.30 *Delitto di stato, 4.a puntata*
22.30 *Tencottantuno: Deborah Kooperman «L'americana di Bologna», 4.a puntata*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*
23.30 *Dse - Scuola media: Una scuola che si rinnova, 5.a puntata*

TV RETE 3 (regionale)

16.55 *Invito*
— *Lo scatolone*
17.55 *In tournée: Pino Daniele*
19.00 *Tg 3*
— *Una città tutta da ridere*
19.35 *La solidarietà difficile*
20.05 *Dse - Dieci storie di bambini: Il gatto del quartiere*
— *Una città tutta da ridere*
20.40 *L'uomo senza paura, film*
22.05 *Tg 3*
22.40 *Con Gregoretti nella città-spettacolo*

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: «Il mondo ride».
17.30 Film: «La storia del generale Huston».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «Doris Day Show».
20.30 Telefilm: «Kronos».
21.30 Film: «Faustina».
23.00 Film: «Mondo cane».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Sci - Schladming: campionato del mondo: slalom gigante femminile; 17.30: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani - Il bambino e il gioco: Che cos'è il gioco?; 18: Film (replica); 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Il caso Raoul, film con Stanko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli, regia di Maurizio Ponzi; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Pattinaggio, Lione: Campionati europei: coppie - Tg-Tuttoggi.

Tv Svizzera

9.55-10.45 e 12.25-13.15: Mondiali di sci: Slalom gigante femminile; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.45: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.10: Teledring; 19.20: Agenda 81-82; 19.45: Teledring; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente; 22.10: Telegiornale; 22.20-24: Mercoledì sport - Telegiornale.

Tv Montecarlo

9.55-11.05 e 12.25-13.30: Campionati mondiali di sci; 17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: La signora e il fantasma, telefilm; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Quella casa nella prateria; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Milano calibro nove, film con Gastone Moschin e Barbara Bouchet, regia di Ferdinando Di Leo; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Monjiro, samurai solitario; 23.05: Notiziario; 23.10: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 — Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.45: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e i falò, dal romanzo di C. Pavese, regia di D. Reiteri (13.a p.); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La Diligenza; 13.35: Master; 14.28: Lo sfascia carrozze; 15.03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Retroscena; 20.45: Incontro con...; 21: Pagine operistiche; 21.25: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: La moglie di sua eccellenza, di G. Rovetta, regia di M. Mirabella (17.a p.), al termine: Il primo e l'ultimo, Renato Zero; 9.32 - 10.13 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Economia - Bollettino del mare - Media delle valute: 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine: le ore della musica); 18.45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40 - 22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 - 19: Spaziotre, musica e attualità culturale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Donne in musica 1981; 22.15: America coast-to-coast; 22.45: Antichi maestri croati; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.30: Almanacco: Ricordi di un giornalista partigiano; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo: (10.45-11) Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - (12) Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Libri in vetrina; 14.30: Romanzo a puntate: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio»; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura slovena in Italia; 18.15: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40) Blocknotes di Angelo Cossutta; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico-idee; consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30 - 14: Notiziario - Da Roma con interesse e simpatia, di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi: sci sul Pohorje; 15.15: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni canzoni; 16: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 16.07: Intermezzo musicale; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Fandabidozi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music (replica); 18.05: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

L'uomo senza paura

«L'uomo senza paura» (Rete 3, ore 20.40) — Quinto film del ciclo dedicato a King Vidor. Fu girato nel 1955 e interpretato da Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor, William Kampebell. La critica lo ha giudicato uno dei film più belli di King Vidor, grazie anche all'eccellente interpretazione di Kirk Douglas. Un cowboy lavora alle dipendenze di una bella e ricca proprietaria di bestiame, che ha la tendenza alla sopraffazione. Non convinto dei metodi della padrona, il cowboy organizza contro di lei una rivolta da parte dei coloni.

* * *

«Sulle strade della California» (Rete 1 - ore 20.40) — «La lunga caccia», regia di Ed Abroms. Cast: Don Meredith, Robert Lee Jardis, Michael Cole, Noam Pitlik, Bobby Johnson. Un motociclista che ha commesso un certo numero di rapine viene inseguito dalla polizia, che, contemporaneamente dà la caccia a una gang specializzata anch'essa in rapine. Uno dei criminali viene identificato dal proprietario di una lavanderia ma...

* * *

«Cosa farò da grande» (Rete 1 - ore 21.35) — Terza puntata del programma di G. Calandra e di G. Lazzoni: i predestinati. Si tratta cioè dei ragazzi che scelgono gli studi, ligi ad una tradizione familiare.

«Delitto di stato» (Rete 2 - ore 21.30) — Quarta puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Maria Bellonci, diretto da Gianfranco De Bosio. Maggio 1629: la guerra riprende. Nessuna traccia degli alleati francesi, mentre l'esercito imperiale si avvicina. Il conte Striggi, rimasto solo, è per giunta malato. Mastro Bernardino è morto per una «disgrazia».

* * *

«Tencottantuno» (Rete 2 - ore 22.30) — Quarta puntata dell'ottava rassegna della canzone d'autore, dal «Teatro Ariston» di Sanremo: Deborah Kooperman «L'americana di Bologna».

«Globi d'oro» per Fonda e la Streep

HOLLYWOOD — Henry Fonda, quale migliore attore protagonista, Meryl Streep quale migliore attrice sono i vincitori del «Golden globe» il premio assegnato annualmente dai critici cinematografici stranieri di Hollywood.

Fonda, che è ancora convalescente nella villa di Bel Air, è stato premiato per «On golden pond», il film girato insieme alla figlia Jane ed all'attrice Katharine Hepburn.

Meryl Streep, che si conferma l'attrice del momento del cinema americano, ha vinto il «Globe» per la sua interpretazione ne «La donna del tenente francese».

Il miglior film drammatico è stato riconosciuto «Golden pond», mentre il «Globe» per il miglior film d'evasione o musicale è andato ad «Arthur».

Ma l'elenco dei premiati non finisce qui. Il «Globe» per il miglior attore comico è andato a Dudley Moore protagonista di «Arthur», quello alla migliore attrice brillante a Bernadette Peters per «Pennies from heaven».

Il «Globe» per la migliore regia è andato a Warren Beatty che ha firmato «Reds», il film ispirato alla vita del giornalista comunista americano John Red.

Interpellanza sulla Filarmonica di Milano

MILANO — I consiglieri comunali Antonio Velluto e Luigi Venegoni, democristiani, hanno rivolto una interpellanza al sindaco di Milano Carlo Tognoli «per conoscere — dice il testo dell'interpellanza — quali siano le ragioni che hanno indotto il consiglio di amministrazione della Scala a far nascere la Filarmonica di Milano, con quali oneri finanziari e con quali vantaggi per la collettività».

I due consiglieri chiedono, in particolare, «se i componenti della Filarmonica siano gli stessi dell'orchestra alla Scala con l'aggiunta di qualche illustre solista».

In tal caso gli interpellanti si domandano «quale rapporto verrebbe a realizzarsi fra la stagione sinfonica della Scala ed il programma della Filarmonica, visto che l'orchestra sarebbe sempre la stessa e che cambierebbe solo di nome».

■ MEDAGLIA D'ORO — La medaglia d'oro del cortometraggio fantastico attribuita nel corso del Festival di Avoriaz è stata assegnata al film di Frederic De Foucaud, «Le voyage d'hiver».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni B/F). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro. (Tel. 631498).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Coral. (Turni A/B). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia: A. Rodrigues e F. Bennati. Biglietti presso la biglietteria del teatro. (Tel. 631498).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Marian Opania. Da Danzica a Solinarnosc, 10 anni di vita polacca nel nuovo capolavoro di Wajda, che continua «L'uomo di marmo», Palma d'Oro al Festival di Cannes 1981, candidato all'Oscar 1982. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Arrivano i nostri... «L'Esercito più pazzo del mondo». Un film demenziale! Con Pino Caruso, Adriana Russo, Andy Luotto, Massimo Boldi.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. L'ultimo successo di Alberto Sordi nel comicissimo film di Mario Monicelli «Il marchese del Grillo».

FENICE. Domenica 7 febbraio 1982 alle ore **10.30** Umberto Lupi presenta «Saluti dall'Australia». Canzoni, diapositive, musica. Ingresso ad inviti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Albergo a ore». Un albergo particolare dove la fantasia porno ha raggiunto ogni limite, albergo a ore, l'albergo dove nessuno dorme! Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Eleonora Giorgi e Nino Manfredi in «Nudo di donna», un film meraviglioso.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «L'amante di Lady Chatterley» il romanzo che ha scandalizzato milioni di lettori è ora un film con la conturbante e sensuale Silyia Kristel. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Jungla blue». Un film super hard-core con il porno-tarzan. Sever. v.m. 18. Domani: «La vergine viziosa».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: In prima visione assoluta un fuoriserie della «luce rossa»! «Seduzione sui banchi di scuola» con H. Thomas e S. Wanderbel. Colori. Vietato 18.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45. In diretto proseguimento della prima visione lo straordinario successo comico: «Culo e camicia» con R. Pozzetto, E. Montesano, M. R. Omaggio e L. Mastelloni. Due ore di pazze risate.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani prosegue la bellissima storia dei nostri giorni: «Amore senza fine», con Brooke Shields (Laguna blu) e Martin Hewitt. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Film porno luce rossa. «Sesso profondo», con Al Cliver, Eveline Bonnet. V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162). Ore **16, 18, 20, 22.** Il capolavoro di R. Altman: «Mash» con Donald Sutherlan ed Elliot Gould. Colore. Per tutti.

■ TEATRO DIALETTALE — Si conclude sabato 20 febbraio a Faenza la XVIII Rassegna nazionale del teatro dialettale, alla quale hanno partecipato compagnie provenienti da varie città italiane, tra cui Trieste.

LUMIERE d'essai FAC (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura) (Tel. 820530) ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il dormiglione» con Woody Allen e Diane Keaton regia di Woody Allen. Ancora oggi a grande richiesta.

RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Club per apprendiste pornomogli». Un film eccitante che vi porterà nei segreti più intimi delle donne, con Claudine Beccarie e Claude Berry. Vietato ai minori di 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Fracchia, la belva umana» con P. Villaggio, A. Mazzamauro.
CORSO. 18, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le ninfomani». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Le calde ragazze di Amburgo». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Il marchese del Grillo».
CAPITOL. «Pornopensieri».

CORDENONS

RITZ. «I fichissimi».

SACILE

NUOVO. «Zulù dawn».
ZANCANARO. «Pornoagenzia Siscopa».

PALMANOVA

ITALIA. «La vita è bella» con O. Muti e G. Giannini.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Luxure». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Il mondo erotico di Francis». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «La zia svedese». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Shoching». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 6, 9)

SIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ami; ape N; Adamo RE = la mia pena d'amore.

Mafalda

ALL'ASILO DANNO UN TITOLO DI STUDIO, MAMMA?
MA NO, FIGURATI CHE IDEA.
ALLORA QUANDO L'AVRO' FINITO NON DOVRO... CHE SOLLIEVO
TI GIURO CHE COSI' PICCOLA NON VOLEVO. MAMMA, NON VOLEVO.
TI GIURO
NON VOLEVI COSA?
DOVER ANDARE ALL'ESTERO COME TUTTI QUELLI CHE HANNO UN TITOLO DI STUDIO.

Andy Capp

E' CHIARO CHE MI HA BATTUTO! ERIC MI HA DETTO CHE HAI ALTERATO I RISULTATI SULLA LAVAGNA!
BILIARDI
A ME, IL TUO AMICO! COME HAI POTUTO FARE UNA COSA SIMILE?
?
MI DAVI LE SPALLE!
HO FATTO UNA DOMANDA IDIOTA!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4 — **C**hi non è soddisfatto dell'andamento della propria vita troverà il coraggio di analizzarne i motivi e di risolvere tutto. Nelle coppie si accentuano le divergenze di carattere, sarà solo con il buonsenso che riuscirete a superare le incomprensioni, i conflitti.

TORO 21-4 • 20-5 — **S**iate più positivi e concreti nei progetti familiari e professionali, evitate castelli in aria, progetti troppo ambiziosi, spese eccessive. Organizzandovi in modo razionale sistemerete ogni cosa e risolverete anche le situazioni più complesse. Riguardatevi.

GEMELLI 21-5 • 20-6 — **O**ccasioni più o meno interessanti vi vengono incontro nei modi più svariati e richiedono soltanto intuito e disponibilità. Nel lavoro vale la pena di lanciarsi in un'iniziativa promettente, attenti comunque a non confondere le promesse, le chiacchiere, con i fatti.

CANCRO 21-6 • 21-7 — **P**iccole contrarietà pratiche od economiche vi innervosiranno ed influenzeranno negativamente gli affetti o il lavoro; sarebbe utile, specialmente per i più giovani, qualche momento di svago e di spensieratezza per sdrammatizzare i problemi ed esser più sereni.

LEONE 22-7 • 22-8 — **A**lcuni attraversano un periodo forse non sempre facile ma certamente interessante, che va vissuto con molto impegno. Moderate scatti ed espressioni nei rapporti con gli altri e diffidate di chi ha la promessa facile se non volete andare incontro a delusioni.

VERGINE 23-8 • 22-9 — **E'** un periodo di superattività tanto nella vita privata e sentimentale quanto nel lavoro; non trascurate alcune faccende che, se sottovalutate, potrebbero complicarsi o crearvi delle noie anche di carattere economico; guardatevi dalle interferenze di parenti o amici.

BILANCIA 23-9 • 22-10 — **D**iversivi di carattere generale possono spingervi a prendere decisioni importanti che riguardano sia la vostra situazione sentimentale sia il vostro lavoro; consigliabile un'attenta valutazione delle cose prima di fare una scelta, controllando un po' l'impulsività.

SCORPIONE 23-10 • 21-11 — **G**li astri vi scuotono ma non devono creare contrasti con le persone che vi circondano o mettervi in posizioni false. Amministrate con maggior razionalità le vostre risorse (tanto fisiche quanto economiche), astenetevi da grosse spese ed eccessi vari.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12 — **P**ossibilità di contrasti passeggeri con le vostre amicizie o con la persona del cuore, forse a causa della vostra tendenza a primeggiare o a dare consigli non richiesti: cercate di moderarvi o sarà peggio per voi. Chi ha una certa età non trascuri la salute.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1 — **L**'attuale periodo non è molto costruttivo per la maggior parte dei nativi, fate almeno in modo che sia utile al futuro; evitate contrasti nel campo professionale, state in guardia da imprevisti finanziari e curate i possibili disturbi di salute.

ACQUARIO 21-1 • 20-2 — **N**on cercate scuse per non fare qualcosa di urgente, non fareste più in tempo a riprendervi (o potrebbe costarvi una multa). Se qualcosa non vi soddisfa pazientate e fate in modo di non lasciar trasparire il malcontento, fra poco le prospettive saranno migliori.

PESCI 21-2 • 20-3 — **P**eriodo piuttosto pericoloso per le cosiddette sbandate, con un amore segreto o complicato in arrivo o in corso per qualcuno di voi; siate prudenti con nuovi appuntamenti, non trascurate gli amici e il lavoro per una persona che recita per ingannarvi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 In mano al mietitore - 5 Scorribada - 10 Opera di Mascagni - 11 Signor a Barcellona - 12 Volatile da cortile - 13 Il dio bifronte - 14 Pubblica Sicurezza - 15 Risposta di dissenso - 16 Provincia del Lazio - 17 Arnoldo attore - 18 Al superlativo dà ottimo - 19 Monti della Sicilia - 20 E' quasi tutta Saudita - 22 Veicolo con il trolley - 23 Stanza scolastica - 24 Un segno sul pentagramma - 26 Pronome personale - 27 Si infila nella scarpa - 28 Il Partito di Zanone (sigla) - 29 Recipienti per olio o vino - 30 Iniziali della Bouchet - 31 Le vocali in crisi — 32 Gesti d'intesa - 33 Pescatore con le pinne - 34 Una dote dell'animo - 35 Provincia della Puglia - 36 Umorismo sarcastico - 37 Capanna di montagna.

VERTICALI: 1 L'arma di David - 2 Arma per scagliare frecce - 3 Il nome della Tanzi - 4 Sigla di Cosenza - 5 Infrazione alla legge - 6 Ne ha molti il centenario - 7 Giardino con animali - 8 Zero senza le vocali - 9 Molto, tanto - 11 Provincia della Toscana - 13 Fa brillare gli occhi - 14 Componimenti anche sinfonici - 16 Circolano in Unione Sovietica - 17 È composta da parole - 18 Casse da viaggio - 19 E' designato per testamento - 21 Versi d'asino - 22 Aroldo attore - 24 La dea della caccia - 25 E' finissima nel lido - 26 Degni di epopea - 27 Una caravella di Colombo - 29 Menti eccelse - 30 L'attore Lancaster - 32 Preposizione semplice - 33 Vesti con il cordiglio - 34 Sigla di Bologna - 35 Mezza base.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 campo; 5 serpi; 10 Alan; 11 galeoni; 13 sen; 14 orgia; 15 Vs; 16 sciopero; 18 Mia; 19 Creta; 20 dadi; 21 boaro; 22 Beria; 23 patta; 24 banca; 25 Orta; 26 porta; 28 eco; 29 arabesco; 31 TO; 32 irata; 33 per; 34 ingrato; 36 tiri; 37 edili; 38 gioia.

VERTICALI: 1 cassa; 2 Alec; 3 manicotto; 4 PN; 5 sagra; 6 Elio; 7 Rea; 8 Po; 9 invidia; 11 greto; 12 Isaia; 14 Opera; 17 orata; 18 Mar Caspio; 20 dente; 21 barcone; 22 barba; 23 poeti; 24 boato; 26 Prati; 27 boria; 29 Aral; 30 ceri; 32 Iri; 35 GD; 36 ti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È APERTA A FIRENZE L'ASSEMBLEA DEI CONSIGLI GENERALI

I sindacati riparlano di lotta per agganciare la base scettica

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il sindacato prende coscienza della propria crisi. L'assemblea dei consigli generali, introdotta da una relazione del segretario confederale della Uil Enzo Mattina, più che la definitiva approvazione della piattaforma in dieci punti, vuol essere il momento di partenza per un recupero di un positivo rapporto con i lavoratori.

Ciò che preoccupa i vertici federali, e Mattina lo ha detto chiaramente, è la stanchezza e la sfiducia di parte dei lavoratori nei confronti dell'azione sindacale. Le spinte sono diverse e forse anche contrapposte; davanti alla sede del palazzo dei congressi di Firenze, un gruppo di aderenti a Democrazia proletaria ha inscenato una manifestazione rivendicando il diritto dei lavoratori a scegliere per le liquidazioni con il referendum.

Ma all'opposto in molte assemblee di fabbrica, i dieci punti della federazione unitaria sono sembrati lontani, un po' perché si è diffusa la convinzione che tutto sia stato già deciso e un po' perché, in molte realtà, il problema è quello dei licenziamenti e della cassa integrazione. Così il sindacato si è trovato preso in mezzo tra chi reclama maggiore impegno per l'occupazione, e la moderazione salariale con il tetto del 16% va in questo senso, e tra chi invece ha contestato questa linea.

Mattina non si è voluto nascondere dietro i dati ufficiali dei consensi ottenuti dalla piattaforma sindacale. «La consultazione ha avuto dei grossi limiti — ha ammesso Mattina — intere categorie come quella dell'agricoltura sono state coinvolte solo marginalmente. Nel pubblico impiego il coinvolgimento è stato modesto pur se vanno apprezzate, dove le assemblee si sono fatte per la prima volta, presenze significative. È inoltre un grave limite il fatto che non abbiamo saputo impegnare nel dibattito di massa i disoccupati, i lavoratori precari, i giovani, esponendoci al rischio di far vivere la piattaforma come un patrimonio dei soli lavoratori occupati».

Nonostante questo la consultazione resta un grande momento di democrazia sindacale che non ha precedenti

Così il tetto del 16% per gli aumenti contrattuali non sarà rigido, la revisione delle liquidazioni non dovrà essere compresa in quel 16%, il fondo di solidarietà sarà ridiscusso e sarà avviato un nuovo confronto con la base. Altra novità è l'accentuazione della critica nei confronti del governo con la minaccia di azioni di lotta.

La strategia sindacale — Il sindacato, ha detto Mattina, non punta «a una gratuita politica dei redditi ed è falso dire che le nostre proposte bloccheranno la contingenza a 45 punti nel 1982, lasciando i salari senza protezione qualora l'inflazione superasse il 16%». Il tetto del 16%, proposto per le piattaforme contrattuali, «non va inteso meccanicamente e burocraticamente, ma piuttosto come un parametro politico cui attenersi».

Questo limite potrà avere effetto soltanto se saranno attuate le altre richieste sindacali con l'eliminazione del drenaggio fiscale e il contenimento delle tariffe.

Rapporti con il governo — Con l'esecutivo bisogna stabilire un rapporto qualitativamente diverso, dalle parole occorre andare ai fatti, il sindacato — ha detto Mattina — non è cultore del «tutto e subito», ma alcuni problemi contenuti nella piattaforma possono essere affrontati e risolti nel giro di una settimana. Se il confronto con il governo non porterà a sviluppi positivi il sindacato valuterà la possibilità di un ricorso alla mobilitazione generale.

Liquidazioni — Nella consultazione su questo argomento ci sono stati molti emendamenti, alcuni chiedono di ripristinare la situazione così com'era prima del 1977. Mattina si è detto contrario al referendum e ha confermato l'intenzione del sindacato a trattare con la controparte questo problema. Quando sarà raggiunto l'accorso sarà avviata una grande nuova consultazione capillare.

Fondo di solidarietà per il Mezzogiorno — Non è un mistero che questo fondo non riscuota grossi consensi. Sono esclusi però prelievi aggiuntivi sulla busta-paga. Per il momento il fondo sarà finanziato con il trasferimento degli introiti provenienti da trattenute ormai prive di una specifica finalizzazione.

Rinnovi contrattuali — A partire dai prossimi contratti particolare attenzione sarà riservata ai problemi dei quadri intermedi. Per l'orario di lavoro la tendenza è quella della riduzione fino alle 35 ore settimanali. Nella relazione di Mattina sono quindi poche le novità, i componenti dei consigli generali hanno ascoltato in silenzio la lunga relazione, pochissimi gli applausi e in un'atmosfera fredda. Oggi si vedrà negli interventi se questa freddezza si trasformerà in dissenso. Parleranno Lama, Carniti e Benvenuto.

Giuseppe Sanzotta

PUNTE DI ADESIONE DEL CENTO PER CENTO

Piemonte: sciopero riuscito in pieno

TORINO — Lo sciopero generale del Piemonte, che ha interessato ieri circa un milione di lavoratori di tutte le categorie, è riuscito. Questo conferma quanto il sindacato affermava alla vigilia: che la vertenza aperta con il governo per superare la crisi che investe l'economia regionale non è un fatto solo locale, ma di importanza nazionale.

È questo il giudizio unanime raccolto tra i sindacalisti e tra i lavoratori presenti ieri nella centrale piazza San Carlo dove si è conclusa con un comizio del segretario generale, Sergio Garavini, la manifestazione organizzata da Cgil-Cisl-Uil.

I dati sindacali sull'astensione dal lavoro riferiscono altissime percentuali di adesione tra gli operai con punte del cento per cento alla Montefibre di Pallanza, alla Ceat, alla Ferroviaria Savigliano, del 90-95 per cento alla Comau, all'Oreal, alla Pirelli di Settimo e alla Michelin. Negli stabilimenti di Mirafiori, secondo la Flm, hanno aderito allo sciopero mediamente l'85-90 per cento dei lavoratori.

Il dato medio sull'adesione degli impiegati fornito dalle organizzazioni sindacali è inferiore al 20 per cento. Da parte Fiat sono state invece diramate le seguenti cifre: media del 50 per cento di adesione allo sciopero a Mirafiori (40 per cento alla carrozzeria, 55 per cento alle presse, poco meno alla meccanica), 25 per cento a Lingotto, 70 per cento a Rivalta, 45 per cento alla Lancia di Chivasso, 60 per cento a quella di Verrone.

TRA VINO, TESSILI, MACCHINE, MOBILI E GIOCATTOLI

Ci costerà 900 miliardi il protezionismo francese

ROMA — Oltre 45 miliardi per il vino, 235 miliardi per i tessili, 350 miliardi per le macchine utensili e 90 miliardi per le calzature: queste alcune cifre che danno l'idea di quel che costerà all'Italia la limitazione delle importazioni per alcuni settori programmata dal governo francese.

Secondo le prime valutazioni del ministero per il commercio con l'estero, a queste cifre bisogna aggiungere il danno di 155 miliardi per i mobili, quello di 13 miliardi per i giocattoli e di 9 miliardi per le macchine agricole.

Complessivamente quindi, nell'arco di un anno, il progetto francese di «riconquista del mercato interno», che riguarda quattordici settori attualmente «sotto osservazione», potrebbe penalizzare l'Italia per quasi 900 miliardi di lire.

Intanto oggi a Bruxelles, la commissione Cee, che discuterà della vertenza vino tra Francia e Italia, affronterà quasi sicuramente il problema delle misure protezionistiche francesi nella loro globalità in quanto dannose per tutti i paesi della Comunità.

Per la vertenza del vino in particolare, palazzo Chigi, piuttosto che parlare di «ritorsioni» attualmente considerate premature, preferisce chiedere sostegno agli organi comunitari competenti, pur riaffermando la propria opposizione a qualsiasi forma di protezionismo contraria allo spirito stesso della Comunità.

Mentre continuano le consultazioni tecniche tra i due governi, c'è molta attesa da parte delle organizzazioni agricole dei produttori per l'incontro che ci sarà domattina tra il ministro Bartolomei ed il sottosegretario di Stato francese Cellard, incaricato dei problemi agricoli all'interno della Comunità.

Una proposta per evitare che in futuro si ripeta una «guerra del vino» con la Francia viene dalla lega delle cooperative, secondo la quale dovrebbero essere preventivamente concordati con gli importatori francesi, quantità, qualità, prezzo e modalità di pagamento del vino italiano esportato in Francia.

I calzaturieri invece hanno deciso di ostacolare in qualche modo i loro colleghi francesi, congelando le loro domande di partecipazione alle manifestazioni calzaturiere che si svolgono in Italia.

«Non è una ritorsione vera e propria — sostengono all'Associazione calzaturieri italiani — ma un primo passo in attesa di avere chiarimenti dalla Comunità. La nostra posizione — sottolineano — è condivisa dai partners europei. Se il piano francese dovesse attuarsi — concludono — la nostra situazione si aggraverebbe, in quanto già lo scorso anno le esportazioni di calzature verso la Francia sono diminuite, in nove mesi, dello 0,2 per cento.

Più morbida, per ora, la posizione dell'associazione maglie e calze: secondo il presidente Paolo Lombardi, finora non sono giunti per questo settore segnali di protezionismo da parte della Francia.

■ VINO — «Inammissibile» viene giudicata dall'Associazione nazionale delle cooperative agricole della lega la decisione del governo francese di «chiudere le frontiere al vino italiano». «Se decisioni come queste — afferma l'Anca lega — dovessero trovare un minimo di legittimità, non solo verrebbe infranto sul piano giuridico il principio della libera circolazione delle merci nella comunità, ma per tutti i settori interessati all'interscambio comunitario verrebbero messe in circolazione pericolose mine vaganti».

IN CINQUE ANNI VERRANNO INVESTITI 28 MILA MILIARDI

Per il futuro l'Eni punterà soprattutto su gas e carbone

ROMA — *Investimenti per circa 28 mila miliardi di lire, diversificazione degli approvvigionamenti energetici e maggior impulso verso una internazionalizzazione delle attività dopo la costituzione della «Enoxy» che opererà nel settore chimico e in quello carbonifero. Questi sono alcuni degli elementi di maggior interesse contenuti nel programma quinquennale 1982-1986 dell'Eni, approvato dalla giunta. Si tratta — rileva una nota — del primo piano elaborato dall'Eni tenendo conto degli indirizzi del programma energetico nazionale: innanzitutto diversificazione del bilancio energetico e riduzione del contributo del petrolio mediante un recupero delle fonti alternative.*

Il contributo del gruppo Eni al soddisfacimento dei fabbisogni energetici del paese passerà dall'attuale 45 per cento al 50 per cento nel 1986. Rimanendo stabile la quota relativa al petrolio, dovrà aumentare l'apporto sia del carbone, che salirà del 600 per cento rispetto al 1980, sia del gas naturale che registrerà un incremento del 30 per cento grazie anche alle future importazioni di gas.

Gli investimenti riguardano per l'81 per cento il settore energia e in particolare: le attività petrolifere (58%) con particolare riferimento alle attività minerarie, alla raffinazione e alla distribuzione di prodotti; il metano (15%) con particolare riferimento al completamento del gasdotto algerino e al potenziamento della rete di metanodotti specialmente nel Mezzogiorno; il carbone (7%) con particolare riferimento alla realizzazione delle infrastrutture portuali in Italia e all'estero, ad acquisizioni minerarie e allo sviluppo del bacino del Sulcis.

Nel settore chimico i 2.826 miliardi di investimenti (pari al 10 per cento del totale) per un incremento del 2 per cento in termini costanti rispetto al piano precedente, saranno destinati prevalentemente all'avvio del programma «Enoxy» e alla ristrutturazione del comparto chimico pubblico. Il settore della ricerca scientifica e tecnologica del gruppo assorbirà nel quinquennio costi pari a circa 2.200 miliardi di lire.

In conclusione nel solo anno 1982 l'Eni ha destinato ad investimenti una spesa globale di 4.800 miliardi di lire con un aumento rispetto al 1981 di 1.300 miliardi. Quanto ai programmi nei vari settori di attività, l'Eni, in campo petrolifero non prevede di espandere ulteriormente la propria presenza sul mercato nazionale, ma di qualificarla meglio con la realizzazione di un «impegnativo programma di razionalizzazione dell'intero sistema petrolifero», dalle raffinerie alla rete di distribuzione, nonché di allargare gli interventi nel campo del risparmio energetico anche attraverso l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili.

Il massimo impegno — rileva la nota — è previsto nel campo della esplorazione mineraria sia in Italia che all'estero, dove l'Eni è presente in 27 paesi. Nel complesso l'Eni intende contribuire al fabbisogno petrolifero italiano per un quantitativo pari in media a 46 milioni di tonnellate l'anno, derivanti in parte dalla propria attività di produzione in Italia e all'estero e in parte da acquisti.

Nel settore nucleare il programma mette in rilievo i «seri problemi finanziari» derivanti dall'eccesso dei servizi di arricchimento dell'uranio conseguenti agli impegni assunti negli anni passati con «Eurodif» a fronte di un programma nucleare che prevedeva per il 1990 una potenza installata circa dieci volte superiore a quella prevista dal piano energetico recentemente varato dal governo.

Questi problemi — rileva l'Eni — dovranno essere risolti «sia attraverso operazioni che riducano l'entità dei servizi di arricchimento, sia attraverso il concorso finanziario dello stato per la creazione di scorte strategiche di uranio arricchito».

Quanto al carbone, è previsto lo sviluppo dell'esplorazione e produzione in Italia e all'estero (anche attraverso l'«Enoxy Coal»), oltre che la partecipazione alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Elettronica civile: entro il 15 le direttive

ROMA — Le direttive per il risanamento dell'elettronica civile saranno varate dal Cipi entro il 15 febbraio prossimo. E' quanto emerso da un incontro con la Autovox svoltosi l'altro ieri al ministero dell'industria, nel quadro delle audizioni che Marcora sta conducendo fra i vari produttori del settore.

Nella serata di ieri il ministro ha incontrato il commissario della Voxson Emanuele Morici mentre per la settimana prossima è previsto l'incontro finale con tutte le aziende, per chiudere il quadro delle direttive che saranno sottoposte al Cipi.

Un sollecito pronunciamento del Cipi sulla materia, si fa notare al ministero dell'industria, potrebbe tra l'altro sbloccare la difficile situazione creatasi in commissione industria della Camera, dove già alle prime battute è apparso difficile convertire in legge entro i tempi prescritti il decreto Marcora in favore delle imprese del settore.

ANCORA DA DESTINARE I SEIMILA MILIARDI

Fondo occupazioni Riunioni tecniche

ROMA — Il fondo per l'occupazione e gli investimenti, che prevede interventi per circa seimila miliardi di lire, non è caduto nel «dimenticatoio». Al ministero del bilancio, durante il mese di gennaio, sono infatti continuati gli incontri tra i direttori generali dei ministeri interessati ai finanziamenti, coordinati dal segretario generale per la programmazione Paolo Savona. Si è trattato di riunioni soprattutto di natura tecnica per mettere a punto l'eventuale procedura di richiesta e concessione fondi da parte dei singoli dicasteri.

Sul piano politico-economico, cioè su come ripartire i probabili seimila miliardi che il governo metterebbe a disposizione delle aziende per la ripresa, non ci sono stati al contrario passi avanti dopo che l'originario progetto del ministro La Malfa, presentato a dicembre in seno al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), fu di fatto bloccato dal ministro del lavoro Di Giesi e dal ministro delle partecipazioni statali

Un accordo su questo spinoso punto non sembra però imminente: e questo non tanto perché da parte dei ministri non ci sia la volontà di raggiungere l'accordo, quanto perché è oggi messa in forse l'esigenza del fondo stesso.

Sebbene il ministro La Malfa abbia fatto sapere di essere contrario ad una riduzione dell'importo del fondo, in molti ambienti si ritiene probabile che parte di questi soldi possano essere destinati alle esigenze più immediate dell'Inps, la cui gestione finanziaria rasenterebbe la «bancarotta».

Vertenza Alfa: ripreso il negoziato

ROMA — Positivo è stato giudicato dai rappresentanti dell'Flm l'incontro di ieri sera all'Intersind per la vertenza Alfa. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, la trattativa è ripresa con l'intenzione di concluderla in tempi brevi.

«Il negoziato — ha detto il segretario nazionale dell'Flm, Sergio Puppo — è ripreso senza pregiudiziali da parte dell'azienda con il suo impegno a rinviare il ricorso alla cassa integrazione guadagni a zero ore per settemila dipendenti finché la trattativa nel suo complesso non sarà meglio definità».

Anche per quanto riguarda i tempi è stato registrato un sostanziale accordo sul fatto che si debba parlare di settimane e non più di mesi. «Comunque ci teniamo a precisare — ha detto ancora Puppo — che i giochi non sono ancora fatti».

■ AGITAZIONE — Continua l'agitazione alla Nuova Innocenti dopo la decisione aziendale di collocare in cassa integrazione 200 lavoratori del settore moto e 180 della Mini. Sono in corso assemblee e scioperi di reparto.

LO SCIOPERO DALL'8 AL 12 FEBBRAIO

Vertenza autotrasporti Mancherà cibo e benzina?

ROMA — I settori della distribuzione dei prodotti alimentari e petroliferi potrebbero essere i più direttamente interessati dal fermo degli autotrasportatori proclamato dall'8 al 12 febbraio prossimi. Non sarà infatti improbabile che mercoledì o giovedì prossimi, e cioè al terzo-quarto giorno di fermo, una volta esaurite le scorte, possa mancare dai negozi qualche derrata alimentare mentre una certa percentuale di pompe per l'erogazione del carburante (quelle chiuse la domenica, circa il 25 per cento, che lunedì non verrebbe rifornita) potrebbe restare a secco verso la fine della settimana.

La previsione è stata avanzata dalla Filt-Cgil e dalla Faib ricordando però che è «praticamente impossibile — ha affermato Roberto Povegliano della segreteria tecnica della federazione — stimare in maniera seria l'eventuale danno economico conseguente al fermo: le cifre finora fatte sono frutto di sola fantasia».

Trattative sono in corso per scongiurare il fermo o ridurlo a soli tre giorni ma sul fronte delle tariffe «la Confindustria — ha sottolineato Povegliano — ha sì manifestato una certa disponibilità ma con sfumature non ben chiare mentre su tutti gli altri problemi in discussione il governo ha inviato segnali troppo deboli».

Non tutti i 400 mila dipendenti delle circa 200 mila imprese di trasporto operanti in Italia dovrebbero però fermarsi la prossima settimana. La Confcommercio è infatti convinta che non tutti parteciperanno poiché quello delle tariffe — ha specificato Stefanini della confederazione — è in realtà un falso problema: il fatto è che le ditte di autotrasporto sono troppe ed è diminuita la domanda da parte degli utenti.

PROBABILE INTEGRAZIONE AL PROVVEDIMENTO IN DISCUSSIONE

Il decreto «manette agli evasori» forse non rimarrà solo un'utopia

ROMA — E' stato un primo passo, un richiamo alla gravità del problema, che potrebbe però presto sfociare in qualche provvedimento operativo. L'annuncio fatto l'altro ieri dal ministro delle finanze Formica sulla necessità di abbattere gli ostacoli, i «segreti» che fermano il fisco, potrebbe dar luogo, per cominciare, a qualche integrazione o modifica all'attuale disegno di legge sull'abbandono della pregiudiziale tributaria nel processo penale, attualmente in discussione in Parlamento.

Il provvedimento «manette agli evasori», come comunemente è chiamato il ddl sulla pregiudiziale tributaria, dovrebbe rappresentare un primo concreto passo non solo per colpire gli evasori più incalliti, ma soprattutto per indurre i contribuenti più «tiepidi» nei confronti del fisco a non correre rischi. Senonché nonostante le numerose iniziative e le ripetute affermazioni di principio il ddl stenta a essere convertito in legge.

La prima versione del provvedimento fu presentata dall'allora ministro delle finanze Reviglio nel marzo del 1980. Dopo lunghe discussioni e in particolare dopo un approfondito esame da parte di un comitato ristretto, il ddl è ora ritornato in commissione alla Camera. A fine dicembre il ministro Formica ha presentato un nuovo testo esaminato anch'esso dalla commissione. Finita la discussione generale si attende ora la replica del governo per procedere all'esame dell'articolato, probabilmente di nuovo in comitato ristretto.

E' possibile che proprio in sede di replica il ministro delle finanze Formica possa presentare modifiche o integrazioni con l'introduzione di norme specifiche in grado di consentire maggiore capacità di indagine ai verificatori del fisco.

I tempi comunque perché tutto possa giungere a definizione non saranno brevi.

Marcora ritiene adeguato l'obbligo del «registratore»

ROMA — «I registratori di cassa costituiscono una tappa importante per la lotta all'evasione fiscale». Lo ha detto il ministro dell'industria Marcora in risposta a una interrogazione dell'on. Costamagna, auspicando «una rapida discussione e approvazione, con le opportune modifiche, del disegno di legge attualmente all'esame della Camera» e ribadendo «la scelta dell'obbligatorietà del registratore» già fatta dal precedente governo.

Marcora ha chiarito che «l'amministrazione ha allo studio l'eventualità di prescrizione dell'obbligo stesso per le aziende commerciali che superino nell'anno un determinato volume di affari, con una programmazione graduale delle categorie interessate e prevedendo un sistema specifico per l'estensione dell'impiego dei registratori di cassa nei confronti delle aziende di piccole dimensioni».

Quanto poi al timore, espresso da Costamagna, di un possibile aumento dei prezzi di vendita a seguito dell'aumento dei costi, il ministro ha fatto presente che «il costo dei registratori di cassa meno sofisticati non supera i due milioni di lire, cifra non proibitiva anche per i piccoli operatori economici e, comunque, non tale da giustificare un sensibile aumento dei prezzi o da rappresentare un costoso e scoraggiante intralcio al libero commercio».

Ansaldo: aggiornato l'incontro all'Intersind

MONFALCONE — È stato nuovamente aggiornato l'incontro in programma ieri all'Intersind di Trieste nel corso del quale doveva essere discussa la situazione dell'Ansaldo alla luce del ventilato ricorso alla cassa integrazione guadagni per un rilevante numero di dipendenti.

La vita nel porto



Trieste — La «Novo Cherkassk» al Molo VII in attesa di caricazione (Giornalfoto)

Per la prima volta una linea fullcontainer sovietica a Trieste

TRIESTE — Mesi addietro una delegazione della Morflot di Odessa, organo governativo per la gestione di servizi marittimi, ha visitato il nostro porto per constatare le condizioni tecniche dello scalo, in vista di aprire linee regolari dall'Alto Adriatico. Gli esperti hanno avuto dei colloqui con il presidente dell'Ente Porto e con alcuni tecnici del nostro scalo.

Ora, secondo quanto ci riferisce un dirigente dell'Agenzia marittima Bucci Carsica S.r.l., la prima linea tutto contenitori è stata aperta dalla «Azov Shipping Cy.» di Zhdanov (un porto del Mar d'Azov), con la periodicità di una partenza quindicinale (con regolare toccata anche a Venezia).

La prima nave, «Novo Cherkassk», dalla portata di 148 Teu (contenitori standard da 20 piedi), ha caricato per il viaggio inaugurale 52 contenitori, ed è partita il 26 scorso per Il Pireo, Beirut, Lattakia e Mersina, con prosecuzione dei contenitori verso la Siria, l'Iraq e l'Iran. Nel nostro porto la nave ha assunto contenitori in trasbordo, provenienti dagli Usa, contenenti ricambi per auto, materie plastiche, letti pieghevoli, moltissimi frigo, materiale sanitario ecc. È da notare che la nave può ospitare anche contenitori di modulo statunitense da 40×8×9,6 piedi, adatti per il collocamento dei frigo su due ripiani (i frigo vanno per lo più verso Beirut).

La nave sarà di ritorno nel nostro porto il 12 febbraio, dopo aver caricato a Venezia, dove la nave è appoggiata all'agenzia «Marittima Veneziana». Al momento, l'agenzia triestina assicurerà mensilmente alle unità sovietiche un centinaio di contenitori.

■ DEFICIT — Il deficit commerciale francese dovrebbe salire nel 1982 e nel 1983 a 75-80 miliardi di franchi contro 59,4 miliardi nel 1981. Lo ha annunciato il ministro del commercio, Mechel Jobert, nel corso di una conferenza stampa. Nei prossimi mesi il disavanzo, ha detto, dovrebbe ammontare a 7 miliardi circa al mese. In dicembre il deficit destagionalizzato è ammontato a 7,89 miliardi di franchi.

■ POTERI — Il Parlamento belga ha deciso di conferire al governo poteri speciali per quanto attiene all'economia sino al 31 dicembre di quest'anno. Le Camere hanno infatti approvato un disegno di legge che conferisce al nuovo governo Martens il potere di varare provvedimenti economici al di fuori del normale iter parlamentare.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Treci May, band. jugoslava, ag. Agemar, oper. imbarco varie, prov. Sud America, orm. Molo V; Topusko, band. jugoslava, ag. Agemar, oper. imbarco varie, prov. Golfo Persico, orm. Riva 64; Giovanni Tricoli, band. italiana, ag. Amar, oper. imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. Riva 22; Kaldiran, band. turca, ag. Ellerman Wilson, op. sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. Riva 1.

Navi in partenza: Telinda, band. cipriota, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Ida I, band. panamense, ag. Tripcovich, dest. Venezuela: Kostas K., band. cipriota, ag. Daddamar, dest. Tunisi; Santarita, band. italiana, ag. Smean dest. Tartous; Winter Sun, band. svedese, ag. Greenhan, dest. Israele; Queen of Sheeba, band. etiopica, ag. Ellerman, dest. Massaua; Ostenbank, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Socartre, band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone; Staffetta Tirrenica, band. italiana, ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: Al Salam II, band. libanese, ag. Marlines, imbarco bestiame, orm. Riva 25, Telinda, band. cipriota, ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, Riva 14; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; Ida I, band. panamense, ag. Tripcovich, imbarco magnesite, orm. Molo II; Kostas K., band. cipriota, ag. Daddamar, imbarco varie, Tunisi, Santa Rita, band. italiana, ag. Smeam, lavori, orm. Molo IV; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione Marittima; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; Winter Sun, band. svedese, ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Riva 51; Kastav, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. Riva 53; Queen of Sheeba, band. etiopica, ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. Riva 61; Niki R., band. greca, ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 63; Katherine, band. greca, ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; Ostbank, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 69; Omex Pioneer, Singapore, ag. Medched (Cima), sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; Egizia, italiana, ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; Draco, band. italiana, ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; Socartre, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone da draco, orm. Molo VII; Staffetta Tirrenica, band. italiana, ag. Tirrenia, attesa partenza, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socartre» (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; «Eliza» (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino da Ancona.

Navi in banchina: «Bodrog» (Ungheria), Portorosega, ag. Cattaruzza, imbarco merce varia; «Caroline» (Grecia), Portorosega, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Socarquattro» (Italia), banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone.

Navi in partenza: nessuna.

ECONOMIA E FINANZA

NUOVOOSTANZIOSO APPREZZAMENTO DELLA VALUTA USA IN EUROPA

Dollcro avviato ai massimi

Chiusura in Italia 1263,75 lire - Forti guadagni sul marco, franco svizzero e francese e sterlina

ROMA — Una nuova irnnata dei tassi di interesse Usa hanno risospinto il dollarc livelli elevatissimi nei confronti di tutte le valute, ma d le punte più alte toccate nelle prime ore si è avuto un lego ripiegamento dopo mezzogiorno, significativo anche per non dovuto all'intervento delle banche centrali. Gli istil di emissione, con in testa la Bundestag, hanno prefer restare in disparte in quanto convinti della scarsa utilili intervenire nel momento in cui la forbice tra i tassi Usa delli europei si divarica ulteriormente.

In Italia il dollaro haerto sopra le 1265 lire e dopo una mattinata di oscillazionitrette, è leggermente ripiegato a 1263,75 lire alla media Uiieci lire e mezza in più del giorno prima (1253,25). Si tratt;omunque, della prima volta che quest'anno si supera quo1260: in passato, era successo solo nei giorni più caldi dellosto scorso.

A Francoforte la ßdesbank non è intervenuta al momento del fixing, cotteggiamento contrario, quindi è avvenuto nelle settimanscorse. Il dollaro è stato fissato a 2,3620 marchi, oltre dipfennig in più del giorno prima (2,2407), ma al di sotto dèvello delle prime ore, le quotazioni hanno toccato il massimon 2,3690 e il minimo con 2,36 netti.

Anche per il francfrancese il dollaro si è riportato stamane sui valori di ado, superando la barriera psicologica dei sei franchi e quando sui 6,02 franchi contro 5,9515 della chiusura di Londe 5,9765 di quella di New York. Sul franco svizzero il dolla quota 1,8960 contro 1,8627 e 1,8807 rispettivamente. Ancha sterlina, che lunedì aveva retto meglio delle altre valuha abbassato le difese; e ha quotato ieri 1,8515 dollari cont1,8614 e 1,8595. Il dollaro in Europa ha quotato 233,40 con 232,47 della chiusura londinese e 233,02 di New York.

Escalation dei tassi Usa

NEW YORK — *Quanti prevedevano, fino a qualche settimana fa, che il costo del denaro avrebbe subito un ribasso negli Stati Uniti con l'inizio del nuovo anno, permettendo così maggiore respiro all'Europa nella lotta contro l'inflazione e il ristagno economico vedono le loro aspettative crollare definitivamente in questi giorni, in cui i tassi di interesse Usa riprendono a salire su tutti i fronti.*

Anche il tasso primario o prime rate, quello che le banche addebitano alla clientela privilegiata, e che era rimasto praticamente invariato da due mesi ha registrato un rialzo. Prima a decidersi è stata la Citibank, la maggiore di New York, che l'ha portato dal 15,75 al 16,50%, con un balzo di 3/4 di punto, seguita subito dalla Crocker National di San Francisco, sulla sponda del Pacifico.

Gli esperti prevedono un allineamento da parte degli altri istituti per i prossimi giorni.

A parte qualche episodio, era da circa sette mesi, dai primi di luglio, che il tasso primario Usa, allora al 20,50%, si era mosso solo in ribasso. Il nuovo livello è dovuto soprattutto al rigido controllo del credito esercitato dalla Federal Reserve: i tassi sui Federal Funds, che prima di metà gennaio nella media si mantenevano sotto il 13% hanno superato il 15,50%.

In questi ultimi giorni il divario tra tassi Usa e quelli europei è ritornato su valori tali che per quanto riguarda il marco, ad esempio, la Bundesbank ha rarefatto gli interventi sul mercato, abbassando quindi le difese che avevano frenato il dollaro nel corso del mese di gennaio. Una tale situazione fa aumentare le pressioni da parte europea perché le autorità monetarie americane recedano in parte dal loro rifiuto di intervenire sul mercato per cercare di moderare i tassi di interesse.

La risposta americana è giunta quando Sprinke, alto esponente del ministero del Tesoro Usa, ha ribadito il rifiuto di intervenire sul mercato, eccetto casi estremi. Sprinkel, parlando a una riunione di banchieri a New York, ha respinto le critiche europee, sostenendo che le valute europee sono deboli soprattutto per fattori economici e politici dei rispettivi paesi, e che la realtà dei fatti mostra che i governi possono riversare miliardi di dollari sui mercati valutari senza riuscire con questo a influenzare l'andamento di fondo dei tassi di cambio. «Siamo convinti che non serve a nulla intervenire per fissare o manipolare i tassi di cambio, non è altro che uno spreco di soldi».

LA CREAZIONE DI UN POLO SIDERURGICO PUBBLICO

Integrazione Teksid - Finsider Nuovo tentativo fra le parti

ROMA — Nuova riunione oggi al ministero delle partecipazioni statali, per definire gli accordi tra Iri e Fiat, tendenti all'integrazione delle produzioni Teksid e Finsider. I problemi che saranno esaminati dai rappresentanti di Fiat e Finsider e dal ministro De Michelis, sono quelli già noti della razionalizzazione delle produzioni, dei tagli occupazionali, dell'assetto finanziario della nuova società e della remunerazione degli impianti che dalla Teksid passeranno al nuovo gruppo.

Per quanto riguarda le produzioni degli acciai speciali (inox, acciai rapidi e leghe particolari), attualmente per il polo pubblico esse sono accorpate negli stabilimenti della nuova «Sias» di sesto, Cogne e Piombino. Con l'acquisizione degli impianti della Teksid si tratterà di passare a nuove forme di raggruppamento delle produzioni, e questo dovrebbe comportare la chiusura di uno stabilimento della Teksid a Torino con la perdita di 1982 posti di lavoro e di un'acciaieria della Breda di Sesto, che attualmente occupa due mila dipendenti.

Sul piano finanziario si dovrà discutere delle forme di pagamento da parte dell'industria pubblica. Le cifre di questi ultimi giorni parlano di impianti della Teksid valutati circa 400 miliardi, anche se i risultati del lavoro di un'apposita commissione mista formata da tecnici pubblici e privati che ha visitato tutte le acciaierie non sono stati ancora resi noti.

A parte la valutazione degli impianti, lo scoglio da superare è quello dei termini di pagamento. La soluzione prospettata dalla Finsider è, infatti, di pagare il conferimento fatto dalla Fiat con il «cash flow» degli stabilimenti che risulteranno attivi. Questa soluzione consentirebbe alla Finsider di non appesantire ulteriormente la propria difficile situazione finanziaria, ma suscita perplessità nella Fiat, favorevole a soluzioni in contanti.

Quando la nuova produzione congiunta sarà definitivamente avviata si calcola che il polo pubblico degli acciai speciali potrà coprire una fascia del mercato pari al 50% dell'intera produzione nazionale. Per la ristrutturazione del settore e perché sia avviato quanto prima un piano di rilancio delle produzioni hanno, intanto, scioperato ieri mattina per quattro ore, nell'ambito dello sciopero generale in Piemonte, gli addetti delle acciaierie di Torino, mentre oggi, con le stesse modalità sciopereranno gli operai delle acciaierie di Milano.

Acciaio Cee: resta la limitazione d'import

BRUXELLES — Le importazioni nella Cee di acciaio provenienti dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Finlandia e dal Giappone dovranno rimanere nel 1982 a livelli inferiori del 9,5 per cento rispetto al 1980. È quanto risulta dal rinnovo degli accordi di autolimitazione tra questi quattro paesi e la Comunità.

Nel 1980 la Cee aveva importato 936.000 tonnellate di ferro e di acciaio provenienti dalla Norvegia, 509.400 dalla Finlandia, 739.251 dal Giappone e 1,3 milioni dalla Svezia. Proseguono, intanto, i negoziati tra la Comunità e altri dieci paesi terzi per il rinnovo degli stessi accordi.

Si tratta della Spagna, della Corea del Sud, dell'Australia, dell'Austria, del Brasile, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria.

■ GARELLI-MINARELLI — E' stato firmato un accordo di collaborazione tecnica fra le industrie motociclistiche «Garelli» e «Minarelli»: lo annuncia un comunicato dell'ufficio stampa della «Agrati Garelli».

Gestiore in passivo anche nel 1981 per Gereral Motors

DETROIT — Ancl per 'il 1981 la General Mrs ha chiuso la gestione ipassivo anche se, grazie adtre entrate il bilancio metin risalto un modesto uti' Anche l'ultimo trimestre ulta in passivo per la gestic, per un totale di 136 milioni dollari, ma grazie a un creo di imposta di 115 milio e a un profitto di 118 milil affluito dalla General Mots Acceptance corp., il brao finanziario del colosso d'auto, il rendiconto complsivo evidenzia un utile rto di 97 milioni contro i 62 gli ultimi tre mesi dell'80, fatturato trimestrale è scesda 16,2 a 15,6 miliardi.

Il passivo di gestione per tutto il 1981 è di 138 milioni, ma un credito di imposta di 123 e profitti per 348 dalla finanziaria fa chiudere il bilancio con un utile netto di 333 milioni, contro un passivo di 763 nel 1980. Il fatturato è salito da 57,8 a 62,8 miliardi di dollari.

■ CINA — La Cina emetterà buoni del tesoro per 4 miliardi di yuan (2,4 miliardi di dollari) quest'anno, per reperire fondi per lo sviluppo economico e per incoraggiare il risparmio. I titoli daranno un interesse annuo dell'8% ai privati e del 4% agli enti e alle imprese collettive.

L'oro resta sui livelli di lunedì

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 379,15 dollari l'oncia contro i 376,25 dollari del fixing antimeridiano, più o meno sui livelli di lunedì sera, di 378,50-379,25 dollari (apertura 375-375,70). Il metallo si è ripreso un po' poiché i bassi livelli raggiunti hanno attratto qualche acquisto.

■ MOBILI — Un contratto per la fornitura di mobili e arredamenti destinati al nuovo complesso che raggrupperà tutti i ministeri del Kuwait, è stato sottoscritto dalla «Castelli» di Bologna. Alla gara d'appalto hanno partecipato 153 aziende di tutto il mondo e l'ammontare della fornitura, che sarà contemplata a tempo di record entro il prossimo giugno è di un milione di dinari kuwaitiani, pari a circa 4,3 miliardi di lire italiane.

MENO 3,2 PER CENTO LA RAFFINAZIONE NEL 1981

Costante la diminuzione dei consumi petroliferi

ROMA — Il 1981 è stato un anno di ristagno per il settore petrolifero: le raffinerie hanno lavorato 93 milioni 400 mila tonnellate di greggio, con una diminuzione del 3,2 per cento all'anno precedente; la quantità di prodotti avviata al consumo è calata del 3,5 per cento mentre sono aumentate del 15,1 per cento le vendite al mercato estero.

Dalle statistiche dell'Unione petrolifera risulta in particolare che per la benzina c'è stato un calo dei quantitativi avviati al consumo pari all'uno per cento, che viene motivato con gli aumenti di prezzo (più 27,4 per cento mediamente) con la situazione e con l'aumento del numero delle auto «diesel».

Come conseguenza si è avuto, infatti, un aumento dei quantitativi di gasolio per motori (più 8,5 per cento) avviati al consumo. Complessivamente però i quantitativi di gasolio avviati alla distribuzione hanno accusato una lieve flessione (meno 0,9 per cento), dati i cali che hanno riguardato il gasolio per riscaldamento (meno 9,4 per cento) e quello agricolo (meno sei per cento).

Infine c'è stata una diminuzione del cinque per cento delle quantità di olio combustibile trasferite dalla produzione al sistema distributivo: i minori ritiri dell'industria sono stati pari al 14,1 per cento rispetto all'anno precedente. In aumento invece (più 2,2 per cento) le quantità assorbite dal settore termoelettrico.

■ OPEL — Ferdinand Beickler è stato designato presidente del consiglio di amministrazione della Adam Opel, consociata della General Motors, in sostituzione di Robert Stempel.

Rallenta lo sviluppo di fonti alternative

KUWAIT — L'eccedenza di petrolio sul mercato mondiale sta incominciando a rallentare lo sviluppo di fonti energetiche alternative. Lo afferma l'Organizzazione dei paesi arabi produttori (Oapec), indicando come esempio il blocco di un progetto da 4 miliardi di dollari per lo sviluppo degli scisti nel Colorado.

L'Oapec precisa però che questo non comporta necessariamente l'abbandono di tutti i progetti energetici alternativi, anche se l'abbondanza di greggio riduce l'urgenza di reperire succedanei e quindi l'impegno dei paesi consumatori in tal senso. Attualmente la produzione di petrolio dei 13 membri dell'Opec è scesa a poco più di 20 milioni di barili al giorno.

COSTANTE CALO DEI PROFITTI

L'industria chimica perde colpi nella Rft

FRANCOFORTE — Nonostante l'aumento del fatturato globale, i profitti dell'industria chimica tedesca nel 1981 hanno registrato un ulteriore calo. Herbert Gruenewald, presidente dell'associazione dell'industria chimica, ha detto che il margine di profitto dell'industria, come percentuale del fatturato complessivo, nel 1981 è sceso all'1,5% dall'1,8% nel 1980 e dal 2,4% nel 1979.

Il fatturato complessivo è invece salito a 118 miliardi di marchi, il 9% in più rispetto a quello del 1980 e il 16% in più rispetto al 1979.

Le spese per gli investimenti nel 1982 diminuiranno rispetto ai 7 miliardi di marchi registrati nel 1981. Secondo Gruenewald l'industria è costretta a destinare somme sempre maggiori per misure di protezione ambientale e per programmi di razionalizzazione. Inoltre la forte richiesta di prestito da parte del governo rende più difficile la ripresa economica in quanto spinge all'insù i tassi di interesse. Gruenewald ha anche criticato il programma governativo di finanziare un piano per la riduzione della disoccupazione aumentando l'Iva.

BOISE E MERCATI

Flessione nei prezzi

MILANO — Prvalenti flessioni nei prezzi on scambi poco attivi. Prosguendo nella tendenza giàvidenziata ieri nel dopolisto, il mercato ha denunciatqualche incertezza, motiva in parte dai timori per 'evoluzione del quadro polito. Le vendite, pur non moltconsistenti, hanno provocio arretramenti per diver valori, fra cui alcuni di delli ieri in battuta (Centræ, Rinascente e Telefonici)

Non sono pro mancate nuove iniziativ del denaro, che hanno fattœrno essenzialmente sulle F. Tosi (dopo l'annuncio della prossima esecuzione dell'aumento gratuito del capitale) e sulle Pirelli. La compilazione del listino è avvenuta in tempi brevi mentre l'indice Mib ha registrato un frazionale ripiegamento.

Le Bastogi hanno perso il 4,1%, le Olivetti priv. il 4%, le Falck risp. il 3,7%, le Westinghouse il 2,8%, le Rinascente ord. il 2,6%, le Centrale, le Rinascente priv. e le Iniziative ed. il 2,5%. Offerte anche Sai ord. (–2,3%), Cird ord. e Sip (–2,1%), Ifil (–2%) e minusvalenze comprese fra l'1% e il 2% per Magneti Marelli ord., Bon Siele, Latina ord., Nai, Ausonia, Cred. Varesino, Bco Roma, Gemina, Condotte e Stet.

Deboli le Montedison (–1,3%), mentre Finsider e Finmare, salite lunedì rispettivamente del 15% e del 32% dopo il rinvio in rialzo, sono oggi ripiegate. Le prime sono scese del 6,1% mentre le seconde sono state addirittura rinviate in ribasso (–16,6%).

Frazionalmente in declino le Generali.

DOPOBORSA: Mercati in attivo.

TRIETE

Generali 146.56 Ras 124.000, Montedison 146, La Rinascente 310, La Rinascentpriv. 229, Gerolimich e Comp. 77, G.L. Premuda 2200, Sip 1235, D. Tripcovich 100.000, Bastogi Ips 135, Finmare 50, Finsider 46, Pelli 1300, Pirelli risp. 1270, Sme 965, Stet 1075, Gen. Imm. Sogen 1720, Fiat 1648, Fiat priv. 1239, Dlmine 415, Lana Marzotto 2200, Lana Marzotto priv. 2300, SniaViscosa 627, Patriarca 850.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1263,80	1252,—	1263,75
Dollaro canadese	1046,60	1020,—	1046,40
Marco tedesco	534,95	533,—	534,98
Fiorino olandese	488,47	485,—	488,36
Franco belga	31,40	28,—	31,41
Franco francese	210,19	209,50	210,14
Lira sterlina	2342,30	2325,—	2342,45
Lira irlandese	1884,—	1800,—	1883,50
Corona danese	163,47	160,—	163,50
Corona norvegese	211,79	205,—	211,77
Corona svedese	219,57	216,—	219,63
Franco svizzero	669,30	665,—	669,49
Scellino austriaco	76,38	76,50	76,39
Escudo portoghese	18,51	16,50	18,45
Peseta spagnola	12,67	11,80	12,67
Yen giapponese	5,40	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,50-23	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,03 p.c. (53,64); nei confronti delle valute Cee 56,26 p.c. (56,28); nei confronti di tutte le altre valute 56,14 p.c. (56,03).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	378,02	(– 4,94)	Milano	385,62	(– 5,22)
Hongkong	375,45	(– 6,60)	Parigi	372,77	(– 0,45)
New York	379,15	(– 0,35)	Zurigo	378,50	(– 1,50)
Londra	379,15	(– 0,35)			

Sterlina vc 147000-152000; sterlina nc 162000-172000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 15350-15550; argento 333-342; platino 14450-14750. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Linea di credito del Giappone all'Imi

TOKIO — L'Istituto mobiliare italiano (Imi) potrà disporre da oggi di un ampio credito quinquennale fornito principalmente da banche giapponesi per finanziare esportazioni di attrezzature industriali dalla penisola nell'America Latina.

Secondo un annuncio dato da fonti specializzate a Tokio, il credito sarà di 168 milioni di dollari (oltre 205 miliardi di lire), a un interesse annuale dello 0,375% oltre il tasso eurodollari per i primi due anni e dello 0,5% oltre il tasso eurodollari nei successivi tre anni.

Gli istituti giapponesi che parteciperanno al finanziamento sono la «Sanwa Bank» di Osaka, la «Mitusui Bank», la «Daiwa», la «Mitsubishi Banking and Trusting». Tra gli altri figurano la britannica «Westminster Bank» e l'australiana «Bank of New South Wales».

■ MONTEDISON — Tra le società Montepolimeri e Montedipe (gruppo Montedison) e la Pemex, l'ente di stato messicano che opera nei campi petrolifero e petrolchimico, è stato stipulato un accordo che prevede la lavorazione per conto della Pemex di grezzo messicano per la produzione di prodotti petrolchimici e materie plastiche.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 2.2.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/2	15-3/4
Sterl. brit.	14-1/4	14-1/2	14-3/4
Marco ger.	10	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	8-3/4	8-1/2	8-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.43	9.99
Capitalia	»	11.88	—
Fonditalia	»	19.35	—
Interfund	»	11.60	—
Italunion	»	7.88	8.59
Multinvest	»	17.35	17.87
Int. Sec. Fun.	»	8.88	—
Europrogr.	fsv.	172.92	—
Rominvest	»	13.16	13.95
Fondo Tre R	lire	11.98	—
Mediolanum	doll.	13.61	14.79
Robeco	fiorini	221.—	—
Rolinco	»	216.50	—
Rasfund	lire	8.836	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/2	1/2
Alimentari e agricole		
Alivar	2799	2840
Bonifiche ferraresi	26100	26250
Chiari & Forti	7300	7210
Eridania	10450	10440
Mil. Agr Vittoria	9900	9970
Ind. Buitoni Perugina	3750	3755
Ibp risp	3825	3825
Ind zuc	4470	4492
Sermide	120	120
Sermide priv.	98	100.25
Sermide risp	124	124
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32780	32850
Ass. Ausonia	2200	2239
Comp Ass Milano	16700	16710
C. Ass. Milano risp	13200	13200
Comp. Latina	1020	1038
Comp Latina priv.	835	840
Firs	2100	2050
Generali	146450	146800
Italia Assicurazioni	20200	20300
L'Abeille Italiana	37200	37100
La Fondiaria	46000	46000
Ras	124050	123100
Sai	27300	27950
Toro Assicurazioni	16995	16950
Toro Assicurazioni pr.	14100	14150
Firs risp	891	880
Sai pr.	26000	26150
Sai priv.	24210	24380
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35800	36100
Banco di Roma	34000	34350
Banco Lariano	8000	8040
Credito Italiano	4100	4101
Credito Varesino	8295	8395
Interbanca priv.	25100	24750
Mediobanca	71800	72000
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4500	4500
Burgo priv	4620	4521
De Medici	733	733
Mondadori	5555	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3790	3795
C. Pozzi R. Ginori	141	142
Cer. Pozzi risp.	116.50	119.50
Eternit	498	500
Eternit pref.	481	470
Italcementi	36710	36500
Unicem	17555	17510
Italcementi risp.	37950	37950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2131	2099
Caffaro	481	476
Farmit C. Erba	7500	7525
Italgas	972	986
Lepetit	33450	33480
Lepetit priv.	34000	33480
Mira Lanza	17900	17990
Montedison	146.25	148.25
Perlier	7260	7250
Pierrel	1103	1101
Saffa	4060	4085
Saffa risp.	3600	3620
Siossigeno	14540	14570
Caffaro risp.	430	444
Gemina	485	490
Commercio		
La Rinascente	310	318.50
La Rinascente priv.	229	235
Silos di Genova	3790	3750
Standa	2490	2470
Standa risp.	2210	2190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1301	1280
Ausiliare	9360	9400
Aut. Torino-Milano	7200	7200
Italcable	8299	8399
Nai	142	144.25
Nord Milano	1200	1200
Sip	1233	1260
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	701	715
Marelli risp.	697	691
Tecnomasio	202	202

TITOLI	2/2	1/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1840	1840
Agricola	11850	11910
Bastogi Irbs	135	140.75
Bon Siele	36560	37290
Borgosesia	6265	6260
Borgo priv.	3800	3750
Buton	3350	3395
Centrale	5312	5450
Fin. Ern. Breda	2400	2375
Finmare	50	60
Finsider	46	49
Centrale risp.	3285	3299
Generalfin	804	804
Gim	2999	2970
Ifi priv.	3272	3257
Ifil	5280	5390
Invest	2840	2831
Mittel	1490	1500
Part. Finan.	889	890
Pirelli C.	2420	2399
Pirelli Spa	1300	1252
Pirelli risp.	1271	1252
Rejna	24700	24700
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8450	8440
Sarom	3140	3140
Sme	2965	2980
Smi	2099	2091
Stet	1071	1091
Italmobiliare	149500	149950
Fiscambi	2700	2700
Generalfin priv	4120	4130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7330	7390
Beni Imm. Italia	735	733
Beni Imm. It. risp.	685	703
Coge	1480	1483
Condotte d'Acqua	226.75	229
De Angeli Frua	14850	14850
Finrex	1450	1440
Gen. Immobil.	1720	1720
Iniziativa Edilizia	31200	32000
Isvim	22500	22500
La Milano Centrale	12300	12400
Risanamento	10500	10590
Sifa	937	945
Cogefar	1360	1361
MI-Centrale risp.	12010	12010
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1648	1648
Fiat priv.	1239	1240
Franco Tosi	32940	31100
Gilardini	4390	4390
Olivetti	2572	2599
Olivetti priv.	2035	2121
Westinghouse	18150	18690
Wortinghton	2250	2250
Olivetti pr. rata	2530	2550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2465	2460
Dalmine	413	410
Falck	2520	2480
Falck risp.	2550	2650
Ilssa Viola	1419	1421
Magona	3475	3485
Pertusola	789	790
Trafilerie	2990	2990
Tessili		
Centenari e Zinelli	28.50	28.25
Cantoni	5250	5300
Cucirini	2010	2000
Cascami Seta	4850	4760
Fisac	8150	8399
Linificio Canapif.	2360	2350
Linificio risp.	1599	1601
Marzotto	2180	2200
Olcese Veneziano	29	29
Rotondi	12620	12700
Snia Viscosa	627	625
Unione Manifatture	30800	31000
Fisac risp.	7181	7181
Marzotto priv.	2275	2301
Diverse		
Acq. De Ferrari	2620	2660
Acq. De Ferrari risp.	2740	2740
Acque Potabili	2472	2476
Calz. di Varese	5790	5800
Ciga	5575	5630
Cir	12970	13260
Pacchetti	103.75	102
Terme Acqui	1320	1320
Trenno	7670	7690
Cir risp.	12970	13260

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98.90
B.T. 83 - 12%	99.30
B.T. 84 - 12%	87.15
B.T. 84 II - 12%	85.35
B.T 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.30
IMI 26 - 6%	71.05
IMI 27 - 6%	63.70
IMI 29 - 7%	68.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.10
Crediop - 6%	47.10
Crediop - 7%	44.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.05
Icipu Vent - 6%	69.50
Enel 71-86 - 7%	78.10
Enel 72-87 I - 7%	73.40
Enel 75-82 I - 10%	97 95
Enel 75-82 II - 10%	94.70
Enel 76-83 - 10%	92 05
Enel 78-85 I - 12%	84.80
Enel 78-85 II - 12%	84.45
Enel 79-86 - 12%	81.70
Enel 76-83 indic.	133 55
Enel 77-84 indic.	131.10
Enel 77-84 II indic.	128.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.75
Autos Iri 71-86 - 7%	76.80
Autos Iri 72-88 - 7%	69.55
C Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	60.—
Città Milano 75-85 - 10%	83.—
Città Milano 76-88 - 10%	76 50
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103 30
Pierrel - 12%	169.90
Trenno - 12%	288.—
Interbanca - 8%	247.—
Medio - Olivetti - 12%	219.—
S Paolo Italcable - 12%	166.—
Generali 81-88 - 12%	229.—

LONDRA — I valori azionari hanno accusato un diffuso declino iniziale nella scia del declino di lunedì a Wall Street, tanto che l'indice del Financial Times si era portato a 560,2 punti. Successivamente però c'è stata una ripresa modesta, dovuta ad acquisti e i corsi hanno chiuso sopra i minimi.

FRANCOFORTE — Mercato moderatamente attivo e con leggeri ribassi ma con tono di fondo chiaramente resistente, grazie ad interventi degli investitori stranieri richiamati dalla debolezza del marco, l'indice Commerzbank è quindi salito di 1,5 a 693,1 punti.

ZURIGO — Valori azionari un po' irregolari con tendenza al ribasso, dopo un netto calo iniziale. Tuttavia, la maggioranza degli operatori si aspettava di peggio in considerazione della tendenza marcatamente negativa di lunedì a Wall Street. Ci sono state però ricoperture e nuovi acquisti che hanno permesso alla quota di stabilizzarsi leggermente.

PARIGI — I valori azionari hanno avuto un andamento contrastato attraverso scambi calmi. L'elevata liquidità esistente sul mercato ha contrastato l'effetto esercitato dai numerosi fattori negativi (fra cui l'aumento del dollaro, la flessione di ieri a Wall Street, il rafforzamento dei tassi d'interesse americani e l'aumento della disoccupazione in Francia).

AFFIDATI DAL PARLAMENTO PIENI POTERI AL GOVERNO

Un anno di regime speciale per l'economia del Belgio

BRUXELLES — Il governo cristiano sociale-liberale belga scaturito non senza difficoltà dalle elezioni anticipate dell'8 novembre scorso dispone ormai per un anno di poteri speciali — eventualmente trasmissibili ad un altro governo che potesse succedergli entro il 31 dicembre — destinati a permettergli di applicare per via dei decreti tutte le misure di riassetto della situazione economico-finanziaria del Paese che si impongano. Approvato quindici giorni fa dalla Camera dei deputati dopo un lungo ed animato dibattito, il disegno di legge relativo ai poteri speciali è stato definitivamente varato ieri dal senato.

Combattuti dai socialisti per i quali costituiscono una «violazione dei principi costituzionali» — accusa a cui il primo ministro Wilfried Martens replica affermando che le prerogative del Parlamento, che potrà rovesciare il governo in qualsiasi momento, restano «intatte» — i poteri speciali hanno suscitato una levata di scudi a priori anche da parte dei sindacati.

Questi temono, infatti, che il governo se ne avvalga in particolare per riformare a fondo il meccanismo della scala mobile dei salari. Di qui un primo sciopero a cui il sindacato cristiano ha tuttavia deciso di non associarsi.

Il gabinetto belga si è intanto riunito per mettere a punto una prima serie di misure. Fra queste figurerebbero la riduzione (dal 17 al 6 per cento) del tasso dell'Iva applicato nel settore dell'edilizia, la soppressione di una sovrattassa sulle plusvalenze ottenute attraverso la rivendita di aree fabbricabili, la soppressione dell'Iva sulle vendite d'oro, l'incoraggiamento fiscale alle economie d'energia.

L'agenzia giornalistica Italia lancia il sistema Telerate Ap Dow Jones

ROMA — Sono 3.500 le aziende e gli istituti di credito abbonati al sistema Telerate, prodotti dall'Ap Dow Jones leader internazionale delle informazioni economico-finanziarie, e commercializzato dall'agenzia giornalistica Italia.

Attraverso l'utilizzo di un semplice video-terminale collegato a una rete internazionale di elaboratori elettronici, il Telerate consente al manager finanziario di conoscere in tempo reale, ovvero nello stesso momento in cui l'informazione proviene all'elaboratore centrale di New York da qualsiasi parte del mondo, dati costantemente aggiornati su cambi, mercati monetari, metalli preziosi, materie prime e le più importanti notizie e statistiche economico-finanziarie.

I principali brokers mondiali, le maggiori banche Usa, europee ed asiatiche, l'Associated press Dow Jones e aziende internazionali di analisi e statistiche economico-finanziarie contribuiscono al sistema con le loro informazioni. Per ciascun paese, il numero delle organizzazioni autorizzate a inserire dati nel sistema Telerate è mantenuto molto ristretto per poter fornire alla clientela finanziaria e industriale un complesso di informazioni limitato ma di altissima qualità.

Negli ultimi 5 anni le installazioni di video-terminali sono decuplicate, raggiungendo le 5.000 unità e ciò è principalmente dovuto alla avanzata tecnologia del prodotto per consentire una maggiore elasticità e rapidità di consultazione rispetto ai servizi tradizionali del settore.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO

Costituita a Milano l'Immobiliare Snia

MILANO — Nell'ambito della definizione del nuovo assetto organizzativo del gruppo «Snia», è stata costituita l'«Immobiliare Snia SpA» che dispone di un capitale sociale di 48 miliardi 500 milioni e di un patrimonio del valore di circa cento miliardi di lire. Presidente della società è stato nominato Massimo Paleari Henssler, vice presidente Roberto Manzoni e direttore operativo Pietro Tesoro. Il consiglio di amministrazione è inoltre composto da Flavio Arcidiacono, Giorgio Clarizia, e Alfredo Giannetti.

La società, informa una nota della stessa Snia, nasce dal «conferimento del patrimonio e dell'esperienza maturata dalla Snia Viscosa in questo settore». La sua attività riguarda «tutta la problematica derivante dalla gestione del patrimonio sociale, delle consociate del gruppo e di terzi» e prevede pertanto «la valorizzazione compravendita e amministrazione delle proprietà».

La stessa nota precisa, infine, che il patrimonio di circa cento miliardi è costituito da fabbricati civili destinati a uso residenziale, commerciale e per uffici, complessi industriali, impianti sportivi e terreni. Tra quest'ultimi, in particolare, l'Immobiliare Snia gestisce proprietà situate in note località turistiche come Ischia, Sabaudia, Marina di Grosseto, Terminillo e immobili di prestigio come Palazzo Grassi a Venezia.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi quattro volte settimanali centro. Tel. 631979 15-18. 1767/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, contabilità Iva, dattilografia, conoscenza inglese offresi qualsiasi ramo purché 1/2 giornata. Telef. 817851. 558/3

MADRELINGUA tedesca, buona conoscenza francese e inglese cerca impiego anche part-time con assunzione immediata. Travaglini, via Boccaccio 17. 530/3

MEZZA lavorante parrucchiera 20enne, volonterosa, bella presenza, pratica cerca impiego con urgenza. Tel. ore pasti 53824. 1260/3

RAGAZZA 17enne offresi primo impiego come impiegata o dattilografa, conoscenza inglese. Tel. 823375 ore pasti. 1208/3

SIGNORA offresi baby-sitter anche neonato. Telefonare 911197 dopo le 17. 1235/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

SIGNORA pratica frutta verdura offresi. Telef. 830137. 1257/3

URGENTEMENTE cercasi prestaservizi capace e referenziata. Telefonare al 55508. 1233/3

22ENNE offresi per lavoro di fiducia, qualsiasi orario, disposto viaggiare, conoscenza lingua slava, volonteroso. Massima serietà. Scrivere a Publikompass n. 42/A, 34100 Trieste. 1226/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA motomeccanico, già pratico riparazione ruote e cavi, indispensabile serietà, cercasi. Presentarsi mattinata «Le due ruote». 1270/4

CERCANSI commesse per vendita abbigliamento, conoscenza serbocroato. Telefonare in mattinata tel. 69447. 1247/4

CERCANSI subito cuoco e apprendista segretaria o aiuto segretaria referenziati per piccolo albergo in montagna. Telefonare 0471/84504. 1271/4

CERCASI giardiniere per piccolo condominio. Telefonare al 55508. 1233/4

CERCASI operaio carico e scarico mobili. Patente B. Tel. 421071. 1274/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari escluso vendite. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, dalle 9 alle 12, Trieste. 050534/4

MECCANICI elettromeccanici per lavoro a turni assumonsi. Presentarsi Miramar S.p.A. Trieste, via Rio Primario 1, alle ore 16. 1275/4

MONFALCONE ditta installatrice impianti idrotermici assume operai specializzati. Telefonare ore 8-12, 13.30-18 72959. 69/4

SOCIETÀ di servizi ricerca personale minimo ventenne da inserire nel proprio settore commerciale. Per colloquio telefonare 631049. 15/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offresi provvigioni elevate, auto aziendale, clientela preselezionata, esclusa vendita portaporta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 941/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 524/6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte appartamenti cantine. 414244, 910223. 1220/6

GIARDINIERE offresi lavori cura manutenzione giardino, no intermediari. Telef. ore pasti 817805. 1238/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle, pellicce, renne, pecari, stivali, borsette ecc. Giulia 13, 795855. 561/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi. Telefonare 751625. Modelli su misura. 1211/8

9 Vendite d'occasione

VENDO pelliccia nuova mai usata volpe bianca lunga. Affare. Telef. dalle 16 alle 18 756267 solo mercoledì e giovedì. 1254/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1051/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, arredi, intere giacenze compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1051/10

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 776/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 1268/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1243/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta speciale valida sino al 6 febbraio: ogni 2 casse di birra acquistate in omaggio una meravigliosa pizza istantanea Star e inoltre Vermouth Tombolini da litro a 1.350, frutta sottospirito a 3.950, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 393/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOVETTURE da demolire compro ritirando sul posto. Ininterrottamente 773683. 1252/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 997/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1217/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Montreal '74, Giulietta 1.6 '80, Alfetta 1.8 '75, Alfasud 5m, Giulia 1.3, Beta 1.6, Fulvia coupé, A 112 E, 850 Special, 127, 147 '81, 128, 128 fam., 124 S, 131 1.6 5m, 132 1.6, Ford Escort Gt, Taunus 1.3, Dyane 6, R5 TL, R5 Alpine, R 12, Peugeot 304 Diesel, Scirocco 1.1, Furgone 238 '74, Furgone Dyane '78, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS-TI, 1307 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Horizon LS-GLS, Horizon SX automatica, 1309 SX automatica, Sunbeam 1.3 GLS, Solara 1.3 LS '80, Matra Bagheera '76-'77. 514/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, Ritmo, Giulia 1300, Alfa Sud, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Taunus, Golf GL, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Sunbeam 1000, 1250, Simca Rally 1, 1000, 1100, 1301. 7/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. cAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI. AUTOBIANCHI A112 '70, A 112 Abarth 70 HP '75, '79, '81; A. ROMEO Alfasud TI '75, Alfasud Sprint '77, Alfasud 1.5 '80, Alfetta GTV 2.0 '78, Giulietta 1.6 '81; BMW 320 M60 '81, 728 '78; CITROEN Mehari '79; FIAT 127 2p conf. '78, 127 900 3p '79, 127 CL 4p '79, 128 CL 1.1 '77, 131 1.6 '77, Ritmo 65 CL 1.3 '79; FORD Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.3 S '81; MERCEDES 200 '78; MGA 56; RENAULT 5 TL '77, 5 TS '77-'80; ROVER Land SV88 '79, Range '79; VOLVO 244 GLS '80; VW Polo 900 '76, Scirocco GLI '77. AUTOCCASIONI MEDIZZA, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 1206/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina. Pagamenti 42 mesi senza cambiali, senza acconto. Usato garantito 3 mesi: Fiat 127 3p '78, Ritmo Diesel '80, 131 1600 5v '79, 132 2000 '79-'80; BMW 318 '78, 323 I '81, 520 M60 '80, Citroen Visa 650 Club '80, Dyane 6 '77, Autobianchi A 112 Abarth '79, VW Golf 1100 GL, Golf GTI, Maggiolino '73, Renault 5 TL '74, 5 L '75, Alfetta 1.8 '73-'74, Mercedes 240 Diesel '79, Talbot 1600 TI '80, Mini De Tomaso '80, moto Suzuki 550 '81 e altre ancora. 1202/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80-'77, Alfetta 1800 '78, '77, '76, Giulietta 1600 '81-'80, Giulietta 1300 '78, Spider America 2000 '80, Giulia Nuova Super 1300 '75-'73, Alfasud Sprint veloce 1500 '80, Alfasud TI 1200 '75; FIAT Argenta 2000 '81, Supermirafiori 1600 1300 '80, 131 Mirafiori 1300 '75, Fiat Panda 30 '80; Innocenti Mini De Tomaso '79; CITROEN CX Super 2000 '77 impianto gas; TALBOT Solara SX 1600 '81. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci! 111/14

AUTOFFICINA vende Fiat 128 '72, 4 porte, assicurazione 1982, appena verniciata, gancio, 850 Special '70. Occasioni. 773683. 1252/14

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, Alfa Romeo GTV 2000 L '78, 128 '73, 128 Coupé SL 1100 '75, 125 Super '70, A 112 '73, Mini 90 '75, Renault TL 5 '73, Mini MK3 '71, Mini Cooper 1300 '74, A 112 Elegant '76, 500 L '72, F '69, 127 '73. 520/14

CERCHI un usato sicuro? Dalla Fiat 126 alla Porsche 924 autoccasioni di tutte le marche che puoi trovare, solo da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Da noi l'autoccasione assomiglia più a un'auto nuova che a una usata. 5/14

HONDA XL 500 1981 perfetta 1.000 km vendo. Tel. 61347. 1273/14

LNA 1979, 12.000 km, Visa Super 1979, GSA X3 1980 vende concessionaria Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

NSU 1000 '74 vendo 250.000. Via delle Docce 22, presso carrozzeria. 5/14

OCCASIONE Dyane 6, '78, km 48.000 condizioni perfette vendo. Tel. 743256. 1239/14

OFFERTISSIME della settimana da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173: Golf GL '78, GTI '79, Jetta GLI '81, CX Pallas '77 impianto gas, Fiat 127 Diesel '81, Giulietta 1800 '80. 5/14

PRIVATO vende Mercedes 220 D anno '79, tel. 271415, ore pasti. 1237/14

PROFESSIONISTA uniproprietario vende Lancia Fulvia coupé 3 1975 assolutamente perfetta accessori esclusivi 3.500.000 intrattabili. Telefonare ogni giorno 15-17 al 741865. 1248/14

RENAULT 4 '80, R5 Alpine '81, vendo Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

RENAULT 5 TL nera '80 vendesi. Telefonare ore ufficio 744553. 1255/14

RITMO Diesel '81, 6000 km, vendesi. Tel. 273384 ore pasti. 7/14

ROVER 3500 '79, Mercedes 280 '77 automatico, Ascona Diesel '80, Golf due porte '78, Mustang 2000 '77, 125 Special '70-'72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3p '77, 128 '78, Porsche 914 '75, 128 Sport coupé '73, Peugeot 604 '77, Peugeot 204 '76, Mini 1001 '74 e Cooper 1300, BMW 3000 '74, Volkswagen Maggiolone '75, furgone 238 '79, 850 furgone '73, e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

TOMOS automatic 3K occasione vendesi. Via Maiolica garage. 1234/14

VENDESI BMW R 45 del 1980, L. 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VENDO Maggiolino 1300 anno '71 colore grigio chiaro perfetto 1.300.000. Tel. 824064 ore pasti. 7/14

VENDO Mini Metro. Lloyd garage, via Lazzaretto Vecchio 24. Telefono 796278. 111/14

1.200.000 vendo Alfa 1600 junior 1972 uniproprietario perfettissima. 567228. 1213/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: le roulottes più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTIINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli, tel. 827180. 9176/18

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato in affitto - pensione, cerco Gorizia. Telefonare pomeriggi 0481/34100. 71/18

PROFESSORE inglese referenziato cerca in affitto urgentemente appartamentino, tel. 827018. 551/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PRENOTIAMO posti auto - camper - caravan. Strada di Rozzol 119/1, terreno recintato asfaltato 25.000 - 35.000 mensili, tel. 422595. 1212/19

ZONA corso Italia affittasi uso ufficio in palazzo signorile appartamento 240 mq II p. ascensore 750.000 mensili, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - BAR zone centrali, reddito accertabile, cedonsi con licenze, arredamento. 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - GRADO zona centralissima cedesi boutique pelletterie. Affarone! 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - CENTRALISSIMO negozio lussuosamente arredato, tutte tabelle abbigliamento, cedesi, muri compresi. 1173/20

ALIMENTARI via Gatteri cedesi, attività con vasta licenza, tel. 766676. 19/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto, tel. 830164, dopo ore 20.

DISPONENDO ufficio attrezzato a Fernetti autoporto, telex telefono telesegreteria automatica ecc. cerco combinazione con ditta apportatrice lavoro importazioni - esportazioni pratiche doganali o altro assicurando e pretendendo massima serietà, scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 39/C 34100 Trieste.

GRADO cedesi attività profumeria avviatissima con licenze preziosi, posizione centralissima, sul viale, telefonare 0431 - 80285 - 81065. 2/20

OCCASIONE: cedesi licenza alcolici e superalcolici, tel. 830103, ore pasti. 6/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO sollecitamente inintermediari piccoli appartamenti liberi da ristrutturare, telef. 62991, 9-12. 550/21

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili pagamento in contanti definizione immediata tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

CERCO appartamento due tre stanze, acquisto zona S. Giovanni anche occupato da restaurare. Tel. 55.319. 1245/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto. Tel. 765050. 12/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti, tel. 772347. 12/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 1240/21

URGENTEMENTE acquisto contanti appartamento libero in Trieste 40-60 mq inintermediari, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1107/22

A.C. IMBRIANI secondo piano appartamenti liberi, adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1107/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.MAGAZZINO GHIRLAN- IO mq 800, altezza 7 metri; TRI varie grandezze HOR- ! - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1107/22

A VILLA PRESTIGIOSA piani, in parco zona Beghi vende Immobiliare stina XXX Ottobre 4. 1107/22

A.PICINA VILLA con 1.600 giardino. 4 stanze, tripli zi, garage 2 macchine. Desi ESPERIA, Battisti, 4. 750777. 1127/22

A.I. GIUSTO PRONTEN- TA, IV piano, VISTA MA- stanza, soggiorno, cucinimagno, poggiolo, centralna, ascensore, cantina. 40.000 trattabili. ESPERBattisti, 4, tel. 750777. 1127/22

A.IERVOLA PRONTEN- TTA, BELLISSIMO, SOLEGIATISSIMO, stanza, sacino, cucina, bagno, poggi ascensore, centralnafta. ESRIA, Battisti, 4. Tel. 75(. 1127/22

A.I.ONCINI SERVOLA PRTINGRESSO NUOVI. 2 sze, saloncino, cucinotto do servizi, terrazza, ogni cort posto auto vendonsi. MUI 20 ANNI. ESPERIA. Bati, 4, tel. 750777. 1127/22

A. CARUTTO IMMOBILIA- RE 49. CATULLO in palazzinecentissima, appartamei lussuosamente arredato. 'ti comfort, garage. 1173/22

A. CARUTTO IMMOBILIA- RE 49. CENTRALISSIMI, Carci e Corso, secondo, terziano appartamenti tre, cinqstanze. Ideali per uffici. 1173/22

A. CARUTTO IMMOBILIA- RE 49, zona PERUGINO, seco piano, due stanze, stanza, cucina, servizi.

A. IMPSA vende direttamente in Petronio 17, appartamentiovi composti da cucina, ristiglio, soggiorno, 2-3 stanzaoggioli, doppi servizi, ascerre, autoriscaldamento, mio quindicennale approva consegna aprile 82, visite cantiere dalle 11 alle 13 meiledì, sabato, domenica o tfonando per appuntamento576422 dopo le 18.

A. SAPDA vendesi appartamento vani arredato garage suiampetti. 0435/69252 Domusappada. 050540/22

A. TARVIO località Valbruna vendesippartamenti con o senza ario di recente costruzione o prossima consegna. Immobire Tarvisiana, telefonare 0/2012. 3/22

Continuin ultima pagina

PAGINA DEI MOTORI

ALCUNE OSSERVAZIONI SUI RECENTI AUMENTI ASSICURATIVI

Il rincaro delle tariffe Rca ultima batosta per l'utente

Pioggia di aumenti, quest'anno, addosso al povero automobilista: benzina alle stelle, listini auto e pezzi di ricambio ritoccati, bollo di circolazione a +80%, tariffe autostradali aggravate del 15%, persino il soccorso Aci aumentato, ed ora, da tempo annunciato, il rincaro delle assicurazioni. Siamo rassegnati, è il duro prezzo di quell'insaziabile mostro che è l'inflazione. Qui vogliamo occuparci delle tariffe assicurative, anzitutto per due segnalazioni di ordine pratico, e poi per fare alcune osservazioni sul come sono congegnate e sulla distribuzione degli aumenti.

I rincari, in vigore dal 1.o febbraio, in realtà decorreranno per ciascuno dalla data di scadenza della polizza; per gli assicurati il cui contratto ha decorrenza dal mese di febbraio, inoltre, il periodo di mora — per legge di quindici giorni — è allungato a trenta. Il che significa che essi avranno un mese per mettersi in regola.

Passando, ora, alle osservazioni di cui dicevo, bisogna subito sottolineare che l'aumento non sarà uguale per tutti. Su base nazionale è in media, per le auto, del 13,7%, ma varia da provincia a provincia a seconda della zona tariffaria di appartenenza, e nella stessa zona, in rapporto alla potenza dell'autoveicolo e dei massimali. I rincari, inoltre, non tengono conto del bonus-malus e del relativo meccanismo di sconto o di aggravio, riferendosi le nuove tariffe alla classe d'ingresso che è la sesta e riguarda ad esempio i veicoli di nuova immatricolazione che non ne sostituiscano altri già assicurati.

Se il lettore ha sott'occhio le tabelle contenute in ogni polizza, potrà rendersi conto che sul nuovo premio avrà diritto ad uno sconto medio del 5% se nell'81 sarà stato un conducente «a zero sinistri», mentre dovrà subire un ulteriore rincaro variante dal 15 al 100% se nel periodo indicato avrà avuto uno o più incidenti. Nel caso del «bonus», ci sono addirittura due ipotesi di riduzione della tariffa per quegli utenti che, classificati nel 1981 nella classe di merito 6, non hanno avuto incidenti e appartengono alla I e III zona tariffaria con auto dai 15 ai 18 HP. L'aumento introdotto per costoro è, infatti, del 7,2%, mentre lo sconto per bonus nel passaggio dalla sesta alla quinta classe è dell'otto per cento. Gli automobilisti dal «sinistro facile» — inutile dirlo — dovranno, invece, aspettarsi il peggio, non potendo l'aumento risultare inferiore ad almeno il 25% rispetto allo scorso anno.

Due parole, infine, sulla questione delle zone tariffarie. Esse erano dodici fino al 1975 e sono state portate gradualmente alle quattro attuali. Contestualmente si è provveduto a sensibilmente assottigliare le differenze di premio fra le stesse esistenti ed anche quest'anno si è perseguita tale finalità, introducendo tassi di aumento più elevati nelle zone a più bassa tariffazione: ad esempio, nella IV zona la percentuale di inasprimento dei premi è stata quasi doppia rispetto alla prima. Ciononostante, un'auto targata Siena — ma anche Agrigento, Catania, Palermo, Campobasso etc. (I zona) — a parità di cilindrata, massimali e classe di merito, ha una tariffa del 35% circa inferiore a quella prevista per gli automobilisti milanesi e con loro per quelli con targa BG, BO, BZ, BS, LU, MS, TO (Roma invece è nella seconda zona).

Sono giuste discriminazioni del genere? Secondo alcuni no, considerato che le auto da qualche targa contraddistinte circolano liberamente su tutto il territorio nazionale, mentre il sistema bonus-malus agisce già da sé come elemento equilibratore tra le varie zone. Altri, al contrario, ritengono che i gruppi tariffari vadano mantenuti così come sono, anzitutto perché se è vero che le auto si spostano nelle varie parti del paese, non si può negare, però, che per lo più esse vengano usate nelle località di residenza.

Inoltre, il meccanismo bonus-malus, pur consentendo un maggior gettito di premi nelle zone a più grave sinistralità, riequilibra soltanto in misura minima i differenti andamenti tecnici, mentre è innegabile, statistiche alla mano, che la frequenza di incidenti ha livelli notevolmente diversi da località a località. Senza trascurare, infine, l'aspetto politico del problema. Introdurre una tariffa unica nazionale potrebbe avere come effetto una sorta di sovvenzione degli assicurati delle zone a basso reddito in favore di quelli delle zone più ricche e spingere le compagnie a ridurre i loro punti di vendita nelle località meno redditizie, quali quelle in cui la tariffa non si rivelasse sufficiente a coprire liquidazioni e costi.

Giuseppe Ronfani

Targhe nuove entro il 1982

ROMA — Il ministro dei trasporti, on. Balzamo, ha firmato il decreto che darà pratica attuazione entro il corrente anno, alla legge 707/75, che prevede l'adozione di targhe a fondo retroflettente per i veicoli a motore e per i rimorchi. Per ora le nuove targhe avranno le stesse dimensioni di quelle attuali e manterranno le sigle provinciali proseguendo nel sistema di numerazione ad eccezione delle targhe anteriori degli autoveicoli che saranno più grandi.

Le nuove targhe saranno metalliche, a fondo rifrangente bianco, con i caratteri neri. Quelli delle macchine agricole avranno, invece, fondo giallo. Dello stesso fondo giallo saranno le targhe ripetitrici dei rimorchi che verranno completate, dopo il ritiro dagli uffici provinciali della motorizzazione civile, con l'indicazione del numero della motrice mediante applicazione di caratteri neri autoadesivi o con analoghi sistemi.

I veicoli già immatricolati possono continuare a circolare con le vecchie targhe.

■ NISSAN — Il presidente della Nissan, Takashi Ishihara ha annunciato che la società intende costruire, con un piano di investimenti per 660 milioni di dollari, un impianto di produzione in Gran Bretagna. Il presidente della seconda società automobilistica giapponese ha precisato che gli studi di fattibilità del piano hanno dato risultati positivi e che non vi sono altre difficoltà per la realizzazione del progetto.

RENAULT 9: INTERPRETAZIONE DELL'AUTO MEDIA PER GLI ANNI '80

Saggia vettura per la famiglia europea

«Tre volumi» dalle linee classiche - Eccellente comfort interno - Consumi ridotti in relazione alle prestazioni

La Renault 9, a pochi mesi dalla sua nascita, ha già compiuto una brillante carriera: il culmine essendo rappresentato dall'assegnazione del premio «auto dell'anno 1982». Indipendentemente dalle motivazioni che possono aver spinto gli specialisti a decidere questo riconoscimento (motivazioni spesso di natura squisitamente tecnica, quindi non sempre decifrabili ai più) esiste, indubbiamente, tutta una serie di argomenti di più diretta comprensione.

Acquistare e mantenere una macchina comporta oggi un impegno economico tutt'altro che indifferente soprattutto per un bilancio familiare già minacciato da tanti «nemici». L'interesse del consumatore si sta orientando, quindi, verso ciò che, pur restando nei confini di un prezzo accettabile, offra, al tempo stesso, virtù estetiche, economiche, in termini di costi globali, e di affidabilità anche nel medio-lungo periodo.



In altre parole oggi va di moda, almeno nella fascia media dell'utenza l'auto quella più espansa e più interessante sotto l'aspetto commerciale che non «disprezzi» troppo le linee classicheggianti (il revival del «tre volumi» insegna), che, pur non essendo la «tigre» pronta a divorare con furia l'asfalto, non disdegni la sollecitazione eventuale, che, cioè, possa mantenersi su un plafond di buoni ritmi, il tutto contenuto in una cornice di prezzo e costi sopportabili.

Sono, in fin dei conti, i parametri che definiscono l'auto degli anni '80, o almeno per la prima parte di essi. La risposta Renault a queste richieste, a queste indicazioni si chiama appunto R 9. Un lavoro di incastro non facile, indubbiamente, perché, spesso, quei fattori si presentano in contrasto tra loro. Già l'estetica della vettura francese è in linea con questa filosofia: compatta, filante, con gli angoli molto aperti in funzione aerodinamica, essa si discosta, in certo modo, dalla eccessiva personalizzazione dello stiling francese: il classico «tre volumi» di elezione europea ha avuto il sopravvento.

Ma se la Regié qualcosa ha ceduto sul piano dell'esterno, essa non ha minimamente dimenticato di ribadire il quasi primato nella cura delle rifiniture e degli equipaggiamenti interni. Così, almeno nelle versioni più «alte», la «casa» offre, già di serie, priorità come la predisposizione autoradio, gli alzacristalli elettrici, la chiusura elettromagnetica delle portiere e altro ancora. Non solo. Le cure maggiori si sono rivolte al disegno e alla realizzazione dei sedili avvolgenti essi offrono viaggi sempre molto rilassati (fortunato in modo particolare il passeggero davanti che può godere di un sedile-amaca).

Soddisfatte le esigenze estetiche e di comfort la Renault si è concentrata nell'impegno di rispondere altrettanto adeguatamente a quelle del portafoglio ovvero della limitazione dei consumi. Lo stesso motore (quattro motorizzazioni: un 1108 cc da 47,5 cV e tre da 1397 cc da 60, 68 e 72 CV): questi ultimi due con carburatore doppio corpo pur ricalcando le basi della «18» presenta raffinamenti sostanziosi in funzione della migliore utilizzazione del carburante. La carrozzeria è stata sottoposta a cure particolari sia sotto l'aspetto aerodinamico, che si presenta particolarmente efficiente, sia sotto l'aspetto del peso: opportuni interventi hanno permesso di alleggerire la vettura di un peso dell'ordine di 60-65 chili (una sensazione di leggerezza immediatamente avvertibile).

Alla prova dei fatti tutti questi fattori si dimostrano realmente efficaci. Al di là delle indicazioni date dalla «casa», ottenute spesso in condizioni troppo ottimali, i consumi della «9» si rivelano sorprendentemente bassi, in qualsiasi situazione di impiego: per avvicinarsi ai 10 chilometri per litro è necessaria la guida più disattenta e più cattiva possibile.

Qualcos'altro da dire resta in relazione al comportamento su strada e alle prestazioni. Anche in questo caso la «9» si dimostra una «francese» più europea: sospensioni più dure con conseguente diminuzione dei caratteristici beccheggio e molleggio. Velocità, accelerazioni e riprese non sono eccessive, comunque perfettamente in linea con il carattere di «saggia vettura da famiglia».

Ultime e non meno importanti note la gamma, che composta da ben sette versioni con prezzi che variano dai 7 milioni e 200 mila a 8 milioni e 970 mila lire.

Alessandro Cappellini

OGNI ANNO CIRCA DUE MILIONI DI AUTO CAMBIANO PROPRIETARIO

Usato sì, ma con prudenza

L'utilità di rivolgersi a venditori affidabili - Accorgimenti per scoprire le pecche

ROMA — *In Italia quasi due milioni di automobili passano ogni anno da un proprietario all'altro. Il rapporto di permuta fra nuovo e usato nel nostro paese è attorno all'80%: ogni cento auto nuove vendute ne vengono ritirate 80 usate. L'usato, insomma, «tira» più che mai e il motivo è ovvio, visto il continuo lievitare dei prezzi che porta i listini del nuovo su posizioni non a tutti accessibili. Con un'automobile usata si può risparmiare una cifra anche notevole e non avere brutte sorprese, se il veicolo è stato ben tenuto. Ma — questo è il punto — come fidarsi?*

In genere, specialmente se a vendere è un autosalone, l'automobile appare in ottime condizioni: lucida, invitante, difficilmente denuncia a prima vista gli acciacchi dell'età o quelli — più pericolosi perché imprevedibili — di una manutenzione trascurata. Se non si hanno delle conoscenze tecniche in materia è bene affidarsi ai venditori che diano garanzie di serietà, o farsi accompagnare da un meccanico. Qualche piccolo accorgimento, però, può essere adottato anche da chi di automobili ne mastica poco.

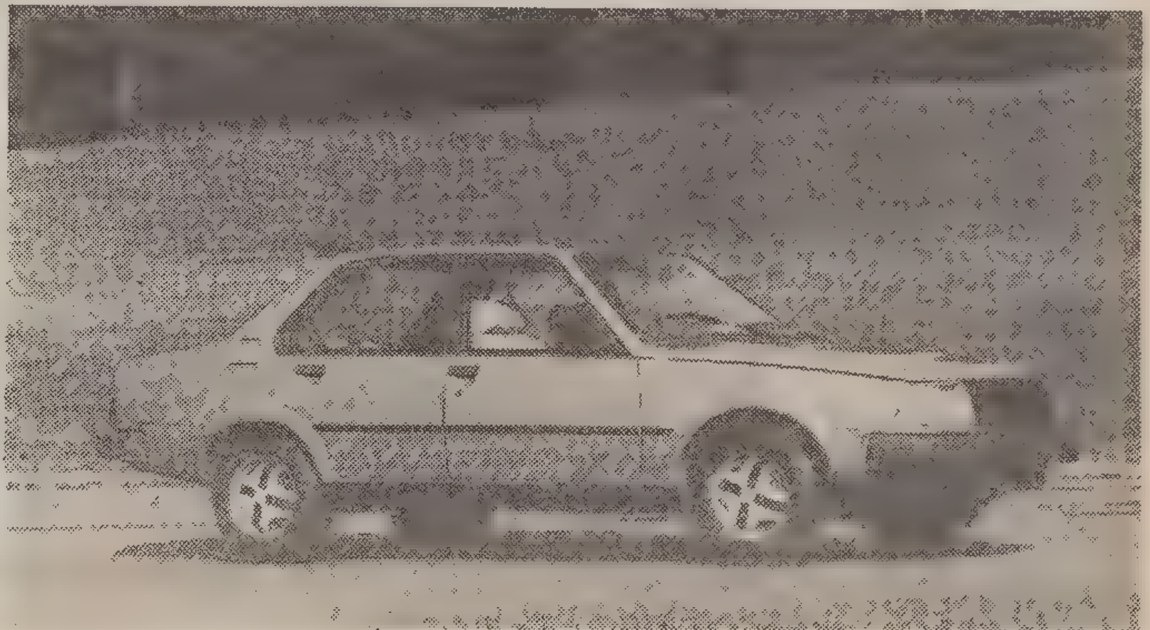
Per quanto riguarda la carrozzeria, molti non vi danno troppa importanza, ritenendo fondamentali le condizioni del motore e degli altri organi meccanici. E' giusto fino a un certo punto. A parte la questione estetica, la ruggine diffusa in profondità indebolisce la struttura del veicolo compromettendone quindi la sicurezza. Inoltre, essa è un «tarlo» rapidissimo e potrebbero rendersi necessari a breve scadenza interventi dal costo molto elevato.

Per controllare sospensioni e ammortizzatori si osservi che l'automobile non penda da un lato. Anche l'irregolare usura dei pneumatici può dipendere — oltreché da cause più semplici come convergenza ed equilibratura — da difetti anche gravi nelle sospensioni. Gli ammortizzatori possono essere provati premendo sui quattro angoli del veicolo col peso del corpo: se sono carichi, le oscillazioni vengono smorzate immediatamente.

Nell'abitacolo una «spia» dei chilometri effettivamente percorsi (nessuno è tanto ingenuo da credere al contachilometri) possono essere i copripedale; vero è, però, che la loro usura può variare a seconda del tipo di guida (una guida molto nervosa, per esempio, con uso frequente di «punta e tacco» ne facilita il consumo, specie ai bordi interessati) e che è facilissimo sostituirli. Sempre all'interno, si provi a ruotare il volante: il gioco senza che le ruote si muovano non deve superare due o tre centimetri; un gioco superiore può essere sintomo di una usura anomala negli organi dello sterzo.

Chi se ne intende un po' di più può accendere il motore e trarre utili indicazioni da certe rumorosità. Più semplice il linguaggio del fumo di scarico: un fumo azzurro significa che viene bruciato olio e potrebbe indicare un'usura delle fasce elastiche o una ovalizzazione dei cilindri. Un fumo scuro può indicare semplicemente l'uso di una miscela troppo ricca. Un fumo bianco, infine, — a meno che non si tratti di normale condensa dovuta alla bassa temperatura — può essere un sintomo grave: quello del passaggio di acqua nelle camere di scoppio.

Una «18» con più cavalli



ROMA — Un «tocco» di grinta in più per la Renault «18 GTS»: nei prossimi giorni l'ammiraglia della serie «18» sarà disponibile con 96 cavalli (17 in più della versione precedente); l'accensione elettronica integrale; una nuova testata con camere di scoppio emisferiche; l'avantreno con proiezione negativa del braccio a terra.

La nuova «18 GTS» può raggiungere la velocità massima di 172 chilometri orari, rispetto ai 161 chilometri della precedente versione, mentre l'accelerazione sui mille metri, con partenza da fermo, è passata da 35 a 33,7 secondi, la dotazione di base della vettura comprende servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura elettronica elettromagnetica delle portiere, tergifari, cinture di sicurezza, vetri atermici, lunotto termico, appoggiatesta e contagiri.

Il prezzo, Iva compresa, è di 11 milioni 139 mila lire. A richiesta si possono avere la vernice nera o metallizzata (211 mila lire) e i cerchi in lega 529 mila lire).

■ TAIWAN — Taiwan ha raggiunto un accordo provvisorio sia con la Toyota sia con la Nissan per la costruzione di un impianto automobilistico congiunto con una capacità di 200.000 auto all'anno. Lo ha annunciato T.K. Liu, presidente della China Steel corp.

Argenta: successo di vendite in Italia

ROMA — La Fiat, grazie all'«Argenta», commercializzata in Italia nel luglio del 1981, si è assicurata il primo posto nelle vendite di vetture di questa classe sul mercato interno, precedendo l'Alfa Romeo e La Bmw di oltre 29 mila unità.

Secondo i dati resi noti dalla Fiat, l'apporto dell'«Argenta» è stato decisivo: nei primi sette mesi del 1981, infatti, sono state vendute, in Italia, 14.300 «132», a benzina e diesel, contro 14.700 «Argenta» consegnate nei restanti cinque mesi di cui 5.600 con motore a benzina e 9.100 con motore diesel.

Oltre il 50 per cento della produzione dell'«Argenta» è destinata ai mercati esteri che — secondo quanto rileva la Fiat — hanno già riservato all'ammiraglia della casa torinese una accoglienza favorevole.

■ BMW — La «BMW» ha denunciato che il suo fatturato consolidato 1981 è salito a 9,5 miliardi di marchi (8,12 miliardi nel 1980).

Due proposte per il «Ducato»



Al Salone del veicolo industriale di Ginevra, la Fiat Automobili — accanto alla sua gamma di veicoli da trasporto commerciale — ha esposto il Ducato «Professional» e il Ducato «Fulltime». Sono due proposte di allestimento, non in commercio, che vogliono sottolineare la versatilità del nuovo veicolo Fiat e le sue notevoli possibilità di utilizzazione

Il Ducato è il nuovo veicolo commerciale Fiat di categoria media, con portata utile di 10 o 13 quintali, capacità del vano di carico da 6,5 a 9,8 m³ e motore a benzina da 1800 cm³ e 69 CV, a benzina da 2000 cm³ e 78 CV, oppure Diesel da 2500 cm³ e 72 CV.

In Italia il Ducato è disponibile in 15 versioni base. A Ginevra è stato esposto per la prima volta in un salone internazionale e inizia progressivamente la commercializzazione sui principali mercati europei.

Tetto apribile e cambio automatico per la Delta

ROMA — Due novità per la Lancia «Delta»: sono stati introdotti recentemente il tetto apribile, disponibile sia sul modello 1300 sia sul 1500, e il cambio automatico riservato invece alla versione con motore 1500.

Il cambio automatico «Delta» è del tipo «Ap» a tre rapporti e deriva da quello montato sui modelli «Trevi», «Hp Executive» e «Beta coupé». Il cambio automatico Lancia non limita eccessivamente la «volontà» del guidatore, in quanto l'automatismo non esclude la possibilità di selezionare manualmente il rapporto desiderato.

Sulla Delta il cambio automatico è montato in linea con il motore trasversale, ha dimensioni compatte, e il selettore di marce a sei posizioni: parcheggio, retromarcia, folle, funzionamento automatico su tutti i rapporti, seconda manuale, prima manuale. Il prezzo del cambio automatico e di 950 mila lire, Iva esclusa.

Il tetto apribile — le cui dimensioni sono di 400 mm di lunghezza per 890 di larghezza — è verniciato esternamente nel colore della vettura, mentre all'interno è rivestito con lo stesso tessuto impiegato per i sedili e le altre parti. Azionando una leva, il pannello mobile scende di circa un centimetro, scorre longitudinalmente all'interno del padiglione e può essere bloccato in qualsiasi posizione intermedia. Il prezzo del tetto è di 300 mila lire, sempre Iva esclusa.

SEMPRE PIÙ DIFFUSO COME ELEMENTO DI SERIE L'«OMBRELLO» ANTI-INTEMPERIE

Si afferma la moto con carenatura turistica

La moto ha trovato il suo «ombrello». Negli ultimi saloni internazionali, infatti, le grandi case giapponesi ed europee hanno decretato il successo della carenatura turistica. Non si tratta, però, di una moda (imposta quindi dagli stessi costruttori), bensì di una naturale risposta a una crescente richiesta da parte degli utenti.

Sulla scia dei motociclisti nordici e di quelli statunitensi, anche gli italiani e i francesi hanno scelto il «parapioggia» in fiberglass o in Abs. Innanzitutto perché la carenatura rende possibile l'uso della moto anche nelle giornate più inclementi, poi perché il miglior coefficente aerodinamico consente un risparmio di carburante che si aggira intorno al 15 per cento, toccando punte anche più alte per i modelli più spinti.

La campagna d'inverno delle grandi e piccole case ha portato quindi una ricerca di carenature il più possibile avveniristiche. La scelta è coincisa con la presentazione dei cinque modelli con propulsore turbocompresso da parte di Honda, Suzuki, Yamaha, Kawasaki e Morini. Fatta eccezione per la Yamaha, che dispone di un «ombrello» completo, gli altri quattro modelli presentano delle semicarenature, delle protezioni, cioè, solo parziali: un giusto compromesso fra il cupolino e la carenatura avvolgente. In questo modo i progettisti hanno migliorato l'aerodinamica e la protezione dalle intemperie, ma hanno lasciato inalterata la visione del motore, cosa non trascurabile, non hanno ostacolato l'accessibilità meccanica.

Nella Yamaha turbo gli stilisti sono andati oltre: l'«ombrello» non racchiude in un guscio il motore e nello stesso tempo lo incornicia convogliando il flusso d'aria e consentendo quindi una diminuzione dei consumi.

Carenature e semicarenature (così come anche il parente povero, il cupolino) vengono ora fornite di serie, sfatando una tradizione che le vedeva relegate al rango di «optional» di poco conto. Questa strada, però, non è stata aperta solo in questi ultimi mesi: la Moto Guzzi tre anni fa lanciò la nota «1000 SP» dotata di un «cokpit» integrale (cioè di una carenatura avvolgente ma in due pezzi). Capofila di questa tendenza sono state anche la Ducati e la Bmw. La casa bavarese fornisce oltretutto la sua «100 RT» di una protezione «quasi» integrale

Proprio questo è uno dei problemi maggiormente sentiti dai motociclisti: le carenature offrono un ottimo riparo quando il pilota è rannicchiato sul serbatoio, ma convogliamo il flusso d'aria sul casco se il motociclista è a busto eretto. Un ideale compromesso fra aerodinamica e comodità è così offerto dagli schermi regolabili. Un altro punto a sfavore delle carenature è rappresentato dall'aumentata sensibilità al vento laterale.

Le note di merito, però, hanno la meglio, e lo prova il fatto che il «boom degli ombrelli» ha investito anche le minicilindrate: Malanca, Fantic Motor e Beta sono solo alcune fra le case italiane che agli ultimi saloni hanno presentato delle «ottavo di litro» dotate di cupolino. La via verso la carenatura integrale è dunque aperta.

Gli italiani, nemmeno stavolta sono stati a guardare: nel nostro Paese vi sono alcune fra le più prestigiose ditte di accessori che non si sono lascaite sfuggire la ghiotta occasione per accapararsi una porzione di questo nuovo mercato. Il costo di una carenatura? Si va dal mezzo milione al milione e mezzo dei modelli firmati dai designer. I pezzi più costosi, sulla falsariga delle prestigiose «Electra Glide» della Harley Davidson sono dotati dei più raffinati accessori: radio, altoparlanti, antenna, accendino, orologio, voltometro. Il tocco «in più» è rappresentato da un minibar. In questo caso, però, alla tuta è preferibile lo smoking.

Roberto Carella

Accordo in Spagna Suzuki - Santana

TOKIO — Un accordo di massima sarebbe stato raggiunto tra la casa automobilistica giapponese Suzuki e la spagnola Land Rover Santana (affiliata della British Leyland) per la costruzione in Spagna di un «fuoristrada» di 550 centimetri cubi di cilindrata a quattro ruote motrici: la «Jimmy».

A febbraio, intanto, la Suzuki costituirà in Colombia la «Suzuki Motor de Colombia» per assemblaggio di motociclette prodotte in Giappone.

CRONACHE DELLO SPORT

I BIANCONERI HANNO RITROVATO VIRDIS CHE NON ANDAVA A SEGNO DA 708 MINUTI

Si profila il duello Juve-Fiorentina ma Trapattoni non parla di sorpasso

TORINO — *Chi troppo vuole, a volte nulla stringe. È il caso dell'Avellino che, conscio della propria robustezza difensiva, ha «osato» sfidare a viso aperto la Juventus, dopo aver incassato il gol nei minuti iniziali di gioco. Un ardire che la squadra di Vinicio ha pagato a caro prezzo, incassando, d'un sol colpo, i due terzi delle reti che aveva subito nei sedici precedenti incontri.*

Trapattoni, comunque, pur elogiando la sua squadra: «Abbiamo giocato con grande determinazione; ho visto i ragazzi puntigliosi, eppure la partita alla vigilia si presentava difficile», ha invitato a non suonar anzitempo trombe e grancasse, ammonendo anzi che il cammino è ancora lungo, ricordando che la Fiorentina sta sempre davanti e facendo presente che sentenze probabilmente decisive verranno soltanto dai confronti diretti.

Il tecnico bianconero ha poi sostenuto che la Roma, nonostante i cinque punti che la separano dalla capplista, è tutt'altro che da considerarsi fuori gioco, così come del resto anche il Napoli. In sostanza i risultati di domenica, pur assestando ulteriormente la sommità della graduatoria, non hanno tolto di mezzo — sempre secondo Trapattoni — alcuno dei cinque pretendenti al titolo. Al massimo, hanno accentuato la superiorità della Fiorentina e della Juventus.

«Non fidiamoci dunque del calendario — ammonisce Trapattoni — soprattutto dopo quello che è successo a noi a Cesena, alla Fiorentina a Como, alla Roma contro i romagnoli. Ormai il livellamento di forze è una realtà precisa del nostro calcio e con questa realtà tutti dobbiamo fare i conti».

Dalla «terza» di ritorno, che vede la Fiorentina impegnata sul campo dell'Ascoli e la Juventus su quello di Como, il tecnico bianconero spera di racimolare qualcosa. «Mi auguro — dice infatti — che i viola trovino ad Ascoli le stesse difficoltà che trovammo noi a dicembre. I marchigiani hanno una difesa formidabile. Quanto al nostro probabile sorpasso, preferisco non parlarne, soprattutto per rispetto al Como, che ha dimostrato proprio contro la squadra di De Sisti di cosa è capace. Ho sentito quello che ha detto Seghedoni alla Tv: i lariani hanno doveri professionali e morali verso se stessi, verso il pubblico, verso le altre squadre. Sono sicuro che li onoreranno, anche se la loro sorte sembra segnata».

Dopo il mezzo passo falso di Cesena (quel punto i bianconeri lo rimpiangono ancora oggi: se avessero giocato con la stessa determinazione messa in atto contro gli irpini, se non avessero preso sotto gamba l'incontro, adesso sarebbero in testa, insieme ai viola), la Juventus si è dunque riproposta come la sola antagonista in grado di tenere il passo della Fiorentina. E, di volta in volta (ma sta proprio qui la forza dei bianconeri), Trapattoni riesce a tirar fuori dal suo cilindro l'uomo vincente. Galderisi contro il Catanzaro; addirittura Brio contro il Cesena; domenica è riesploso quel Virdis che non segnava da 708 minuti, cioè dalla nona giornata.

Il sardo, oltre che per i tre gol messi a segno, si è fatto notare per la continuità e la sicurezza con le quali si è mosso durante tutta la partita. A Virdis si imputava, ancora recentemente, di giocare con troppa mollezza, di essere quasi estraneo alla vicenda della partita. Domenica l'ex cagliaritano ha dimostrato di saper agire anche con grinta. «Si possono passare dei periodi nei quali, pur giocando bene, non si riesce a mettere la palla dentro, poi un giorno tutto diventa facile e fai tre gol...».

L'Avellino ricusa l'arbitro Casarin

AVELLINO — Il consiglio direttivo dell'Us Avellino riunitosi d'urgenza per esaminare l'andamento dell'incontro con la Juventus, ha deciso di inviare una lettera al commissario della Can, D'Agostino, chiedendo di non designare più l'arbitro Paolo Casarin di Milano per le partite che vedono impegnata la squadra irpina. La ricusazione di Casarin è stata anche documentata da una serie di irregolarità che il direttore di gara — secondo i dirigenti del sodalizio biancoverde — ha compiuto dal 1978 nei confronti della squadra campana. In modo particolare — affermano i dirigenti irpini — in otto partite che Casarin ha diretto, ha concesso cinque rigori contro l'Avellino convalidando inoltre reti risultate irregolari successivamente agli «esami» della moviola, non concedendo inoltre all'Avellino rigori a favore che, sempre alla moviola, erano apparsi evidenti.

Una lettera di protesta è stata inviata anche al direttore della Rai, Sergio Zavoli, in quanto nel corso della Domenica sportiva, non è stato fatto notare, sempre secondo i dirigenti avellinesi, che l'intervento di Favaro su Cabrini — punito dall'arbitro con rigore trasformato poi da Brady — era sul pallone e non sull'uomo e la posizione di fuorigioco di due juventini, prima che Tacconi sgambettasse Virdis, costringendo l'arbitro ad accordare il secondo rigore.

La terza rete bianconera messa a segno da Virdis tornato all'appuntamento con il gol *(Ansa)*

Minacce di morte al portiere Tancredi

ROMA — Franco Tancredi, portiere romanista, ha ricevuto venerdì scorso, nell'antivigilia della partita Roma-Cesena, una lettera minatoria. Si trattava di un ciclostilato contenente minacce che si sarebbero concretizzate se il portiere giallorosso non avesse favorito la vittoria della squadra ospite.

Della lettera, che risulta spedita il 23 gennaio, Tancredi ha informato il presidente della società romana, Dino Viola, che ha messo subito al corrente l'avv. De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc. Quest'ultimo, come si sa, si è rimesso in movimento due settimane fa per prevenire un ritorno dello scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate.

Si è appreso, inoltre che domenica scorsa, prima di Fiorentina-Milan, l'avv. Porceddu — appunto uno dei personaggi più noti dell'ufficio inchiesta federale — si è intrattenuto a colloquio col portiere del Milan Piotti. Il fatto che la lettera ricevuta da Tancredi sia ciclostilata, lascia presagire che altri portieri di squadre di serie «A» possano averla ricevuta.

Secondo alcune indiscrezioni, anche il portiere del Bologna Zinetti sarebbe stato raggiunto da una missiva simile. Ma negli ambienti della società rossoblù, in assenza del calciatore, che si trova a Coverciano in un raduno della nazionale under 21, si smentisce che sia avvenuto un fatto del genere.

Il dott. Corrado De Biase, capo ufficio-inchiesta della Figc, raggiunto a tarda notte a Firenze, ha confermato di essere stato avvertito dall'Associazione calcio Roma del ciclostilato minatorio ricevuto dal portiere giallorosso Franco Tancredi, venerdì sera, la giornata cioè precedente alla vigilia dell'incontro Roma-Cesena. De Biase ha soggiunto di essersi subito personalmente recato a Roma per ascoltare il portiere romanista, il quale aveva regolarmente e tempestivamente informato la propria società e gli organi competenti federali. Questo in relazione all'opera di prevenzione disposta dalla Federcalcio e attuata fin dall'altra settimana con i questionari sottoposti ai singoli giocatori di serie A e di serie B.

«L'ipotesi — ha detto De Biase — è che si tratti o di un mitomane e comunque di una persona tesa ad alimentare la psicosi destabilizzante in atto o, infine, di persona vicina a sconosciuti che operano nell'ambito delle scommesse clandestine di cui siamo a conoscenza».

«Così come per Tancredi sono stati interpellati, sempre sabato scorso — ha continuato De Biase — diversi altri portieri di serie A, quelli cioè che abbiano potuto tempestivamente raggiungere con rappresentanti dell'ufficio inchieste».

«A Firenze (alla vigilia di Fiorentina-Milan) — ha soggiunto De Biase — l'avvocato Porceddu, ad esempio, ha sentito il portiere Piotti del Milan, come già riferito da alcuni organi d'informazione ed ha sentito anche il portiere della Fiorentina, Galli».

«Tutto questo — ha concluso il capo dell'ufficio inchieste — nell'ambito appunto di quell'opera di prevenzione tendente ad annullare qualsiasi tentativo di illecito, opera nella quale riscontriamo giorno per giorno la piena, leale collaborazione di tutti i giocatori e nel caso dell'ultima settimana dei portieri delle singole società».

Mai l'Italia contro Camerun e Perù

ROMA — L'Italia non ha mai incontrato Perù e Camerun, né in amichevole né in competizioni ufficiali. Con la Polonia, invece, gli azzurri hanno un precedente mondiale. Quello amaro del 74 quando a Stoccarda il 23 giugno l'Italia venne sconfitta per 2-1 ed eliminata dalla Coppa del mondo di Germania per differenza reti in favore dell'Argentina. Nella loro storia Italia e Polonia si sono incontrate sei volte. Il bilancio è di parità: una vittoria per parte e quattro pareggi. Gli azzurri però hanno messo a segno nove gol contro i cinque dei polacchi.

Le reti dei polacchi a Stoccarda furono siglate da Szarmach e Deyna (per gli azzurri segnò a cinque minuti dalla fine Capello). Il primo dovrebbe essere ancora della partita ai mondiali di Spagna. Anche in Spagna l'Italia giocherà il 23 giugno (come a Stoccarda) ma affronterà, a Vigo, il Camerun: i polacchi li avrà già incontrati il 14 giugno.

MUNDIAL: IL C.T. SPAGNOLO HA EMESSO LA PRIMA CONVOCAZIONE DI 45 ATLETI

Vecchi, nuovi e ripescati nel listone di Santamaria

Madrid — Rinnovato e perfettamente riassettato, il mitico stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid che sorge proprio al centro della parte bassa della capitale spagnola. Sul manto erboso di questo suggestivo impianto, le «furie rosse» sperano di disputare la finalissima del Mundial, che si terrà domenica 11 luglio alle ore 20 *(Telefoto Upi)*

MADRID — Il direttore tecnico della nazionale spagnola, José Emilio Santamaria, ha convocato 45 giocatori per una visita medica cui saranno sottoposti fra il 9 e il 10 febbraio a Madrid o Barcellona, nei centri di medicina sportiva delle due città.

I 45, dai quali logicamente usciranno prima i 40 e poi i 22 selezionati definitivi per i campionati mondiali di calcio, sono Jimenez, Maceda e Joaquin (Sporting di Gijon), Martin (Osasuna di Pamplona), Arconada, Celayeta, Alonso, Diego, Zamora, Lopez Ufarte e Satrustegui (Real Sociedad di San Sebastiano), Juani (Las Palmas), Agustin, Camacho, Gallego, Santillana, Juanito e Itoc (Real Madrid), Julio Alberto, Quique, Marcos e Rubio (Atletico di Madrid), Juan José (Cadice), De Andres, Urquiaga, Argote e Dani (Athletic di Bibao), Sempere, Arias, Tendillo, Saura e Solsona (Valencia), Urbano (Espanol di Barcellona), Gordillo (Betis di Siviglia), Urruti, Alesanco, Gerardo, Victor, Sanchez, Estella, Quini e Moran, (Barcellona), Senor e Alonso (Saragozza) e Buyo (Siviglia).

Tra i 45 figurano naturalmente i giocatori che hanno costituito la formazione base della squadra nelle ultime partite, come i portieri Arconada e Sempere (riserva), i difensori Camacho, Gordillo, Tendillo, Alesanco, Maceda e Celayeta, i centrocampisti Zamora, Alonso (della Real Sociedad), Victor e Sanchez, e gli attaccanti Marcos, Saura, Satrustegui, Santillana e Lopez Ufarte.

C'è poi un nucleo di «ripescati», cioè di giocatori che Santamaria ha convocato con molta irregolarità, o ha smesso di chiamare nelle ultime partite senza scartarli completamente dalla rosa. E' il caso dei portieri Urruti e Buyo (il primo è riserva nel Barcellona e ha subito tempo fa un serio infortunio), dei difensori Arias e Gerardo, dei centrocampisti Quique, Joaquin, Solsona e Diego, degli attaccanti Juanito, Rubio, Dani, Quini, Moran e Argote.

Ci sono infine le novità, alcune già preannunciate, come i difensori De Andres, Juan José e Julio Alberto e i centrocampisti Gallego, Senor e Estella, e altre del tutto inattese, come il portiere Agustin e l'attaccante Ito del Real Madrid. Qualche altro nome è stato indicato da Santamaria più che altro per precauzione in caso di infortuni.

Mancano dalla lista nomi di un certo rilievo nel calcio spagnolo, come Migueli, Cundi, Uria e Esteban, per infortuni o perché definitivamente scartati.

■ BOGOTA' — La Cecoslovacchia ha battuto i millonarios 2-0 in una partita della sua tournée in Sudamerica.

DOMENICA 21

La Polonia a San Siro contro MilanInter

MILANO — Una «mista» MilanInter affronterà in amichevole la nazionale polacca domenica 21 febbraio a San Siro: l'accordo è stato raggiunto dalle due società milanesi. I tecnici incaricati di «selezionare» la squadra saranno naturalmente Bersellini e Galbiati, che guideranno le operazioni anche dalla panchina.

In un primo tempo era stato il Milan ad allacciare la trattativa con la nazionale polacca per il 21 febbraio, approfittando della sosta di campionato per la gara della nazionale azzurra, in programma a Parigi martedì 23 febbraio. Dovendo peraltro «prestare» diversi giocatori alla «under 21», a sua volta impegnata a Catanzaro contro la Scozia, il Milan si sarebbe trovato nell'impossibilità di schierare una formazione dignitosa contro la Polonia, vale a dire una delle avversarie dell'Italia ai prossimi mondiali in Spagna. Rivera, pertanto, ha contattato Mazzola e, dopo il parere favorevole di Bersellini e di Fraizzoli, è stata varata una «rappresentativa» che dovrebbe richiamare a San Siro il pubblico delle grandi occasioni.

Questa l'ipotetica formazione MilanInter: Piotti, Bergomi, Maldera, Buriani, Canuti, Bini, Novellino (Bagni), Prohaska, Altobelli (Jordan), Beccalossi, Antonelli.

Appello di Riva ai tifosi del Cagliari

CAGLIARI — Un appello alla mobilitazione è stato rivolto ai tifosi del Cagliari dal presidente della società, Alvaro Amarugi, e da Gigi Riva. «Non si può pretendere di avere la squadra in serie "A" — hanno detto — e non sostenerla con il tifo allo stadio».

IL PORTIERE BIANCONERO ORMAI ACCANTONATO

Della Corna-Udinese un caso di divorzio

UDINE — Lo sfogo-denuncia di Della Corna potrebbe costargli caro. Il portiere bianconero, rilasciando l'intervista a un quotidiano sportivo in cui accusa apertamente Ferrari e Dal Cin di averlo «eliminato» per far posto al giovane Borin dovrebbe essersi giocato la riconferma, ammesso che la società avesse avuto questa intenzione, per la prossima stagione e quasi sicuramente incorrerà in una sanzione pecuniaria, da parte del consiglio direttivo bianconero.

«Posso capire lo sfogo di Della Corna — ha detto il direttore sportivo Dal Cin —. Lo posso capire perché il portiere è rimasto frastornato per aver perso il posto di titolare almeno dal punto di vista pratico. Ma non intendo commentare quanto egli ha "sparato" al cronista del quotidiano sportivo. Ognuno del resto agisce come crede, in maniera responsabile speriamo. Purtroppo nel mondo del calcio si pensa soprattutto a ricevere piuttosto che a dare...».

— È un'accusa a Della Corna?

«No, è soltanto una considerazione». Dal Cin non vuole aggiungere altro al riguardo; dice solo che ora il consiglio direttivo della società si riunirà per esaminare il caso e per prendere eventuali provvedimenti disciplinari a carico del giocatore.

Ieri pomeriggio comunque, prima dell'inizio dell'allenamento, Dal Cin si è incontrato negli spogliatoi con Della Corna; ovviamente il dirigente ha chiesto spiegazioni. È facilmente intuibile quello che si sono detti i due, come è facilmente intuibile che a fine stagione Della Corna lascerà l'Udinese. Per il momento, anche perché Ferrari non ha valide alternative, il portiere rimarrà a disposizione di Ferrari.

G. G.

BUFFONI SODDISFATTO DELLE CONDIZIONI DI TUTTI GLI ALABARDATI

Dalla trasferta di Sanremo l'avvio al «mese terribile»

Ecco febbraio, il mese terribile per la Triestina. Sei partite in ventidue giorni fra campionato e ottavi di finale della coppa Italia. Questa, in dettaglio, la tabella di marcia degli alabardati:

7.2 — Sanremese-Triestina
10.2 — Triestina-Vicenza (Coppitalia)
14.2 — Padova-Triestina
21.2 — Triestina-Piacenza
24.2 — Vicenza-Triestina (Coppitalia)
28.2 — Atalanta-Triestina

Un mese decisivo, come è stato ripetutamente detto nei giorni scorsi; o dentro o fuori, sia per quanto riguarda il campionato che la Coppa. La Triestina si appresta ad affrontare questo «tour de force» nelle migliori condizioni di spirito e con tutti gli uomini fisicamente al massimo. Costantini e Zanini infatti sono guariti e, almeno per quanto riguarda il difensore, pronto a riprendere il suo posto. Costantini ha raggiunto lunedì di Bologna assieme a Cappellari e giovedì sarà a Coverciano per l'allenamento della nazionale «under 21» di serie C. Zanini ha lavorato sodo assieme ai compagni, confermando di aver ritrovato la condizione migliore.

Una Triestina quindi caricatissima e pronta a sostenere i grossi urti che l'attendono da qui alla fine di febbraio, ad iniziare da quello costituito dalla Sanremese. I liguri conoscono a memoria i moduli di gioco della squadra alabardata, catichizzati come sono stati dal nuovo tecnico, quel Canali che negli ultimi tre mesi ha vissuto giornalmente a contatto di gomito con i giocatori di Buffoni.

«Noi siamo pronti — ha detto l'allenatore alabardato — a recitare il nostro ruolo. Non ci spaventano insomma tutti questi impegni raggruppati in poco più di tre settimane. Fisicamente la squadra è in grado di reggere alla fatica e poiché ci giocheremo tutto in questi ventidue giorni, i giocatori intendono dimostrare quanto effettivamente valgono».

Il programma degli allenamenti per questa settimana subirà una forzata variazione. Oggi gli alabardati si alleneranno nella mattinata al Villaggio del pescatore e domani pomeriggio daranno vita alla consueta partitella. Sarà questo l'ultimo allenamento triestino prima della Sanremese. La squadra, considerata la lunghezza della trasferta, che sarà effettuata in pullman, partirà alla volta della città ligure nella mattinata di venerdì. La preparazione verrà rifinita sabato nella città dei fiori.

C.N.

INTERREGIONALE: ARIA ALQUANTO DIVERSA IN CASA DELLE PROTAGONISTE

La Pro Gorizia è in crisi Monfalcone a gonfie vele

GORIZIA — La Pro Gorizia è in crisi. La dimostrazione la si è avuta domenica scorsa contro il Cittadella che ha sfiorato il colpaccio, l'espugnare il «Campagnuzza».

I motivi di questa fase «nera» possono essere tanti, innanzitutto il condizionamento psicologico della squadra, che ormai da quasi due mesi non vince più. E una volta caduti nella polvere ci sono sempre grosse difficoltà per risollevarsi. Questa mancanza di vittorie condiziona la squadra che gioca contratta e quasi timorosa di non riuscire a far risultato, anzi gioca con la paura di perdere, che è il peggior difetto per una formazione sportiva.

Ma non è solo questo il motivo del brutto momento goriziano. Alcuni giocatori stanno attraversando un cattivo stato di forma. Sabbadin in difesa non rende più come in passato, commette errori grossolani, che sono costati non poche reti ai biancoazzurri. Forse sarebbe il caso che l'allenatore trovasse al più presto una soluzione alternativa per non compromettere ulteriormente la situazione.

Con Sabbadin, anche Truant non appare nelle migliori condizioni. Il giocatore è spesso assente dal gioco e non mette in campo quell'impegno necessario per poter dare un apporto decisivo alla squadra. Inoltre, come è successo domenica, il giocatore si è permesso di riprendere a gran voce, tra lo stupore del pubblico, l'allenatore, affinché effettuasse un cambio. Un fatto questo inammissibile, specialmente in un momento in cui la squadra dovrebbe fare tutt'uno con il suo tecnico.

D'altronde voci di contestazione da parte dei giocatori nei confronti di Anzolin si sentono da più parti, tutte provenienti dagli ambienti che circondano più strettamente la squadra.

A.G.

MONFALCONE — Vittorioso a Tolmezzo, il Monfalcone ha fatto un altro passo in avanti nella rincorsa alla Pro Gorizia che ora sopravanza in classifica gli azzurri (appaiati all'Opitergina) di soli due punti. L'undici di Medeot è riuscito ad aggiudicarsi il «derby» con i carnici in virtù di una condotta di gara piuttosto utilitaristica, volta a sfruttare il vantaggio acquisito al quarto d'ora con Ceccato, ritornato nell'occasione all'appuntamento con il gol.

Sulla prestazione generale degli azzurri abbiamo sentito il parere del direttore sportivo Politti. «Quello di Tolmezzo — ha detto Politti — non è stato probabilmente il miglior Monfalcone, ma ciò è anche dipeso dalle circostanze che hanno ovviamente falsato l'andamento dell'incontro. Una volta passati in vantaggio e dopo che i locali sono rimasti in inferiorità numerica, la squadra ha più che altro badato ad evitare spiacevoli sorprese a scapito forse del bel gioco».

«Ciò che conta però — ha sottolineato Politti — è che ora il Monfalcone si è sensibilmente avvicinato a una Pro Gorizia che dimostra di essere in crisi, per cui la lotta per il primato ci vede sempre più protagonisti. Alla luce dell'attuale situazione di graduatoria dunque il prossimo incontro di campionato con l'Opitergina diventa un appuntamento della massima importanza».

Alle note positive riguardanti il cammino in classifica della squadra, questa settimana va aggiunta la convocazione del giovane Grillo, il libero della formazione azzurra, per la selezione del girone C dell'Interregionale.

* * *

Ritornata da Valdagno con un prezioso punto, la Sacilese si mantiene in una posizione di classifica di tutto rispetto che consente ai biancorossi di affrontare serenamente il finale di campionato.

Un corroborante successo è stato conseguito dalla Pro Aviano che, dopo l'insperato successo a Cittadella nel turno precedente, ha superato sia pur di misura ma con merito il Belluno.

Il pareggio interno con il Dolo non è stato certo ben accolto dal Trivignano.

I. G.

IN PRIMA CATEGORIA IN POSIZIONE CRITICA IL SAN GIOVANNI MENTRE CEDE IL COSTALUNGA

Edile Adriatica e Ponziana: sfugge ancora il successo in casa

Promozione

Si paventano grosse novità al vertice del campionato di Promozione e puntualmente esse sono arrivate, sotto forma di più d'una sorpresa o conferma. L'ex capolista di S. Pietro al Natisone ha ceduto lo scettro del primato, non però alla sua naturale antagonista, la Pro Cervignano, ugualmente alle prese con un periodo di forma tra i non più felici. Fra le due litiganti è sgattaiolata al comando la Cordenonese, che ha approfittato del concomitante calo delle rivali per balzare perentoriamente e sorprendentemente in vetta alla graduatoria. La compagine più in evidenza al momento è però la Manzanese, che in due giornate ha messo al palo entrambe le protagoniste del girone d'andata.

Le triestine intanto hanno perso l'ennesima occasione di migliorare le rispettive classifiche. Il Ponziana è stato ad un passo dall'affermazione piena sul sempre ostico Fontanafredda, ma ancora una volta ha dovuto raccogliere molto meno di quanto seminato. I biancocelesti anche domenica non hanno saputo amministrare la rete di vantaggio, lasciandosi raggiungere, seppure dal dischetto, e trovando ancora il modo di imprecare sulla sorte, quando nello spigoloso finale di gara Meiacco si è visto respingere dai legni della porta avversaria una conclusione di testa, meritevole di maggior fortuna.

L'Edile Adriatica, pur ospitando il non trascendentale Basiliano in Guardiella, per poco non incappava nella tradizionale sconfitta interna. Eppure dopo l'avvio baldanzoso degli edili, tutto sembrava preludere ad un facile loro successo, cosa che non sarebbe certo spiaciuta ai ponzianini, diretti rivali nella lotta per la salvezza dei friulani. Mancate così le occasioni più propizie, i locali cadevano nella trappola del nervosismo tesa loro dagli ospiti, pagando prima con l'espulsione di Ramani, poi con la capitolazione ad opera di Fabbro, più di un'ingenuità. Accolta con sollievo quindi la trasformazione di un calcio di rigore dello specialista Mihich.

Prima categoria

Discreto il bottino delle triestine nella terza giornata di ritorno nel girone B della Prima categoria. Solo due compagini su sette versano lacrime per i punti perduti. Si tratta del Costalunga, impegnato nel derby con il Portuale, cui ha lasciato la palma della migliore della provincia, e del S. Giovanni, che nulla ha potuto sul campo dell'irrefrenabile Lucinico.

Il Portuale con molta autorità si è imposto sui gialloneri di Furlani, che per tutta l'andata non avevano cessato di stupire, ma che ora sembrano accusare i primi sintomi di stanchezza, dopo l'entusiasmo delle imprese a ripetizione. L'undici di Varljen, invece, sta ritrovando, forse un po' tardivamente, quella condizione, carente in fase d'avvio, sfruttando al meglio le eccezionali intuizioni di Ziodato e le altrettanti importanti doti di un Diodicibus, nelle vesti di giustiziere.

Ancora di misura, ma reso più importante dall'assenza del bomber Fontanot, la Fortitudo ha incamerato il suo terzo successo consecutivo, che prolunga ulteriormente la lunga serie dei risultati utili della formazione di Giovannini. I granata, appaiati oggi in classifica ai «cugini» della Muggesana, alimentano con la loro regolarità le rinnovate speranze dei loro numerosi sostenitori di una salvezza, auspicabilmente da acquisire con qualche turno d'anticipo sulla fine del campionato.

Positivo anche il comportamento dei verdearancio sul campo di Torviscosa, soprattutto se si tien conto che i muggesani hanno dovuto difendere il pareggio per quasi tutta la gara in dieci, e gli ultimi drammatici minuti addirittura in nove unità. Le cronache parlano di scarso gioco e di grande confusione in campo,

Un passo avanti l'ha compiuto anche la Sovrana, che con un po' di maggiore attenzione avrebbe potuto evitare il pareggio del Lignano, giunto allo scadere del tempo. Opposto all'ambizioso Palmanova, ha vinto invece il Vesna, non senza sorprendere, ma con pieno merito.

Seconda categoria

Senza storie il testa-coda fra la Stock e la Roianese nel girone F della Seconda categoria. La Stock, che ha rispolverato un Ciclitira incontenibile ed autore di una bella tripletta, è passata come un rullo compressore, facendo passare inosservata la vittoria del Primorje nel derby carsico di Basovizza, propiziata dal solito Novel. Alle spalle di queste due formazioni la situazione ristagna, poiché, tranne il C.g.s., nessuna delle inseguitrici è riuscita a fare bottino pieno.

Colpi d'ala, in coda, dell'Olimpia, vittoriosa di rigore sul Campanelle al termine di una brutta partita, nonché conclusione imprevista a Rupingrande, dove in un finale surriscaldato i biancoverdi di Di Mauro hanno messo nei pasticci, con la complicità del direttore di gara, i padroni di casa, che dovranno temere gli strali del giudice sportivo per quanto accaduto al termine dell'incontro, con assedio e fuga precipitosa dell'udinese Ponton, reo, secondo i locali, di una lunga serie di espulsioni e di aver decretato un rigore inesistente a favore della squadra ospite.

Luciano Zudini

Molti i recuperi fra oggi e domani

Due campionati regionali dilettanti di calcio aggiorneranno fra oggi e domani le classifiche con la disputa di sei incontri di recupero.

Oggi, per il girone A della prima categoria, si affronteranno alle ore 15 Corno Rosazzo e Reanese. Quattro invece le gare in tabellone per la seconda categoria dilettanti. Alle ore 15 si affronteranno per il girone A Caneva-Pasianese; per il girone F, quello in cui sono comprese le squadre triestine, si affronteranno San Marco Sistiana-Opicina Supercaffè (Villaggio del pescatore, ore 15), Domio-Breg (Domio, ore 15) e Zaule-Opicina (Aquilinia, ore 19.30).

Domani, sempre per il girone triestino della seconda categoria, si affronteranno alle ore 20 ad Aquilinia, Campanelle e Cgs.

TORNEO «BARASSI»

Emilia-Friuli-V.G.

I Comitati regionali dilettanti della Federcalcio dell'Emilia e del Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto l'accordo per quanto riguarda le date e le località che ospiteranno il doppio incontro di qualificazione per l'ammissione alla fase finale del «Torneo Barassi». La partita di andata si giocherà giovedì 11 febbraio a Reggio Emilia; il ritorno è in programma mercoledì 24 febbraio a Manzano.

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato questa settimana l'anticipo di due incontri dei campionati dilettanti. Sabato verranno disputate le seguenti partite: Tarcentina-Ponziana per il torneo di promozione e Terzo-Pro Romans per il campionato di seconda categoria. Quest'ultima gara avrà inizio alle ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

I MONDIALI DI SCI HANNO TROVATO LA LORO REGINA MENTRE CRESCE L'ATTESA PER IL GRANDE DUELLO FRA I MASCHI

«Bis» della Hess nel gigante Oggi sfida Mahre-Stenmark

Ancora una delusione nel clan austriaco - Fra le azzurre settima la Zini, dodicesima la Quario

SCHLADMING — La protagonista di questi mondiali è sicuramente lei, la svizzera Erika Hess. Medaglia d'oro nella combinata, ieri ha conquistato il titolo mondiale anche nello slalom gigante precedendo la statunitense Christine Cooper — bronzo nella combinata — e Ursula Konzett del Liechtenstein, la vincitrice a sorpresa dello slalom speciale di Coppa del mondo di Lenggries.

Lungo una pista perfetta, con il fondo durissimo e un tracciato ripido da vero gigante — è la parte finale della pista di discesa libera maschile della «Planai» — Erika Hess ha messo a frutto tutte le sue doti di slalomista, realizzando il miglior tempo nella prima manche e girando poi tra le porte con prudenza

Classifica gigante

1) Erika Hess (Svi) 2'37"17 (1'20"33+1'16"84); 2) Christin Cooper (Usa) 2'37"95 (1'21"59+1'16"36); 3) Ursula Konzett (Lic) 2'38"03 (1'21"72+1'16"31); 4) Petra Wenzel (Lic) 2'38"05; 5) Fabienne Serrat (Fra) 2'38"49; 6) Tamara McKinney (Usa) 2'38"77; 7) DANIELA ZINI (Ita) 2'39"31; 8) Elisabeth Kirchler (Aut) 2'39"63; 9) Christa Kinshofer (Rfg) 2'39"73; 10) Roswitha Steiner (Aut) 2'39"85; 11) Nadejda Andreeva (Urss) 2'40"40; 12) MARIA ROSA QUARIO (Ita) 2'40"52.

nella seconda, sfruttando appieno il vantaggio che aveva accumulato. E poco mancava ad un vero trionfo della Svizzera e della stessa famiglia Hess.

Alla fine della prima manche, infatti, la famosa Erika era seguita, con un distacco di 44 centesimi, dalla rivelazione Monika Hess, sua cugina diciassettenne, figlia di Anne Marie Waser, medaglia di bronzo nello slalom ai mondiali del lontano 1958, cinque volte campionessa elvetica.

La giovanissima cugina di Erika è stata invece tradita dall'emozione nella seconda manche. La foga con cui si era lanciata tra i pali, accompagnata ad una ancora scarsa esperienza in gare di questo livello, non le hanno consentito di rimediare ad un errore poco prima dell'intermedio ed è uscita di pista.

Il risultato rispecchia comunque bene i valori reali mostrati nelle precedenti gare di Coppa del mondo con l'eccezione della sola Konzett che non è mai stata grande gigantista ma che evidentemente sta attraversando un periodo eccellente di forma ed è psicologicamente molto caricata.

Al trionfo elvetico si accompagna poi la conferma dello sci americano con Christine Cooper e quella della scuola del Liechtenstein nonostante l'assenza da questi mondiali, per un infortunio nella libera di Saalbach, di Hanny Wenzel. Oltre al bronzo della Konzett, la sorella di Hanny, la giovane Petra, ha ottenuto un prezioso quarto posto.

Grande delusione c'è invece in casa austriaca — una delusione forse maggiore di quella italiana trattandosi del paese che organizza questi mondiali — dove ancora non sono arrivate medaglie e dove la migliore è stata Elisabeth Kirchler, ottava alle spalle della Zini. Nel gigante l'attuale squadra austriaca non ha molto da dire ma il fattore campo, nelle speranze degli indigeni, doveva pur giocare un qualche ruolo.

La spedizione italiana chiude questa prova con il settimo posto di Daniela Zini e il dodicesimo di Maria Rosa Quario mentre Linda Rocchetti è saltata nella seconda manche e Wanda Bieler, ancora dolorante alla caviglia destra, ha preferito non scendere in pista nella seconda manche.

La grande sfida tra Ingemar Stenmark e Phil Mahre comincia intanto oggi con lo slalom gigante.



Schladming — La reginetta del mondiale Erika Hess *(Tel. Upi)*

BASKET: STASERA A CANTÙ COPPA CAMPIONI

Barcellona disperato La Squibb è avvisata

CANTU' — «È un incontro di eliminazione». Valerio Bianchini, con voce profonda da raucedine, è categorico nel presentare lo scontro tra la sua Squibb e il Barcellona, stasera (ore 20.45) al «Pianella» di Cantù.

I catalani hanno avuto un girone di andata assai sofferto: dopo aver trovato in qualche modo (grazie agli arbitri) il successo nel turno inaugurale proprio contro i campioni d'Italia e dopo aver battuto il Panathinaikos, si sono perduti per strada. Tre sconfitte consecutive li hanno messi in posizione critica.

Cantù è il bivio prima del baratro. Bianchini lo sa: «Se vincono si rimettono in corsa, se perdono, addio». Per questo è convinto che il Barcellona tirerà fuori le unghie per aggrapparsi all'ultima speranza. «E noi — prosegue l'allenatore della Squibb — non abbiamo altra alternativa alla vittoria. Come dicevo subito dopo Den Bosch, con gli spagnoli avevamo impattato il conto. Per avvantaggiarci dobbiamo prenderci adesso questi due punti e poi vedercela faccia a faccia con il Partizan».

Questa coppa è il tormento del basket canturino. Tutti la vogliono, con determinazione feroce. Ma proprio questa determinazione rischia di far perdere lucidità: lo si è visto in campionato, finora «sacrificato» all'altare della competizione internazionale.

«E, invece, stasera dobbiamo fare una partita tutta di testa e di nervi. Non facile, perché abbiamo dei problemi: la fatica del doppio impegno che comincia a farsi sentire e soprattutto questa assenza di Bariviera che, con il passare del tempo, ci pesa. Nel caso di "Barabba" non è che ci manca un giocatore, ci manca completamente un ruolo».

Bariviera sarebbe venuto particolarmente utile contro il Barcellona che vanta una «batteria» di lunghi assai solida: da De La Cruz al nero Sibilio, ai due d'oltre oceano, Philips e Hansen (che tuttavia finora non hanno completamente risposto alle attese), a San Epifanio.

«Sul piano fisico non abbiamo molto da contrapporre» ammette Bianchini. E proprio per questo parte l'ordine di giocare con il cervello prima che con i muscoli.

OGGI

COPPA KORAC: **Carrera-Limoges, Cagiva-Badalona, Fabia-Sibenik, Stella Rossa-Latte Sole.**

DOMANI

COPPA CAMPIONI: **Squibb-Barcellona.**

SCIENZIATO DI PROFESSIONE, FONDISTA PER DIVERTIRSI

Undici «Marcialonga» nell'albo di Bertocchi

Prof. Luciano Bertocchi, responsabile scientifico del Centro di fisica teorica di Miramare. Ne abbiamo scritto lunedì in cronaca, ma stavolta ne parliamo su queste colonne come fondista. «E' in questa veste che mi sento meglio» dice con un pizzico di civetteria.

Il prof. Bertocchi è un innamorato del fondo e per attestarlo basta ricordare che ha partecipato fra l'altro a tutte le undici edizioni della Marcialonga di Fiemme e Fassa, «inventata» dal collega Roberto Moggio. Proprio domenica Bertocchi ha vissuto la sua ultima epopea atletica, sorbendosi allegramente i 70 chilometri tracciati sui bianchi binari fra Moena e Cavalese. Dislivelli notevoli, seppure distribuiti su lunghe distanze: dai 1200 metri di Moena ai 1400 di Canazei, agli 800 di Molina e ai quasi 1000 di Cavalese. Un dislivello massimo intermedio di 600 metri (fra Canazei e Masi) per vivere una avventura indimenticabile.

«L'ultima salita, da Molina a Cavalese — racconta Bertocchi — è dura, anche perché arriva nel finale e la neve obbliga a maggiore fatica. Ogni anno quando sono a quel punto mi dico che sarà l'ultima volta, poi ci ritorno. Forse sarà così anche il prossimo anno».

Bertocchi stavolta ha segnato il suo miglior tempo — 5 ore e un minuto, contro le 5 ore e 2 minuti dello scorso anno — fra tutte le edizioni, ad eccezione della prima, che era più corta di 7 chilometri.

Nella speciale classifica dei senatori, di coloro cioè che hanno all'attivo buone prestazioni nelle precedenti edizioni, il prof. Luciano Bertocchi si è classificato quest'anno 15.o in assoluto (le classifiche generali non sono ancora note) dovrebbe essere 450.o. Lo scorso anno era giunto 503.o.

Una esperienza in più, pagata nemmeno a caro prezzo per quanto riguarda le tossine. Lunedì era già fresco e riposato, senza risentire alcun dolore, salvo un po' alle spalle. Proprio per questo aveva rinunciato al passo di spinta per far ricorso a quello alternato. Già, le primavere hanno il loro peso, anche se si fa seriamente il fondo (e per divertimento ci si applica al Centro di fisica). O viceversa?

D.d.R.

Tricolori a Tarvisio di salto e combinata

Dopo la Coppa Duca d'Aosta, Tarvisio ospita nei prossimi giorni un'altra manifestazione sciatoria di grande prestigio: i campionati italiani assoluti e giovani di salto e combinata nordica. L'organizzazione è curata dallo Sci Cai Monte Lussari, che vanta una lunga tradizione in materia, sotto la guida di Mario Piazzotta, che è l'animatore del trampolino Fratelli Nogara, dove si svolgerà la competizione di salto.

Gli atleti arriveranno domani, per l'inizio degli allenamenti. Venerdì si disputerà la gara di salto per la combinata nordica, sabato al mattino la gara di fondo per la combinata, domenica si disputerà la gara di salto speciale. Sono in palio tre titoli di salto speciale (juniores, aspiranti, allievi) e quattro titoli di combinata nordica

INTERVISTA CON FRANCESE, CITÌ DELLA NAZIONALE ITALIANA

La pallamano azzurra targata Cividin cerca ai mondiali il salto di qualità

Con quali prospettive la nazionale italiana di pallamano si appresta ad iniziare in Belgio i campionati mondiali del Gruppo C.? Durante la loro permanenza a Trieste gli azzurri hanno effettuato quotidianamente due allenamenti e disputato tre partite, una nell'ambito del «Trofeo del decennale» con il Klagenfurt e due volte a porte chiuse con formazioni jugoslave.

La squadra di Francese ha svolto diligentemente questa notevole mole di lavoro e specialmente nell'incontro di domenica scorsa con gli austriaci ha dimostrato di sapere il fatto suo e di avere acquisito un buon passo. Tutto ciò induce all'ottimismo, anche se l'Italia dovrà «sgomitare» parecchio per farsi largo nel proprio girone eliminatorio.

Per superare il turno gli azzurri dovranno passare sul... cadavere della Bulgaria o della Norvegia; entrambe appena retrocesse dal Gruppo B e smaniose di riprendersi il posto perduto. Le altre due compagne di viaggio degli azzurri, Gran Bretagna e isole Far Oer, non dovrebbero essere minimamente in grado di creare loro problemi.

La sorte dell'Italia probabilmente si deciderà proprio nella gara d'esordio con la Bulgaria; se la nostra nazionale riuscisse a passarla liscia, avrebbe certamente spianata la via per la qualificazione (due squadre per girone passano il turno), ma se le cose dovessero mettersi male non le sarebbe facile trovare la forza e il morale per superare «l'esame di riparazione» con la Norvegia.

Il commissario tecnico Francese comunque sembra tranquillo, forse perché sa di poter contare su una squadra compatta e già collaudata (i sette giocatori della Cividin che vi fanno parte sono una garanzia).

— Professor Francese, questa nazionale è pronta per compiere l'agognato salto di qualità?

«Io penso di sì. La squadra è molto maturata, ma purtroppo non siamo stati molto fortunati perché ci siamo trovati in un girone di ferro con Bulgaria e Norvegia, due formazioni molto forti. Comunque questa nazionale è in grado di mettere i bastoni tra le ruote alle due antagoniste poiché al recente «Torneo delle 4 nazioni», svoltosi in Lussemburgo, ha battuto senza molti patemi l'Olanda che appartiene al Gruppo B».

— Ha potuto trarre utili indicazioni dalla partita di domenica scorsa con il Klagenfurt?

«A prescindere dal fatto che l'avversario era quello che era, la squadra in fase offensiva è stata molto efficace, solo in difesa qualcosa non ha funzionato a dovere. Ma il grado di concentrazione dei miei ragazzi non era sempre molto elevato».

— Per quale motivo in un primo momento non aveva convocato Schina?

«Non è vero che ho escluso Schina; il ragazzo ai recenti campionati mondiali juniores disputati in Portogallo aveva avuto dei problemi, ho solamente atteso che li risolvesse».

— Questa volta, fatta eccezione per Puspan e Calcina, ha chiamato in nazionale tutta la Cividin, compreso l'allenatore Lo Duca che è il suo vice. Sono stati i risultati ottenuti finora dai campioni d'Italia ad imporle questa scelta, oppure è convinto delle doti della compagine triestina?

«Non si tratta di una imposizione, ma di una convinzione. La Cividin è la squadra che pratica la miglior pallamano in Italia ed è in possesso d'un buon bagaglio d'esperienza. I giocatori triestini hanno assimilato bene i miei schemi di gioco e non hanno soverchi problemi d'intesa con gli altri compagni».

— Andreasic si è lamentato per non essere stato convocato. Che ne pensa?

«Andreasic è inutile rivendichi un posto in squadra: conosce bene i motivi per i quali è stato escluso. Il giocatore è stato lasciato a casa per motivi disciplinari».

— Due parole sul campionato. Vede anche quest'anno la Cividin favorita per la conquista dello scudetto?

«Per quanto ha fatto fino adesso credo di sì, ma potrei anche sbagliarmi...»

— E la Sasson si salverà?

«La sua posizione in classifica non è buona però annovera alcuni giocatori molto validi.

La comitiva azzurra partirà domani alla volta di Anversa. Dopo la Bulgaria l'Italia se la vedrà con Gran Bretagna e Norvegia e infine l'11 febbraio con le isole Far Oer. Che sia la volta buona?

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Moore mondiale medi junior Wba

TOKIO — L'americano Davey Moore ha conquistato il titolo mondiale dei medi junior, versione Wba, battendo per ko alla sesta ripresa il detentore giapponese Tadashi Mihara. Mihara aveva conquistato il titolo, lasciato vacante da Sugar Ray Leonard, battendo il 7 novembre scorso a Rochetster (New York) l'americano Rockey Fratto.

Hinault già primo al traguardo

ALES — Il francese Bernard Hinault ha vinto in volata il Gran Prix de Besseges, valevole per la «Etoile de Besseges» che apre la stagione ciclistica internazionale su strada.

Qualificazioni mondiali prato

ROMA — Per essere ammessa agli europei di hockey prato di Amsterdam (19-29 agosto 1983), l'Italia giocherà a Glasgow dal 17 al 19 settembre di quest'anno, due partite di qualificazione con Svizzera e Scozia.

Zugarelli vince in Argentina

BUENOS AIRES — Antonio Zugarelli ha superato il primo turno del Gran Prix di tennis «De Verano» battendo per 6-3, 6-0 il tedesco Hans Peter Kandler. Al torneo partecipano anche l'argentino Vilas ed il paraguaiano Victor Pecci.

Operato nuovamente De Oliveira

CAMPINAS — Il primatista del mondo di salto triplo Joao Carlos De Oliveira è stato sottoposto ad un altro intervento chirurgico: il settimo da quando, 41 giorni fa, rimase vittima di un pauroso incidente d'auto. L'operazione ha consistito nella sostituzione delle graffe della gamba destra che li procuravano un dolore insopportabile.

Secondo i chirurghi, Oliveira non riacquisterà più la piena funzionalità dell'arto e camminerà con una zoppia. Latleta, che dovrà rimanere almeno un altro mese in ospedale, ha dunque chiuso con lo sport attivo.

Oliveira detiene il record mondiale del salto triplo con la misura di 17,89, stabilita nel 1975 in Messico.

MASSAGGIATORI SPORTIVI — Avrà luogo stasera alla piscina Bianchi, con inizio alle 20, l'assemblea regionale dei massaggiatori sportivi. All'ordine del giorno dei lavori, che saranno diretti dal delegato regionale della Federazione Medici sportivi Pasquale Conca, la relazione annuale sull'attività svolta con particolare riguardo al problema dei massaggiatori abusivi.

TAMARO LASCIA — Da ieri il dott. Giorgio Tamaro, presidente della sezione hockey della Triestina, non cura più i rapporti con i giocatori, abbandonando quindi di fatto la direzione della sezione. La decisione è maturata nel corso di una riunione del consiglio direttivo, nel corso della quale è stato deciso di affidare l'incarico di gestire la squadra al vicepresidente Assirelli. Il dott. Tamaro rimarrà comunque formalmente alla guida della sezione fino alla completa liquidazione della Triestina, dopo di che Enrico Assirelli sarà eletto, con ogni probabilità, nuovo presidente della Triestina hockey.

ATTUALITÀ

LA MAGISTRATURA FA LAVARE ANCHE I PROPRI PANNI SPORCHI

Assenteismo: le indagini ora negli uffici giudiziari

L'inchiesta sarà estesa al personale del ministero della Giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Neppure gli uffici giudiziari romani sono sfuggiti alle indagini che il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, sta svolgendo sull'assenteismo nel pubblico impiego. Proprio ieri mattina il magistrato ha dato l'avvio a una nuova fase dell'inchiesta, chiedendo al dirigente dell'ufficio del personale della Procura della Repubblica la consegna di una dettagliata relazione sulla presenza del personale ausiliario. Entro oggi Infelisi avrà sul suo tavolo una prima documentazione relativa all'anno 1981, con le osservazioni del capo del personale. C'è però da precisare immediatamente che da una prima analisi dei documenti non sembra che al palazzo di giustizia l'assenteismo abbia assunto forme simili a quelle riscontrate in altri settori del pubblico impiego.

Infelisi, che si avvale della collaborazione dei funzionari della squadra mobile della questura e del nucleo di polizia giudiziaria, ha avviato la nuova fase dell'inchiesta incontrandosi nella mattinata di ieri con il dirigente dell'ufficio del personale della Procura, dottor Piccoli, per indicargli quali sono i documenti di cui ha bisogno. Il funzionario ha promesso immediata collaborazione. Fin da ieri è stato preparato un dettagliato rapporto che sarà completato nella giornata di oggi.

La richiesta di documenti è stata fatta in seguito agli esposti di numerosi cittadini i quali hanno denunciato che in più occasioni, recatisi a piazzale Clodio per chiedere documenti, hanno perso un'intera giornata perché l'impiegato addetto all'ufficio non era presente.

Insieme con l'indagine sugli impiegati della città giudiziaria, il magistrato ha aperto gli accertamenti sui medici che con troppa facilità avrebbero rilasciato certificazioni per giustificare l'assenza dal posto di lavoro di centinaia di pubblici dipendenti. Proprio ieri mattina il dottor Infelisi ha nominato perito d'ufficio il dottor Biagio Larocca. Medico-legale da una ventina d'anni, il dottor Larocca collabora con la magistratura romana nello svolgimento di delicate inchieste e la scelta è caduta proprio su di lui per l'esperienza acquisita nel corso dei suoi lunghi contatti con i magistrati.

Al sanitario, il dottor Infelisi ha affidato un voluminoso «dossier» contenente insieme con i certificati medici, anche decine e decine di cartelle cliniche. Sarà compito del dottor Larocca stabilire in un tempo relativamente breve se sono giustificabili le assenze che, con punte di 140 giorni all'anno, hanno accumulato dipendenti della Regione del Lazio, del Comune di Roma, dei ministeri, dell'aeroporto di Fiumicino, degli enti parastatali.

Parallelamente all'inchiesta del dottor Infelisi, un altro magistrato, il dottor Giancarlo Armati, indaga sull'assenteismo negli ospedali romani. Avviata alcuni mesi fa un'inchiesta che ha portato, tra gli altri, sul banco degli imputati il primario del reparto della terapia del dolore presso l'istituto del cancro «Regina Elena», professor Guido Moricca, il magistrato ha deciso di occuparsi anche dell'assenteismo nel settore paramedico.

Ed è stato nell'ambito di questa indagine che la scorsa settimana ha incriminato per truffa e falso una trentina di dipendenti degli ospedali «San Camillo», «Umberto I» e «Forlanini». Tutti gli imputati, che sono stati sospesi per decisione delle autorità amministrative dal loro posto di lavoro, si sono presentati ieri mattina al palazzo di giustizia per essere interrogati.

Alla maggior parte degli infermieri il dottor Armati ha contestato d'aver abbandonato il posto di lavoro con largo anticipo rispetto all'orario di lavoro, affidando ad altre persone il compito di timbrare il cartellino di presenza. Ad altri, inoltre, si muove l'accusa d'essersi assentati indebitamente dagli ospedali per svolgere un secondo lavoro. Anche l'inchiesta di Armati non si limita all'emissione di questi ordini di comparizione. L'indagine, infatti, riguarda tutti gli ospedali della capitale e si prevede che nei prossimi giorni altro personale paramedico dovrà presentarsi al palazzo di Giustizia per giustificare la sua assenza dal posto di lavoro.

Sergio Geraldini

PRIMO EPISODIO DEL GENERE IN SVIZZERA

Rapina sul treno «Lugano-Zurigo»

Analogie con l'assalto al postale Glasgow-Londra

LUGANO — Non ha precedenti nella storia della confederazione elvetica la rapina avvenuta nella tarda serata di lunedì sul diretto Lugano-Zurigo. Sull'episodio l'azienda ferroviaria e la polizia mantengono il massimo riserbo e non precisano a quanto ammonti il «bottino» in valuta, preziosi e probabilmente titoli, degli autori del colpo.

Dalla dinamica del furto un elemento traspare evidente: ad agire sono stati autentici professionisti, gente che ha studiato a tavolino il colpo e che ha forse ricalcato il «copione» di un'altra celebre rapina, entrata nella storia della cronaca nera, quella al postale Londra-Glasgow.

Il Lugano-Zurigo aveva lasciato da poco la stazione di Lugano quando i rapinatori sono entrati in azione. Due di essi saliti in precedenza sul convoglio, hanno azionato l'allarme obbligando il macchinista a fermarsi. Sul diretto sono immediatamente saliti i complici, almeno quattro, che si sono immediatamente diretti verso il vagone postale.

Il personale viaggiante e gli impiegati postali in servizio hanno cercato di bloccarli ma sono stati aggrediti e tramortiti.

Nelle concitate fasi dell'assalto sono rimaste ferite due persone: il conduttore del treno e il responsabile del convoglio. Dopo avere fatto saltare con una raffica di mitra la serratura della porta del vagone postale, i rapinatori si sono impossessati del bottino e sono quindi fuggiti a bordo di due auto.

IL LUNGO INVERNO CONTINUA A TORMENTARE IL NORD AMERICA

Nuova ondata di gelo sugli Usa Altri 37 morti e danni enormi

Nelle Filippine le alluvioni provocano 13 vittime e 50 mila senzatetto

NEW YORK — Violente tempeste sul Middle West, allagamenti, tormente di neve e pioggia battente nelle regioni orientali. È il quadro aggiornato della nuova ondata di maltempo che imperversa sugli Stati Uniti, mietendo vittime e provocando danni ingentissimi. Nelle ultime ore ci sono stati altri 37 morti.

La tormenta, dopo aver interessato la Pennsylvania occidentale e lo stato di New York si è estesa al New England, costringendo le autorità cittadine a chiudere centinaia di scuole. A causa dell'interruzione dell'energia elettrica, migliaia di abitazioni sono sprofondate nel buio e notevoli intralci ne sono derivati alla circolazione stradale.

Nel Missouri, Illinois, Indiana ed Ohio, dove tra sabato e domenica sono caduti altri trenta centimetri di neve fresca, gli uomini della guardia nazionale con l'ausilio di volontari hanno soccorso migliaia di automobilisti rimasti bloccati.

Nel Middle West, parecchie migliaia di persone hanno trascorso la notte in rifugi di fortuna. Nella Chiesa evangelica di Indianapolis l'altra sera c'erano circa duecentocinquanta ospiti inattesi; molti hanno dormito sui banchi del tempio.

A St. Louis nel Missouri, che da settant'anni non era investita da tormente di neve così violente, il sindaco della città, Vincente Schoemehi, ha dovuto chiedere aiuto alla guardia nazionale per sgomberare le strade delle auto e degli autocarri abbandonati dai rispettivi conducenti.

L'intervento della guardia nazionale, è stato anche provvidenziale per consentire ai medici ed al personale paramedico di raggiungere ospedali e cliniche.

Cinquecento giovani e meno giovani che assistevano al festival del jazz dell'Illinos sono rimaste bloccate per tutta la notte a Decatur, dove sono caduti in poche ore oltre 30 centimetri di neve. Molte strade dell'Illinois centro meridionale sono rimaste chiuse al traffico. Alla neve si è aggiunto il vento che ha soffiato ad oltre settanta chilometri all'ora. In questo solo stato gli spazzaneve hanno soccorso e salvato quattromila persone, costrette a passare la notte all'addiaccio.

Nel Massachusetts la pioggia ed il nevischio hanno provocato l'interruzione della corrente elettrica con grave disagio per circa novemila famiglie.

Tragico maltempo anche nelle Filippine, dove si sono avuti 13 morti e almeno cinquantamila persone senza tetto. Da cinque giorni piove ininterrottamente nella zona meridionale dell'arcipelago, con conseguenti inondazioni catastrofiche.

La Croce rossa ha richiesto l'intervento della marina e dell'aviazione per fornire le zone più colpite dei generi di prima necessità. Il servizio di protezione civile ha dichiarato che da una ricognizione aerea risulta che la sciagura ha interessato una zona in cui vivono circa 200 mila persone.

UNA SCONVOLGENTE TRAGEDIA DIVIDE IN DUE L'OPINIONE PUBBLICA

Coniugi australiani davanti alla legge Sgozzarono la figlioletta mongoloide?

SYDNEY — *Il tribunale di Alice Springs, nel territorio del Nord Australia, ha rinviato a giudizio Lindy Chamberlain e il marito, il pastore avventista Michael, rispettivamente accusati di omicidio e di concorso in omicidio nei confronti della loro bambina di due mesi, Azaria, scomparsa da una tenda da campeggio ad Ayers Rock, nel centro dell'Australia, il 17 agosto 1980. La donna avrebbe tagliato la gola della sua creatura con un paio di forbici, provocandone la morte: la bimba era mongoloide.*

Il giudice Gerry Glavin ha concesso ai due imputati la libertà provvisoria dopo il versamento di una garanzia di 5000 dollari ciascuno e non ha motivato la sentenza per non pregiudicare il giudizio di primo grado, la cui data non è ancora stata fissata. La decisione del giudice ha destato enorme sensazione in tutto il paese. I coniugi Chamberlain, ambedue di 35 anni, hanno accolto con apparente serenità la sentenza e sono subito partiti per ignota destinazione con alcuni fedeli della «Chiesa avventista del settimo giorno».

A conclusione della prima inchiesta, nel febbraio dell'anno scorso, il «coroner», accettando la tesi dei genitori, aveva concluso che Azaria (il cui nome in aramaico significa «sacrificio nel deserto») era stata azzannata, trascinata fuori della tenda e uccisa più tardi da un dingo, un cane selvatico australiano, in un luogo sconosciuto. Un giudice della Corte suprema del territorio del Nord Australia, non soddisfatto delle risultanze, ordinava l'apertura di una seconda inchiesta condotta da un nuovo giudice istruttore, il magistrato Gerry Galvin.

Nell'auto dei Chamberlain, nonostante i tentativi di rimuovere ogni traccia, sono state trovate abbondanti macchie di sangue, che l'esame del tasso d'emoglobina indica proveniente da un bambino di età inferiore ai sei mesi. I panni della bambina, ritrovati in zona desertica a quattro chilometri dal campeggio, non potevano essere stati incisi dai denti di un dingo, ma piuttosto tagliati da una forbice. Il corpo di Azaria (che pesava circa 5 chili) era troppo pesante per essere trascinato da un dingo fino a quattro chilometri dal campo dove furono ritrovati gli abiti.

Inoltre non sono state trovate tracce di saliva negli indumenti di Azaria. L'avvocato Sturgess ha concluso sostenendo che la bambina è stata uccisa dalla madre, che avrebbe tagliato la gola della sua creatura con un paio di forbici dentro l'auto parcheggiata non lontano dalla tenda. Le chiazze di sangue sui vestiti della bambina confermerebbero questa sconvolgente ricostruzione dei fatti.

L'Australia è sconvolta da questo tragico episodio, che ha diviso il paese in innocentisti e colpevolisti. I coniugi Chamberlain sono genitori di altri due bambini e oltretutto il marito è ministro della Chiesa avventista. Durante l'udienza, egli è stato sovente scosso da crisi di pianto, mentre lei è rimasta calma.

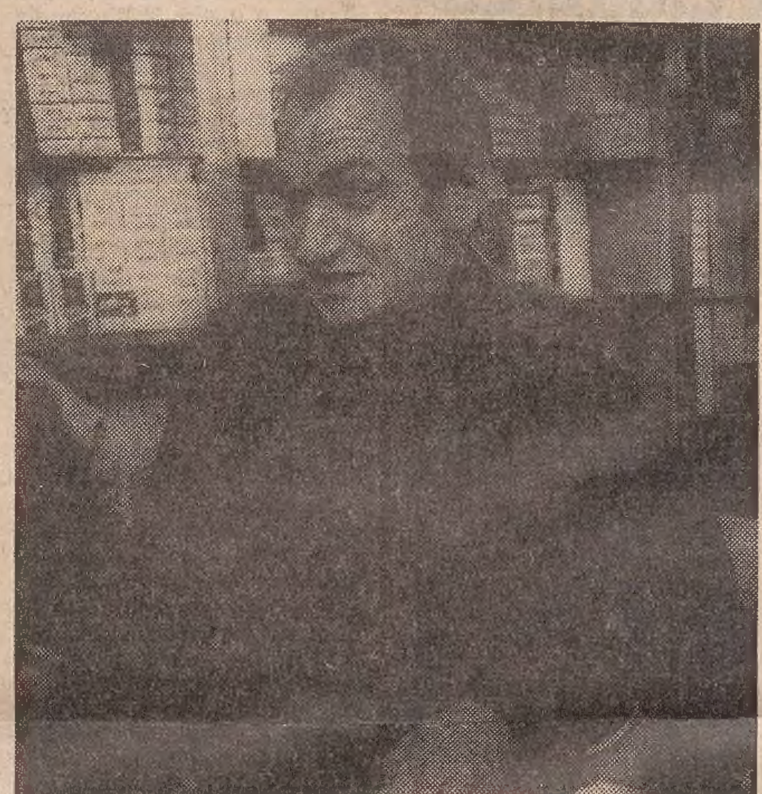
IL GESTORE DI UNA RICEVITORIA DI PALERMO

Dodici «13» con 160 mila colonne

PALERMO — Ogni venerdì, durante il campionato di calcio, Pietro Agati, 50 anni, gestore della ricevitoria più popolare di Palermo, nel vecchio quartiere del «Capo», in via Papireto, compila ventimila schedine del Totocalcio (160 mila colonne in tutto) di un suo sistema «esclusivo».

Fra sabato e domenica mattina le schedine di «Pierino» (a Palermo lo chiamano tutti così) vanno a ruba. In un paio d'anni, fra Totocalcio e Totip, il sistema ha fruttato ai vincitori oltre un miliardo di lire, compreso un «13» da quasi 500 milioni.

Ma stavolta «Pierino» ha superato se stesso: dodici «13» e quarantadue «12»: i compratori delle sue schedine incasseranno, nel complesso, un po' più di un miliardo e 137 milioni. «Sono felice — dice "Pierino" — perché so che la maggior parte dei soldi resteranno nel mio quartiere.



Una nuova professione: il tecnico del risparmio energetico

PESCARA — Il mondo moderno, ogni società industrializzata, debbono fare i conti innanzitutto con l'energia. Oggi, l'energia si intende soprattutto come risparmio energetico, e gli esperti sono pochi. Evidente la necessità di creare la professione di tecnico del risparmio energetico.

A Pescara si è aperto ieri mattina un corso per «energy managers», il primo in Italia. L'iniziativa è dell'Unione delle camere di commercio italiane e della Camera di commercio di Pescara. Gilberto Ferri, presidente della C.d.c. di Pescara, ha dichiarato che i corsi formeranno tecnici specializzati di amministrazioni pubbliche o private, o liberi professionisti, che assumeranno il ruolo di consiglieri del risparmio. Obiettivo, il massimo risparmio.

I programmi durano 240 ore e vengono attuati con il parziale finanziamento del Fondo sociale europeo. Si vuole diffondere, oltre che presso l'opinione pubblica, anche presso le piccole e medie industrie una cultura manageriale. Gli imprenditori, ha detto Gilberto Ferri, debbono convincersi che nelle loro aziende possono trovare «giacimenti di energia» ricavabili dalla differenza tra i consumi attuali e quelli di dopo l'applicazione della tecnica del risparmio.

Risparmiare energia non significa quindi ridurre lo standard attuale della produzione e delle aziende. Attualmente, in molti casi, l'energia si spreca inutilmente. La ricerca degli sprechi e il controllo dei cicli di produzione sono obiettivi raggiungibili con facilità, purché esista una preparazione in materia e purché esista la persona alla quale rivolgersi per consigli e interventi: il tecnico del risparmio.

È nei giovani, infatti, che deve formarsi la coscienza energetica, oggi quasi del tutto assente in tutti i cittadini. Per il momento, il risparmio infatti è argomento per addetti ai lavori, è problema che viene confuso con la possibilità di retrocedere sulla scala sociale. Insomma, ci si vergogna di risparmiare. Quando esisterà la coscienza della possibilità di ottenere i medesimi risultati, risparmiando ciò che si consuma inutilmente, si sarà fatto già un grosso passo avanti.

L'obiettivo è quello di costituire già da quest'anno, e in diverse zone dell'Italia, un primo nucleo di 300 tecnici destinati ad operare all'interno delle aziende e anche nelle istituzioni pubbliche.

Il sottosegretario all'industria Fontana ha ricordato che il problema energetico è in qualche modo problema di base per l'umanità; ma assume in Italia una dimensione più grave che negli altri paesi a causa della dipendenza quasi globale del nostro paese dall'importazione energetica e dalla struttura del consumo essenzialmente legata al petrolio.

Per questo motivo — ha detto Fontana — il Piano energetico nazionale approvato dal Cipe dedica all'obiettivo del risparmio energetico una particolare attenzione.

Per il Cnr, due interventi: del prof. Ernesto Quagliarello, attuale presidente, e del prof. Giacomo Elias. La ricerca scientifica in materia di energia vive un momento di grande rilevanza. Assume dunque una luce particolare l'opera svolta da duemila ricercatori del Cnr per un totale di oltre 43 mila mesi-uomo nei cinque anni di attività dal primo progetto finalizzato «Energetica», che il Consiglio nazionale delle ricerche ha realizzato superando grandi difficoltà.

MOVIMENTATA VISITA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Europarlamentari nell'Africa Scimmia morde la Castellina

SALISBURY — Morsi di scimmia, difficoltà alla frontiera del Botswana e altre peripezie hanno movimentato la visita della commissione d'inchiesta mista Cee/Acp guidata da Giovanni Bersani, compiuta la settimana scorsa nei «paesi del fronte» africano-australe.

In preparazione della riunione annuale del comitato paritetico Cee/Acp (Africa, Caraibi, Pacifico-61 paesi associati alla Cee dalla convenzione di Lome) apertosi lunedì a Salisbury 9 europarlamentari e 9 esponenti Acp hanno visitato 4 paesi sottoposti alla pressione militare Sud-africana: l'Angola, lo Zambia, il Botswana, e lo Zambabwe.

Nel corso della visita nella «zona del fronte» la commissione d'inchiesta ha potuto avvicinarsi alle postazioni sud-africane in territorio angolano, e constatare — secondo il presidente del comitato Cee/Acp, Bersani — il massiccio esodo di popolazione, le distruzioni sistematiche di infrastrutture civili e la presenza di mine sud-africane nelle campagne dell'Angola.

Uscita, sotto abbondante scorta militare dalla zona del fronte angolano, la delegazione euroafricana si è scontrata con la realtà della «guerra incombente» sullo Zambesi, alla frontiera comune di 4 stati australo-africani: lo Zambia, lo Zimbabwe, il Botswana e la Namibia.

Attraversando, pochi chilometri a Sud delle «Vicotria falls» (le cascate dello Zambesi, una delle nove meraviglie del mondo), la quadruplice frontiera, gli europarlamentari hanno voluto fotografare le postazioni sud-africane.

L'attraversamento dello Zambesi si è fatto d'altronde in condizioni difficili, su un pontone rimediato all'ultimo momento e davanti alle bocche delle mitragliatrici sud-africane. Giunti sulla sponda del Botswana, i 18, che erano accompagnati dal ministro degli esteri dello Zambia, Musuka, sono stati fermati da una pattuglia botswanese, la quale ha voluto sequestrare le pellicole fotografiche.

Ma per Luciana Castellina, che faceva parte della delegazione europarlamentare, l'avventura non doveva finire sullo Zambesi. A pochi chilometri di distanza, la parlamentare demoproletaria veniva aggredita da una scimmia.

Nonostante lo spavento, ed un morso alla coscia, Luciana Castellina riusciva a raggiungere sana e salva la capitale dello Zimbabwe, Salisbury, portandosi come «souvenirs» del viaggio una cicatrice, e una vaccinazione antirabbica e antitetanica.

DELLE 82 PERSONE COINVOLTE NELLO SCANDALO UNA SOLA VIENE NOMINATA

Cina: lotta alla «criminalità economica» Sotto accusa anche i vertici del potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il «Politburo» del Partito comunista cinese ha ordinato una massiccia campagna anti-corruzione, che, a differenza delle iniziative analoghe assunte in passato, intende colpire anche ai vertici del governo e del partito, ed eliminare la piaga delle bustarelle, delle appropriazioni indebite, dei furti ai danni dello Stato. In una direttiva emanata dall'ufficio politico del partito, vengono chiamati direttamente in causa 82 alti funzionari.

«Questa volta — sostengono fonti che hanno avuto modo di leggere la circolare — non si tratta delle solite cene a spese dello Stato, ma di cose ben più gravi: veri e propri furti dalle casse statali. Da un momento all'altro possono partire incriminazioni contro questi alti quadri dell'amministrazione pubblica».

Implicati in quello che viene definito il maggiore scandalo della Repubblica popolare cinese dal 1949 ad oggi, sono funzionari di rango: vi sarebbero, infatti, anche molti vice-ministri. Per tutti il processo sembra scontato. Per coloro che sono sospettati di aver fatto da supporto a queste operazioni di corruzione ma nei confronti dei quali non è stato possibile raccogliere elementi precisi e inconfutabili, si prevedono allontanamenti e licenziamenti.

Molti osservatori ritengono che i processi serviranno da sprone alla campagna anticorruzione in corso già dalla estate scorsa e collegate strettamente al tentativo di ridimensionare la imponente e intricata burocrazia partitica e governativa.

«Il partito vuole che il popolo si sollevi contro coloro che sono veramente corrotti e malversatori — sostiene una fonte bene informata — e il problema diverrà ben presto questione politica di portata nazionale: il popolo a stento nasconde la propria ira in una situazione in cui gli alti funzionari, in virtù delle loro posizioni all'interno del partito e dell'amministrazione governativa, accumulano ricchezze e benessere, mentre i poveri non riescono a migliorare il proprio tenore di vita».

Li Xiannian, vice-presidente del partito, diede il «la» per l'inizio della campagna anti-corruzione contro i vertici statali il mese scorso, in un discorso molto importante, in cui sottolineò l'importanza di combattere e debellare la «crescente criminalità economica».

«Quando ci sono prove ed elementi sostanziali — disse Li — non bisogna farsi scrupoli: la via da seguire è quella del processo immediato.

I casi di corruzione e di malversazione citati nella direttiva dell'ufficio politico vanno dall'appropriazione di dipinti e opere d'arte di grande valore, al furto di oro e denaro dalle casse dello Stato: i proventi degli illeciti — si legge nella circolare — sono destinati per lo più all'acquisto di generi di lusso.

Delle 82 persone accusate di «criminalità economica» solo una viene citata con nome e cognome: si tratta di un ingegnere, figlio di un leader del partito, messo da parte nell'ambito di una vasta epurazione negli anni '50.

C'è però chi esprime scetticismo sull'incisività della campagna in corso, atteggiamento avvalorato e rafforzato dal fatto che non si facciano nomi e cognomi nella direttiva. Scettico è anche Chen Yu, vice-presidente del partito, uomo stimato per la sua intransigenza e integrità. Chen gode di un prestigio che forse neppure l'uomo forte di Pechino, Deng Xiao-Ping, può rivendicare: Chen e Deng, attualmente, operano sulle stesse lunghezze d'onda, nel senso che entrambi si sono espressi in favore di un'epurazione radicale che sappia fare pulizia negli alti gradi della burocrazia. Deng però sembra essere mosso in questa direzione più dalla volontà di sbarazzarsi di alcuni funzionari scomodi che non da sincero desiderio di onestà, e se la campagna dovesse estendersi oltre il previsto, nella rete potrebbero rimaner impigliati anche alcuni suoi alleati. Non si escludono, dunque, eventuali marce indietro di Deng.

Michael Parks

Grave l'incidente alla centrale Usa

WASHINGTON — L'incidente occorso la scorsa settimana alla centrale elttronucleare «Sinna» di Rochester era più grave di quanto si fosse pensato in un primo momento: la fuoruscita di acqua radioattiva, provocata dalla rottura di una tubatura, sarebbe stata infatti di 700 galloni al minuto, non di 75 come detto inizialmente.

Il guasto fu causato dalla rottura di una tubatura del diametro di 3/4 di pollice, in cui scorre acqua radioattiva surriscaldata: l'acqua non sarebbe filtrata nell'atmosfera, mentre si sarebbe verificata una leggera fuga di vapore radioattivo.

Ronald Haynes, responsabile locale della «Nuclear Regulatory Commission», ha dichiarato che si prevede per la centrale un periodo di chiusura di tre mesi: tecnici — sempre secondo rivelazioni di Haynes — entreranno nell'impianto lunedì per esaminare la tubatura rotta, sostituirla e compiere un'altra esplorazione delle strutture circostanti, per accertare la presenza di principi di guasto.

i telegrammi

Omicidi rivendicati dal clan di Cutolo

NAPOLI — L'uccisione di Antonio Amodio, 17 anni e Michele Imperato, 21 anni, è stata rivendicata da un uomo che ha detto di appartenere al clan del boss della camorra Raffaele Cutolo, con una telefonata al quotidiano «Il Mattino».

«Abbiamo ucciso — ha detto — due uomini del clan di Mazzarella a San Giovanni. Ricordate che Cutolo non finisce mai, è sempre il più forte».

Amburgo: 3 bimbi tra le fiamme

BONN — Un edificio di cinque piani è andato a fuoco la notte scorsa nel distretto di Altona, ad Amburgo. Tre bimbi sono periti nell'incendio.

La madre dei tre bimbi (di età tra i 3 e gli 8 anni) è stata salvata dai pompieri assieme a un'altra figlia di nove anni. Nel corso dell'incendio, scoppiato al secondo piano dell'edificio, sei altre persone hanno avuto ustioni.

Direttore di banca fuggì con i soldi

CAMPOBASSO — Il tribunale di Campobasso ha condannato in contumacia l'ex direttore della sede del capoluogo molisano del Banco di Roma, Luciano Morganti, a sei anni di reclusione per malversazione aggravata e per altri reati.

Il Morganti il 23 novembre 1976, dopo avere effettuato prelievi sui «conti reciproci» presso banche locali, si era reso irreperibile.

Portachiavi porno sequestrati in Cina

PECHINO — Un ingente stock di portachiavi «osceni» è stato sequestrato nella provincia meridionale cinese del Guang-dong, dove erano in vendita in un negozio di recupero di materiale da scarto.

Pare che i portachiavi porno siano stati acquistati dal negozio a Shan Tou, presso Canton. Ma non ne viene precisata la provenienza.

Abruzzo senza neve: turismo disastrato

L'AQUILA — Sulle montagne abruzzesi non è nevicato. I titolari di impianti a fune delle 13 stazioni invernali maggiori, hanno chiesto alla Regione Abruzzo di erogare fondi e contributi per sostenere la categoria.

L'Associazione impianti a fune premette che la stagione è stata disastrosa: pochi centimetri di neve sotto Natale e poi siccità.

Processo per la prima sciagura di Punta Raisi

CATANIA — Il processo per la prima sciagura aerea all'aeroporto palermitano di Punta Raisi, avvenuta la sera del 5 maggio 1972, si inizierà il 15 aprile, dinanzi al tribunale penale di Catania.

Gli imputati sono Giovanni Carignano, che all'epoca del disastroso episodio era direttore dell'aeroporto, e i dirigenti ministeriali Luigi Sodini e Arcangelo Paoletti.

Corteo antinucleare con 160 arresti

LIVERMORE — Circa 160 persone sono state arrestate lunedì durante una manifestazione antinucleare davanti al Laboratorio di ricerche nucleari di Livermore (California). I manifestanti si sono fatti arrestare senza opporre resistenza.

Intendevano protestare contro la partecipazione del laboratorio al programma di ricerche per la progettazione di armamenti nucleari.

Morto il rappresentante italiano a Ginevra

GINEVRA — E' morto all'età di 65 anni nell'ospedale cantonale di Ginevra, Vittorio Cordero di Montezemolo, che è stato rappresentante permanente dell'Italia presso le organizzazioni internazionali della città elvetica.

Discendeva da una delle più antiche famiglie d'Europa (era marchese), nota per avere introdotto in Piemonte nel 1472 l'arte della stampa.

Cinque gemelli nati in Belgio

BRUXELLES — Cinque gemelli sono nati ieri mattina alla clinica universitaria di Gand: quattro maschi e una femmina, che pesano da 870 a 1700 grammi. Sono venuti alla luce con un intervento di taglio cesareo.

La nascita è avvenuta dopo una gravidanza di sole trentatré settimane. Le condizioni della madre e dei cinque gemelli sono buone.

Scomparsi i farmaci contro la leucemia

ROMA — Non si trovano nelle farmacie italiane alcuni farmaci essenziali per coloro che sono affetti da leucemia o da morbo di Hodgkin.

Tali farmaci offrono prospettive di sopravvivenza variabili, anche fino a venti anni. Alcuni prodotti sono però considerati dall'industria farmaceutica talmente poco remunerativi che non vengono più immessi in commercio.

Controllo delle nascite contestato in Perù

LIMA — L'episcopato cattolico peruviano ha attaccato vigorosamente il programma governativo per il controllo delle nascite in Perù.

Il programma è stato definito «massiccio e illegittimo» e provocante un deterioramento generale della morale e dei costumi in quel paese sudamericano. Le autorità intendono mettere a disposizione qualsiasi mezzo contraccettivo.

Arrestato e rilasciato il figlio di Simenon

MONS — Il figlio dello scrittore Georges Simenon, Marc, è stato arrestato per sbaglio e trattenuto per sei ore dalla gendarmeria belga, perché renitente alla leva. Simenon però, è sì nato in Belgio, ma ha preso la cittadinanza in Francia, dove è stato esentato dal servizio militare.

Di professione regista, Marc Simenon è sposato con l'attrice Mylene Demongeot.

Contadini in Normandia «sequestrano» il ministro dell'agricoltura

CAEN — Il ministro dell'agricoltura francese, signora Edith Cresson, è stata «sequestrata» ieri per una mezz'ora da un gruppo di agricoltori della Normandia che protestavano per la politica governativa dei prezzi agricoli. La signora Cresson è stata liberata dall'intervento dei gendarmi in pieno assetto di guerriglia urbana e ha potuto poi ripartire in elicottero.

Il ministro aveva appena visitato un'azienda agricola ad Airan, in Normandia, una ventina di chilometri da Caen, nel corso di un viaggio di studio sull'agricoltura della regione, ed ha poi accettato di discuterne con seicento agricoltori che si erano radunati sul posto su invito delle due principali organizzazioni di agricoltori di Francia.

Ma quando la signora Cresson ha cercato di lasciare il posto, con un'ora di ritardo sul programma originario, trecento degli agricoltori si sono rifiutati di lasciarla passare.

Quando, scortata dai gendarmi, la signora Cresson è finalmente riuscita ad avviarsi verso un prato dove si attendeva un elicottero per lei, alcuni degli energumeni hanno rotto i cordoni umani dei gendarmi (numericamente sopraffatti dagli agricoltori normanni) e il ministro è stato preso a spintoni, senza peraltro riportare danno alcuno nella zuffa generale che ne è seguita.

ESTERI

APERTURA OGGI A SAINT-OUEN

Konstantin Cernenko «delfino» di Breznev al congresso del Pcf

PARIGI — Si apre oggi, in acque molto agitate, il 24.o congresso del Partito comunista francese: alle precarie condizioni dell'unità interna del partito, e alla necessità di risollevare le fortune del comunismo francese dopo l'esito disastroso delle elezioni presidenziali e legislative, un nuovo motivo di turbamento per il partito è sopraggiunto con i drammatici fatti di Polonia, che hanno già provocato un grave screzio fra il Pc italiano ed il Cremlino.

Il Pcf, da sempre fedelmente aderente alla linea sovietica nonostante un breve «flirt» con l'erocomunismo, ha ultimamente perduto ancora terreno a vantaggio dei socialisti, per avere manifestato il proprio favore per la presa del potere dei militari comunisti in Polonia.

Al 24.o congresso interverranno le delegazioni dei Pc di tutto il mondo. Il Pc sovietico sarà rappresentato da una delegazione di ben 20 membri, capeggiata da un personaggio del rango di Kostantin Cernenko, autorevolissimo membro del Politburo. Il dirigente settantenne, apparre infatti, come uno dei favoriti alla successione di Leonid Breznev a capo del regime sovietico. La sua presenza al congresso viene interpretata come una eloquente dimostrazione della soddisfazione del Cremlino per la linea assunta dai comunisti francesi, nonostante l'aperto dissenso manifestato da altri partiti europei.

Il congresso durerà cinque giorni, in una zona della cintura industriale di Parigi: Saint-Ouen, a Nord della capitale.

«Le Monde» rilevava ieri il paradosso di un partito che per la prima volta da 35 anni va al governo, con quattro ministri, proprio nel momento in cui la sua forza elettorale subisce un tracollo di proporzioni che non si ricordavano dalla sua fondazione, avvenuta 60 anni fa.

MA LA GRANDE STAMPA CONTESTA LE SANZIONI

L'America sta esaminando misure contro il gasdotto

WASHINGTON — Un aspro editoriale della «Washington Post» attacca l'asserita intenzione dell'amministrazione Reagan di intensificare i suoi sforzi per bloccare il progetto di gasdotto euro-siberiano, fino a colpire con sanzioni le ditte europee partecipanti.

Era stato lo stesso giornale a ventilare tale intenzione, che sarebbe attualmente dibattuta in seno al governo Reagan, senza comunque nessuna decisione e, anzi, con forti contrasti interni.

Tra le sanzioni ventilate il giornale ha parlato di revoca delle licenze Usa alle ditte europee, di embargo commerciale contro i prodotti delle ditte «colpevoli».

L'editoriale attacca l'intera idea di voler calcare ancor più la mano sugli alleati, rifacendosi a una delle due correnti in seno alla stessa amministrazione, secondo cui bisogna, appunto, «soppesare il danno inflitto all'Urss con quello inflitto all'Alleanza atlantica».

Il giornale della capitale nota che gli europei, oltre a considerare il progetto come cosa ormai fatta, guardano le pressioni Usa come «una forma di molestia indegna del loro alleato-guida», il quale, dal canto suo, «è stato incapace di assicurare loro adeguate forniture alternative» per il fabbisogno ebergetico. Si nota ancora che passerebbero anni prima dell'arrivo del gas sovietico che, al contrario, «sarebbero immediati i benefici economici» del progetto.

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, in un'intervista alla «Voce dell'America», ha espresso intanto disappunto per il fatto che la Francia ha deciso proprio adesso di mandare i piani per l'acquisto di metano dall'Unione Sovietica. L'intero affare del gasdotto Urss-Europa — ha sottolineato Luns — presenta «certi pericoli».

«Economicamente — ha proseguito il segretario generale della Nato — penso che sia buona cosa, ma politicamente ha aspetti preoccupanti». «Sul piano strategico — ha aggiunto — l'affare presenta naturalmente certi pericoli, ma fortunatamente ci sono altre fonti di gas naturale».

Aereo Usa dirottato a Cuba

WASHINGTON — Un «Boeing 737» della Air Florida è stato dirottato ieri da un pirata dell'aria, che ne ha costretto il pilota ad atterrare all'aeroporto dell'Avana.

L'aereo era partito da Miami con 77 persone a bordo, diretto a Key West. E' invece dovuto atterrare in serata all'Avana.

Secondo le prime notizie comunicate dall'equipaggio dell'aereo dirottato, il pirata sarebbe un «cubano nostalgico», che a quanto sembra voleva tornare a Cuba donde era stato costretto a partire per gli Stati Uniti.

AFGHANISTAN

Bombe russe su Kandahar: centinaia le vittime?

ISLAMABAD — Parecchie centinaia di civili sarebbero rimasti uccisi la settimana scorsa a Kandahar seconda città dell'Afghanistan, nel corso di bombardamenti a opera delle forze afghano-sovietiche: lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali e ambienti della resistenza musulmana.

Una parte della popolazione di Kandahar — che prima dell'intervento sovietico ammontava a 230 mila abitanti — è stata costretta ad abbandonare la città e a disperdersi nelle campagne in seguito al ripetersi di incursioni aeree, hanno precisato fonti diplomatiche occidentali a Kabul.

Fonti della resistenza afghana in Pakistan hanno aggiunto che elicotteri sovietici hanno lanciato mine lungo le strade che portano alla frontiera pachistana per impedire il passaggio dei profughi e tagliare le comunicazioni dei «mujahidin» col Pakistan.

I diplomatici hanno precisato che i bombardamenti a opera dell'aviazione e dell'artiglieria sono stati così violenti e ripetuti che la popolazione ha dovuto «chiedere grazia» al comando militare della città. La resistenza, che di notte ha praticamente il controllo della città dal gennaio del 1981, ha ridotto le sue attività per risparmiare più dure rappresaglie alla popolazione.

Truppe sovietiche si stanno intanto concentrando a Nord di Kabul in vista probabilmente, di un'offensiva.

Kossovo: scoperti 33 gruppi sovversivi

BELGRADO — Trentatré gruppi sovversivi sono stati scoperti nella provincia del Kossovo, a conferma che nella zona permane vivo il fermento nazionalista della maggioranza etnica albanese.

Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, il ministro dell'interno del Kossovo, Mehmet Malici, oltre a dare notizia della scoperta dei gruppi sovversivi, ha annunciato il sequestro di notevoli quantitativi di «propaganda ostile», parte della quale proveniente dalla vicina Albania.

Durante il 1981 289 persone sono state condannate a pene detentive in relazione ai gravi disordini della scorsa primavera in cui si ebbero nove morti e 260 feriti.

Occupazione: intesa a Bonn

BONN — La minaccia di dimissioni ventilata la settimana scorsa dal cancelliere Helmut Schmidt ha portato i due partiti della coalizione social-liberale a superare le loro divisioni sul programma antidisoccupazione. È quanto hanno commentato gli osservatori a Bonn dopo l'annuncio, ieri sera di un accordo raggiunto tra i socialdemocratici (Spd) e i liberali (Fdp).

VOLONTÀ DI COOPERAZIONE CON REAGAN E RICHIESTA DI CREDITI

Mubarak espone a Washington le esigenze del «nuovo corso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Dopo Roma e Parigi, il Presidente egiziano Hosni Mubarak è arrivato ieri a Washington, dove, tra l'altro, intende sollecitare la concessione di nuovi aiuti militari. La coincidenza della sua visita con la notizia della riapertura dei valichi di frontiera tra l'Egitto e la Libia è considerata, comunque, significativa: il successore di Sadat intende, si ritiene, instaurare non soltanto un nuovo dialogo con i paesi arabi, ma, soprattutto, sottolineare una maggiore indipendenza da Washington.

Con il Presidente Reagan e gli altri esponenti dell'amministrazione, il «Rais» parlerà soprattutto di aiuti militari, lasciando in secondo piano il processo di pace mediorientale, che pur ha riguadagnato interesse dopo l'accettazione israeliana della partecipazione europea alla forza multinazionale di pace per il Sinai.

Mubarak sarà accompagnato nella sua prima visita nella capitale Usa dal vice primo ministro, nonché ministro degli esteri Kamal-Hassan Ali, e da due consiglieri economici. Egli intenderebbe chiedere agli Usa una maggiore flessibilità nella gestione del miliardo di dollari concesso da Washington al Cairo annualmente sotto forma di programma di assistenza.

Da un punto di vista strettamente militare, il Presidente egiziano chiederà a Reagan appoggi sostanziali, sotto forma di prestiti e garanzie, per il rinnovamento dell'apparato difensivo egiziano, attualmente in fase di riconversione da armi e sistemi bellici di produzione sovietica.

Con la sua missione, il Rais mira a ottenere da Washington un trattamento paritario del suo paese e di Israele in materia di forniture militari: va registrata, inoltre, la notizia, di fonte egiziana, secondo cui l'amministrazione Usa ha deciso di accogliere la richiesta egiziana di un incremento dei crediti militari per un ammontare di 400 milioni di dollari. Con tale cifra addizionale, non smentita da uno stretto collaboratore di Haig, nel prossimo esercizio finanziario i crediti militari globali Usa al Cairo dovrebbero toccare il livello di 1.3 miliardi di dollari.

Oltre a un incremento delle forniture, Mubarak chiederà a Reagan procedure e processi decisionali più rapidi: tanto per fare un esempio, va detto che gli F-16 promessi a Sadat quattro anni or sono arriveranno alle forze armate egiziane soltanto in primavera. Ed è proprio per ovviare a queste lentezze che il Cairo ha concluso lo scorso mese un importante accordo con la Francia per l'acquisto di caccia-bombardieri «Mirage 2000».

Oltre agli aspetti militari, politici ed economici della missione di Mubarak in Europa e Stati Uniti, desta interesse, soprattutto negli Usa, la sua figura: è la prima volta che il successore di Sadat, uomo così amato e stimato dall'opinione pubblica americana per le sue coraggiose iniziative di pace verso Israele, approda a Washington.

Oswald Johnston

Sharon: non illudere gli arabi

TEL AVIV — È un errore suscitare negli abitanti arabi «false speranze» sulla creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e Gaza, ha affermato ieri il ministro della difesa israeliano, Ariel Sharon, aggiungendo che uno stato palestinese esiste già ed è la Giordania.

Sharon ha precisato che Israele è disposto a concedere alla popolazione palestinese, nell'ambito del futuro regime autonomo, la responsabilità per la sicurezza interna, «però quando si tratta di attività contro il terrorismo o della difesa delle nostre frontiere, Israele ne avrà per sempre l'assoluto controllo».

«Non permetteremo ad alcuno — ha aggiunto Sharon — di sostituirci: non vi sarà forza multinazionale o delle Nazioni Unite».

SUBBUGLIO PER UN EPISODIO OCCORSO AL VICEPRESIDENTE USA

Oggetto contro l'auto di Bush C'è chi crede ad un attentato

WASHINGTON — Un «proiettile» ha colpito ieri mattina l'automobile (una «Limousine») che portava il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, alla Casa Bianca. Non vi sono feriti.

Il portavoce dei servizi segreti responsabili della sicurezza delle personalità ufficiali, Jack Warner, ha detto che la natura del proiettile «non è stata ancora determinata», ma sono stati smentiti dei rumori simili a colpi di arma da fuoco. L'unico danno è stato riportato dalla vettura; colpita sul tetto, verso la parte sinistra.

Il fatto è avvenuto sul fare del giorno, alle 7.25 locali (13.25 ora italiana), all'incrocio della 22.ma con la strada «L» in vicinanza di un edificio per uffici tuttora in costruzione, a poche centinaia di metri dalla Casa Bianca.

Il traffico del primo mattino ha subito notevoli ritardi, mentre la polizia bloccava la strada «L» ed alcune traverse. Decine di poliziotti e di agenti del servizio segreto perlustravano attentamente la zona, che era anche sorvolata da elicotteri.

Un funzionario di polizia ha precisato che l'autista della macchina aveva sentito un colpo sordo, e all'arrivo alla Casa Bianca aveva constatato l'esistenza di una abbozzatura a forma di «V» nella parte superiore del tetto della vettura.

Un portavoce del vicepresidente ha detto che anche Bush, che era accompagnato da due agenti dei servizi segreti, aveva sentito un forte rumore.

Alla domanda se il proiettile potesse esser stato un sasso oppure un chiodo di cemento (quelli che vengono conficcati con una specie di pistola), il funzionario di polizia ha risposto che tutto è possibile.

Un altro funzionario ha detto che dall'imbottitura della vettura corazzata sono stati recuperati frammenti metallici e che ancora non si capisce se essi siano parte del presunto proiettile o della stessa carrozzeria.

Il vice-presidente Bush, appena arrivato in ufficio, ha avuto il solito rapporto dei servizi segreti e poi ha ricevuto alcune personaltà sportive.

ULTIMA ORA

Era una pietra

WASHINGTON — Una dichiarazione diffusa ieri sera dall'ufficio del vicepresidente conferma ufficialmente che è stato «un mattone o una pietra» a colpire l'auto di Bush, mentre è escluso che si sia trattato di un proiettile d'arma da fuoco.

La dichiarazione si rifà a esami di laboratorio eseguiti dall'Fbi che non hanno rilevato la presenza di nessun frammento metallico nel punto d'impatto, bensì particelle di cemento e argilla.

AL CONGRESSO

Inchiesta sui rapporti tra la Cia e la Libia

NEW YORK — La commissione della Camera dei rappresentanti sulle attività dei servizi segreti ha cominciato ieri una serie di udienze a porte chiuse sulle indagini a suo tempo svolte dalla Central intelligence agency (Cia) per accertare possibili connessioni del suo apparato con due ex agenti passati al servizio della Libia.

Secondo autorevoli fonti congressuali citate dal «New York Times», l'inchiesta della Cia, condotta su un piano internazionale, potrebbe aver mancato di perseguire diversi rilevanti indizi e ignorato diverse altre possibili fonti di informazione.

Le indagini vennero condotte sotto forma di inchiesta interna nel 1976 e 1977.

UN PONTE AEREO DAGLI USA

Aiuti militari urgenti al governo del Salvador

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha deciso di inviare con urgenza, mediante un ponte aereo, rifornimenti militari per 55 milioni di dollari alla giunta del Salvador, per assicurare il positivo esito della «decisiva battaglia» in corso in quel paese contro i guerriglieri di sinistra.

Lo ha annunciato ieri, dinanzi alla commissione esteri del Senato, l'assistente segretario di stato Thomas Enders, responsabile per gli affari latino-americani, dicendo che, se gli Stati Uniti mancassero di assistere il regime del Presidente José Napoleon Duarte, «sovietici e cubani disporrebbero di un'altra apertura attraverso cui espandere il loro potere nel cuore delle Americhe». Il che giustifica altresì, ha aggiunto, la decisione dell'amministrazione Reagan di incrementare l'assistenza militare anche all'Honduras, dove «i cubani stanno cercando di unificare le sinistre e dare l'avvio a un'altra insurrezione».

Gli aiuti d'emergenza al Salvador, prelevati dai depositi del Pentagono, verranno inviati dal Presidente Reagan in base a poteri straordinari di cui egli può avvalersi in caso di una diretta minaccia alla sicurezza nazionale.

I nuovi aiuti alla giunta coincidono e si spiegano con la nuova offensiva scatenata contro il governo dal fronte rivoluzionario «Farabundo Marti». Proprio lunedì la giunta ha dovuto inviare rinforzi nella fascia nordorientale del paese per difendere l'avamposto militare di Corinto, attaccato dai guerriglieri. I combattimenti scoppiati in mattinata sono continuati per tutta la notte.

Nella provincia di Morazan, gli insorti si muovono piuttosto liberamente.

i telegrammi

Inglese rilasciato dopo 17 mesi in Iran

LONDRA — L'uomo d'affari britannico Andrew Pyke, detenuto senza processo in Iran da 17 mesi, è stato liberato. Pyke, che ha 42 anni, è stato consegnato al diplomatico svedese che rappresenta gli interessi britannici in Iran.

L'uomo d'affari era stato arrestato nell'agosto 1980 all'aeroporto di Teheran, mentre si apprestava a partire. L'accusa era di spionaggio.

Colloqui di Papandreu con esponenti della Rft

BONN — Il primo ministro greco Papandreu ha aperto la prima giornata di colloqui con gli esponenti del governo federale tedesco, ribadendo il desiderio del suo paese di avere una posizione speciale in seno alla Nato e nella Cee.

Egli ha anche chiesto che la Nato consideri la possibilità di un attacco alla frontiera orientale greca da parte della Turchia.

In pensione il «padre» dei sub nucleari Usa

WASHINGTON — Il «padre» dei sottomarini nucleari americani, ammiraglio Hyman Richkover, al quale gli Stati Uniti devono appunto la loro flotta di sommergibili atomici, si è ritirato in pensione, dopo 59 anni di servizio.

Ha 82 anni ed era il più anziano degli ufficiali in servizio al Pentagono. Aveva anche superato di vent'anni l'età del pensionamento.

Carenza di prodotti nei negozi sovietici

MOSCA — Il ministro degli interni sovietico, Nikolai Shcelokov, parlando alla televisione, ha affermato che le carenze di alcuni prodotti nei negozi sovietici sono da imputare all'attività di speculatori, che saranno colpiti.

Egli ha lasciato capire che si procederà ad un esame delle spese delle singole persone, e ha chiesto a tale proposito l'aiuto del pubblico.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
Certificato N. 437 del 23-12-1981

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Markesic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALBERINO, DARIO e FIORELLA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo a Oscurus di Buie mercoledì 3 febbraio alle ore 15.

Trieste, 3 febbraio 1982

†

È venuto a mancare improvvisamente al nostro affetto

Elio Turco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, il figlio, la figlia (assente), i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1982

Si associano al lutto le famiglie TURCO-RENER.

Trieste, 3 febbraio 1982

Profondamente addolorato partecipa: cugino CARLETTO.

Trieste, 3 febbraio 1982

Il giorno 1 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRANCA, la figlia ELISABETTA, la sorella BERTA con il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al dolore di BRANCA gli amici de l'ORTOLANO.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipa al dolore la famiglia COCCHI.

Trieste, 3 febbraio 1982

†

Il giorno 27 gennaio si è spenta

Giulia Tassotti ved. Calogiorgio

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la cognata HANNY unitamente ai nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Maria Pegan in Vecchiet

ringrazia tutti i parenti e conoscenti che hanno partecipato al suo dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata sabato 6 febbraio alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni.

Trieste, 3 febbraio 1982

I ANNIVERSARIO

Valeria Feruglio

La ricordano sempre i figli e i familiari.

Trieste, 3 febbraio 1982

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Oscar Brunner

Lo piangono desolati la figlia LISETTA, la sorella HILDA, gli adorati nipoti e i congiunti tutti.

Il funerale partirà oggi 3 febbraio alle ore 15 dalla cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 3 febbraio 1982

Addolorati piangono lo

zio Oscar

IRENE BRUNNER con le figlie LUISELLA e HELEN, FRANCO e JENNY BRUNNER con i figli MASSIMILIANO, ELISABETTA e CARLO.

Trieste, 3 febbraio 1982

Con profondo dolore partecipano al lutto dei familiari per la perdita del stimatissimo

DOTT. ING.

Oscar Brunner

GIUSEPPE e ADA POLAK.

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Asilo infantile MARCO TEDESCHI si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipa al dolore della famiglia KATHLEEN CASALI.

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Amministratore unico della S.P.A. FORESTALE TRIESTINA P.L. ISOARDI partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Oscar Brunner

già Presidente della Società.

Trieste, 3 febbraio 1982

ODO e NORA CAMUS partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Oscar

Trieste, 3 febbraio 1982

MARIO e FRIDA BAXA profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Oscar

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto della famiglia GUIDO e ROSITA GERIN.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto LUCY D'URSO POLAK e CESARE PAGNINI.

Trieste, 3 febbraio 1982

Prendono parte all'infinito dolore di LISETTA gli amici:
— BRUNO e FLAVIA ANTONINI
— ETTA CARIGNANI
— CALLISTO e RITA GEROLIMICH
— LIA KEDROS con i figli
— COSTANTINO e MAFALDA PISANI
— CLELIA POILLUCCI
— HILDE PREKOP

Trieste, 3 febbraio 1982

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti tutti della Editoriale Libraria S.p.A. partecipano addolorati al lutto della famiglia ricordando l'

ING.

Oscar Brunner

per lunghi anni insostituibile membro del Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 3 febbraio 1982

Si associa al lutto GIORGIO TOMBESI.

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Accademia di studi giuridici economici e sociali per l'agricoltura di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio socio benemerito

ARCHITETTO ING.

Oscar Brunner

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Associazione fra agricoltori della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del proprio presidente onorario e socio fondatore

ARCHITETTO ING.

Oscar Brunner

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al dolore di LISETTA e di HILDA per la scomparsa del carissimo

Oscar

— CHRISTIANE con i figli
— DINO e NICOLETTA con i fratelli

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Istituto RITTMEYER di Trieste partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Oscar Brunner

Suo illustre stimato Presidente per oltre un trentennio.

Trieste, 3 febbraio 1982

La D. TRIPCOVICH & Ci. S.p.A. rivolge un commosso e reverente pensiero alla memoria dell'

ING.

Oscar Brunner

per lunghi anni suo valente Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 3 febbraio 1982

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD, GUIDO e MARIA LUISA MOSTERTS sono vicini a LISETTA e HILDA nel loro dolore per la scomparsa dell'

ING.

Oscar Brunner

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto:
— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipa al lutto WILLY CAVALIERI.

Trieste, 3 febbraio 1982

Si associano al lutto:
— BOZENA BRUNNER
— ELENA SEILER BRUNNER
— HANS BRUNNER

Zurigo-Trieste, 3 febbraio 1982

Si associa ITALICO STENER.

Muggia, 3 febbraio 1982

†

Il 1.o febbraio ha lasciato i suoi cari

Milan Birsa

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli LAURA e CLAUDIO con la moglie ALESSANDRA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto i condomini di via D'Alviano 31/2/3/4.

Trieste, 3 febbraio 1982

†

Dopo breve malattia si è spenta

Giuseppina Bursich ved. Sauco

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO con DINA, i nipoti PINO e BRUNO, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipa al lutto: famiglia MOTTA.

Trieste, 3 febbraio 1982

La D. TRIPCOVICH & Ci. e la SO.RI.SA. Trieste partecipano al lutto del collaboratore VITTORIO SAUCO per la scomparsa della madre signora

Giuseppina

Trieste, 3 febbraio 1982

†

È mancata improvvisamente

Assunta Del Gos ved. De Palma

di anni 80

Ne danno il triste annunzio il fratello GILDO con la moglie VILMA, i parenti, tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 4, ore 11, partendo dal Cimitero.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto la cognata ELMA DEL GOS e la figlia ALESSANDRA con il marito e la figlia.

Trieste, 3 febbraio 1982

L'Asilo infantile MARCO TEDESCHI si associa al dolore per la scomparsa di

Carla Hassid

ricordando il Suo amore e la Sua dedizione verso i bambini.

Trieste, 3 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Sandrin ved. Stanco

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Desanti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste - Mestre, 3 febbraio 1982

Nel XIV anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Müllner

i familiari ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 febbraio 1982

†

Lunedì 1 febbraio

Carmela Sualdin in Sivi

ci ha lasciati.

Lo annunciano il marito FRANCO ed i figli FRANCA, GABRIELLA e MARINO, la nuora AURORA, il genero TULLIO, i nipoti MANUELA, STEFANO, GABRIELE e RAFFAELLA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. LORENZO FOGHER per le amorevoli cure prestatele, al prof. MARTINELLI, medici e personale tutto della divisione Ortopedica.

La cerimonia funebre sarà celebrata domani 4 corr. alle ore 11.45 nella Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipano al lutto la cognata MARIA SIVI e i figli.

Trieste, 3 febbraio 1982

Si associano al dolore famiglie TULLIO e DARIO RUSSIANI.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ALESSANDRINI.

Trieste, 3 febbraio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Muratore

Lo annunciano con dolore la moglie NINA, i figli MILENA col marito OTELLO, LIVIA col marito PAOLO, MICHELE con la moglie EDNA (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1982

Si associa al lutto la cugina IDA ZINGARELLI con i figli.

Trieste, 3 febbraio 1982

Partecipi al dolore FEDERICO, LIVIA e famiglia ZANON.

Trieste, 3 febbraio 1982

Gli alunni della classe V H e le famiglie partecipano commossi al dolore della loro maestra.

Trieste, 3 febbraio 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Musina ved. Beltramini

di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 15 in Perteole partendo dall'abitazione dell'estinta.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Perteole, 3 febbraio 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Paoletti in Fabich

Ne danno il triste annuncio il marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1982

I familiari tutti di

Albina Penco ved. Balos

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1982

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto la moglie JOLANDA, i figli PINO e ROBERTO, la nuora LUCIANA, il nipotino CIRO e i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1982

La ditta DAMOKA KARMELY, di Francoforte, partecipa al lutto della famiglia CIUOFFO, nel VI anniversario della morte del suo presidente e fondatore

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Frankfurt A. M., 3 febbraio 1982

Il CENTRO ITALIANO ASTE, di Roma, Abano Terme, Chianciano, Favero Veneto e Milano, e i dipendenti tutti, si associano alla famiglia CIUOFFO per il sesto anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Roma, 3 febbraio 1982

Nel XIV anniversario della morte di

Basilio Favretto

marittimo

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 febbraio 1982

Per il I anniversario della morte di

Ottavio Lussa

lo rimpiangono la moglie e i figli.

Trieste, 3 febbraio 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. TARVISIO vendesi casa con 6 appartamenti ottimo stato di conservazione con scoperto. Prezzo vantaggioso. Immobiliare Tarvisiana, telefonare 0428-2012. 3/22

ACIT tel. 68810, via S. Lazzaro 3. Prontentrata vendesi villini bifamiliari SISTIANA VISOGLIANO, salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio. Mutui approvati. Accettansi permute. 1133/22

ACIT tel. 68810. MATTEOTTI, attico stanza cucina servizi, comforts, altro VIA ISTRIA. 1133/22

ACIT tel. 68810. VIA CRISPI. Libero tre stanze cucina bagno tutti comforts. 1133122

ACIT tel. 68810. VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc. Libero. 1133/22

ACIT tel. 68810, zona OSPEDALE. Vendesi arredato signorilmente, soggiorno angolo cottura stanza bagno tutti comforts. 1133/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende casa epoca zona Garibaldi appartamenti liberi e occupati verie misure nonché locali affari occupati prezzi convenientissimi. 1222/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende F. Severo due stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggioli piano alto ascensore riscaldamento. 1222/22

APPARTAMENTO libero d'Angeli due camere cucina bagno autoriscaldamento cantina paggiolo telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. 512/22

APPARTAMENTO Rossetti libero due camere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 512/22

APPARTAMENTO Paisiello libero palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazzo vista vendesi, tel. 631792, immobiliare Bonzanini. 512/22

APPARTAMENTO via Antoni libero palazzina recente salone due camere cucina ripostiglio terrazza due poggioli posto macchina vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. '1215/22

BARCOLA appartamento occupato soggiorno 2 camere cucina wc, vista mare con piccolo giardino, vendesi, tel. 766676. 19/22

BATTARA Impresa costruzioni vende appartamenti pronti prestigiosi in palazzine vasto parco Opicina. Donota 4, tel. 64412, pomeriggio. 1139/22

CASA MIA vende Piccardi, seminuovo spazioso stanza, cucina bagno rispostiglio confort, altro stessa zona in decorosa casa epoca 2 stanze, stanzetta, cucina wc doccia ottima manutenzione 40.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 1264/22

CASA MIA vende Roiano centro seminuovo soggiorno, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo conforts, XXX Ottobre 3, 68858. 1264/22

CASA MIA vende zona Viale in decorosa casa epoca spazioso, 3 stanze, cucina, servizi separati 45.000.000, trattabili; altro stessa zona mq 130 lussuosamente ristrutturato doppi servizi. XXX Ottobre 3, 68858. 1264/22

CASETTA occupata Roiano alta in ottime condizioni vende FUTURA, tel. 62991. 550/22

CASETTA via Concordia quattro vani accessori vendesi libera, telefono 824758. 1258/22

CONSORZIO Gestione Servizi vende VILLETTA RUSTICA San Giuseppe nuova panoramica salone cucina tre stanze garage 120.000.000, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende centralissimo soleggiato adatto anche ufficio salone tre grandi camere cucina abitabile servizi poggioli, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Sistiana tra il verde due VILLINI nuovi salone tre camere terrazze tavernetta giardino box mutuo approvato prezzo conveniente esente mediazione, tel. 62043. 17122

CONSORZIO vende LAZZARETTO Vecchio casa signorile perfetto stato saloncino due camere cucina abitabile bagno 56.500.000, tel. 62043. 17/22

FUTURA Immobiliare vende piazza Barbacan piccolo stabile tre piani occupato con giardino informazioni, tel. 62991. 550/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 1108/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta nuova due piani 190 mq più terreno 600 mq 148.000.000. 1108/22

GEOM. Sbisà 942494 Sgonico villa prestigiosa salone sei camere quattro servizi garage scantinato terreno favoloso 11.000 mq. 1108122

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturato completamente soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. 1108/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30 - 18, via Romagna libero saloncino 3 camere cucina servizi posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Adiacenze Rive libero camera cameretta cucina servizio esterno 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Cherubini recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 zona Rossetti 2 camere cucina servizi cantina 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 paraggi Sistiana terreno panoramico di circa 7000 mq 23.700.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CATULLO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO mansarda rinnovata, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona CONTI 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, ascensore, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1240/22

LOCALE d'affari centrale adatto ad artigiano opuure per investimento privato vende prezzo interessante, tel. 941260. T.A. 113/22

LOCALE d'affari livello strada restaurato con possibilità di abitazione vendo. Telelefonare 568429, mattino. 100/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale ultimo piano 110 mq palazzina signorile. 41807. 73/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende villa nuova 3 letto, pronta aprile, 155.000.000. 66/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende appartamenti 1, 2 letto da 40.000.000 in poi tel. 41569. 66/22

MUTUI 14%. Prezzi bloccati vendiamo primingressi varie metrature zone Foraggi, Ippodromo. Informazioni SPAZIOCASA, Valdirivo 24. 6/22

PRIVATO vende libero in palazzina 80 mq 3 stanze, posto macchina, giardino, cantina. Tel. 813024, serale. 1263/22

OCCASIONE appartamento mansardato libero 1 camera 3 camerette bagnodoccia cucina vendesi 9.800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30, Molino Vento 70, I piano. 527/22

PIAZZA Garibaldi 110 mq I piano libero soggiorno 2 stanze cucina bagno veranda vendesi. Tel. 766676. 19/22

PICCARDI palazzina in corso costruzione appartamenti varia grandezza rifiniture a scelta riscaldamento autonomo. Box vende direttamente Impresa dalle ore 16, tel. 941308. 1245/22

PRATICAMENTE nuovo soggiorno cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio. Telefonare 630196 ore 15-18. 1236/22

ROMAGNA prestigioso appartamento pronta entrata vende direttamente impresa dalle ore 16, tel. 941308. 1245/22

RONCHI bellissimo appartamento in palazzina vendesi privatamente. 0481-778929 - 44441. 80/22

ROSSETTI bassa libero 3 stanze cucina wc stanzino II piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 con DOPPI SERVIZI TUTTI. I CONFORTS. PREZZI RIMASTI INVARIATI. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO. SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 1127/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. II lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 - 60251. 1124/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

URGENTE vendiamo 65 mq stupendamente arredato in stabile recente. Tel. 64266. SPAZIO CASA. 6/22

VALMAURA splendido appartamento seminuovo mq 150, VI piano, tel. 726386. 1151/22

VENDO appartamenti liberi anche uso uffici laboratori. Telefonare 040-732367. 1256/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano ammezzato da restaurare 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344,

VESTA IMMOBILIARE libero zona S. Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardinetto. Telefonare 730344, Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344. 1122

VIA FOSCHIATTI N. 6 piano IV vendo libero tre stanze cucina bagno rimesso nuovo. VISITE 9-12. Tel. 68677. 974/22

Z. MANSARDATO perfetto stato 65 mq 22.500.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. VIA Roma 120 mq primo piano adattissimo STUDIO-ABITAZIONE. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. ROSSETTI occupato 100 mq cucina 4 stanze biservizi più monolocale per 35.000.000. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z. BONOMEA cucina saloncino matrimoniale bagno TAVERNA garage VISTA ESCLUSIVA. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. IN stabile prestigio Marina 230 mq 8 vani biservizi poggioli. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z. VILLINI in costruzione Opicina sviluppati 2 piani MANSARDA giardino 2 garage, 125.000.000. Visione progetti. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

Z. LOCALI liberi-occupati zone Maddalena Veltro Giulia Stazione Barriera. Informazioni esclusivamente. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

ZONA Rossetti alta libero vendesi cucina matrimoniale stanzetta bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/22

ZONA centrale pièd-à-terre restaurato. Costruzione indipendente vende privato 20.000.000 contanti più mutuo. Tel. 568429, mattino. 100/22

23 Turismo e villeggiature

LA Villa - Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo. Tel 0471-83162. Camere con-senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche a prezzi vantaggiosi. Combinazioni speciali per gruppi e clubs. 4646/23

24 Smarrimenti

CANE caccia marrone scuro smarritosi 1 febbraio uscendo casa (Scorcola). Ricompensa adeguata fornitore notizie atte ricupero. Eventualmente regalasi rinvenitore garante trattamento ottimale. Pregasi telefonare 417110 - 43569. 1249/24

OROLOGIO rettangolare Longines smarrito lunedì mattina carissimo ricordo ricompensa adeguata. TEl. 774366. 1265/24

26 Matrimoniali

AGI risolve amicizie con matrimoni. Tel. 040-755895 - 796769 anche domenica 10-12. 547/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass